

GRAMMATICA SPAGNUOLA,

ED

ITALIANA,

IN

QUESTA NOVA E QUINTA

Impressione diligentemente corretta ed
aumentata, come nella Pagina seguente
si vede;

Composta da

LORENZO FRANCIOSINI

FIorentino, dell' una, e dell' altra

Lingua Professore in SIENA.



IN GENEVRA,

Appresso gli ASSOCIATI.

M. DCCVII.

A' Lettori.

IN questa nova e quinta Impressione ricevete la Grammatica del Signore Franciosini arricchita di molti avvertimenti, che s'eran tralasciati nella Romana ; alla quale, oltre ad una raccolta de' Verbi Dittongati , e di quei , che in ciascuna delle trè Congiugazioni s'allontanano dal senso Italiano , si sono dall' Autore aggiunti otto Dialoghi Castigliani , e Toscani , con mille detti politici , e morali ; mediante i quali , e la guida d'un fedel' e copioso Nomenclatore, può ciascuno agevolmente trovar la via d'imparare la favella Castigliana , e Toscana. Gradite la buona volontà, e vivete felici.

e. p. 2538
1702



*All' Illustr^{mo}. & Eccell^{mo}. Sign Padron,
e Sign. mio colendissimo,*

IL SIGNOR

GABRIELLO
RICARDI

Marchese di CHIANNI, &c.

Ed Ambasciadore del Serenissimo
Gran Duca di Toscana al Rè
Catolico.

TORNANDO di
nuovo questo libro in
luce, sotto i felici au-
spicii di Vostra Ec-
cellenza, potrò senza fallo ren-

dermi sicúro , che non solo negli
splendori di sì antica , ed illu-
stre famiglia si sgombreranno
da esso le tenebre degli errori
a chi vorrà abbacinato mirarle:
ma ch'è riuscirà ancóra di quel-
la sodisfazione agli studiosi ,
che, ed i raggi fecondi di tal lu-
ce prométtono , ed io sempre mi
son proposta nella composizione:
la quale , se qual pianéta ande-
rà in varie parti vagabonda ,
purche da cotesti lumi di Sole si
favorevole sia arricchita, spre-
zerà ovunque si ritruovi , ogni
sinistro avvenimento : che già,
non solo per le più famose d'Ita-
lia , mà per le remote Città
d'Europa risuona generoso il
grido della prudenza, e magna-
nimità

nimità di V. E. non potendo la fama non impennarsi , ove le penne de' Compositori si spiegano agli aggrandimenti delle famose operazioni. Diránlo le Aquile di cotèsta Corte Catolica, che sono sovente accompagnate là sù nelle stelle dall'aura honorévole delle illustri azioni di Vostra Eccellenza , la quale in tutte dimóstra, ora con la generosa liberalità , ora con la splendidezza degna d'un Alessandro , segni tali, che i GRANDI di essa véggion espressamente in lei la vera imáine della grandezza. Mà perchè il ricordar cose grandi , offende gli orecchi di chi le offerisce picciole , come fò io ; fermerò quì col

*silenzio il volo degli esaltamenti
alla mia penna ; rimettendomi
a quella dell' immortalità , da
cui saranno (come si dee) cele-
brate le lodi di Vostra Eccellen-
za , la cui persona Iddio guardi
gli anni del mio desiderio. Di
Roma il dì 2. di Maggio 1638.*

Di V. ECCELLENZA.

Obbligatissimo Servidore
LORENZO FRANCIOSINI

A CHI



A CHI LEGGERA,
LORENZO FRANCIOSINI
S A L U T E.



Vantúnque ad ogni lingua nell' esser suo si deva la sua lode, a quella non-diméno dévesi maggiore, l'uso della quale, non solo alla sua Província è particolare, mà comune ancora a stranieri paéfi. La Castigliana per questa, è più ragioni può anteporsi a molte d'Európa, pellegrinándosi con essa, gran parte di questo, ed infinita ancor del nuovo Mondo: ed ancorchè di queste cose fosse manchévole, solo ragion bastévol le farebbe,

† 4

rebbe, l'essere Spagnuola, e quella, che si parla da i Dominatori d'una delle maggior parti dell' Vniverso: alla cui generosità, costanza, fedeltà, e Católica Religione, è anche breve spázio, quello, che da Cristófano Colombo, e da Americo Vespucci fù trovato. E perchè le cose quanto più buone, tanto più sono comunicabili, essendo questa lingua, trà le buone, buonissima; trà le significative, la più grávida di concetti; trà le fertili di sentenze, la più feconda; e trà le autorévoli, quella di maggior maestà: mi son lasciato già trè volte muóvere; prima dall' affezione, che alla detta lingua, ed a questa invitta Nazione professò di portare; ed ultimamente dallo stimolo degli studiosi, a metter questa Grammatica sotto il tórcolo della

Stam.

Stampa : da cui , oltre a molti errori da me commessi se ne sono accresciuti tanti altri , che se trà questi la tua sottigliezza ne troverà de' nuovi, riceverò dall' una parte disgusto, per non havér conseguito il mio buon fine ; e dall' altra , piacere , per haver data occasione a te , di far cosa migliore.

TAVOLA,



TAVOLA,

IN CVI ORDINATAMENTE
si truóvano apparecchiate le cose,
che nella presente Grammatica si
conténgono.

A ccidenti del verbo Tenèr. à carte	87
<i>Accidenti del verbo Ayèr.</i>	88
<i>Accidenti del verbo Ser.</i>	93
<i>Accidenti del verbo Estar.</i>	105
<i>Accidenti del verbo Dar.</i>	117
<i>Accidenti del verbo Ver.</i>	134
<i>Accidenti del verbo Entendèr.</i>	146
<i>Accidenti del verbo Hazèr.</i>	155
<i>Accidenti del verbo Sabèr.</i>	157
<i>Accidenti del verbo Trahèr,</i>	161
<i>Accidenti del verbo Bolvèr.</i>	169
<i>Accidenti del verbo Ponèr.</i>	174
<i>Accidenti del verbo Olèr.</i>	179
<i>Accidenti del verbo Cabèr.</i>	183
<i>Accidenti del verbo Atteverèr.</i>	188
<i>Accidenti del verbo Caèr.</i>	196
<i>Accidenti del verbo Impersonale Avèr.</i>	199
<i>Accidenti</i>	

TAVOLA.

<i>Accidenti del verbo Amanecèr ed Anochecèr.</i>	203
<i>Accidenti del verbo Llovèr.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Accidenti del verbo Servir.</i>	214
<i>Accidenti del verbo Herir.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Accidenti del verbo Dormir.</i>	219
<i>Accidenti del verbo Morir.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Accidenti del verbo Yr.</i>	220
<i>Avvertimento sopra i nomi Grande. Sancto. Bueno. Malo.</i>	
222.	
<i>Come si risolva il gerúndio Castigliano con la particella En, da' Toscani.</i>	230
<i>Come la particella Como, trovándosi in Castigliano con l'imperfetto del soggiuntivo, si risolva in Toscano.</i>	256
<i>Delle lettere Castigliane, e della lor pronúzia.</i>	1
<i>D'alcune lettere usate da' Castigliani, oltre all' Alfabeto de' Toscani.</i>	4
<i>Della divisione di tutto quello, che in Castigliano si favella.</i>	6
<i>Delle cose, che si declinano.</i>	6
<i>Dell' articolo.</i>	6
<i>Di quante specie sia l'articolo.</i>	6
<i>Declinazione degli articoli.</i>	7
<i>Declinazione dell' articolo femminile affisso al nome.</i>	12
<i>Dell' articolo Lo.</i>	14
<i>Della division del nome.</i>	15
<i>Della terminazion de' nomi.</i>	15
<i>De' géneri.</i>	16
<i>Declinazione del nome próprio.</i>	16
<i>Declinazione del nome appellativo.</i>	16
<i>Dell' adiettivo Mucho.</i>	23
<i>Del nome diminutivo, ed aumentativo.</i>	24
<i>Del nome numerale Uno.</i>	25
<i>De' nomi numerali ordinativi.</i>	27
De'	De'

TAVOLA.

<i>De' nomi numerali.</i>	31
<i>Del genere de' nomi Castigliani secondo la loro terminazione.</i>	27
<i>Della voce Cien, ò Ciento.</i>	32
<i>De' pronomi, e della lor natura.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Declinazione del pronome Yò.</i>	33
<i>Della parola Nos.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Della parola Otto.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Delle particelle A mi, E Mi, A ti, e Ti, e suo uso.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Declinazione Del pronome Tu.</i>	34
<i>Della parola Vos.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Declinazione del pronome Desi.</i>	35
<i>Della particella Se.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Del relativo Cúyo, Cúya. Cúyos, Cúyas.</i>	38
<i>De' pronomi dimostrativi Esse. Este. Aquel.</i>	39
<i>Declinazione del pronome Este.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Declinazione del pronome Aquel.</i>	41
<i>Declinazione del pronome El. Ella. Ello.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Declinazione del relativo Quien. Que. Qual.</i>	42
<i>Declinazione di El qual. La qual. Lo qual.</i>	45
<i>De' reciprochi Me. Te. Se.</i>	46
<i>Delle particelle Mi. Ti. Si.</i>	47
<i>Del verbo.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Delle conjugazioni de' verbi.</i>	48
<i>Raccolta d'alcuni verbi Castigliani differenti dal senso Toscano : e prima di quei della prima conjugazione.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Di quei della seconda.</i>	73
<i>Di quei della terza.</i>	76
<i>De' gli anomali della prima conjugazione Andàr. Dàr. Estàr.</i>	105
<i>Della</i>	

TAVOLA.

Della differenza, che è tra'l verbo Estar. e'l verbo Ser.

105.

D'alcuni verbi semianómali della seconda conjugazione.

204.

De' gerundi. 229

De' participi 231

Dell' avverbio. 232

Dell' avverbio Múcho, e Múy, come s'úsino in Castigliano. 229. 250

Degli avverbi Tan, e Quan; Tanto, e Quanto, e suo uso, in Castigliano. 241

Degli avverbi di nome. 242

Dell' avverbio Aùn, e Tambièn. 244

Dell' avverbio Nò, e sua pronúzia. 245

Degli avverbi irregolari. 251

Della proposizione. 252

Della congiunzione. 255

Dell' intergezione. 258

Della particella Des. 259

Della parola Hideputa. *ibid.*

Della voce Hidálgo. 260

Della voce Mercèd. 261

De' nomi Fuláno, e Huláno, e Zutáno. 262

D'alcune comparazioni usate da' Castigliani. *ibid.*

Dell' interrogazione. 263

Del modo di significare cose impossibili, & inutili. 265

Delle voci Ayúlo, ed Abáxo. 266

Della preposizione A bueltas. *ibid.*

Della particella Cabe. *ibid.*

Della parola Cárgo. 267

Della particella De. *ibid.*

Della differenza, che è tra' Nádie, e Ningúno. *ibid.*

Della particella Nos. 268

Della

TAVOLA.

<i>Della particella Os.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Della particella Rato.</i>	269
<i>Della differenza che è tra Por e Pára.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Della particella Mejòr.</i>	272
<i>Della voce Recado, o Recáudo.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Della voce Corto.</i>	273
<i>Del verbo Alzar.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Del verbo Allegar.</i>	274
<i>Del verbo Atmar.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Del verbo Dexar.</i>	275
<i>Del verbo Echar.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Del verbo Parar.</i>	277
<i>Del verbo Paisàr.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Della differenza, che è tra Pedir, e Preguntàr.</i>	278
<i>Del verbo Picarse.</i>	279
<i>Del verbo Quebrar.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Del verbo Sacar.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Del verbo Tomar.</i>	280
<i>Del verbo Votar, e della voce Voto, ovvero Boto.</i>	281
<i>Del verbo Hallar.</i>	<i>ibid.</i>
<i>Della differenza che è tra'l verbo Yr, Andar, y Llegar- se.</i>	212
<i>Esempi di Cúyos, e Cúyas.</i>	38
<i>Esempi del pronome El, ed Ella.</i>	41
<i>Esempi de' pronomi Ambos, Aumbas, Entrámbos, ed En- trambas.</i>	42
<i>Esempi de' pronomi Tal, e Qual.</i>	45
<i>Esempio del gerúndio in Do, quando è dà Castigliani usato assolutamente e senza preposizione col tempo pre- sente.</i>	230
<i>Esempio della negazione.</i>	265
<i>Esempio per significare la mediocre bellezza d'una don- na.</i>	266

Maniera

TAVOLA.

Maniera di scrivere in Castigliano in terza persona.

12.	
Offervazione dell' articolo La.	<i>ibid.</i>
Offervazione del verbo Andar.	224
Raccolta d'alcuni verbi distongati della prima coniugazione.	118
Variazione del verbo ausiliario Avèr.	78
Variazione del verbo impersonale Avèr.	197
Variazione del verbo Tener.	81
Variazione del verbo Ser.	88
Variazione del verbo Hablar della prima coniugazione.	94
Variazione del verbo Estar.	100
Variazione del verbo Holgarfe.	106
Variazione del verbo Dar.	112
Variazione del verbo Leèr della seconda coniugazione.	125
Variazione del verbo Ver.	129
Variazione del verbo Querèr.	135
Variazione del verbo Entendèr.	140
Variazione del verbo Podèr.	146
Variazione del verbo Hazèr.	151
Variazione del verbo Savèr.	157
Variazione del verbo Trahèr.	161
Varione del verbo Bolvèr.	166
Variazione del verbo Ponèr.	170
Variazione del verbo Olèr.	175
Variazione del verbo Cabèr.	179
Variazione del verbo Atrevèrfe.	183, 188
Variazione del verbo Respondèr.	188
Variazione del verbo Caèr.	192
Variazione del verbo Acontecèr.	199
Variazione del verbo Llovèr.	203
Variazioni de' verbi della terza coniugazione. e particolarmente	

TAVOLA.

<i>lamente del verbo Oyr.</i>	205
<i>Variatione de' verbi Amancèr, ed Anochecèr</i>	203
<i>Variatione del verbo Dezir.</i>	208
<i>Variatione del verbo Servir.</i>	212. e 214
<i>Variatione del verbo Herir.</i>	214
<i>Variatione del verba Dormir, e Morir.</i>	216
<i>Variatione del verbo Yr.</i>	220
<i>Variatione del verbo Venir.</i>	225
<i>Variatione del verbo passivo.</i>	228
<i>Uso degl' Impersonali in Castigliano.</i>	205



GRAM-



GRAMMATICA SPAGNUOLA,

E D

ITALIANA.

Maniéra di léggere, e di pronunziare in Castiglia-
no, ed in Toscano, ciascuna lettera dell'

A, B, C.

Castigliani

Toscani,

A,	a,	a,
B,	be,	bi,
C,	ce,	ci,
D,	de,	di,
E,	e,	e,
F,	ef,	ef,
G,	ge,	gi,
H,	ha,	acca,
I,	i,	i,
L,	el,	el,
M,	em,	em,
N,	en,	en,
O,	o,	o,
P,	pe,	pi;
Q,	qu,	qu,
R,	er,	er,
S,	es,	es,
T,	te,	ti,

A

2 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

V,	u,	u,
X,	{ x, vel équis,	gl'Italiani non
Y,	{ ypsilon,	ufano la x ne la y.
Z,	zeta,	zeta,

Tià tutte queste lettere, quelle, che sole, od accompagnate, più s'allontanano dalla lettura, e pronunzia Toscana sono le seguenti.

Primieramente la lettera c, ogni volta che in Castigliano farà con alcuna di queste due vocali e, i, così ce, ci, sempre si leggerà, è pronunzierà come in Toscano ze, zi: mà nel modo, che la pronunzierebbe un Lombardo: cioè con un certo suono aspro.

Quando poi la lettera c, farà con alcuna di queste tre vocali a, o, u, così: ca, co, cu, si leggerà, e pronunzierà formalmente come in Toscano, ca, co, cu.

Trovasi spesso volte questa lettera c, caudata; cioè con una virgoletta sotto, così ç, (che dagli Spagnuoli è chiamata zediglia) e serve come in Italiano la lettera zeta; ed in buoua ortografia, è maniera di scrivere, non si dee, nè si può mettere, senon con alcuna di queste tre vocali a, o, u, così: ça, ço, çu, che suona come in Toscano za, zo, zu, pronunziato con l'asprezza, che ce, ci.

E se tal volta si trovasse la zediglia con alcuna di queste due vocali e, i, così çe, çi: osservisi tal uso per fugarlo, e non per imitarlo; perciocchè lo stesso suona la c, semplice così ce, ci, che con la zediglia çe, çi.

La zediglia si può metter nel principio, e nel mezzo della parola, e non mai nel fine.

La zediglia non si dee mai preporre alla lettera c, ma in suo cambio la z, come nella voce *conózco*, e simili.

Ufano alcuni Spagnuoli (al parer mio) troppo curiosi, à queste sillabe ce, ci, aggiugner la s così *merescer*, *conoscér*, *ofrescar* &c. la agginnta è totalmente superflua, scrivendosi meglio senza s, *merecèr*, *padecèr*, *conocèr*, *ofrecèr* &c.

Trovandosi la zeta con alcuna di queste due vocali e, i, così ze, zi, si pronunzierà formalmente, come se fosse con
la

la lettera c , e si dicéſſe ce , ci.

Stando la zeta con alcuna di queſte trè vocali a, o, u: coſì za, zo, zu, non farà in lettúra , nè in pronúnzia, differente da ça, ço, çu.

La zeta ſi può uſare nel principio, nel mezzo , e nel fine della parola.

La lettera g, ſi pronúnzia da' Caſtigliani , come da' Fiorentini ſce: ſi ch'è trovandoſi con alcuna di queſte due vocali e, i, coſì ge, gi, farà come in Toſcano, ſce, ſci, pronunziaro con gorgia Fiorentina.

Le ſillabe , ga, go, gu, ſi léggono, e ſi pronúnziano , come in Toſcano.

Le ſyllabe gua, guo, non ſon differenti dalla pronunzia Toſcana.

Le ſillabe gla, gle, gli, glo, glu, ſi pronúnziano ne piú, nè nemo come ſi fa in Toſcano in queſte voci *gláuco*, *glébo*, *glicerio*, e non mai come *gli*, articolo; ma come *geroglifici*, *negligenza*, *gloria*, e la voce Latina *conglutino*.

Le ſyllabe gra, gre, gri, gro, gru, non ſi diſtinguono dalla lettúra, e pronúnzia Toſcana.

La ſillaba gue, ſi pronúnzia, e ſi legge come in Toſcano *ghe*, ma ſe neccettuano queſt' voci *agüero*, *agüelo*, *verguénçaſte*, *cigneña*, *antigüedad*, *unguento*, *ſigüença*, *yangués*, *guévo*, *halazguéto*, *pedáguéto*, *piguéla*, *reguédo*, *deguello*, ed altre ſimili, che hora non mi ſovengono.

E ſe qualche verbo finirà nell'infinitivo in *guar*, come, *menguar*, *aguar*, *averiguar*, &c. nella prima perſona del pretérito dell' indicativo , nel número ſingulare , ſi leggerà come in Italiano; mà con accento grave ſopra l'última lettera coſì: *menguè*, *aguè*, *averiguè*.

E nella ſeconda perſona dell'imperativo nel número ſingulare , è nel ſoggiuntivo ſi leggerà , e ſi pronunzierà con accento ſopra la penúltima ſillaba coſì, *ménghue*, *agué*, *averígue*.

La ſillaba gui, ſi leggerà , e ſi pronunzierà ſempre in Toſcano *ghi*, cavandone però il verbo, *argüyo*, ed *arguir*,

4 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.
che si pronunzia come in Italiano.

Se doppo la lettera *g*, seguirà immediatamente la *n*, così *magnifico*, *insigne*, *dignidad*, &c. sempre si leggerà, e si pronunzierà separatamente il *g*, dalla *n*, così, *magnifico*, *insigne dignidad*: percioche se s'havesse à pronunziare come in Toscano, si scriverebbe in Castigliano così, (*manifico*, *insigne*, *dimidad*, &c.

Quando la lettera *g*, farà nell'ultima sillaba dell' Infinitivo, avanti all'o, od all'e così *cogèr*, *elegir*, *regir*, &c. nell' Ottativo, e nel Suggiuntivo s'usarà la *j* sciòta, e si scriverà *coja*, e non *coga*, *elija*, e non *eliga*, *rija*, e non *riga*.

Sogliono alcuni in vece di *ge*, *gi*, scrivere, *xe*, *xi*, come *Xeronimo*, *Xinérra*: ma colui farà meglio, che scriverà con *g*, così *Gerónimo*, *Ginérra*, &c.

Brève raccolta ed osservatione d'alcune lettere, e dizioni che usano i Castigliani, oltre all' Alfabeto di sopra notato.

L'i consonante, che è quando è avanti a qualche vocale, da' Castigliani si chiama *Sciòta*, e trovandosi così, *ja*, *je*, *ji*, *jo*, *ju*, si pronunzia con gorgia Fiorentina *scia*, *sce*, *sci*, *scio*, *sciu*.

Ma è più proprio usar lo sciòta con alcuna di queste tre vocali *a*, *o*, *u*, così *ja*, *ju*, *ju*, perciochè con le due vocali *e*, *i*, si confà più la lettera *ge*: di maniera che più elegantemente si scriverà *page*, *mensajero*, *imaginacion*; che *paje*, *mensajero*, *imaginacion*, &c. benchè da alcuni non si guardi talora a tante sottigliezze.

L'*j* sciòta si può porre nel principio, e nel mezzo della parola, enon mai nel fine, al quale più proportionata è la *x*.

La *x* con alcuna delle vocali così *xa*, *xe*, *xi*, *xo*, *xu*, si pronunzierà, e si leggerà, come a noi *scia*, *sce*, *scio*, *sciu*, di maniera che nella pronunzia farà lo stesso che se fusse l'*j* sciòta: ma quando in alcune dizioni si debba usar più la *x*, che l'*j* sciòta, bisogna osservar le pedate dell'uso.

La *x* si può usare nel principio, nel mezzo; e nel fine della parola.

Seguitando

Grammatica Spagnuola, ed Italiana. 5

Seguitando doppo la *x*, alcuna consonante così *exprimir*, *experéncia*, *sexto*, e simili, si leggerà, e si pronunzierà formalmente come in Latino.

Si truova talvolta la *x* con la *e*, ò con la *i*, così *tixerás* *Xirón*: mà (come di sopra si è detto) meglio farà così *tigéras*, *Girón*.

Ufano similmente gli Spagnuoli la lettera *y* Greca, la qual trovandosi sola, od accompagnata, sempre si legge, e si pronunzia come unai, ordinaria, ed fassi nel principio, nel mezzo, e nel fine della parola: mà quando s'hàbbia alcuno à servir più di questa, che di quest' altra, legga, ed osservi.

Le due *ll* con alcuna delle vocali così *lla*, *lle*, *lli*, *llo*, *llu* suonano lo stesso, che in Toscano, *glia*, *glie*, *gli*, *glia*, *glia*.

La lettera *n* in questa forma *ñ*, sempre si truova con le vocali, così *ña*, *ñe*, *ñi*, *ño*, *ñu*, e si legge, come se in Toscano si dicesse *gna*, *gne*, *gni*, *gno*, *gnu*.

Le due lettere *ch*, con alcuna delle vocali così, *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, hanno la stessa lettura, e pronunzia, che in Toscano *cia*, *cie*, *ci*, *ciò*, *cin*.

Eccettua, *charidad*, *charitativo*, *Cherubin*, *Patriarcha*, *Monarcha*, *architettura*, *architruvo*, *choro*, e somiglianti, che derivano dal Latino, e che si leggono come in Italiano.

La sillaba *que* sempre si pronunzia, come in Toscano *che*: ed ancorchè alcuni scrivano *cinquenta*, con tutto ciò è più proprio, e più accetto scriver così, *cincuenta*.

La sillaba *qui*, sempre si legge, e si pronunzia, come in Toscano *chi*.

Le sillabe *qua*, *quo*, *qui*, non son differenti dalla pronunzia Toscana.

La sillaba *ti* sempre si pronunzia *ti*, e non mai *zi*, se già non avesse innanzi la *c* così, *leccion*, *proteccion*, *action*, &c. che in tal caso si legge, e pronunzia *zi*, come in Latino: ma ciò non è usato se non da chi vuol parere di saper di Grammatica, perciocchè comunemente si scrive *leccion*, *proteccion*, *action*, ovvero in luogo della sillaba *ti*, si raddoppia la *c*, così

6 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

proteccion, *accion*, &c.

La lettera *n*, è alle volte in Castigliano, vocale, ed altre consonante: Vocale è quando è preposta a qualche consonante; come *ñbre*, *último*, *umbral*, *universal*, &c. Consonante è, quando si antepone a qualche vocale, come *vaca vado*, *valiente*, &c. Ma in tal caso l'usanza vuol che la vocale si scriva *n*, e la consonante *v*: il che noi osserviamo sempre in questa editione.

Poche volte si raddoppiano in Ispagnuolo le consonanti, da queste in fuori, *c*, *f*, *r*, *s*, come *occupacion*, *officio*, *guerra*, *dessear*.

Avvertiscasi, che nel leggèr Latino s'osservan quasi tutte le sopradette regole, che nel leggere e pronunziare il volgare Spagnuolo. È sopra tutto notisi, che tutte le parole, che in Latino finiscono in *m*, dagli Spagnuoli si pronunziano con *n*, come *Dominus vobiscun*, e non *vobiscum*, a bocca chiusa. Per *Christum Dominum nostrum*. *Dignum*, & *justum est*, e la parola *justum* la proferiscono come la *i*, sciota, cioè con gorgia Fiorentina, e non come fa il Latino, ed il Toscano: come anco quando i Castigliani pronunziano *Irrael*, in luogo d'*Israel*, &c.

Tutto quello, che fino a qui si è detto appartiene alla pronunzia Spagnuola, ed alla intelligenza dell' uso d'alcune sillabe, e dizioni, che si pronunciano, e si leggono in Toscano in differente maniera, che si scrivono in Castigliano. Questo, che ora segue, tocca alla dichiarazione, ed essenza di tutto quello, che in Ispagnuolo si favella.

Si sappia dunque, che tutte le cose, che nella lingua Castigliana si parlano, si riducono a nove, e sono le seguenti.

Articolo, nome, pronome, verbo, participio, preposizione, avverbio, intergezione, e congiunzione.

Quelle, che stanno soggette alla variazione, cioè al modo di declinare, sono articolo, nome, pronome, verbo, e participio.

L'articolo è di tre spezie, o generi: cioè uno, che s'attribuisce

tribuisce a cosa mascolina, come *el*: un altro a feminina, come *la*; e l'ultimo, a cosa neutra, come *lo*.

Il Nome si distingue per li numeri; per gli articoli e per li casi.

I numeri sono due: singulare, ovéro del ménò, plurale, ovéro del più: singulare perche significa una cosa sola: plurale, perche porta seco pluralità, e divisione.

Gli articoli, che si comprendono sotto questi due numeri, sono *el, la, los, las*.

L'articolo *lo*, che appartiene al género neutro, non é mai capace del número del più, perchè diventerebbe di genere mascolino.

Il nome hà una terminazione, o desinenza in tutti i casi del número del ménò, ed un'altra in quello del più, come *hombre, hombres: muger, mugeres*; cioè huomo, huomini: donna, donne, &c.

I casi sono sei, cioè nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, ed ablativo.

Il Verbo si differenzia da' numeri, da' tempi, dalle persone, e da' modi.

I tempi sono tre: presente, passato, futuro.

Il tempo passato si divide in tre altri tempi; cioè in pretérito imperfecto, ed in pretérito perfetto, ed in pretérito più che perfetto.

I modi sono cinque: indicativo, ovéro dimostrativo, imperativo, ovéro comandativo: ottativo, ovéro desiderativo: congiuntivo, ovéro soggiuntivo: ed infinitivo.

Trattato di ciascuña parte del parlare, in particolare.

Dell' ARTICOLO.

L'Articolo s'appoggia sempre al nome, e significa la natura di esso, è si varia secondo la variazione de' casi, à cui serve.

Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Declinazione dell' ARTICOLO mascolino el, il, o lo.
Spagnuolo. Italiano.

	<i>Singolare.</i>		<i>Plurale.</i>	
No.	el	il	los	i
Ge.	del	del,	de los	de' ovéro, de i
Da.	al	al	a los	a' ovéro a i
Ac.	elo al	il	los, o a los	i
Abl.	del	dal	de los.	da' ovéro da i.

Declinatione dell' Articolo femminile la, la.

	<i>Spagn. Sing. Ital.</i>	<i>Plurale.</i>	
No.	la la	las	le
Ge.	de la della	de las	delle
Da.	a la alla	a las	alle
Ac.	la o a la la	las o a las	le
Abl.	de la dalla.	de las	dalle.

Declinazione dell' Articolo del genere Néutro lo, il, o lo.

	<i>Singolare.</i>
No.	lo il, o lo
Ge.	de lo del, ò dello
Da.	a lo al, ed allo
Ac.	lo il, ò lo
Ab.	de lo dal, ò dallo.

L'articolo néutro in Spagnuolo non ha giurisdizione nel numero del più, perchè diverrebbe di genere mascolino.

Declinazione

Declinazione del Articolo el affisso al Nome.

Spagnuolo.	Singolare.	Italiano.
No. el çapáto		la scarpa
Ge. del çapáto		della scarpa
Da. al çapáto		alla scarpa
Ac. el o al çapáto		la scarpa
Vo. o çapáto		ò scarpa
Abl. del çapáto.		dalla scarpa.
<i>Plurale.</i>		
los çapátos		le scarpe
de los çapátos		delle scarpe
a los çapátos		alle scarpe
los o a los çapátos		le scarpe
o çapátos		o scarpe
de los çapátos		delle scarpe.

	<i>Singolare.</i>
el animál	l'animále*
del animál	dell' animále
al animál	all' animále
el o al animál	l'animále
o animál	ò animále
del animál.	dall' animále.

	<i>Plurale.</i>
los animáles.	gli animáli
de los animales	de gli animáli
a los animáles	a gli animáli
los o a los animáles	gli animáli
o animales	o animáli
de los animáles	da gli animáli.

Osservifi, che l'articolo *el*, s'attribuisce alle volte in Ispagnuolo, nel número singolare, a' nomi di genere femminile, che cominciano dalla lettera *a*, come *el açáda*, *el adárga*, *el águá*, *el áma*, *el abéja*, e molti altri simili: e questi ancora li scrivon talóra col próprio articolo, così, *la açáda*, *la adárga*, *la abeja* &c.

Si pone tavolta in Ispagnuolo l'articolo *el* dopo 'l nome sustantivo, od avanti ad un'altro nome: il qual si pone, o per dicharazione del detto sustantivo, ovéro per dignità, e proprietà sua (il che dagl' Italiani è ancora usato) come *Don Pedro el cruel, Alexandro el magno*, in vece di *el cruel Don Pedro, el grande Alexandro*.

El si antepone talóra da' Castigliani, come áncò da', Toscani, al nome adiettivo, come *el cruel Don Pedro, el grande Alexandro*.

El non si pon mai in Castigliano co' Pronomi *mio, tuyo, nuestro, vuestro*, perchè non si dice mai, *el mio hijo es bien criado, el tuyo cavallo corre mucho, el suyo hermano fue hombre de bien &c.* ma *mi hijo es bien criado, tu cavallo corre mucho, su hermano fue hombre de bien*: e nel número plurale dirassi, *mis hijos son bien criados, tus cavallos corren mucho, sus hermanos fueron hombres de bien*: nè áncò dirassi, *el vuestro jardin es lindo, el nuestro palacio es grande, la vuestra hija es hermosa, la nuestra granja está cerca*: mà *vuestro jardin es lindo, nuestro palacio es grande, vuestra hija es hermosa, nuestra granja está cerca*: e nel número plurale, *vuestros jardines son lindos, nuestros palacios son grandes, vuestras hijas son hermosas, nuestras granjas están cerca*.

Ed avvertiscali, che i Pronomi tronchi *Mi, Tu, Su*, sono indifferenti al genere mascolino, e feminino: perciocchè tanto si dice nel número singulare *mi padre*, come *mi madre, su hermana*, come *su hermano*: e nel plurale *mis, tus, sus padres, hermanos, hermanas, &c.*

I pronomi *mio, tuyo, suyo, &c.* possono havere l'articolo nel fine del membro, o del período, come *yo quiero el mio, el tuyo, el suyo*: cioè Io voglio il mio, il tuo, il suo &c. cioè cavallo, libro, od altra cosa di genere mascolino, o feminino, di cui avanti si sia ragionato.

Avvertiscasi ancora, che si dice *mios, tuyos, suyos propios, o proprias* (secondo il genere della cosa) quando si presuppone il nome sustantivo avanti, come *yò quiero a vuestros hijos, como si fuesen míos propios*, Io amo i vostri figliuoli come

come se fùssero miei propri : mà se'l sustantivo , a cui si riferiscono , sarà doppio , si dirà , *mis, tus, sus* , come a *mis propios hijos no quiero* , *como a los vuestros* : Io non voglio tanto bene a' miei propri figliuoli , come a' vostri.

El , quando sarà pronóme , significherà *egli* , e nel plurale farà *ellos* , cioè *églino* , *loro* , *od essi* : che se *el* , fosse articolo farebbe *los* , e non *ellos*.

El , quando è anteposto al relativo , non è articolo , ma' pronóme , come *el que quiere aprender , estúdie* , colui che vuol' imparáre , stúdi.

El , si converte alle volte in *le* , e si pone nel fin de' verbi , massimamente col modo imperativo in tutte le persone : ed in tal caso , ha forza di relativo , come *habladle , dezídle* ; cioè parlategli , ovéro parlate à lui : dategli ovéro dire a lui.

El , rivolto in *le* , nel número del meno si dà in Castigliano a tutti i verbi , che possono doppio se havere il dativo , ed alle volte ancora l'accusativo.

Quando si pone co' verbi , che reggono il dativo , nel número singulare dirà così , *habláde vos , háblale tu , háblele vuestra merced* , cioè , *parlate gli voi* , ovéro , *parlate a lui voi* , *parlagli tu* , *parligli V.S.* e s'attribuisce indifferente-mente al género mascolino , e femminile.

Nel número plurale gli corrisponde *les* , e non si pone , senon co' verbi che hanno doppio se il dativo , ed è indifferente al género , come parlando a più persone si dirà , *habládes , dezídes* , cioè *parlate loro* , ovéro *a loro huomini* , *od a loro donne*.

Le quando è affisso a' verbi , che hanno doppio se l'accusativo , si usa così , *préndele , tómale* ; cioè , *piglialo* , o *prendi lui* : e sempre s'attribuisce a cosa di género mascolino ; percioche col femminile si dirà *préndela , tómala* , e non *préndele , tómale* : e quello , che nel número singulare si dice *préndale , tómale* , nel plurale si dirà *préndelos , tómalos , préndelas , tómalas*.

Da questo dunque che hò detto si raccoglie , che *les* nel número

12 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.
número del più serve comunemente in vece di dativo , e di rado d'accusativo.

Le serve alle volte in Castigliano per parlare in terza persona , come *lei*, od *ella* in Toscano, come *háblele, dígale*, cioè *párlile, dícale* &c.

Le si pone ancora con le particelle *que se*, come *que se le da a el?* e significa , che importa egli a lui? *que le quiere?* che vuol da lei? *que le dixo?* che le disse? e tal modo di dire s'usa dagli Spagnuoli per creanza , e per non dare del *vos* , che in Ispagnuolo tanto vale come *tu* in Italiano : e ciò è usato dagli Spagnuoli ben creati, quando parlano con qualche persona, che non mérita tanto , che le si possa dare del *vuestra merced*; nè sì poco , che dándole del *vos* non le faccia torto: che se non fosse per questo rispetto , direbbono , *que se os da a vos?* *que le queréis?* *que os dixo?*

Maniera di scrívère in Castigliano in Terza persona.

Su carta recibí, y bolguè mucho de su salud: y en lo, que puedo servirlo, suplico la he, me mande: que como le serví en el negocio del otro día, así lo haré en qualquier otro, que se le ofreciere. Y nuestro Señor le guarde.

S'usa parimente scrívère da gli Spagnuoli in terza persona, con la voce *el*; ma tal modo è tanto aborrito, che stò quasi per dire, che alcuni si contenterébbono più tosto d'un semplice *vos*: e per evitare quest'abbominazione, hanno convertito *el* in *le*.

Le si pospone talora agl' infinitivi, e roglie loro la *r*, come *quiero escrívílle*, *quiero yr a velle*, che tanto significa, come si dicésse *quiero escrívirle*, *quiero yr a verle*.

Declinazione dell' Articolo femminile, affisso al nome.

Singolare.

la dama	la dama
de la dama	della dama
a la dama	alla dama
la dama o a la dama	la dama

• dama

o dama
de la dama.

o dama
dalla dama.

Plurale.

las damas
de las damas
a las damas
las o a las damas
o damas
de las damas.

le dame
delle dame
alle dame
le dame
o dame
dalle dame.

La posito doppo gl'infinitivi toglie loro la *r*, ed hà forza di relativo, come *vamos a oylla cantar*, *vamos a vella*, in vece di dire, *vamos a oyrla*, *vamos a verla*: e nel número plurale *a oyllas*, *a vellas*, che è lo stesso, che *oyrlas*, *verlas*.

In Castigliano si dice *vamos*, e *vámonos*, si come anco in Toscano diciamo *andiamo*, ed *andiamocene*, *vámonos* passeggiando, *andiamocene* passeggiando, e simili.

La, quando è innanzi al relativo, non è articolo, ma pronóme, come *la que yo quise*, *es muerta*: quella (donna, cioè) a cui volli bene, è morta: e nel plurale si dirà, *las que* &c. quelle che &c.

La non si pon mai in Castigliano co' pronómi *mia*, *tuya*, *suya*, *nuestra*, *vuestra*: perciò che non si dice *la mia casa es buena*, *la tuya hija es discreta*, *la suya hermana canta bien*: ma *mi casa es buena*, *tu hija es discreta*, *su hermana* &c. e nel número plurale, *mis casas*, *tus hijas*, *sus hermanas* &c. di maniera che s'avvertisca, che quando i pronomi *mio*, *tuo*, *suo*, in Toscano, faranno avanti al nome sostantivo, di qualsivoglia genere che sia, sempre in Castigliano si mozeranno, e nel número del meno si dirà *mi*, *tu*, *su*, ed in quello del più *mis*, *tus*, *sus*, &c.

Quando poi questi stessi pronomi saranno doppo al sostantivo, allora s'accorderanno con esso nel medesimo genere, e número, come *el cavallo mio*, *tuyo*, *suyo*: *la yegua mia*, *tuya*, *suya*; cioè, il cavallo mio, tuo, suo: la cavalla mia, tua, sua: e nel plurale, *los cavallos mios*, *tuyos*, *suyos*,

sayos : las yeguas mías , tuyas , sayas.

Dell' Articolo Lo.

L'articolo *lo* s'accompagna sempre in Spagnuolo col genere neutro, e non si truova mai affisso al mascolino ; come volendo dire uno Spagnuolo ad un' altro (parlandogli d'un huomo, d'un cavallo, d'un Castello e simili) non dirà mai, *havéis lo visto*, ma sempre *havéis le visto* ? tanto s'egli domanda dell' huomo, quanto del cavallo, e del castello: e così colui risponderà *yo le he visto*. E pel contrario quando vorrà dire *havéis savido esto* ? risponderà, *yo lo he savido*, *yo lo he entendido*: ma non mai *yo le he sabido*, *yo le he entendido*. E se talvolta alcuno dicesse, *vamos a visitarlo*, *y a verlo*, non si seguiti cotal modo di dire: perciocchè è molto più elegante dire, *a visitarle*, &c.

Lo è usato talora da' Castigliani co' verbi, piu tosto per riempimento, e leggiadria di lingua, che per necessità; come *siendo verdad, como lo es*: dove si vede che la particella *lo* si potrebbe tacere: ed il Toscano non l'usa mai, mà in sua vece dice sempre, *essendo vero come gli è*. Nè qui si creda alcuno, che la particella *egli* sia pronome, che si riferisca alla parola antecedente, *vero*; mà è un leggiadro, e galante riempimento della lingua, ch'è in tal caso corrisponde al *lo* Castigliano.

Lo si pone ancora dagli Spagnuoli, co' nomi adjettivi substantivati, come *lo bueno*, *lo malo*; *lo dulce*, *lo amargo*, &c. e vale la cosa buona, ovèro tutto: ciò ch'è buono, amaro, dolce, &c.

L'usano similmente co' pronomi così, *lo mio*, *lo tuyo*, *lo suyo*, *lo nuestro*, &c. cioè il mio, il tuo, &c. cioè la roba mia, tua, sua, &c.

Lo anteposto al relativo non è articolo, mà pronome, come, *lo que yo quisiera*, *no me lo puedes dar*: tu non mi puoi dare quello, che io vorrèi: e ciò s'usa per eleganza, e per non dire, *aquello que yo quisiera* &c.

Division

Division del Nome.

Il nome in Ispagnuolo, si divide come in Italiano, ed in Latino, cioè in Proprio, Appellativo, Adjettivo, Substantivo, Primitivo, e Derivativo.

Nome proprio è quello, che conviene propriamente ad un solo, come *Pedro, Francisco, Juan, &c.*

Appellativo, è quello, che si distende alla denominazione di più cose, e conviene a molti,

Il Substantivo è quello, che senza l'appoggio d'altro nome, significa l'essenza d'una cosa,

Adjettivo è quello, che significa la qualità d'una cosa, e non dinota niente determinato senza l'ajuto d'un' altra cosa, che gli dia l'essere, come se dicessimo *bueno, malo, negro, &c.* e non aggiugnessimo qualche cosa, che significasse sostanza, come *hombre bueno, muger mala, &c.* da se solo non potrebbe stare, nè haver perfetta significatione: si chè se non haverà espresso il sustantivo, sarà necessario tacitamente presupporlo, ed intenderlo.

Ogni nome adjettivo, che in Ispagnuolo finirà in *O*, formerà il femminile, mutando *O*, in *A*, come *hombre bueno, muger buena*: e nel plurale, *hombres buenos, mugeres buenas.*

Ogni nome adjettivo, che nel numero singulare finirà in *E*, o in alcuna consonante, haverà una voce sola, la quale ugualmente servirà al genere mascolino, femminile, e neutro, come *hombre grande, muger grande, lo grande, hombre mortal, muger mortal, lo mortal*; e nel numero del più *hombres, grandes, mugeres grandes, mortales, &c.*

Si cavano da questa regola gli adjettivi, significanti patria, o provincia, i quali benché finiscano in lettera, che non sia vocale, formano nondimeno il femminile in *A*, come *hombre Florentin, muger Florentina. Francés, Franzésa. Español, Española. Borgoñon, Borgoñona. Inglés, Inglesá, &c.*

De' Généri.

I Généri appressò gli Spagnuoli sono trè , come appressò i Latini ; cioè mascolino , feminino , e néutro.

Declinatione del Nome Próprio.

- No. Pédro, Catalína: *Piétro, Caterína.*
 Ge. de Pédro , de Catalína: *di Piétro, di Caterína.*
 Da. à Pedro , à Catalína: *à Piétro, à Caterína.*
 Ac. Pédro , o à Pedro ; Catalína , o à Catalína: *Petro, Caterína.*
 Vo. ò Pedro , ah Pedro , ò Catalína , ah Catalína :
ò Piétro , ò Caterína.
 Abl. de Pédro , de Catalína: *da Pietro, da Caterína.*

*Declinazione del nome Appellativo.**Singolare.*

- | | | |
|------|---------------|------------------|
| No. | el padre | <i>il padre</i> |
| Ge. | del padre | <i>del padre</i> |
| Da. | al padre | <i>al padre</i> |
| Ac. | el o al padre | <i>il padre</i> |
| Vo. | o padre | <i>ò padre</i> |
| Abl. | del padre | <i>dal padre</i> |

Plurale

- | | | |
|------|---------------------|--------------------------|
| No. | los padres | <i>i padri</i> |
| Ge. | de los padres | <i>de' padri</i> |
| Da. | à los padres | <i>a', ò a i padri</i> |
| Ac. | los, o à los padres | <i>i padri</i> |
| Vo. | o padres | <i>ò padri</i> |
| Abl. | de los padres | <i>da', ò dai padri.</i> |

*Declinatione del Nome Adiettivo di genere mascolino.**Singolare.**Plurale.*

- | | | |
|-----|-----------|---------------|
| No. | el bueno | los buenos |
| Ge. | del bueno | de los buenos |
| Da. | al bueno | à los buenos |

Ac.	el o al bueno	los, o a los , buenos
Vo.	o bueno, o buen	o buenos
Abl.	del bueno	de los buenos

Adiettivo Femmino

<i>Singulare.</i>	<i>Plurale.</i>
No. la buena	las buenas.
Ge. de la buena	de las buenas
Da. à la buena	à las buenas
Ac. la , o à la buena	las , o à las buenas
Vo. o buena	o buenas
Abl. de la buena	de las buenas

Declinazione dell' Adiettivo nel g nere n tro.

No.	lo grande	lo bueno.
Ge.	de lo grande	de lo bueno
Da.	à lo grande	à lo bueno
Ac.	lo grande	lo bueno
Abl.	de lo grande	de lo bueno

Definenza ,   Terminazione de' Nomi Castigliani, si' Adiettivi, come Sostantivi , secondo le lettere vocali.

Tutti i Nomi Castigliani , si' Adiettivi , come Sostantivi , che nel n mero singolare finiranno in A, ed in alcun' altra delle vocali , diverranno plurali , per aggiunta duna S, come.

A

Dama,	Damas	Dama,	Dame
Padre	Padres	Padre,	Padri

Benche Este , faccia Estos per sua propriet  particolare.

Qu i che nel n mero singolare finiscono in y, nel plurale finiranno in yes , come Buey , Bueyes, Rey, Reyes. Si cava da questa r gola Maraved  , che fa Maravedis.

Qu i che nel singolare finiscono in O, nel plurale in Os come Lobo, l bos.

B

Qu i

Quèi, che in *u*, nel plurale, in *us*, come *espíritu*, *espíritus*. *Tribus*, *Tribu*.

Si cava da questa regola il pronome *Tu*, e questi nomi *Esaù*, *Perù*, *Corfù*, e simiglianti, che non pòsson finire in *Us*, poiche non si dice *Tus*, *Esaùs*, *Perùs*, *Corfús*.

Tus, si dice in Castigliano nel número del più in vece di *Tuyos*, o *tuyas*: ma non si forma dal Pronóme *Tu*.

Tutti i nomi adjettivi, ò sustantivi, che nel número singolare finiscono in alcuna lettera consonante, divéntano plurali per l'aggiunta di queste due lettere *Es*, così.

B

In *ab*, *abes*, come *Aminadáb*, *Aminadábes*.

In *eb*, *ebes*, come *Oréb*, *Orébes*.

In *ib*, *ibes*, come *Zibib*, *Zibibes*.

In *ob*, *obes* come *Job*, *Jobes*.

C

In *ac*, *agues*, e non *aces*: perciocchè que' plurali, che finiscono in *aces*, hanno i loro singolari, che finiscono in *az*, o in *aze*.

In *ec*, *ecques*, per la ragion sopradetta.

In *ic*, *icques*, per simil ragione.

In *oc*, *oques*, per la stessa ragione.

In *uc*, *uques*, per lo stesso rispetto.

D

In *ad*, *ades* come *bondád*, *bondádes*

In *ed*, *edes*, come *paréd*, *parédes*.

In *id*, *ides*, come *adalid*, *adalides*.

In *od*, *odes*.

In *ud*, *udes*, come *laúd*, *laúdes*.

F

In *af*, *afes*.

In *of*, *ofes*.

In *ef*, *efes*.

In *uf*, *ufes*.

In *if*, *ifes*.

G

In *ag*, *ages*.

In *eg*, *egues*, e non *eges*, per la ragion detta alla lettera C.

In

In *ig*, *igues*, per la medesima ragione.

In *og*, *ogues*.

In *ug*, *ugues*.

Nomi, che finiscono in *H*, nè se ne truovano, nè possono esser in Ispagnuolo, ma si bene in Toscano queste particelle, *Deh, ah, oh* e simili.

L

In *al*, *ales*, come *general*, *generales*.

In *el*, *eles*, come *Fiel*, *fielles*.

Mà il plurale del pronome *Aquel* non fa *Aquelles*, mà *Aquellos*, & *El*, *ellos*, per loro particolar proprietà.

In *il*, *iles*, come *Mugeril*, *mugeriles*, salvo però la parola *Mil*, che oltre all'esser indeclinabile, è nel numero del più; e se alcuni Spagnuoli la scrivono alle volte con due *ll*, così *mill*, efatta tale scrittura, poiche si deve scrivere solamente con una *L* così *mil*.

In *ol*, *oles* come *caracòl* *caracóles*.

In *ul*, *ules*, come *azul* *azúles*.

M

In *am*, *ames*.

In *om*, *omes*.

In *em*, *emes*.

In *um*, *umes*.

In *im*, *imes*.

N

In *an*, *anes*, come *Capitan*, *Capitanes*.

In *en*, *enes*, come *orden*, *ordenes*.

In *in*, *ines*, come *delfin*, *delfines*.

In *on*, *ones*, come *colchón*, *colchónes*.

In *un*, *unes*, come *común*, *comúnes*.

P

In *ap*, *apes*.

In *op*, *opes*.

In *ep*, *epes*.

In *up*, *upes*.

In *ip*, *ipes*.

Q

In *Q* non vi sono, nè possono esser voci in Castigliano; mà se pure ci potessero essere, farebbono come quelle, che habbiamo dette della lettera *C*.

R

In ar, *ares*, come *pàr*, *pàres*.
 In er, *eres*, come *paretèr*, *parecères*.
 In it, *ires*, come *gastir*, *gastires*.
 In or, *ores*, come *Señor*, *Señores*.
 In ut, *ures*, come *Tahúr*, *tahúres*.

S

In as, *ases*, come *compàs*, *compáses*.
 In es, *eses*, come *cortès*, *cortèses*.
 In is, *ises*, come *Flor delis*, *Flor delises*.
 In os, *oses*, come *Diós*, *Dióses*.

T

In at, *ates*. In ot, *otes*.
 In et, *etes*. In ut, *utes*.
 In it, *ites*.

X

In ax, *axes*, mà più elegantamente *ages*, come *carcàx*, *carcàges*.
 In ex, *exes*.
 In ix, *ixes*.
 In ox, *oxes*, mà meglio *oges*, come *relòx*, *relòges*.
 In ux, *uxes*, come *almoradùx*, *almoradúxes*.

Y

In ay, *ayes*.
 In ey, *eyes*, come *buéy*, *buéyes*.
 In oy, *oyes*.
 In uy, *uyes*.

Z

In az, *aces*, & *azes*, come *rapáz*, *rapaces*. e *rapazes* : *haz*,
haces, & *hazes*.
 In ez, *ezes*.
 In iz, *izes*, e non *ices*, come *perdíz*, *perdizes*.
 In os, *ozes*, o *oces*, come *cúz*, *cozes*, ò *coces*: *boz*, *bozes*
 o *boces*.
 In uz, *uzes*, e non *uces*, come *cruz*, *cruzes*.

Avvertircali, ch'io hò melle molte desinenze di nomi in
 Castigliano

Castigliano, non perchè *de facto*, e realmente, si truovino, mà perchè, se à caso, s'inventassero; si sappia, che non potranno esser se non queste.

I nomi adjettivi, che in Castigliano finiscono in *Oso*, pigliano la denominazione da un nome substantivo, come *Valeroso* da *valor*, *Victorioso*, da *victoria*; *Vanaglorioso* da *vanagloria*.

I nomi adjettivi, che finiscono in *Ero*, significano, il più delle volte, l'arte, e l'ufficio, dai qual' essi derivano, come *Aguadero*, da *agua*, acquaiuolo, cioè colui, che vende o porta acqua.

Barvero, da *barva*, *Barbiere*, ò *barbiero*.

Carnicero, da *carne*, *Beccaro*, ò *macellaro*.

Çapatéro, da *çapato*, *Calzolaro*.

Espadéro, da *espada*, *Spadaio*.

Hechizéro, da *echizo*, *maliardo*, *stregone*.

Jubonéro, da *jubon*, *Giubbonaro*.

Limosnéro, da *limóna*, *Limosiniéro*.

Mesonéro, da *meson*, *Albergatore*.

Panadéro, da *pan*, *Fornaro*, ò *colui, che fa, ò vende pane*.

Ropavejéro, da *Ropaviçja*, *Ferravécchio*.

Xabonero, da *xabon*, *Saponaro*.

Violéro, da *vihuéla*, *Chitarraio*, ò *Liutaro*.

I nomi, che hanno la terminazione in *Ido*, alcuni derivano da nomi, ed altri da Verbi come

Dolorido, da *dolor*, *dolente*.

Descolorido, da *color*, *Scolorato*.

Desfabrido, da *fabor*, *insipido*.

Altri sono Partecipi, e derivano da verbi, come

Perdido, da *perdér*, *perdere*.

Venido, da *venir*, *venire*.

Vencido, da *vencèt*, *vincere*.

Escogido, da *escogèt*, *scegliere*.

Declinazione del Nome denominativo singolare.

	<i>Mascolino.</i>	<i>Feminino.</i>
No.	El valerófo	la valerófa.
Ge.	Del valerófo	de la valerófa.
Da.	Al valerófo	à la valerófa.
Ac.	El, o al valerófo	la, ò à la valerófa.
Vo.	O valerófo	o valerófa.
Abl.	Del valerófo	de la valerófa.

Plurale.

	<i>Mascolino.</i>	<i>Feminino.</i>
No.	Los valerófos	las valerófas.
Ge.	De los valerófos	de las valerófas.
Da.	A los valerófos	à las valerófas.
Ac.	los, ò à los valerófos	las, ò à las valerófas.
Vo.	O valerófos	ò valerófas.
Abl.	De los valerófos	de las valerófas.

Neutro.

No.	Lo valerófo.	Ac.	Lo o a lo valerófo.
Ge.	De lo valerófo.	Abl.	De lo valerófo.
Da.	A lo valerófo.		

Avvertimento sopra gli adjettivi, Grande, Sancto, Bueno, e Malo.

Il nome adjettivo, *Grande*, quando in Ispagnuolo si congiugne co' nomi, che cominciano da lettera consonante, all'or perde la sillaba, *de*, e si dice *Gran mugèr*, *gran tièmpo*, *gran cuerpo* : ma se s'aggiugne a' nomi cominciati da vocale, allora non si tronca la *de*, ma si dice intèro : come *Grande animo*, *Grande hombre* : e nello stesso modo dice il Toscano, benchè in vece della *e* ponga l'apostrofo, così : *Grand' animo*. *Grand' homo* &c. *Grande* si dice anco interamente nel fine del periodo.

Il nome Adjettivo, *Sancto*, anch' esso è soggetto a questa
stessa

stessa Règola ; perciocchè quando precede a parola cominciante da consonante , perde le tre ultime lettere , *San Francisco*, &c. benchè si truovi talora da alcuni scritto ancora *San Andrés*. *San*, &c.

Ma congiunto comunemente a nome , che cominci da vocale , si dice intéro , come *Sancto Anton* , *Sancto Onofre*. *Sancto Andrés*. è anco usato scrivere, e parlare *Sancto Domingo*, e non *San Domingo*.

Nórisi, che *Sancta* aggiungendosi a' nomi di genere femminile , non s'accórcia mai : perciocchè sempre si dice *Sancta Catalina* , *Sancta Agueda* , *Sancta Margarita*, e simili , da consonante comincino , o da vocale. Il che non succède al nome *grande* , che , od a nome femminile , od a mascolino si aggiunga , non si mira ad altro , che al principio della voce seguente , se viene da vocale , ovvero da consonante. E gli Spagnuoli , che scrivono *Sant Pedro*, *Sant Martin*, fanno errore : dovendosi scrivere *San Pedro*, *San Martin*, &c.

L'adiettivo *bueno*, quando in Castigliano si antepone a nome , che cominci da vocale , o da consonante , perde la *o*, come *buen hombre* , *buen hijo* , *buen animo* : ma quando si postpone , allora si dice intéro così : *hombre bueno* , *hijo bueno*, *ánimo bueno* : come anco si dice in Italiano , e l'istesso si può dire dell' adjettivo , *malo*.

Dell' adjettivo.

L'adiettivo *mucho*, in Castigliano alle volte significa troppo , ed altre assai. *Troppo così*, *mucho vino es esse* : questo, o coretto è troppo vino. *Assai, così* : *esta mañana comi con fusilano*, y *hízo mucho que comèr*. Sta mattina desinai col tale, e vi fu assai da mangiare. E quando gli Spagnuoli vogliono dire troppo , o soperchio , dicono *demasiado* : benchè *sobrado* propriamente significhi d'avanzo : e benchè in Spagnuolo si dica *muchá gente*, *mucho soldado*. non per questo sarà ben detto, *mucho hombre*, *muchá mugèr*.

*Declinazione del adjettivo col sustantivo.**Singolare.*

	<i>Mascolino.</i>	<i>Feminino.</i>
No.	el hombre bueno	la mugèr buena
Ge.	del hombre bueno	de la mugèr buena
Da.	al hombre bueno	a la mugèr buena
Ac.	el , o al hombre bueno	la mugèr buena.
Vo.	o hombre bueno	o mugèr buena
Abl.	del hombre bueno	de la mugèr buena

Plurale.

	<i>Mascolino.</i>	<i>Feminino.</i>
No.	los hombres buenos,	las mugères buenas
Ge.	de los hombres buenos	de las mugères buenas.
Da.	a los hombres buenos	a las mugères buenas
Ac.	los,o a los hombres buenos	las,o a las mugères buenas.
Vo.	o hombres buenos	o mugères buenas
Abl.	de los hombres buenos	de las mugères buenas.

Del nome aumentativo.

Il nome aumentativo hà due sorti di desinenze, come in *azo* & in *on*, che corrispondono al *accio* ed *one* dell' Italiano. V.g. *Hombrazo*, *corpazo*. *Huomaccio*, *corpaccio*. *Ceston*, *gran ceston*, o *cestone*, *tacon*, *gran tazza* o *tazzone*, *mosqueton*, *gran moschetto*, o *moschettone*.

Del nome diminutivo.

Il nome diminutivo, in Castigliano, hà quattro sorti di desinenze come in *illo*, in *nelo*, in *ico*, in *ito*.

Desinenze , o terminazioni del diminutivo , nel genere mascolino.

Añillo, *Añico*, cioè, *Añuello*, *Añinaccio*, *Añinetto*.

Hombrezillo, *hombreuelo*, *homiccino*, *homiccino*, *homicetto*, *homiccuelo*.

Diminu-

Diminutivi nel genere Femminino.

Partecica, partecita, cioè, *particella, particiuzza, particina.*

Mugercilla, mugercica, mugercita, mugercuela, *donnicina, donnina. donnacina, donnicciola.*

Avvertiscasi, che la terminazione in *ico*, & in *ito*, si usa talvolta in Ispagnuolo per lodar la bellezza in cosa picciola; come *este, niño es bonito, o bonito*: questo bambino è bellino, o belluccio.

S'usa parimente in Ispagnuolo la terminazione in *ito* per ironia, cioè per burla, o per riferite contrario senso, di quello che suonano le parole; come volendo dire, che alcuno non è da tanto, o non è huomo da fare; o dire una cose, si dirà così, *bonito es el para esto*, che in Toscano ironicamente, ed in questo senso parlando, diremmo, l'huomo e egli da far questo?

La terminazione in *illo*, & in *nello* (ma si noti che in questa voce *nello* la *n* si ha da pronunziare separata dall'altre lettere) significa più tosto dispregio, che diminuzione.

Del Nome numerale Uno.

Il nome numerale *uno*, quando in Ispagnuolo si antepone a nome adjettivo, o sostantivo, che cominci da vocale, o da consonante, perde (come anch' in Italiano) la lettera *o*, così, *un hombre, un vellaco, un traydor*; cioè un'huomo, un tristo, un traditore: ma nel genere femminile si dice interamente, come, *una donzella, una velleca, una traydora*; & in alcuni altri nomi femminini perde la *a*, come *esta es un ama muy buena*: cioè, questa è una ferva, o una fattorella bonissima: *aquella es un olla muy ruya*: quella è una pignatta molto cattiva (e qui s'intende il continente, per lo contenuto) cioè quello, che è nella pignatta, non è cosa molto buona.

Quando

Quando poi il nome *uno*, in Castigliano, s'interpone, cioè si mette in mezzo ad altre parole, si dice interamente, e senza elisione della lettera *o*, come *el uno es hombre de bien*, *y el otro es vellaco*: l'uno è huomo da bene, e l'altro è un tristo: *lo uno, y lo otro non puede estar*: l'uno, e l'altro non può stare.

Dicesi ancora intero nel fin del periodo, come, *de cien escúdos que ganè, non tengo mas de uno*: cioè, di cento scudi che io guadagnai, non ne hò più d'uno.

Avvertiscasi, che in Ispagnuolo queste voci *unos*, e *unas*, non significano distinzione dal numero due, nè tre, ma hanno lo stesso senso, che in Toscano queste voci, *certi*, e *certe*; quando però *certi*, e *certe*, non importano certezza alcuna, ma un certo numero indeterminato, come, *Viniéron unos hombres, y tomaron de la mano á las mugéres*, *y los unos, y los otros se fueron a passear*: vennero certi huómini, e pigliarono per la mano certe donne, e tutti se n'andarono insieme a passeggiare. *Que soldados fueron los que buyéron de la Goléta, quando estava cercada, y se fueron al campo de los Turcos*: *Fuéron unos soldados, que devían de ser Christianos tan solamente de nombre*: che soldati furono quei, che si fuggiron dalla Goléta, quando era assediata, e se n'andarono al Campo del Turco: *Fuéron* certi soldati, che dovevano ésser Christiani, solamente di nome.

Usano similmente i Castigliani queste voci, *unos y otros*, in luogo del maschio, e *unas y otras*, in luogo della femina, ed in cambio di *unos* e *unas* soglion dire, *dellos* per lo maschio, e *dellas*, per la femina, che in Italiano diciamo, *alcuni*, ed *alcune* di loro; così, *de los que estában en casa*, *dellos se fueron*, *y dellos se quedaron*: di quelli che étano, ò étavano in casa, alcuni di loro se n'andarono, ed altri rimasero: *en aquel combite dellas se emborracharon, y dellas quedaron dormidas*: in quel banchetto, alcune di loro s'imbriacarono, ed alcune altre rimasero addormentate.

Questo ancora è comune, ed elegante modo di parlare

in Castigliano, così. *Que hombres son los Florentines? Dellos ay buenos, y dellos ruynes*: che huómini sono i Florentini? Ce ne sono de' buoni, e de' cattivi.

Nomi numerali ordinativi.

Priméro, segundo, tercero, quarto, quinto, sexto, sétimo, o sétimo, óctavo, nono, o novéno, dézimo, o dezéno, onzéno, dozéno, trezéno, quinzéno.

Dicono ancora undezimo, duodézimo, dézimo tertio, dézimo quarto, dézimo quinto, dézimo sexto, dézimo sétimo, dézimo óctavo, dézimo nono.

E similmente, veynténo, treynténo, quaranténo, cincuenténo, setenténo, setenténo, ochenténo, noventéno, centéno: e secondo i Latini dicono ancora

Vigésimo, trigésimo, quadragésimo, e quarentésimo, quinquagésimo, e cincuentésimo, sexagésimo, e setentésimo, septuagésimo, e setentésimo, octuagésimo, & ochentésimo, nonagésimo; & noventésimo, centésimo.

A' quali modi s'aggiugne, *primo, segundo, tercio, quarto, &c.* Ma non dicono già *veynténo primo, nè treynténo segundo, &c.* ma *vigésimo primo, segundo, &c.* percioche non farebbe ben detto, *vigésimo tercero, &c.*

Dicono ancora *capitulo onze, doze, treze, &c.* in luogo di *onzéno, dozéno, trezéno, &c.* e tal modo è più frequente, ed usato di tutti gli altri.

Del Genere de' Nomi Castigliani, secondo la loro terminazione.

Benche dalla terminazion de' nomi Castigliani si possa difficilmente venir in conoscenza del genere di essi, hò nondiméno fatta la presente osservazione, più tosto per dar animo ad altri a far meglio, che perche io giudichi d'haver fatto bene.

A

Parmi dunque, che tutti li nomi Spagnuoli, che nel numero singolare finiscono in A, sieno di genere femminino, cavandone però quelli seguenti:

Día, che significa di ^o giorno. *Profeta*, *Evangelista*, *Poeta*,

28 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

*Poëta. Plancra. Ateista. Anabaptista. Calvinista. Iesuita. Al-
quimista*, e pochi altri, che son di genere mascolino.

E

I terminanti in *E*, son comunente di genere mascolino;
con eccezione de gl' infrascritti.

<i>Açùmbre.</i>	il boccále, misùra,
<i>Adá-me.</i>	la drámma.
<i>Almágre.</i>	la sinabtréfa, ò sinópia.
<i>Anade.</i>	l'anitra.
<i>Aluayáldo.</i>	la biacca.
<i>Calambre.</i>	il granchio.
<i>Calle.</i>	la strada.
<i>Costimbre.</i>	il costume, l'usanza.
<i>Carne.</i>	la carne.
<i>Cúmbre.</i>	la címa.
<i>Corriente.</i>	la corsia del fiume.
<i>Creciente.</i>	l'una crescente.
<i>Dote.</i>	la dote dell'animo.
<i>Espécie.</i>	la spèzie.
<i>Enxámbré.</i>	lo scíame dell'api.
<i>Frente.</i>	la fronte.
<i>Gente.</i>	la gente.
<i>Hambre.</i>	la fame.
<i>Lumbre.</i>	il lume, o'l fuóco.
<i>Leche.</i>	el latte.
<i>Liebre.</i>	la lépre.
<i>Liéndre.</i>	il lendine.
<i>Landre.</i>	il gavócciolo.
	la ghianda, altrimenti.
	la bellota.
<i>Ulaue.</i>	la chiáve.
<i>Madre.</i>	la madre.
<i>Madre del río.</i>	il letto del fiume.
<i>Muchedumbre.</i>	la moltitudine.
<i>Muerte.</i>	la morte.
<i>Múgre.</i>	il sudiciúme, la róccia.
<i>Néve.</i>	la niève, ò néve.

Noche

<i>Noche.</i>	la notte.
<i>Nube.</i>	la núvola, o'l núvolo.
<i>Nave.</i>	la náve.
<i>Puente.</i>	il Ponte.
<i>Podre.</i>	la marcia.
<i>Parte.</i>	la parte.
<i>Sángre.</i>	il sángue.
<i>Servidumbre.</i>	la servitù.
<i>Serpiente.</i>	il serpente.
<i>Ubre.</i>	la poppa della vacca.
<i>Vislámbre.</i>	l'abbaglióre, cioè la vísta of-
<i>Tunque.</i>	fulcata.
	l'ancudine.

I

In I, son mascolini, eccetto

<i>Ley.</i>	la legge.
<i>Gréy.</i>	la gregge, o'l pópolo.

O

In O, ed in U, Mascolini, fuorché.

<i>Mano.</i>	la mano.
<i>Náo.</i>	la nave.

In D, son femminini, escludéndone

<i>Adalid.</i>	la guida, la scorta, o'l Capitano,
<i>Ardid.</i>	lo stratagéma.
<i>Atand.</i>	la bara, o'l cataletto.
<i>Land.</i>	il léuto.

L

In L, mascolini, privilegiándone

<i>Cal.</i>	la calcina.
<i>Canal.</i>	il canale.
<i>Fanal.</i>	il fanale, il faro.
<i>Hiel.</i>	il fiéle.
<i>Miel.</i>	il méle.
<i>Piel.</i>	la pèlle.
<i>Sal.</i>	il sale.
<i>Señal.</i>	il segno, la caparra.

N

In N, mascolini, salvo

<i>Orden.</i>	l'ordine.
<i>Condición.</i>	la condizione.
<i>Generación.</i>	la generazione.
<i>Maledición.</i>	maledizione.
<i>Benedición.</i>	benedizione.

E tutti quei, che derivano da' Verbi; come

<i>Admiración.</i>	da ammirar.
<i>Privación.</i>	da privar.
<i>Corrupción.</i>	da conumper. &c.

R

In R, son mascolini, cavandone

<i>Colòr.</i>	il colóre.
<i>Flor.</i>	il fióre.
<i>Labòr.</i>	opera, fattura, lavoro.
<i>Mugèr.</i>	la donna, o la moglie.
<i>Mar.</i>	il mare, il qual nome

quando è di genere femminile, non si trova mai congiunto con adjettivo, poichè non si dice, *la mar mediterránea, oceána. &c.*

Mà in genere mascolino, *el Mar mediterráneo, Océano, &c.*

S. V. ed X.

In S, V, & X, mascolini se non

<i>Trox.</i>	il granaio.
--------------	-------------

In Z, son femminini, se ne cavi

<i>Avestruz.</i>	lo struzzo.
<i>Andaluz.</i>	Andaluzo, cioè d'Andaluzia,
<i>Capuz.</i>	Capuccio.
<i>Arcabuz.</i>	l'Archibuso.
<i>Buz.</i>	quell' aggrinzamento' di
labbra, che fa la Berruccia, quando vuol far carezze ad al-	
cuno.	
<i>Orezuz.</i>	la regolizia.

N O M I

NOMI NUMERALI.

<i>Spagnuolo.</i>	<i>Italiano.</i>
Uno, Una,	Uno, Una,
Dos,	Due,
Tres,	Trè,
Quattro,	Quattro,
Cinco,	Cinque,
Seis,	Sei,
Siete,	Sette,
Ocho,	Otto,
Núeve,	Nove,
Dièz,	Dieci,
Onze,	Undici,
Doze,	Dodici,
Trèze,	Tredici,
Catorze,	Quattordici,
Quinze,	Quindici,
Deziféis, o dies y seis,	Sedici,
Dezifiete, o dies y siete,	Diecifette,
Deziocho, o dies y ocho,	Dieciotto,
Dezinueve, o dies y nueve,	Diecinove,
Véynte,	Venti,
Véynte y uno,	Vent' uno,
Véynte y dos,	Ventidue,
Véynte y tres, &c,	Ventitrè, &c.
Tréynta,	Trénta,
Quarénta,	Quaranta,
Cincuénta,	Cinquanta,
Sefénta,	Sessanta,
Seténta,	Settanta,
Ochénta,	Ottanta,
Novénta,	Novanta, o nonanta.
Ciento, & Cien	Cento,
Ciento y uno,	Cent' uno.
Ciento y dos,	Cent' due,

Ciento

32 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

Ciento y tres, &c. *Cento trè &c.*

Ciento y veynte, *Cento v nti,*

Ciento y treynta, &c. *Cento trenta &c.*

In Spagnuolo il numero dugento fino à mille è adiettivo, come in latino, di maniera che si accorderà col genere della cosa, così.

Dozientos, e dozientas, *Dugento, ò Ducento,*

Trezientos, e trezientas, *Trecento,*

Quatrocientos, e quatrocièntas, *Quattrocento,*

Quinientos e quinientas, *Cinquecento,*

Seiscientos, e seiscentas, *Seicento,*

Serecientos, e setecientas, *Settecento,*

Ochocientos, e ochocientas, *Ottocento.*

Novcientos, e novecientas, *Novcento.*

Mil, *mille,*

Dos mil, *due mila,*

Tres mil, *trè mila.*

Cien mil, *cento mila,*

Quinientos, e quinientas mil, *Cinquecento mila,*

Vn milion, *Un milione.*

Dos millones &c. *Due milioni.*

La voce *Cien*, si usa ogni volta che si prepone a' nomi di qualsivoglia sorte, come *cien amigos*, *cien soldados*, *cien Emperadores*.

Ciento si dice nel fine delle el'usole, e seguendo doppo un numero minore, come *Ciento y uno*, *Ciento y diez*, *véynte &c.*

De' PRONOMI, e della lor natura.

I Pronómi sono certi nomi, che significano espressa ò tacitamente una cosa propria, ò persona.

La loro natura è di più sorti; perciocchè altri son Primitivi, altri Derivativi, altri Dimostrativi, Possessivi, Relativi, e Reciprochi: di tutte le quali spezie [per esser già note] non farò particolar menzione, ma dirò solamente qualche parte de' loro accidenti, ed uso di essi.

I Pro-

I Pronómi Primitivi sono trè , fecondo che fono trè le perfone , *Tò*, prima perfona , *Tu* feconda , *De sí* terza.

Declinazione del Pronome della prima perfona,

Singolare.

No.	yò	io
Ge.	de mi	di me
Da.	a mi, o mì	a me, o mi
Ac.	me, o a mi	me, o mi
Abl.	de mi	da me

Plurale.

No.	nos otros	noi
Ge.	de nos otros	di noi
Da.	a nos otros, o nos	a noi, vi, ó ne.
Ac.	nos, o a nos otros, o nos	noi, ci, ne
Abl.	de nos otros	da noi

Avvertificali , che la parola, *nos*, fi ufa talvolta in Ispagnuolo [come unco in Italiano] impropriamente, cioè attribuendo *nos* , ad una perfona fola, come fanno i Principi, e gran Signori ne' loro Privilegii, dicendo: *Nos Don Ferdinando Granduque de Tofcana* , *mandamos* &c. ma dovendosi parlar propriamente , è neceffario alla parola *nos* aggiugnere fempre quefte particelle, *otros, o otras*, fecondo il genere della perfona , fignificando la parola *nos* pluralità.

Otro non fi può in Caffigliano ufar neutralmente come in Tofcano, ma fempre biogn' aggiugnere la particella *cosa* per dargli forza di neutro : onde fi dirà , *V. Merced manda otra cosa?* V. S. comand' altro?

Otro non può haver davanti l'adiettivo *uno*, onde non fi dica *un otro dia*, *una otra cosa*, mà affolutamente *otro dia*, *otra cosa* &c.

Si ma parimente in Ispagnuola tral' Pronóme, ed il nome , méter l'articolo , come *nos otros los Chriftianos* , *vos otros los filofos*, cioè , noi altri Chriftiani, voi altri Filófofi, ovvero noi altri che fiamo Chriftiani e voi altri, che fete Filófofi.

Perche l'univoca significazione de' Dativi, ed Accusativi di questi Pronomi *yo, tu, de si*, portebbe muover ad alcuno tal volta qualche ombra di difficoltà nell'uso di essi, advertiscasi che quando in Castigliano il dativo, & accusativo haveranno preposta la particella *A*, sempre si denoterà persona particolare, ed individua, e si userà la lettera *A*, per distinzione d'altre persone: e quando si ragionerà d'un solo quasi in astratto, ed in genere, senza far menzione d'altra persona, si dirà, *tu me dizes, yo te digo, yo le escribo*: mà a distinzione d'altri, si dirà, *tu dizes a mi. yo digo a ti. yo escribo a el, &c.*

Declinazione del Pronome Tu, seconda persona.

	<i>Spagnuolo.</i>	<i>Sing.</i>	<i>Italiano.</i>
No.	tu		<i>tu</i>
Ge.	de ti		<i>di te</i>
Da.	a ti, o te		<i>a te, o ti</i>
Ac.	te, o a ti		<i>te, o ti</i>
Vo.	o tu		<i>o tu</i>
Abl.	de ti		<i>da te</i>
<i>Plurale.</i>			
No.	vos, o vos otros		<i>voi</i>
Ge.	de vos, o de vos otros		<i>di voi</i>
Da.	a vos, os, o a vosotros		<i>a voi, o vi</i>
Ac.	vos, os, o a vosotros		<i>voi o vi</i>
Vo.	ò vos otros		<i>o voi</i>
Abl.	de vos, o de vos otros		<i>da voi</i>

Si noti, che la parola *vos*, si usa talvolta in Ispagnuolo com' in Italiano, cioè fuori della sua proprietà; poiche significando intrinsecamente pluralità, s'attribuisce ad una sola persona, così *vos soys hombre de bien &c.* voi sete huomo da bene &c. i Castigliani si servono del *vos*, parlando co' loro amici, o chiamando i servitori, o per dispregiar più quelli, co' quali s'adirano: ed in questi tre modi, tanto significa *vos*, in Ispagnuolo, quanto *tu*, in Italiano. Mà volendo servirsi della parola *vos*, per significare più persone e neces-

e necessario aggiugnere queste particelle, *otros, otras*, secondo'l genere di chi si parla, come *vos otros soys buenos Cavalleros*, voi siete buoni gentiluomini, *vos otras soys hermosas damas*: voi siete belle dame.

Declinazione del Pronome de si.

Il presente Pronome non ha in Spagnuolo, in Italiano, nè in Latino il Nominativo, ed è di numero singolare, e si declina così.

Plurale.

	<i>Spagnuolo</i>	<i>Italiano</i>
Ge.	de si	di se
Da.	a si, o se	a se, o si
Ac.	se, o a si	se, o si
Abl.	de si, o para si	da se, o per se.

Si noti, che di questo pronome *de si*, come anche di quest' altri *de mi*, *de ti*, non sene servono gli Spagnuoli, come nè anco gl' Italiani, per significare possessione; poichè non dicono: *este libro es de mi*, *el cavallo es de ti*, *el vestido es de si*; ma dicono: *este libro es mio*, *el cavallo es tuyo*, *el vestido es suyo*: e l'istesso s'osserva nel genere femminile, così, *de quien es esta obra*: di chi è quest'opera, o questa fabbrica: non si dirà, *es de mi*, *es de ti*, *es de si*, ma *es mia*, *es tuya*, *es suya*.

Quando questi Pronomi *de mi*, *de ti*, *de si*, sono affissi al Verbo, non son Genitivi, ma Ablativi, come que se dirà *de mi*? *che si dirà di me?*
que será *de ti*? *che sarà di te?*
el habla *de si*. *egli parla di se.*

Questi Pronomi, *de mi*, *de ti*, *de si*, ogni volta che in Spagnuolo haveranno doppo l'adiettivo *mismo*, o *mesmo*, potranno esser anco genitivi: e quando significheranno possessione, si dirà così, *de mi mismo es el libro*, di me medesimo è il libro: *es de ti mismo el vestido*, il vestito è di te medesimo: *de si mismo es la herencia*, l'heredità è di se medesimo.

Quando doppo la particella pronominale *se* si porrà la particella *la*, *lo*, *las*, *los*, come *sela*, *selo*, *selas*, *selos*, la particella

36 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.
 cella *se* servirà in luogo di Dativo, e le altre in vece d'accu-
 sativo, ed in Toscano sarà *glièla, glièlo, glièle, glièli*.

Diceli ancora da' Castigliani, *que se me dà a mi? que se
 te dà a ti?* cioè, che importa egli a me? che importa egli
 à te? *que se les dà a ellos?* che importa egli loro.

Declinazione del Pronóme yò, con l'adiettivo misfmo,
 o mefmo.

Singolare.

No.	yò misfmo	<i>io medesimo</i>
Ge.	de mi misfmo	<i>di me medesimo</i>
Da.	a mi misfmo	<i>a me medesimo</i>
Ac.	me o a mi misfmo	<i>me medesimo.</i>
Abl.	de mi misfmo	<i>da me medesimo</i>

Plurale.

No.	nos otros misfmos	<i>noi medesimi</i>
Ge.	de nos otros misfmos	<i>di noi medesimi</i>
Da.	a nos otros misfmos	<i>a noi medesimi</i>
Ac.	nos otros, o a nos otros misfmos	<i>noi medesimi</i>
Abl.	de nos otros misfmos	<i>da noi medesimi</i>

Declinazione del Pronóme tu, con l'adiettivo misfmo.

Singolare.

No.	tu misfmo	<i>tu medesimo</i>
Ge.	de ti misfmo	<i>di te medesimo</i>
Da.	a ti misfmo	<i>a te medesimo</i>
Ac.	te, o a ti misfmo	<i>te medesimo</i>
Abl.	de ti misfmo	<i>da te medesimo</i>

Plurale.

No.	vos otros misfmos	<i>voi medesimi</i>
Ge.	de vos otros misfmos	<i>di voi medesimi</i>
Ac.	vos otros, o a vos otros misfmos	<i>voi medesimi</i>
Abl.	de vos otros misfmos	<i>da voi medesimi.</i>

Il Pronóme, o adiettivo *misfmo*, s'aggiugne ancora al
 Pronóme *el*, ed *ella*, e si dice *el misfmo, ella misfma, ellos misfmos
 ellas misfmas*: e si declina così.

Singo-

Singolare.

No.	el mismo	<i>egli medesimo</i>
Ge.	de si mismo	<i>di se medesimo</i>
Da.	a si mismo	<i>a se medesimo</i>
Ac.	se, o a si mismo	<i>se medesimo</i>
Abl.	de si mismo	<i>da se medesimo</i>

Plurale.

No.	ellos mismos	<i>eglino, o quei medesimi</i>
Ge.	de si mismos	<i>di se medesimi</i>
Da.	a si mismos	<i>a se medesimi</i>
Ac.	se, o a si mismos	<i>se medesimi</i>
Abl.	de si mismos	<i>da se medesimi</i>

Si vuole ancora in Ispagnuolo usare il nome *Própio*, in luogo di *mismo*, e si declina nello stesso modo. come

*Singolare.**Plurale.*

No.	el propio	ellos propios
Ge.	de si propio &c.	de si propios &c.

Declinazione de' Pronomi derivativi, cioè, mio, tuyo, suyo, nuestro, vuestro, in tutti i generi.

Singolare.

No.	el mio, la mia, lo mio	<i>il mio, la mia, il mio</i>
Ge.	del tuyo, de la tuya, de lo tuyo	<i>del tuo, della tua, del tuo.</i>
Da.	al suyo, a la tuya, a lo tuyo	<i>al suo, alla sua, al suo</i>
Ac.	el o al nuestro, la o a la nuestra, lo nuestro	<i>il nostro, la nostra, il nostro</i>

Abl. del vuestro, de la vuestra, de lo vuestro
dal vostro, dalla vostra, dal vostro.

Avvertiscasi, che i Pronomi *mio, tuyo, suyo; mia tuya, suya*, quando li antepongono a qualche nome sostantivo, si troncano, e non si dicono interi, e sono indifferenti al genere del maschio, e della femina, come sarà nel numero singolare, *mi padre, tu hermana, su hijo*. E nel plurale, *mis padres, tus hermanas, sus hijos*.

Mà se questi stessi Pronomi saranno posposti al sostantivo, si diranno interi, così, *el padre mio, la hermana tuya,*

los hijos suyos. Ancorchè sia più elegante stile dire nel primo modo, cioè tronargli, e dire *mi, tu, su.* &c.

Del Relativo, *cuya, e cuyo, cuyos, e cuyas*, che serve spesse volte per domandare, & in Italiano si dichiarano, di *chi, o il cui, la cui*, come ne' seguenti esempi si vedrà.

La Voce *cuyo* s'attribuifce a cosa mascolina nel número singolare, e *cuya* a femmina così: *cuyo es este libro?* di chi è questo libro? e nel número plurale, *cuyos son estos libros?* di chi son questi libri? *cuya es esta casa?* di chi è questa casa? e nel plurale: *cuyas son estas casas?* di chi son queste case?

Da questo dunque si può comprendere, che quando la domanda, o la particella di *chi* in Italiano, farà relazione a cosa di genere mascolino, nel número singolare si dirà *cuyo*, e nel plurale *cuyos*: e se a cosa di genere femmino, nel número singolare si dirà *cuya*, e nel plurale *cuyas*. Et la risposta, che si può dare a tal domanda, sarà: *es myo, tuyo, suyo, nuestro vuestro; mia, cuya, nuestra, vuestra: son mios, tuyos suyos, nuestros, vuestros; mias, tuyas, suyas, nuestras, vuestras.*

Esempi di cuyo, cuyos, cuya, e cuyas, in quanto in Italiano si dichiarano per queste particelle il cui, la cui, i cui, le cui.

Cuyo, cuya, cuyos, e cuyas, non hanno mai l'articolo: onde non si dirà: *el cuyo hijo, la cuya casa, &c.*, mà in Toscano è sempre necessario, percióche si dice, *il cui figlio, la cui casa &c.*

He aquí, una Virgen concebirá, y parirá a un hijo, cuyo nombre será JESUS. Ecco che, o eccovi, che una Vergine concepirà, e farà, o partorirà un figliuolo, il cui nome sarà GESU.

Sigamos a nuestro Salvador, y Redentor, cuya muerte tan afrentosa fue nuestra vida. Seguiriamo il nostro Salvatore, e Redentore, la cui tanto ignominiosa morte fu la nostra vita.

Leamos a Cicerón, cuyos libros están llenos de sentencias. Leggiamo Cicerone, i cui libri son pieni di sentenze.

Oygamos al Apóstol, cuyas paiábras son misteriosas.
Udiamo, o sentiamo l'Apóstolo, le cui parole son misteriose.

Imitémos a lo: Santos de Diós, cuyo número es infinito.
Imitiamo i Santi di Dio, il cui numero è infinito.

Escuchémos con atencio: la sagrada escriptura, cuyo texto nos enseña &c.
Ascoliamo attentamente la divina Scrittura, il cui testo è insegna &c.

Obedezcámos a la Yglesia, cuyos preceptos son saludables.
Obediamo alla Chiesa, i cui precetti son salutiferi.

Estudiémos la Gramatica, cuyas partes son ocho.
Studio la Grammatica, le cui parti son otto.

Las artes, y ciencias, cuyo estudio es muy enojoso a los negligentes, y pereçofos.
Le arti, e le scienze, il cui studio è molto noioso a' negligenti, ed a' gl'insingardi.

Las matemáticas, cuya perfeccion consiste en la plática, y exercizio.
La matematica, la cui perfezione consiste nella pratica, e nell' esercizio.

Las profundas, y tempestuosas mares, cuyas navegaciones son tan peligrosas.
I profondi, e tempestuosi mari, le cui navigazioni sono sì pericolose.

De' Pronómi demostrativi, éste, éste, aquél.

I Pronómi *esse*, ed *este*, attribuendosi ad huómini, significano alle volte lo stesso, e vogliono dire *costui*, o *questi*; ed attribuendosi ad ogn' altra cosa di género mascolino, significano *questo*; e nel género neutro dicono *esso*, ed *esto*, come *esso es bueno*, mas *esto es mejor*, questo è buono ma cotesto è migliore: *aquél* dinota persona, o cosa mascolina e nel género neutro dicono, *aquello*; e nel número plurale *ellos*, *estos*, *aquellos*, *estas*, *aquellas*.

Declinazione del Pronóme éste, in ogni género.

	Masculino.	Singolare.	Feminino.	Neutro.
No.	éste	ésta	esto	
Ge.	deste	desta	desto; & alcuni troppo curiosi scrivono de este, de esta, de esto.	

40 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Da.	a este	a esta	a esto
Ac.	este, o a este	esta, o a esta,	esto.
Abl.	deste	della	dello

Piurale.

	<i>Mascolino</i>	<i>Feminino.</i>
No.	estos	estas
Ge.	destos	destas
Da.	a estos	a estas
Ac.	estos, o a estos	éstas, o a éstas
Abl.	destos	destas

Declinazione del Pronome esse, cioè costui, o questi.

	<i>Mascolino.</i>	<i>Singolare.</i> <i>Feminino.</i>	<i>Néutro</i>
No.	elle.	essa	esso
Ge.	desse	dessa	desso
Da.	a esse	a essa	a esso
Ac.	esse, o a esse	essa, o a essa,	esso
Abl.	desse	dessa	desso

Piurale.

	<i>Mascolino</i>	<i>Feminino.</i>
No.	ellos	ellas
Ge.	desllos	destas
Da.	a ellos	a ellas
Ac.	ellos, a o ellos	ellas o a ellas
Abl.	desllos	destas

A questi Pronómi *esse*, ed *este*, s'aggiúgne alle volte la particella *otro*, che serve in luogo di genere mascolino, e néutro, e si dice *essotro*, o *estotro*, e la particella *otra*, che serve in vece del genere femminile, e si dice *essotra*, o *estotra*; cioè quest'altro, quest'altra, o cotest' altro, e cotest' altra, ed hanno tal volta diversi significati, come

Estotro dia vino un hombre por acá, el qual me dió nuevas de vuestra merced. A questi giorni, o a' giorni adietro passò un' huomo di quà, il qual mi diède novelle di V.S.

Essotro, que V. M. dice, no me parece muy verdadero.

Quest'

Quest' altro (cioè quest' altra cosa) che V. S. dice non mi pare molto vero.

Declinazione del Pronome aquél, cioè colui, o quegli.

	<i>Mascolino</i>	<i>Singolare.</i> <i>Femminino</i>	<i>Néutro</i>
No.	aquél	aquella	aquélló
Ge.	de aquél	de aquélla	de aquélló
Da.	a aquél	a aquélla	a aquélló
Acc.	aquél, o a aquel	aquella, o a aquélla	aquélló,
Abl.	de aquel.	de aquélla.	de aquélló.

Plurale.

	<i>Mascolino</i>	<i>Femminino.</i>
No.	aquéllós	aquéllas
Ge.	de aquéllós	de aquéllas
Da.	a aquéllós	a aquéllas
Ac.	aquéllós, o a aquellos	aquéllas, o a aquellas
Abl.	de aquéllós.	de aquéllas.

Declinazione del Pronome, el, ella, ello, cioè egli, ella, ciò.

Singolare.

	<i>Mascolino.</i>	<i>Femminino.</i>	<i>Néutro.</i>
No.	el	ella	ello
Ge.	del	della	dello
Da.	a el	a ella	a ello
Ac.	el o a el	ella, o a ella	ello
Abl.	del	della	dello

Plurale.

	<i>Mascolino</i>	<i>Femminino.</i>
No.	ellos	ellas
Ge.	dellos	dellas
Da.	a ellos	a ellas
Ac.	ellos, o a ellos	ellas o a ellas

Abl.

Avvertimento.

*Il primo e de Pronómi éste, ésse, aquél el, élla, si pronun-
tia chiúso.*

Esempi del Pronome ei, ed ella, cioè ègli, ed élla.

El venia por una parte, y ella por otra: y juntándose los dos, tomóla de la mano, y se fueron de compañía, y el de camino, le yva contando sus desdichas, y lo que le avia sucedido por su amor; però ella mostrava con su gesto, y tambien se echava de ver en su rostro, que no se le dava nada por ello.

Egli veniva da una banda, ed ella da un'altra: ed accoppiandosi amendue, egli la pigliò per la mano, e di passo le andava raccontando le sue sciagure, e quello, che gli era successo per su' amore; ma ella co' suoi gesti mostrava, ed anco si conosceva nel suo sembiante, che di tutte quelle cose faceva poca stima.

Esempi d'alcuni Pronómi, che solo s'úsano nel número plurale e sono ámbos, ámbas, entrámbos, entrámbas, ámbos ó ámbas a dos: cioè ambi, ó amendue.

Si entrambos queréis venir, yo os daré entrambas mis hijas: y si no venís ámbos a dos, no os las daré; y por esso digo, que vendáis ámbos juntos, que será mejor para entrambos. Se volete venire tutti due, io vi darò ambedue le mie figliuole: e se non venite amendue, non ve le darò, e per questo, dico, che veniate tutti due insieme, che sarà meglio per amendue.

Declinazione del Pronóme Relativo, quien, que, qual,

	Singolare.	
Mascolino	Feminino	Neutro.
No. quien	que	qual
Ge. de quien	de que	de qual
Da. à quien	à que	à qual

Acc.

Ac. quien, o a quien	que	qual
Abl. de quien	de que	de qual
<i>Plurale.</i>		

No.	quiénes	quales
Ge.	de quienes	de quales
Da.	à quienes	à quales
Ac.	quienes, o à quiénes,	quales, o a quales
Abl.	de quienes	de quales.

La parola *quién* s'attribuisce propriamente, e senza nessuna differenza ad huomo, o a donna, nel número singolare & ordinariamente suol servire per domandare, ed anco ad altri propòsiti; come *quien llama a la puerta?* Chi picchia la porta? *quien va allá?* Chi è là? *quien es?* Chi è? In altri propòsiti, così: *No ay quien giste de su mal, como el enfermo de amor.* Non è nessuno, à cui piaccia più il suo male, come all'infermo d'amore: cioè, nessuno è sì contento del suo patimento, come l'innamorato.

Quiénes s'attribuisce propriamente al número plurale, ed è indifferente al genere mascolino, e femminile, come: *quiénes son aquellos Cavalleros?* Chi sono quei gentilhuomini? *quienes son aquellas Señoras donzellas?* Chi son quelle Signore Donzelle? Mà non con meno eleganza si dice ancora, *quien son aquellos soldados?* Chi sono quei soldati? *quien son aquellas mugeres?* Chi sono quelle donne?

Al relativo *quien* s'aggiugne talvolta la particella *quiera* così *quienquiera*, *qualquiera*, e nel número plurale *qualesquiera*, e significano *chiunque*, o *qualsivoglia che*, cioè *chè si voglia, qualunque cosa, o qualsivoglia cosa*, così; *quienquiera que dixere que los Españoles no son hombres piadosos, no hará lo que se dice: chiunque dirà, che gli Spagnuoli non sono huomini pietosi, non saprà quello ch'ei si dice: Roma es buena Ciudad para qualquiera: Roma è buona Città per qualsivoglia: que quiera digan las gentes es mentira: qualunque cosa; o qualsivoglia cosa che dica la gente, è bugia.*

Quién, non può far relazione al nome antecedente, in cambio di *il quale, la quale, i quali, le quali*, perciò che non si dice

dice *yo quìen*, *el hombre*, *la muger*, *quìen* &c. ma *yo*, *que*, *el hombre*, *la muger*, *que*, o *el qual*, *la qual*, &c.

Quien, si può riferire all' antecedente con queste particelle *de*, *a*, e *de'* cioè in luogo di Genitivo, Dativo, ed Ablativo, così. *Muchos de quien yo me fiava*, *me an engañado*. Molti de' quali, ò di cui io mi fidava, m' hanno ingannato. *El amo*, *a quìen servi*, *es muerto*. Il padrone, a chi, o al quale o a cui servii, è morto. *To me quexo de ti*, *de quien se quexan tambien otros muchos*: io mi dolgo di te, di chi, o di cui si dólgo ancora molti altri, &c.

La parola *que*, serve alle volte all' interrogazione: come *que es esso?* che è costesso? o che è questo? *que suena por el mundo?* che si dice pel mundo? *de que habla U.M?* di che parla V. S? *que es lo que yo veo?* che cosa veggio io? che è quello, che io veggio? *que me quiere?* che vuol' egli o ella da me? *que es lo que manda V. M. en su servicio?* che comanda V. S. che la possi, o possiamo servire? *que os dixo?* che vi disse? *que mas queréis?* che volete voi più?

Que si pone ancora in luogo di *el qual*, o *la qual*, come *el hombre*, o *la muger que yo digo*, *es el que*, o *la que estava cerca de mi*: l'huomo, o la donna, che, o il quale, o la quale io dico, e quegli, o quella che stava vicino a me.

Que, si antepone tal volta in Castigliano, più per eleganza, che per necessità, alla parola *tanto*, per significar lontananza di luogo, o lunghezza di tempo, così: *que tanto està de aquí Belmonte?* quanto è di qui à Belmonte? cioè quanto è lontano di qui Belmonter? e si può rispondere: *esta cion leguas*: ci sono cento leghe: *que tanto a que vino V. M. de Madrid?* quanto è egli, che V. . tornò di Madrid? *a un año*, *ha poco*, *ha mucho*, *dias ha*, &c. è un' anno, è poco, è assai, è un pezzo, &c.

Que, si pone tal volta in luogo di *qual*, come *que hombre es aquel?* che huomo, cioè qual huomo è colui? *que es la causa?* qual' è la cagione?

Que, ogni volta che hà doppio la particella, *de*, si pone co' nomi sostantivi, e talvolta, col Verbo, e significa una certa

certa sorte di maraviglia, e stupore; come *que de hombres!* *que de mugeres!* o quant'huomini! o quante donne!

Que haze de dalle? o che importuno che è, e bassamente fogliamo dire, e pur lì?

Chi desidera vedere più distesi essempli della parola *que*, legga il mio Vocabulario nella seconda parte.

Esempi de' Pronómi tal, e qual, cioè tale, e quale.

Qual hombre, ò *qual muger puede sufrir esto?* che huomo, o che donna può sopportar questo?

Al pronome *tal*, si suole tal volta in Ispagnuolo aggiunger per eleganza la particella *que*, ed usare nelle domande, come *que tal se halla V.M. esta mañana?* come si sente, o come stà V.S. sta mattina? *que tal os à parecido el sermón del Padre fulano?* come v'è egli piaciuta la predica del Padre tale? *que tal está V.M?* come stà V.S. o *qual estoy en este dia?* oh io mi sento pur male hoggi! *veámos que tal es?* vediámo com' egli, ò com' ella è?

Tal pára qual: Pedro pára Juan. tal guaina, tal coltello.

Declinazione di el qual, la qual, lo qual.

Singolare.

	<i>Mascolino.</i>	<i>Feminino</i>	<i>Neutro.</i>
No.	el qual	la qual	lo qual
Ge.	del qual	de la qual	de lo qual
Da.	al qual	à la qual	a lo qual
Ac.	el qual, ò al qual	la qual, ò à la qual	lo qual
Abl.	del qual	de la qual,	de la qual

Plurale.

	<i>Mascolino</i>	<i>Feminino.</i>
No.	los quales	las quales
Ge.	de los quales	de las quales
Da.	à los quales	à las quales
Ac.	los, ò à los quales	las, ò à las quales
Abl.	de los quales	de las quales.

Essempi

Eſſempi delle loro ſignificationi.

Alli eſtáva un hombre, el qual nos dixo muchas coſas, éntre las quales nos contó una hiſtoria, la qual yò otras vezes avia leydo: émbien nos moſtrò coſas maravilloſas pintadas en ſu palácio; y allénde deſto tenia en una recàmara muchos lindos, y muy ricos atavíos; todo lo qual, nos cauſò grande admiración, y dello quedámos muy eſpantados. Pero todo era hecho por encantamiento, y arte mágica, lo qual ſe viò claramente deſpuès que ſalimos; fué de allí, por que todo deſapareció en un punto.

Quivi éra un' huómo, il qual ci diſſe molte coſe, trà le quali ci raccontò un' hiſtória, che da me altre volte era ſtata letta: ci moſtrò ancóra coſe maraviglioſe, dipinte nel ſuo palázco, ed oltre à queſto havéva in una guardaróba molti belli, e ricchi abigliamenti: tutte le quali coſe ci apportarono gran maraviglia, e reſtammo di ciò ſtupéfatti: Mà ogni coſa era fatta per via d'incantéfimo, e d'arte Mágica, il che ſi vîde apertamente doppo che noi ci fummo di lì partiti; perchè ogni coſa ſparì in un momento.

De' Recíprochi, me, te, ſe,

I Recíprochi *me, te, ſe*, in Caſtigliano ſi poſpongono alle volte al Verbo, e ſérvono in luogo di dativo, o d'accuſativo, ed in qualſivoglia di queſti due caſi in Toſcano ſi dichjárano *me, te, ſe*.

Sérvono in vece di dativo, così. *Dime lo que quiſieres, y hazérte he coſa de que' no gúſtes*: dimmi (cioè di à me) quello che tu vuoi, ed io ti farò coſa, che non ti piaccia: *dióſe un golpe en una eſpinilla*: ſi diéde, o diede à ſe, un colpo in uno ſinco.

D'Accuſativo, in queſta forma: *matóſe con ſus manos*: ſ'ammazzò, o ammazzò ſe ſteſſo, o ſe ſteſſa con le ſue manir *no me maltrates aſí*, non mi ſtrapazzar così: *llámale*, chiami, malo.

Altre volte queſte particelle, *me, te, ſe*, vanno in Iſpagnuolo

lo affisse naturalmente al Verbo, il quale nell'Infinitivo termina in *se*, come *yrfse*, e si congiuga *yó me voy, tu te vàs, aquel se và, o vàsfe*; cioè: io me ne vò, tu te ne vai, colui se ne và, o vassene; e la particella *ne*, in Toscano si mette per una certa eleganza, e leggiadria di parlare.

La particella *se*, si truova spesso in Castigliano a' pronomi, *mi, me, te, se*, e si usa così: *que se me dà à mi?* che m'import' egli à mè? *que se le dà à el?* che import'egli à lui? *se me dà mucho, se me dà poco*, m'importa assai, m'importa poco: *yó se lo darò muy bueno*: io glielo darò benissimo: *yó se la embiarè como es*: io gliela manderò com'ella è: *yó se lo dixè*, io glielo dissi: *que se te dà à ti?* che t'import'egli à te? *dève algo para Pasqua, y hazér se te hà breve la Quaresma*: habbi à dare qualche cosa ad uno per Pasqua, che ti parrà corta la Quaresima: *no se le cueze el pan*: non può stare alle mosse, cioè, è sì ardente nel suo desiderio, che ogn'ora gli par mil'anni di conseguirlo, e la metáfora in Toscano, (o per dir meglio) in Fiorentino è pigliata da' bárberi, cioè da quei cavalli, che corrono al pálio.

Delle particelle, mi, ti, si.

Le particelle, *mi, ti, si*, s'aggiungono talvolta in Castigliano alle parole *con, e yo*, ed all'ora formano le preposizioni *conmigo, o comigo, contigo, consigo*, & significano meco, reco, leco.

DEL VERBO.

Il Verbo è una parte dell'Orazione, cioè delle cose, che si parlano, la quale significa azione, o passione, dal che si dice Attivo, o Passivo.

Oltre a' Verbi attivi, & passivi, se ne trovano anche in Castigliano de' quali vedremo appresso le coniugazioni; ma prima coniugheremo i Verbi di significazione attiva, e poi la maniera di formare, e di dar l'essere a quelli di passiva.

Delle

Delle Congiugazioni de' Verbi.

Tutti i Verbi, che in lingua Spagnuola firittuovano, hanno tre forti di desinenze, o terminazioni nell' Infinitivo, e due nella seconda persona dell' Indicativo nel numero singolare: di maniera che se vogliamo pigliar l'origine delle congiugazioni dalla terminazione dell' Infinitivo, diremo, che i Verbi, che nell' Infinitivo finiscono in *ar*, sono della prima; in *er*, della seconda; in *ir* della terza: e se vogliamo farla derivare dalla desinenza della seconda persona dell' Indicativo, nel numero singolare, diremo esser solamente due: come *amo, amas*, della prima; *leo, lees*, ed *oygo, oyes*, della seconda; ma comunemente si attendono dalla terminazione dell' Infinitivo, e si dicono esser tre, cioè, *amar, leer, oyr*.

Raccolta d'alcuni verbi Castigliani, differenti dal senso Toscano, e prima di quei della prima congiugazione.

A

Abahar.	<i>Esalare, mandar fuor l'áliso, alitare, svaporare.</i>
Abalançarfe,	<i>Gettarsi, Calarsi.</i>
abalancarfe por medio de los enemigos.	<i>metterfi per mezzo de' nemici, metterfi a sbaraglio.</i>
abaratarfe las mercadurias.	<i>ravvilire le mercanzie.</i>
abatear.	<i>agguignare, abbracciare.</i>
abateys mucho, y apretays poco.	<i>abbracciate assai, e strignete poco.</i>
abartaganarfe.	<i>tenerfi una concubina.</i>
ablandar.	<i>rammorbicare, intenerire, mitigare.</i>
abobar.	<i>imbalordire, stupidire.</i>
aboietear.	<i>schiaffeggiare, dar de gli schiaffi, o de' mostaccioni.</i>
abollar.	<i>ammaccare un vaso di metallo.</i>
abonar.	<i>accreditare, assicurare, dir che che una cosa sia buona.</i>
abonarfe el tiempo.	<i>abbonacciar's il tempo.</i>
	abovar,

abovar, vedi abobar.

abrigar.

abrochar.

abultar.

acabar.

acaba yà.

acabar con alguno algo.

acábò su vida.

acabadas unas pesadumbres, finito un fastidio, ne vengon degli altri.

a cabo de rato vïno.

acallar.

acarrear.

acatar.

acendrar.

acepillar.

acercarse.

acezar.

achacar.

achicar.

acicalar.

acocear.

açomar el perro.

açorarse

acotralar.

acostar.

acostarse.

acostar a otro.

estar acostado.

tener caldo.

abbottonare. affibbiare.

ingobbrare, far gruppo, o ingobbro.

finire.

firmissi la una volta.

impetrare, ottenere, conseguir da alcuno una cosa.

finì una volta la vita, finalmente morì.

venne di lì ad un poco.

acquetare chi piagne, come si fa a' bambini.

arrecare di fuori per ischiena (come si dice) di mulo: e talora vale apportare come dolore od allegrezza.

riverire, rispettare.

purificare come l'oro.

piallare.

avvicinarsi. appressarsi.

ansare, anclare.

aporre, incolpare.

rappicinire.

lustrare, ripulire.

calcitrare. tirar calci.

aissare, ammettere il cane.

impaurirsi. avvilitarsi. sbigottirsi.

rinchiudere come in una corte.

travagliare. perseguitare.

andar a dormire.

métier uno a letto, o a dormire.

esser a dormire.

50 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

acotar.	<i>citare, o adurre autorità.</i>
agotar.	<i>frustare. mandare insul asino.</i>
agotar la mar en los muros.	<i>scopare.</i>
acrisolar.	<i>dare o percuotere il mare nelle mura.</i>
acuchillar.	<i>Purificare, e purgare, e dicesi comunemente dell' oro.</i>
acuchillarse.	<i>dar delle coltellate.</i>
açuciar.	<i>far questione</i>
açuftrar	<i>spacciare, cioè perder la speranza della salute dell' infermo.</i>
acufiar.	<i>inzolforare.</i>
adargarfe.	<i>coniare, improntar con conio, come la moneta.</i>
adelantarfe.	<i>coprirsi con la targa.</i>
adelgaçar.	<i>avanzarsi ovvero andare avanti.</i>
adereçar.	<i>affottigliare.</i>
aechar.	<i>affettare, accomciare, accomodare.</i>
afear.	<i>vagliare.</i>
afloxar.	<i>imbruttire.</i>
agaçaparfe.	<i>rallentare, rallenare.</i>
agaçharfe.	<i>acquattarsi.</i>
agarrar.	<i>chinarsi, appiattarsi.</i>
agafajar.	<i>acchiappare.</i>
agostarfe.	<i>fare accoglienze.</i>
agostado està el campo.	<i>seccarsi, inaridursi, e dicesi delle biade.</i>
agotar.	<i>la campagna è arsa.</i>
agotáseme el ingenio.	<i>votare, o cavare fine all'ultima goccia.</i>
agradar.	<i>mi va mancando l'ingegno.</i>
agraviar.	<i>piacere. contentare.</i>
	<i>ingiuriare.</i>

aguar.	<i>inacquare.</i>
aguardar.	<i>aspettare.</i>
agugerrar.	<i>bucare. perungiare. forare.</i>
aguijar.	<i>affretarsi.</i>
aguijonear.	<i>pungolare. stimolare.</i>
ahajar.	<i>gualcire.</i>
ahectar. †	<i>vagliare, vedi aechar.</i>
ahelcar.	<i>innamare confiele.</i>
aherrojar.	<i>incatenare, legar con ferri.</i>
ahidalgar.	<i>innobilire, ingentilire, nobilitare.</i>
ahincar.	<i>sforzarsi. industriarsi.</i>
ahitarfe.	<i>faziarsi. saltolarsi.</i>
ahorear.	<i>impiccare.</i>
ahotrar.	<i>risparmiare. dar libertà allo schiavo.</i>
ahoyar.	<i>far buche nella terra.</i>
ahuchar.	<i>accumulare, metter insieme, e s'intende comunemente di danari: e bassamente diciamo fare il gruzzolo.</i>
ahuyentar.	<i>far fuggire, metter in fuga.</i>
ahullar.	<i>urlare.</i>
ahumar.	<i>assumicare.</i>
ayunar.	<i>digiunare.</i>
ayuntar.	<i>radunare.</i>
alabar.	<i>lodare.</i>
alagar.	<i>lusingare. vedi halagar.</i>
alançar.	<i>lanciare. gettar via.</i>
alancear.	<i>dar delle lanciate.</i>
alargar.	<i>allungare.</i>
alborear.	<i>spuntar l'alba.</i>
alborogar.	<i>giubilare d'allegrezza.</i>
alborotar.	<i>metter a romore. inquietare.</i>
	<i>conturbare.</i>
alcançar.	<i>arrivare. impetrare. conseguire.</i>

52 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

alçar.	levar via. rizzare.
alçar las mesas.	sparrecchiare, levar via di tavola.
alcoholar.	tignere con una certa polvere le unghie, le ciglia, e far con essa alcuni lavori nelle braccia, ed altrove come usano i barbareschi, e Turchi.
alexar.	allontanare. discostare.
aliarse.	collegarsi. far lega. confederarsi.
alindaro.	confinare. terminare. abbellire.
alinar.	accomodare. affettare.
alistar.	arrolare. scrivere al ruolo, come i soldati.
aliviar.	alleggerire. alleviare.
allanar.	spianare. agevolare.
allar, vedi hallar.	trovare.
allegar.	accumulare. metter insieme. radunare.
allegarse.	accorstarsi. appressarsi.
almagrar	tigner con cinabresa, o sinopia come si fa alle pecore.
almenar	circondar con merli la muraglia.
almidonar	dar l'ámido, o la salda, come dicono nel Fiorentino.
almoçar	strigliare la cavalcatura.
almonedear	vender' all' incanto o a bando.
alquilar	appigionare, cioè dare, o torre a pigione.
alvayaldir	imbracare.
alumbrar	alluminare. far lume.
alçar se	ribellarsi.
amagar	accenare di far' una cosa, e non la fare.

amamantar.

amamantar	<i>allattare.</i>
amancebarse	<i>concubinarsi, cioè goderfi una donna fuor del matrimonio.</i>
amanfar	<i>mitigare, raddolcire.</i>
amanzillar	<i>macchiare. mover à pietà.</i>
amargar	<i>inamarire, far amaro.</i>
amarillear	<i>ingiallire, impallidire.</i>
amarrar	<i>legare, ammagliare.</i>
amassar	<i>impastare, far' il pane.</i>
amedrentar	<i>impaurire. far paura.</i>
amilanarse.	<i>impaurirsi, sbigottirsi.</i>
amohinarse.	<i>entrar in collera o in valigia, adirarsi,</i>
amojonar las tierras	<i>mettere o prescriver confini alle terre.</i>
amoldar	<i>formare, dar la forma.</i>
amortajar	<i>cucire il morto in un lenzuolo per seppelirlo.</i>
amortiguar.	<i>smorzare.</i>
amparar	<i>difendere, proteggere.</i>
angostar	<i>ristringere.</i>
antojarse algo	<i>venergli voglia, fantasia, o capriccio d'una cosa.</i>
añejar	<i>invecchiare, cioè serbar molti anni vino, olio e simili.</i>
añudar.	<i>annodare.</i>
aojar	<i>ammaliare.</i>
apagar	<i>spegnere, smorzare.</i>
apalear	<i>bastonare.</i>
apañar	<i>acchiappare, pigliare.</i>
aparar	<i>apparecchiare, metter in ordine.</i>
apaziguar	<i>rappatunare, acquetare.</i>
apearle.	<i>smontare, come da cavallo, di carrozza .e simili.</i>
apedrear	<i>lapidare.</i>

54 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

^a pedrearonse las viñas.	le vigne hanno havuto la grandine.
a pegar	attaccare, appicare con cosa tenace.
apelldar	implorar, chiamar in ajuto.
aperrochar	incanire.
apesgarfe	attaccarsi ad una cosa per far la più grave, aggravarsi.
aplaçar	terminare, dire, o dare il giorno determinato.
apocar	biasimare, avvilire.
apodar	motteggiare, o assomigliar uno per cavillatione.
apoderarse	impadronirsi.
apolillar	inignare.
aporrear	bastonare, conciar male uno.
aportar	pigliar porto.
aportillar, abrir portillo	far breccia in una muraglia, cioè farne rovinar parte bucaandola.
aposentar	alloggiare, albergare.
apostar	scommettere.
apremiar	costringere, forzare, e si piglia comunemente in senso di costringer il debitore a pagare.
aprestar	allestire, cioè metter in ordine, apparecchiare.
aprovechar	giovare.
apuntar	accennare, notare.
arañar	graffiare.
arrancar	sbarbare, svegliare.
arrastrar	strascinare.
arrear	adornare, arredare.
arrebatar	rapire.
arrechar.	rizzare, e s'intende del membro virile.
	arremangarse.

arremangarse.	soccignerfi, sbracciarfi.
arrezar.	rinforzare.
arrimar.	appoggiare.
arrinconar.	metter in un cantone, non far conto, non istimare.
atroharse.	andar' in éstasi.
arroddillarse.	inginocchiarsi.
atrojar.	gettare, o buttar via.
atrolar.	rotolare.
arromadigarfe.	infreddarsi, incatarrarsi.
atropar.	coprire, turar con panni per difesa del freddo.
arrostrarfe a alguna cosa.	metterfi ad una cosa, cioè dar di mano ad una cosa.
arrugar.	aggrinzare, far grinzæ.
atrullar el niño.	cullare il bambino, cioè dime- nar la culla per adormen- tarlo.
assar.	arrofire.
aslear.	acconciare, ascettare, ripulire.
assechar.	spiare stando nascosto.
assomarsi alla ventana.	apparire, effacciarsi alla finestra.
assombrar.	fare, o render' ombra, auggiare, far maravigliare.
atacarse.	legarsi i calzoni.
atajar.	interrompere, scortare come la strada, il ragionamento, e simili.
atalayar.	far la sentinella, spiare.
atar.	legare.
atarfe.	smarrirsi, turbarfi nel dire.
atafcar in el lodo.	ficcarsi nel fango.
ataviar.	abellire, adornare.
atinar.	corre, dar nel segno, colpire, trovar la via di fare, o dire una cosa.

atollarfe en el lodo.

rimaner futo, ed arrenato nel fango.

atrahillar los perros.

accoppiare i cani.

atrancar la puerta.

stangar la porta.

atropellar.

calpestare, far cadere.

avezindarse.

accasarsi in un luogo, cioè tornare a stanza, ed abitare per istanza.

avinagrarfe.

inacetire, inforzarsi, e dicefi del vino, quando diventa aceto.

aullar, o ahullar.

urlare.

ayuntar.

radunare.

B

Bachear.

esalare, svaporare.

balor.

belare, come la pecora.

baldonar.

vituperare, disonorare.

bambalear.

vacillare, barcellare, barellare.

barajar.

adirarsi, gridare, mescolare le carte.

barruntar.

sospectare, immaginarsi, dubitare.

batanar los paños.

gualchierare, o purgare i panni.

bifinar, o biznar.

impiastrar, legar con tavolette.

blandear.

vibrare.

blasonar.

milantarse, vantarsi, gloriarsi.

borrar.

cancellare, scassare, cassare.

botquejar.

dissegnare, aborrare.

bottizar.

badigliare.

bumar.

muggiare.

brear.

impecciare, impegolare.

brincar.

saltare.

brotar.

germugliare.

bulcar.

cercare.

Cacarrear

C

Cacarrear.	<i>schiamazzare come fà la gallina.</i>
calar.	<i>penetrare, trapassare penetrando, come acqua, ed altri liquori.</i>
callar.	<i>tacere.</i>
canfar.	<i>stracciare.</i>
capar.	<i>capponare, castrare, sanare.</i>
captivar.	<i>cattivare, far prigionie.</i>
carcajea de risa.	<i>sganasciar delle risa.</i>
cardar.	<i>scardassar la lana.</i>
casar.	<i>ammogliare, maritare.</i>
cascar.	<i> fendere.</i>
castrar las colménas.	<i>smelare, cavar' il mele delle cassette, e delle arnie.</i>
catar.	<i>assaggiare, provare.</i>
cavar la tierra.	<i>zappare.</i>
cecear.	<i>chiamare facendo zi, zi.</i>
cecinar.	<i>salare o assumar la carne di vacca per serbarla.</i>
centellar.	<i>scintillare.</i>
cercar.	<i>assediare.</i>
cercenar.	<i>tagliare all' intorno, e delle monete diciamo tofare.</i>
chocarrear.	<i>burlare.</i>
chupar.	<i>succiare.</i>
cinchar.	<i>cinghiare la cavalcatura.</i>
cobrar.	<i>riscuotere.</i>
cocear.	<i>calcitrare, tirar calci.</i>
cohechar.	<i>sobornare.</i>
columpiar.	<i>mandare l'altalena, cioè, darle il moto. Vedi Altalena nel mio vocabolario, o nel libro de particulis.</i>
congoxar.	<i>affliggere, tormentare.</i>

cortar	D	tagliare.
cotejar.		paragonare.
cuydar.		haver cura, o pensiero duna cosa.
Dañar.		nuocere.
decorar.		imparare a mente. ornare.
deletrear.		computar le lettere.
deleznar.		sdruciolare.
derramar.		spargere.
derrengar.		sciancare. frenare.
derribar.		rovinare. abbastere.
desabrigar.		scoprire.
desabrochar.		sbottonare, sfiabiare.
desacatar.		portar poco rispetto, non portar riverenza.
desalforjar		cavar delle bisacce.
desaliñar.		guastare, scomporre.
desalvar dar.		levar la, bardella.
desamparar.		abbandonare.
desaprovechar.		non giovare, nuocere, non esser utile.
desarrugar.		scrinzare.
desatar.		sciore, sciogliere.
desatinar.		impazzire, infuriare.
desbarrigar		sventrare, sbagellare.
desbastar		digrossare, dirozzare.
descalabrar		romper la testa, o'l capo.
descansar		riposare.
desechar		scacciare, rifiutare.
desmandarse		trasgredire. scompigliarsi.
desmigajar		sbruciolare.
desmochar		scammozare, tagliare, troncare.
desnatigar		tagliar il naso.
desnatar		levar' il fior del latte, sflorire una cosa.
desorejar		tagliar gli orecchi.
		desovillar

desovillar	<i>disfar' il gomito.</i>
despartamar	<i>spargere.</i>
despavilar	<i>smoccolar la candela.</i>
despear	<i>rovinarsi i piedi, farsi male a piedi per troppo andare.</i>
despechugar	<i>star col petto scoperto, ovvero levar via la polpa del petto a polli, e simili quando son cotti.</i>
despegar	<i>staccare cose attaccate con cosa tenace.</i>
despeñar.	<i>precipitare.</i>
desperdiciar	<i>scialacquare, o mandar male la robba.</i>
despereçarse	<i>slungarsi, spaltronirsi, sfuggirsi.</i>
desquixarrar	<i>sganasciare, levar le ganasce.</i>
desfaynarse	<i>rimanere svenato, e senza forze per troppo usar il coito.</i>
defollinar	<i>levar la filigine.</i>
destajar	<i>Patnivre, convenir del prezzo.</i>
despexar un camino	<i>vender a minuto.</i>
destapar	<i>sbarattare, levar via gl'impedimenti d'una strada.</i>
destetar.	<i>sfurare.</i>
destravar.	<i>divezzare, spoappare.</i>
destroçar.	<i>Levar le pastoie alle bestie.</i>
devanear	<i>consumare, logorare un vestito.</i>
dexar	<i>vacillare.</i>
dibuxar	<i>lasciare.</i>
disfragarfe	<i>disegnare, abbozzare.</i>
dudar	<i>travestirsi, cioè mutarsi d'abito</i>
Echar.	<i>differentemente dal grado suo.</i>
emanar	<i>dubitare.</i>
	<i>Gettar via, mettere, mescolare, vedi il mio vocabolario.</i>
	<i>scaturire.</i>
	<i>embarrar</i>

60 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

embargar	<i>sequestrare, staggire.</i>
embarrar	<i>inlotare, infangare.</i>
embaucar	<i>fare stupido , o balordo , imbrogliare.</i>
embelesar	<i>render' attonito.</i>
embiar	<i>mandare.</i>
emborrachar	<i>imbriacare.</i>
embotar	<i>rintuzare, levar' il filo , o' il taglio a spada, coltello, e simili.</i>
empacharse	<i>arrossirsi per la vergogna.</i>
empadronar	<i>arrolare, scrivere, o mettere al ruolo.</i>
empalagar	<i>stuccare, cioè venire a nausea, o fastidio una vianda.</i>
empapar	<i>inzuppare.</i>
emparedar	<i>murar unotra quattro mura, come talora si fa à donne claustrali, quando trasgrediscono.</i>
emperrat	<i>incanire, incrudelire.</i>
empinarse	<i>inalberarsi, ovvero (come dicono i Cavalierizzi) impennarsi, e dicefi comunemente de' cavalli.</i>
ememplaçar	<i>citare prescrivendo il giorno determinato.</i>
emponçonar	<i>avvelenare.</i>
empringar v. pringar	<i>eugnere , o macchiar con grasso.</i>
empujar	<i>spignere.</i>
enagenar	<i>alienare.</i>
enalbardar	<i>metter la bardella.</i>
encallar	<i>incagliare , e dicefi de' vascelli quando danno in secco.</i>
encandilar	<i>abbagliare, offuscar la vista.</i>
encargar	<i>raccomandare una cosa ad uno.</i>
	<i>encarnigar</i>

encarnigar	<i>incrudelire.</i>
encénagar	<i>infangare.</i>
enclavar	<i>ficcare, inchiodare.</i>
enconar	<i>insistolar la piaga.</i>
encerocar	<i>metter la mira come a molti, che si fristano.</i>
encumbrar	<i>alzare fino alla cima.</i>
enrigar	<i>inrigidire, inasprire.</i>
enfadar	<i>infastidire, dar noia.</i>
engastar	<i>incastonare, legare come in oro pietre preziose.</i>
engordar	<i>ingrassare.</i>
engrudar	<i>impastare, o incollar con pasta.</i>
enhadar, o enfadar	<i>infastidire. venire a noia.</i>
enhastiar	<i>venire a nausea, stomacare.</i>
enhettar	<i>imbrogliare, intrigare, e dicesi comunemente de' capelli scompigliati.</i>
enhornar	<i>inornare.</i>
enjaezar	<i>metter i fornimenti al cavallo.</i>
enjaular	<i>ingabbiare.</i>
enlodar	<i>infangare.</i>
entutar	<i>imbrunare, vestir da bruno.</i>
enojarfe	<i>adirarsi, entrar in collera, o in valigia</i>
envedar	<i>intrigare, imbrogliare.</i>
enroscarfe	<i>attorcigliarsi come talor fanno le serpi.</i>
enruviar	<i>imbiondare, far biondo come i capelli.</i>
ensanchar	<i>allargare.</i>
ensangostar	<i>ristrignere.</i>
ensañarse	<i>incrudelirsi, invelenire.</i>
ensattar	<i>insilzare, insilare.</i>
ensayar	<i>provare, o dicesi comunemente di quel recitar, che si fa pri- enfuziar</i>

	<i>vatamente, come di comedie, orationi e simili, che s'habbiano a rappresentare in publico.</i>
enfuziar	<i>infucidare, imbrattare.</i>
entapiar	<i>circundar con muro di terra cruda.</i>
entibiar	<i>intepidire.</i>
entrefacar	<i>diradare.</i>
enxaguar	<i>risciacquare.</i>
escuchar	<i>ascoltare.</i>
escudriñar	<i>investigare, ricercar con diligenza.</i>
escusar	<i>evitare, far di meno, sfuggire.</i>
escutarfe	<i>scusarsi.</i>
espadar lino	<i>scotolar' il lino.</i>
espeluzarse	<i>arricciar' i capelli, per spavento, ed orrore.</i>
esperar	<i>aspettare, sperare.</i>
espetar	<i>infilzare come in ischidione. inspedare.</i>
espolear	<i>spronare.</i>
espulgar	<i>spidocchiare, cercar' i pidocchi.</i>
estancarse el agua	<i>stagnar, o fermar si l'acqua, o il sangue.</i>
estornudar	<i>starnutare, starnutire.</i>
estragar	<i>guastare, corrompere.</i>
estrabar	<i>trattar male, allontanar da noi.</i>
estregar	<i>strofinare.</i>
estrellar	<i>infragnere.</i>
huevos estrellados	<i>uova affritellate.</i>
estribar	<i>appoggiare, fondare.</i>
	F
Faltar	<i>manicare.</i>
	F
	<i>feriar</i>

feriar una cosa con otra	<i>cambiare una cosa con un'altra</i>
finar	<i>sottoscrivere, firmare.</i>
fletar	<i>pigliar vascelli a nolo.</i>
forcejar	<i>far forza per iscappare, o liberarsi da una cosa.</i>
forjar	<i>fabbricare, metter insieme, comporre.</i>
fregar	<i>rigovernare, cioè lavar le vasa da cucina.</i>
frisar el paño	<i>cotonare il panno.</i>
G	
Galar donar	<i>Guiderdonare, ricompensare.</i>
ganar	<i>guadagnare. A o. vincer nel giuoco.</i>
gargagear	<i>forornacchiare, cioè mandar fuora sputo catarroso.</i>
gastar	<i>spendere, consumare.</i>
golpear	<i>dar colpi.</i>
graduar	<i>addottorare.</i>
grangear	<i>guadagnare, acquistare.</i>
graniçar	<i>grandinare.</i>
gravar	<i>intagliare, improntare, scolpire.</i>
guardar	<i>serbare, custodire.</i>
guñar	<i>ammucare, dar degl'occhi.</i>
guisar de comer	<i>cucinare, far da mangiare.</i>
H	
Hablar	<i>parlare, favellare.</i>
halagar	<i>lusingare, adulare.</i>
hallar	<i>trovare.</i>
hechigar	<i>ammaliare, fastucchiare, stregonare.</i>
hermanarse	<i>affratellarsi.</i>
hermosear	<i>abbellire.</i>
herrar	<i>ferrare.</i>
hijadear	<i>ansare.</i>

64 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

hilar
hincar
hinchar.
hoçar. hociar
holgar

dia de huelga

Hollar
hornaguear la tierra.
hospedar.
hostigar.

hugar.
hurtar.

I

Iactarse.
iluminar.
jubilat.

juntar.

justar.
juzgar.

L

Labrar.

ladrar.
lancrar.
lastimar.
latrar
librar dineros.

filare.
ficcare.
enfiare, gonfiare.
grufolare come fa il porco.
rallegrarsi, darsi bel tempo, non
lavorare, far festa.
giorno di festa, cioè che non è di
lavoro, ma di recreazione.
calpestare, conculare.
riscaldar la terra.
albergare, alloggiare.
instigare, importunare, pungo-
lare, frustare.
frugare, stimolare.
rubbare.

millantarsi, vantarsi.
miniare.
giubilare, cioè quando uno ha
servito alla guerra o altri-
mente un certo tempo dar gli
la paga o'l salario ancorche
non serva più.
metter insieme, adunare, con-
gregare.
giustare.
giudicare.

lavorare, zappare, o coltivare
la terra.
abbaiare.
gettar fuori, lanciare.
affliggere, tormentare.
stivare il vascello.
dar' il mandato, o l'ordine che
sian pagati danari.

limpiar.

limpiar.	<i>nettare, pulire.</i>
lisonjear.	<i>adulare, lusingare.</i>
llamar.	<i>chiamare.</i>
llegar.	<i>arrivare, giugnere.</i>
llenar.	<i>riempire, riempire.</i>
llevar.	<i>portar via.</i>
llorar.	<i>piangere.</i>
lograr.	<i>consumar vivendo, cioè vivere, onde bièn logrado, colui che muor vecchio, mal lo grado, che muor giovane, cioè che non logora, ne gode la sua gio- ventù. guadagnare.</i>
loquear.	<i>far pazzie.</i>
luchar.	<i>lottare.</i>

M

Machucar.	<i>ammaccare, fiaccare.</i>
madrugar.	<i>levarsi abun' ora, o a buon'otta o per tempo.</i>
magullar.	<i>v. machucar.</i>
majar.	<i>pestare.</i>
manar.	<i>scaturire.</i>
mancar.	<i>stroppiare.</i>
manchar.	<i>mucchiare.</i>
mandar.	<i>comandare, lasciar per testa- mento.</i>
marchitar se las flores, o frutas.	<i>avvizzirsi i fiori o frutti.</i>
mascar.	<i>masticare.</i>
matar.	<i>ammazzare.</i>
maullar.	<i>miaular del gatto.</i>
mear.	<i>piscuire, orinare, far acqua.</i>
medrar.	<i>far profuto, approfutare, acqui- stare, attecchire.</i>
mellar.	<i>intaccare, o far tacche, come in spade, coltelli, e simili.</i>
mencar.	<i>dimenare.</i>

E

menguar

menguar.
menospreciar.
mentar.
mercar.
mesar los cabellos.
mesclar, o mezclar.
mesurar(se).

mojar.
mojonar.

montar.
motar.
mudar(se).

N

nadar.
nivelar.

O

Ordeñar.
orear.
osar.
otorgar.
quien calla, otorga.
oxear.

P

Patear.

pavonear.
pechar.
pegar.
pegar fuego.

scemare, diminuire.
dispregiare, disprezzare.
mentovare, nominare.
comperare, comprare.
strappare i capelli.
mescolare.
star modesto, e con creanza, ed
in atto riverente.
bagnare, immollare.
terminare, confinare, por térmi-
ni, o confini.
montare nel prezzo.
abitare, star di casa.
sgombrare, cioè mutarsi di casa.

nuotare.
pigliar la misura col piombino.

mugnere, esprimere.
metter' una cosa al seréno.
haver' ardire, ardirsi.
concedere, acconsentire.
chi tace, acconsente.
scacciare, far fuggire, come si
fa a gli uccelli, accioche dié-
no nella ragna.

dar de' colpi co' piedi per fare
strepito, e segno, che la come-
dia, o simil' altra cosa non
piace, che i Latini dicono ex-
plodere.

pavoneggiare.
pagar tributo.
attacar con cose tenaci.
attacar fuoco.

pelear.

pelear.	combattere.
pelechar el ave.	rimetter nuovo pelo l'uccelo.
pellizcar.	far pizzicotti, pizzicare.
penfar.	governar cavalli, buoi e simili, cioè dar loro da mangiare.
peorar.	peggiore.
perdigar.	significa rifare come un pollo. è simile, cioè dargli un lesso, ovvero farlo un poco bollire, ac- cioche arrostito sia più fritto, e meno stoppola. abbrustolare.
pesarle.	dispiacer gli, saper gli male, haver per male.
pesquisar.	domandare, ricercare.
peynar.	pettinare.
piar.	pigiolare come fa il pulcino.
picar.	pugnere, spronare.
picarle dello.	allacciarfela, presumer di sape- re, o d'essere più di quello che uno è.
picardear, picarear.	andar facendo il barone, ovvero dir cose da farlo.
pisar.	calpestare, scalpucciare.
platear.	marginare.
pleyrear.	piattire, litigare.
polvorcar, polvorizar.	spolverizzare.
porfiar.	perfidare, esser ostinato, e per- tinace.
posar.	habuare, alloggiare.
preciar.	apprezzare, pregiare, stimare.
pregonar.	bandire, pubblicare.
preguntar.	domandar per sapere.
prendar.	pigliar il pegno, pigliare, o cat- tivare.
pringar.	pilotare cioè gocciolar cosa gras- sa sopra cosa che si arrostita.

privat.

privare, torre una cosa ad uno, privárnelo, e talora vale, poter appresso alcuno col favore, onde si dice in Spagnuolo el Señor Conde, Duque &c. priva con el Rey, ovvero es el privado del Rey, cioè è favorito, del Rè, ò è il favorito del Rè.

prohijar.

adottare.

pujar.

spignere col prezzo. Términe che s'usa nel vendere all' incanto, o a bando, dove chi offerisce più d'un altro riman padrone della cosa, che si vende.

Quaxar o quajar.

rappigliare, ò condensare, come fa il latte.

quebrar.

rompere, e parlandosi de' mercanti vale fallire.

quedar.

rimanere, restare.

quemar.

abbrucciare.

quilatar.

dar prezzo, o valore ad una cosa secundo la sua qualità.

quitar.

levar via, tor via.

quitar se el sombrero o la gotra, cavar s' il cappello, o la berretta.

R

R

Rajar.

scheggiare, cioè tagliare un legno in fette, o parti sottili. bravare.

rascar.

diradare, far raro.

rallar.

grattugiare pane, o cacio.

rapar.

rapare, cioè rader il pelo suo alla cotenna, come si fa ordinariamente a' galeotti.

rasar.

rader una misura di cose aride, come di grano, legumi, e simili.

rascar	grattare.
rascuñar	graffiare.
rasgar	stracciare.
rayar	far un fregio o un segno con una linea, razzare.
rebentar o reventar	crepare, scoppiare.
reboçar	coprire, o rivoltolare il viso.
rebolar.	revolare.
rebolcar.	rivoltolare, rivolgere.
rebolcarfe.	rivoltolarfe nel fango; come fañe i porci.
rebofar o reboffar	traboccare, inondare.
rebotar	rimuazzare, levar' il taglio.
regar	recitare, o dire, come l'offizio divino, la corona, i salmi, o talora si dice delle scritture il riferire ciò ch'esse dicono.
recaudar	ricapitare, riscuotere, consegui- re, impetrare.
recelar	temere, haver paura.
rechaçar	ributtare, rifiutare.
rechinar	stridere, cigolare, ma più pro- priamente si dice de' denti, quando o per ira, o per mendo si stropicciano insieme; il che noi diciamo Dirugginare.
reçongar, o rezongar	brontolare, borbottare.
reçumar un vaso	sgocciolare un vaso, cioè cavar- ne del liquore sino all'ultima goccia.
regañar los dientes.	dirignare o dirugginare i den- ti. arrabiare.
regatear.	stiracchiare nel prezzo d'una co- sa, cioè quanto più il venditor chiede, tanto meno offerire.
rellenar	riempire, come cose da mangia-

	<i>re, come polli, uccelli ed altri carnamì.</i>
remachar	<i>ribadire i chiodi.</i>
remoçar,	<i>ringiovanire.</i>
remojar,	<i>metter' in mollo, o ribagnare.</i>
remoçar.	<i>rimbucchiare o rimolchiare i vascelli.</i>
reparar,	<i>guardare, por mente, considerare, far riflessione.</i>
non reparar en un maravedì	<i>non guardare in un quattrino</i>
ni s, o menos.	<i>più, o meno.</i>
repastar.	<i>ripascolare.</i>
repicar.	<i>finare a doppio le campane.</i>
reponerse,	<i>rassrenar la collera, ritenersi.</i>
reprelar.	<i>ruener una cosa liquida, che non iscorri avanti.</i>
reprochar,	<i>rinfiacciare.</i>
repter, dicion afeja.	<i>sfidar' uno, accusar.</i>
requiebrar.	<i>dir detti amorosi alla persona amata.</i>
requerir.	<i>ricercare, domandare.</i>
resbalar, o resvalar.	<i>sdruciolare.</i>
resollar.	<i>respirare.</i>
retonar.	<i>rimbombare.</i>
resvalar, vedi resbalar.	<i>sdruciolare.</i>
retoçar.	<i>ruzzare, scherzare, burlare.</i>
revesar.	<i>vomitare, rëcere.</i>
rezar, vedi reçar.	<i>rassare, adirarsi, contendere.</i>
rifar.	<i>tagliare, o stirpar le male erbe</i>
rogar.	<i>furchiellare.</i>
rociar.	<i>spruzzare, inaffiare.</i>
rodear.	<i>girare attorno, rotolare, aggirare, allungare il camino.</i>
rodrigar las vides.	<i>impalar le viti.</i>
rogar.	<i>pregare.</i>

roncar.	russure, roissare.
ruar calles	andar passeggiando per le strade.
S	S
Sacar	cavar fuori
shumar	profumare.
salpicar	schizzare, cioè macchiare, o asperger fango, o acqua sucida sopra una cosa.
saltear	assassinare. robare. (c. cosa.)
sancar	assicurare, o far buona una
sangrar	cavar sangue, salassure.
santiguar	segnare, cioè far il segno della croce.
saquear	saccheggiare.
sellar	sigillare.
sembrar	feminare.
semejar	assomigliare.
sentarse	porrsi a sedere, sedere.
sit:celar	ceffellare, scolpire.
sifar	1. riscuotere o imporre danari. 2. tassare le vittuaglie. 3. far l'agresto, il che dicono i Francesi, feirer la mule.
sitiar	assediare.
sobrar	avanzare, esser superfluo.
sojuzgar	soggiogare.
solopar	nascondere, a coprire, appiat- tare. dissimulare.
solloçar	singultire, far singulti.
soltar	lasciar andare, o liberare chi è ritenuto.
somurguiar, nadar a somot-	nuotar sott' acqua.
gujo.	
sonar	render suono.
soplar	soffiare.
soslegar	riposare. acquetare

Tajar	Tagliare, mozzare, tagliare in parti.
taladrar	trapanare. forare.
talar	dare il guasto, come alla campagna, distruggere.
tapar	turare.
tapiar	chiuder con mura di terra.
tartamudear	tartagliare, scilinguagnare
tascar en el freno.	rodere, o morder il freno, come fanno alcuni cavalli.
temblar	tremare.
templar	accordare, come liuto, chitarra, e simili.
tiritat de frio	tremolar di freddo, intirizzar di freddo.
tiznat	tignere, cioè macchiare.
tocarse una muger	acconciar il capo una donna.
tomar	pigliare.
totnear	giostrare, far giostre.
toftar	abbronzare, incuocere, come ceci, nocciuole, fave
traçar	trovar modo, o maniera per far, o dire una cosa. disegnare.
tragar	inghiottire.
trampear	imbrogliare, intrigare.
trasladar	tradurre, copiare.
traffegar	tramutare il vino.
trafnochar	veggliare, ovvero passar la notte senza dormire.
traftejar	rintegolare il tetto.
traftornar	scompigliare, mandar sotto sopra una cosa, traboccare.
travar	attaccare.
travar plática	attacar ragionamento.
travar amical	attaceare, o fare amicitia.
	trebejar

trebejar	giocare a gli scacchi, accomo- dare, trastullarsi.
trepar	ballare sul canapo. inarpicare, come fa l'ellera.
trequilar	tosare, zucconare.
trillar	tribbiare il grano, battere il gra- no su l'ala.
trobar	improvvisare, compor versi.
tropear	inciampare.
truhanear	buffoneggiare, fare il buffone.
tumbar	combolare, cadere precipitosa- mente.

V

Vaguear	andar vagando.
vahear, o bahear	esalare, svaporare.
vasquear	nauseare.
umillâr	umiliare, abbassare.
untar	ungere.

Y

Yantar, vieja dicion Castil-	mangiare. desinare
lanâ.	
yjadear, ved' hijadear	anelare, ansare.

Di quei della seconda,

A

Abastecer	Provedere, vettovagliare.
acaecer	accadere, avvenire:
acoger	raccorre, ricevere in ospizio.
acometer	assaltare, assalire.
acontecer, vedi acaecer	
adolecer	ammalarsi.
agradecer	agradire, mostrarsi grato verso chi dà.
amanecer	farfi giorno.
amarillecer	ingiallire.
anochecer	farfi notte.

apetece:

74 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

apetecer
aprender
atremeter

bramare, desiderare.
imparare.
andar' alla volta d'uno per af-
saltarlo.

atañer, pertenecer
atraher

appartenere, toccare.
attrarre, tirar' a se.

B

Barrer
bastecer, vedi abastecer
bienhazer
bolver

spazzare.
far bene.
tornare. rëndere, voltare.

C

Caber
caèr
carcomer
carecer
caver, vedi cabèr
coger.
coiner.

Capire.
cadère, cascare.
intarlare.
esser privo, mancare.
capire.
racorre, cogliere.
mangiare, desinare, ed alla Ro-
mana pranzare.
spignere, spingere.
cucire.
nuocere.

C

compelet.
cofer.
cozer.

completare.
cofer.
cozer.

D

Descofer.
desembolver.

sdruccire.
svolgere.

E

Embevecer.

embobecer.
embravecer.
emmohezer , o enmohecer.
empecer.
encarecer.

inzuppare , cioè attrarre a se
il liquore , e de' panni si dice
riemirare.
imbalordire.
insalvaticchire, incrudelire.
muffare.
nuocere.
esaggerare, amplificare , accrés-
cer col dire.

encogerse.

encogérse.		<i>raggricchiarsi.</i>
enloquecer.		<i>impazzare, impazzire.</i>
enternecer.		<i>intenerire, raddolcire, mitigare.</i>
entorpecer.		<i>anneghittire, insingardire.</i>
	F	
Fallecer.		<i>morire.</i>
	G	
Guarecer.		<i>guarire, risanare.</i>
guarnecer.		<i>guarnire.</i>
	H	
Hazer.		<i>fare.</i>
heder.		<i>puzzare, putire.</i>
hender.		<i>fcudere.</i>
herver, <i>ma meglio hervir.</i>		<i>bollire.</i>
hoder.		<i>fcottere, con sopportazione dell' orecchie oneste.</i>
	L	
Lamer.		<i>leccare.</i>
llover.		<i>piovere.</i>
	M	
Mecer.		<i>cullare, cioè muover la culla</i> <i>mescolare.</i>
Moler.		<i>macinare.</i>
	O	
Oler, vedi holer.		<i>odorare.</i>
	P	
Parecérse.		<i>assomigliarsi.</i>
perecer.		<i>perire, andar in rovina.</i>
permanecer.		<i>restare, durare.</i>
proveérse.		<i>andar del corpo, e volgarment.</i> <i>Cacare.</i>
	Q	
Querer.		<i>volere, voler bene, amare.</i>
	R	
Recoger.		<i>ritirare, raccorre.</i>
Retonecer.		<i>germogliare.</i>

S

Saber.
saber.

sapere.
bere, come uova, brodo, e simili,
sorbere.

T

Tañer.

sonare.

Di quei della terza.

A

Acudir.

assistere, concorrere, aiutare: &
ved' il mio vocab.

Añadir.
apercebir.
asir.

aggiugnere, accrescere.
apparecchiare, metter in ordine.
stare sfaccato, dar di piglio ad
una cosa, acchiappare.
sbalar dire.

atundir.

B

Brunir.
bullir.

imbrunire, lustrare.
bullire.

C

Comedirse.
cruir.

degnarsi, usar creanza.
cigolare, come fa il ferro sfrosi-
nandolo.

cundir.

dilatarsi, allargarsi, diffon-
dersi.

curtir cueros.

macerar cuoia.

D

Derretir.
desasirse.
descabullirse.
despedir.
despedirse de alguno.

struggere, liquefare.
staccarsi.
scappar via.
licenziare, mandar via.
pigliar comiato, o licenza da
uno.

desuñir.

staccare, come cavalli dalla
carozza, buoi dall' aratro, e
simili.

Enluzir,

E	
Enluzir, encalar.	<i>intonicare.</i>
enxerir.	<i>ingestare.</i>
escabullirse, vedi descabullirse.	<i>scappar via.</i>
escupir.	<i>sputare.</i>
oximir.	<i>cavare, liberare.</i>
F	
Frunzir.	<i>incresparsi, lusingare.</i>
G	
Gañir.	<i>guaiolar de' cani.</i>
gruñir.	<i>brontolare, borbottare.</i>
H	
Herir.	<i>ferire.</i>
hervir.	<i>bollire.</i>
hinchir.	<i>empiere, empire.</i>
hundir.	<i>sprofondare, abissare.</i>
huyr.	<i>fuggire.</i>
L	
Luzir.	<i>rilucere, farsi onore.</i>
M	
Medir.	<i>misurare.</i>
mentir.	<i>mentire, dir bugie.</i>
mullir.	<i>rammorbicare, spiumacciare,</i> <i>come letto.</i>
P	
Patir.	<i>partorire.</i>
pedir.	<i>chiedere, domandare.</i>
podir.	<i>pirefare, guastarsi, infraci-</i> <i>darsi.</i>
R	
Recudir.	<i>ribalzare, ribatter la palla.</i>
S	
Sacudir.	<i>scuotere.</i>
salir.	<i>uscir fuori, rinscire.</i>
salir de madre.	<i>far più del suo solito, o volgar-</i> <i>mente uscir del manico, me-</i> <i>tafora tolta dall' uscir il fin-</i> <i>me del suo letto.</i>
	subir.

78 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

subir.	salire, montare.
furgir.	pigliar porto, approdare.
fuzzir.	rammendare

T

Trasluzir.	tralucere, trasparire.
tullir.	stroppiare.

tundir.	cimar panni.
---------	--------------

tupir.	turare, stoppare, serrar ben la tela col pèttine.
--------	---

U

Unzir.	attacare, come cavalli a carroz-
--------	----------------------------------

Z

zaherir o çaherir.	za, buoi all' aratro, e simili. rinfacciare i beneficu fatti.
--------------------	--

Coniugazione del Verbo *Ayer*, in quanto è ausiliario e vien giunto con un participio.

Prétérito perfetto indefinito dell' Indicativo.

Singolare.

Yò hè	io hò
Tu as	tu hai
Aquél a	colui hà

Plurale.

Nos otros hémos, o avemos	noi haviamo, o habbiamo
Vos otros havéis	voi havéte
Aquellos an	coloro hanno

Notisi nel coniugar d'ogni verbo, che la prima e la seconda persona nel numero del più hanno sempre nos otros, vos otros; ovvero con abbreviatione Nos. Vos.

I T E M.

Singolare.

Quando yò huvé	quando io hébbi
Tu huviste	tu havésti
Aquel huvé	colui hebbe

Plurale.

Plurale.

Quando nos otros huýimos	<i>quando noi havémmo</i>
Vos otros huvístes	<i>voi havéste</i>
Aquellos huviéron	<i>coloro hebbero.</i>

*Preterito plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía	<i>io havéva</i>
Tu avías	<i>tu havévi</i>
Aquel avía	<i>colui havéva</i>

Plurale.

Nos otros havíamos	<i>noi havevámó</i>
Vos otros aviades	<i>voi havevâte</i>
Aquellos avían	<i>coloro havevâno</i>

*Preterito perfetto dell' Ottativo, e Congiuntivo.**Singolare.*

Oxalà	<i>Dio voglia che, o piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Yò áya	<i>io habbia</i>
Tu áyas	<i>tu habbia</i>
Aquel áya	<i>colui habbia</i>

Plurale.

Nos. ayamos	<i>noi habbiámó</i>
Vos. ayáis	<i>voi habbiâte</i>
Aquellos áyan	<i>coloro habbianó</i>

*Preterito plusquam perfetto dell' Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Oxalà	<i>Dio volesse che,</i>
Si	<i>Se</i>
Yò huviéffe	<i>io havéssi</i>
Tu huviéffes	<i>tu havéssi</i>
Aquel huviéffe	<i>colui havéffe</i>

Plurale.

Plurale.

Nos. huviéssemos	<i>noi havéssimo</i>
Vos. huviéssedes	<i>voi havéste</i>
Aquellos huviéssen	<i>coloro havéssero</i>

I T E M.

Yò huviéra, ò avría	<i>io haverei</i>
tu huvieras, o avrías.	<i>tu haverésti</i>
aquel huviéra, o avría	<i>colui haverebbe</i>

Plurale.

nos huviéramos, ò avríamos	<i>noi haverémmo</i>
vos huvierades, o avríades	<i>voi haveréste</i>
aquellos huviéran, o avrían	<i>coloro haverébbono, o havrebbero</i>

Futuro del Subiuntivo.

Singolare.

quando yò huviére, o avrá	<i>quando yo haverò, o havrà</i>
tu huvieras, o avrás	<i>tu haverà, o havrà</i>
aquel huviére, o avrá	<i>colui haverà, o havrà</i>

Plurale.

quando nos huviéremos, o avrémos,	<i>quando noi haverémo, o havrémo</i>
vos huviéredes, o avreis,	<i>vos haveréte, o havréte</i>
aquellos huviéren, o avrán,	<i>coloro haveranno, o havránno</i>

Plusquam perfetto dell' Infinitivo.

aver	<i>havèr</i>
------	--------------

Futuro dell' Infinitivo.

Avèr de	<i>haver à</i>
---------	----------------

Gerundio.

aviendo	<i>havendo</i>
---------	----------------

Come il Verbo *avèr* (che haviàmo chiamato ausiliario) s'applichi a' Verbi ne' loro pretèriti, e la significazione, che alle volte hà in Castigliano, si vedrà, ed osserverà nella variazione d'altri Verbi, ed in particolare in questa del

del Verbo *tenèr* , che in Italiano significa *tenére*, od *havére*, cioè *possedere*.

Avvertiteci, che se in Italiano il Verbo *havére* avrà l'acculativo, si piglierà in Castigliano il Verbo *tenèr*, se bene *havér* talvolta significa *possessione*, come qui sotto v'è coniugato. *Tengo* serve alle volte per *ausiliario*, massime nel Verbo *digo*; poi che si dice, *como arriva tengo dicho* &c. cioè come di sopra hò detto: e si può accordar col paziente.

Il Verbo *aver*, *ausiliario*, non si accorda in Castigliano col participio del verbo, alquile è affisso, mà sempre termina in o, e si dice, *he leydo las cartas, he recebido los dineros* &c. dovè il Toscano l'accorda per eleganza col genere, e número, e dice. Io hò lette le lettere, io hò ricevuti i danari &c. li che osservano i Castigliani col verbo *tenèr* come vien notato doppo la sua coniugazione.

Variazione del Verbo *tenèr*, *Tenére*.

Indicativo presente.

Singolare.

Yo tengo, o hò	Io tengo, o hò
Tu tienes, o as	tu tieni, ho hai
Aquel tiene, o a	co ni tiene, ò hà

Plurale.

Nos. tenémos, o avemos	noi teniamo, o haviamo
Vos. tenéis, o avéis	voi tenete o havéte
Aquellos tienen, o han	coloro téngono, o hanno

Preterito Imperfetto.

Singolare.

Yò tenia, o avia	Io teneva, o haveva
tu tenias, o avias	tu tenevi, o havevi
Aquel tenía, o avía	colui teneva, o haveva

Plurale.

Nos. reníamos, o avíamos	noi tenevamo.
Vós. reníades, o aviades	voi tenevate, o havevate.
Aquell os tenían, o avían	coloro tenévano, o havevano.

*Preterito perfetto definito.**Singolare.*

Yò tñve , o hñve	io tenni , o hebbi
Tu tuvñste , o huvñste	tu tenesti , o havesti
A quel túvo , o huvo	colui tenne , o hebbe

Plurale.

Nos. tuvñmos , o huvñmos	noi tenemmo , o havemmo
Vos. tuvñstes , o huvñstes	voi teneste , o haveste
Aquello tuvñeron , o huvñeron	coloro ténnero , o hebbero

Preterito perfetto indefinito.

Yò he tenído , o havído	io hò tenúto o havúto
Tu as tenído , o avido	tu has tenúto , o havúto
Aquel a tenído , o avido	colui hà tenúto , o havúto

Plurale.

nos. hémos , o avémós tení-	noi havíamo tenúto . o havúto
do , o avido	
vos, avéis tenído , o avido	voi haveíte tenúto , o havúto
aquello an tenido , o avido	coloro hanno tenuto , o havúto

I T E M.

Quando yò hñve tenído	tenúto o havúto ch'io hebbi , o quando io hebbi &c.
tu huvñste tenído	tu havesti tenuto , o havúto
aquel hñvo tenído	colui hebbe tenúto , o havúto.

Plurale.

quando nos. huvñmos tenído.	tenúto , o havúto che noi ha-
	vemmo , o quando havemmo
	tenúto &c.
vos. huvñstes tenído.	voi haveste tenúto , o havúto.
aquello huvñeron tenído.	coloro hebbero tenúto , o havúto.

Plusquam perfetto.

Yò avía tenído.	io havéva tenúto , o havúto.
tu avías tenído	tu havevi tenúto , o havúto.

aquel

aquel avía tenído.

colui haveva tenúto, o havúto.

Plurale.

nos. avíamos tenído.

noi havevámto tenúto, o havúto.

vos. aviades tenído.

voi havevate tenúto, o havúta.

aquello avían tenído.

coloro havévano tenúto, o havúo.

Futuro.

Yò tendrè ó ternè

Singolare.

tu tendràs, o ternàs

io terrò, haverò, o havrò

aquel tendrà, o ternà

tu terrai, haverai, o havrai

colui terrà, haverà, o havrà.

Plurale.

nos tendrémós, o ternémós

noi terrémo, o haverémo, o havrémo.

vos tendréis, o ternéis

voi terréte, o haveréte, o havréte.

A. tendràn, o ternàn.

coloro terránno, o haveránno, o havránno.

I T E M.

Yò hè, o tengo de tenèr

Io hò à tenere, o ad havère.

tu as, o tiènes de tenèr

tu hai à tenere, o ad havère.

A. a, o tiene de tenèr

colui hà a tenere, o ad havère.

Plurale.

Nos. hémos de tenèr

noi habbiamo a tenere, o ad havère.

Vos. avéis de tenèr,

voi havéte a tenere, o ad havère.

A. an de tenèr,

coloro hanno a tenere, o ad havère.

Imperativo.

Ten tu

Singolare.

tenga aquel

tièn, o habbi tu.

tenga, o habbia colui.

Plurale.

tengámós nos otros

teníamo, o habbiámto noi.

Tenèd vos otros

tenéte, o habbiáte voi

Téngan aquellos

téngano, o habbianno coloro.

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Diòs que *piaccia à Dio che, ò Dio voglia che.*

A: none *ancorchè, benchè*

Yò tenga, o áya *io tenga, ò habbia.*

Tu tengas, o ayas *tu tenga, ò habbia.*

A. tenga, o aya *colui tenga, ò habbia.*

Plurale.

Nos. tengámos, o ayámos *noi teniamo, ò habbiamo*

Vos. tengáis, ó ayáis *voi teniate, ò habbiate.*

A. téngan, o áyan *coloro tengano, ò habbiano.*

*Imperfetto.**Singolare.*

Pluguiéra, o Pluguiéssè à Diòs *piacessi, ò volessè Dio che*
que

Oxalà *Dio volessè che.*

Si *se.*

Aunque *ancorchè,*

Singolare.

Yò tuviéssè *io tenessi, ò havessi.*

Tu tuviésses *tu tenessi ò havessi.*

A. tuviéssè. *colui tenesse, ò havesse.*

Plurale.

Nos. tuviéssemos *noi tenessimo, ò havessimo.*

Vos. tuviéssedes *voi teneste, ò haveste.*

A. tuviéssen *coloro tenessero, ò havessero.*

I T E M.

Singolare.

Yò tuviéra, tendría, o ternía *io terrei, ò haverèi.*

Tu tuviéras, tendrías, ò ternías *tu terresti, ò haverèsti.*

A. tuviéra, tendría, o ternía *colui terrebbe, ò haverèbbe.*

Plurale.

Nos. tuviéramos, tendríamos, *noi terremmo, ò haverèmmo.*
o terníamos

Vos,

Vos. tuviérades, tendríades, o voi terreste, o havereste.
terníades

A. tuviéran, tendrían, o ter-terrebbero, o haverébbero,
nían

Preterito perfetto.

Singolare.

Plegue à Diòs que

piaccia à Dio che.

Oxalà

Dio voglia che.

Aunque

Ancorchè.

Dado que

Supposto che, benchè.

Singolare.

Yò áya tenído

io habbia tenuto, ò havuto.

Tu áyas tenído.

tu habbia tenuto, ò havuto.

A. áya tenído

celui habbia tenuto, ò havuto.

Plurale.

Nos. ayámos tenído.

noi habbiamo tenuto, ò havuto.

Vos. ayáis tenído

voi habbiate tenuto, ò havuto.

A. áyan tenído.

coloro habbiano tenuto, ò havuto.

Plusquam perfetto.

Singolare.

oxalà

Dio volesse che.

Si

se.

Yò huviéssse tenído

io havessi tenuto, ò havuto.

tu huviéssles tenído

tu havessi tenuto, ò havuto.

A. huviéssse tenído

celui havebbe tenuto, ò havuto.

Plurale.

nos huviésssemos tenído

noi havessimo tenuto, ò havuto.

vos huviéssdes tenído

voi haveste tenuto, ò havuto.

A. huviésssen tenído

coloro havestero tenuto, ò havuto.

I T E M.

Singolare.

Yò tuviéra, o huviéra tenído

io haverèi tenuto, ò havuto.

tu tuviéras, o huviéras tenído

tu haverissi tenuto, ò havuto.

F 3 A. tu-

86 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

A. *tuviéra*, o *huviéra* *tenído* colui *haverebbe tenúto*, o *havúto*

Plurale.

nos. *tuviéramos*, o *huviéramos* noi *haveremmo tenúto*, o *haveréno*

vos. *tuviérades*, o *huviérades* voi *havereste tenúto*, o *havúto*.

A. *tuviétan*, o *huviétan* te- coloro *haverébbero tenúto*, o *havúto*.

Futuro.

Singolare.

Quando *yò* *tuviére*

quando io terrò, o *haverò*.

tu *tuviéres*

tu terrai, o *haverai*.

A. *tuviére*

colui terrà, o *haverà*.

Plurale.

Quando nos. *tuviéremos* *quando noi terrémo*, o *haverémo*.

vos. *tuviéredes*

voi terrete, o *haverete*.

A. *tuviétan*

coloro terranno, o *haveranno*.

I T E M.

Singolare.

Si *yò* *huviére*, o *avrè* *tenído* *s'io haverò tenúto*, o *havúto*.

tu *huviéres*, o *avrás* *tenído* *tu haverai tenúto*, o *havúto*.

A. *huviére*, o *avrà* *tenído* *colui haverà tenúto*, o *havúto*.

Plurale.

Si nos *huviéremos*, o *avrémos* *se noi haverémo tenúto*, o *haveréno*.

vos. *huviéredes*, o *avréis* *tenído* *voi haverete tenúto*, o *havúto*.

A. *huviétan*, o *avràn* *tenído* *coloro haveranno tenúto*, o *havúto*.

Infinitivo.

Tenér,

tenere, od *havere*.

Perfetto, e *plusquam perfetto.*

Avér *tenído*

havér tenúto, o *havúto*.

Futuro.

Futuro.

Avèr de tenèr

havèr a tenèr.

Estàr por tenèr.

*èsser per tenèr, ò havèr.**Gerúndio.*

Teniéndo

tenéndo, od havéndo.

Avvertiscasi, che io hò posti alcuni tempi del Verbo Ausiliario *Avèr* col Verbo *Tenèr*, perche talvolta in Ispagnuolo tanto significa *Avèr* come *Tenèr*, e si usa, ne' tempi di sopra dichiarati, come

Tò he miedo, significa lo stesso, che *yò tengo miedo*, &c. io hò paura; *yò avia miedo*, lo stesso, che *yò tenia miedo*, &c. cioè, io havèa paura.

Proprietà, ed accidenti del Verbo, Tenèr.

Tener cuydado, havèr cura, havèr l'occhio, havèr pensiero, por mente: *tenèr en mucho*, far gran conto, gran stima, stimare assai: *tenèr en poco*, far poco conto, poca stima; non stimare, non apprezzare: *tenèr respeto*: portar rispetto, haver riguardo, rispettare: *tenèr a mal*: havèr per male, riprendere: *téner las vezes de otro*: ésser in luogo d'un altro, ésser sostituito: *tenèr sed*, *tenèr hambre*: havèr sete, haver fame: *tener gana de comèr*: haver appetito, o voglia di mangiare: *tener necesidad*: havèr necessità, o bisogno: *no tenèr raçon*: non havèr ragione; haver' il torto: *tener lástima*, ò *compassion à alguno*: haver compassione, o pietà ad alcuno: *tener cuenta*: tenèr, o far conto, por mente, haver l'occhio ad una cosa: *tener envidia*: havèr, portar invidia: *tener asido*: tenere stretto, o forte una cosa: *no tener que hazer*: non haver da fare, *tener proposito* haver proposito: *tener buena*, o *mala fama*: haver buono, o cattivo nome; *èsser in bueno*, od in cattivo concetto: *tenerse por dicho*: tener per cosa sicúra; persuaderli: *tener por bien*: havere a bene, approvare; pigliare à buona parte; piacèrgli: *tenérse a la justicia*: Fermarsi, od obbedire alla Giustizia: *como arriba tengo dicho*: come di sopra hò detto.

Avvertiscasi, che 'l Verbo *Tengo*, servendo alle volte per

Auxiliario, s'accorda col participio di quel verbo, a cui serve: il che non si fa col Verbo *Haver*, il cui participio sempre, in significazione attiva, finisce in *O*, come *las cosas, que tengo dichas son verdaderas*, le cose che io hò dette, son vere.

Accidenti del Verbo, Avèr.

Si usa talvolta il Verbo *Aver*, coll' Infinitivo, e con queste particelle *me, te, se, lo, la, los*, così, *llamarme as; decir te hè; hazer se ha; quereria hè; escribirles hè*; ed è lo stesso, che in Castigliano dicesse *llamarásme*, cioè mi chiamerai: *te diré, o diréte*: ti dirò, o diròtti: *harás se, se hará* farásli, o si farà: *lo verá*: lo vedrà: *querrela*: le vorrò bene: *los escribiré*: scriverò loro.

Hè alle volte si pospone, così: *embíartela hè*, in luogo di, *te la embiaré*, cioè te la manderò. &c.

Alle volte in Castigliano, una voce dell' imperfetto del Congiuntivo serve in luogo di pluperfetto, nello stesso Congiuntivo, come *hablara*, in cambio di *hubiera*, o *hubiese hablado*; e per intender che tempo sia, bisogna considerar se hà l'accento acuto nella penultima sillaba, ovèro qualche particella, come *se, como, quando*, e simili, &c.

Congiugazione del Verbo sustantivo, Ser essere.

Presente dell' Indicativo.

Singolare.

Yo soy	io sono
Tu eres	tu se' o sei.
A. es	cui è.

Plurale.

Nos. somos	noi siamo.
Vos. soys	voi sete.
A. son	coloro sano.

Imperfetto.

Yo éra	io éra.
Tu éras	tu éri.

A. éra

A. éra.	<i>colui éra.</i>
	<i>Plurale.</i>
Nos. éramos.	<i>noi eravamo.</i>
Vos. érades.	<i>voi eravate.</i>
Aquéllos éran.	<i>coloro erano.</i>
<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>

Yò fui	<i>io fui.</i>
Tu fuiste	<i>tu fosti.</i>
Aquél fuè.	<i>colui fu.</i>

Plurale.

Nos. fuimos.	<i>noi fummo.</i>
Vos. fuistes	<i>voi foste.</i>
A. fueron	<i>coloro furono.</i>

*Perfetto Indefinito.**Singolare.*

Yò hé sido.	<i>io sono stato.</i>
Tu as sido.	<i>tu sei stato.</i>
A. a sido.	<i>colui è stato.</i>

Plurale.

Nos. hémos, o avémos sido.	<i>noi siamo stati.</i>
Vos. aveis sido.	<i>voi siete stati.</i>
A. an sido.	<i>coloro sono stati.</i>

I T E M.

Singolare.

Quando yò huvé sido.	<i>quando io fui stato, o stato.</i>
	<i>ch'io fui.</i>
Tu huviste sido.	<i>tu fosti stato.</i>
A. húvo sido	<i>colui fu stato.</i>

Plurale.

Quando nos. huvimos sido.	<i>quando noi fummo stati, o stati</i>
	<i>che fummo.</i>
Vos. huvistes sido.	<i>voi foste stati.</i>
A. huvieron sido.	<i>coloro furono stati.</i>

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía sido.	<i>io era stato.</i>
---------------	----------------------

Tu

90 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Tu avías fido.

tu eri stato.

A. avía fido.

colui éra stato.

Plurale.

Nos avíamos fido.

noi eravamo stati.

Vos. aviades fido.

voi eravate stati.

A. avían fido.

coloro erano stati.

Futuro.

Singolare.

Yò ferè.

io farò.

Tu feràs.

tu farai.

A. ferà.

colui farà.

Plurale.

Nos. ferémos.

noi faremo.

Vos. feréis.

voi sarete.

A. feràn.

coloro faranno.

I T E M.

Singolare.

Yò hé , ò tengo de fer.

io farò , ò hò ad effere.

Tu as , ò tiènes de fer.

tu farai , ò hai ad effere.

A. a , ò tiène de fer.

colui farà , ò ha ad effere.

Plurale.

Nos. hémos , ò tenémos de noi farémo , ò habbiamo ad effere.

Vos. aveis , ò tenéis de fer,

voi sarete , ò havete ad effere.

A, an, ò tiènen de fer.

coloro faranno , ò hanno ad effere.

Imperativo.

Singolare.

Sè tu.

Sii , o sè tu.

Sea aquèl.

sia colui.

Plurale.

Seámos nos ótros.

fiamo noi.

Sed vos otros.

fiate voi.

Séan aquellos.

fiano coloro.

Ottativo , é sojuntivo.

Singolare.

Plegue à Diòs que.

piaccia à Dio che.

Aunque.

Aunque.	<i>ancorche.</i>
Yò seà.	<i>io sia.</i>
Tu seàs.	<i>tu sia.</i>
A. seà.	<i>colui sia.</i>

Plurale.

Nos. seámos.	<i>noi siamo.</i>
Vos. seáis.	<i>voi siate.</i>
A. seán.	<i>coloro siano , o sieno.</i>

Imperfetto.

Oxalà.	<i>Singolare.</i> <i>Dio volesse che.</i>
Si	<i>se.</i>
Yò fueſſe.	<i>io fuiſſi.</i>
Tu fueſſeſ.	<i>tu fuiſſi.</i>
A. fueſſe.	<i>colui fuſſe.</i>

Plurale.

Nos. fueſſemos.	<i>noi fuiſſimo.</i>
Vos. fueſſedes.	<i>voi fuiſſe.</i>
A. fueſſen.	<i>coloro fuiſſero.</i>

I T E M..

Singolare.

Yò fuéſa , ò ſería.	<i>io farèi.</i>
Tu fuéſas , ò ſerías.	<i>tu fareſti.</i>
A. fuéſa , ò ſería.	<i>colui farebbe.</i>

Plurale.

Nos. fuéramos , o ſeríamos.	<i>noi faremmo.</i>
Vos. fuérades , o ſeriades.	<i>voi fareſte.</i>
A. fuéran , o ſerían.	<i>coloro farebbero.</i>

Preterito perfetto.

Plégue à Diòs que.	<i>Singolare.</i> <i>Dio voglia che.</i>
Aunque.	<i>ancorche.</i>
Yò áya ſido.	<i>io ſia ſtato.</i>
Tu áyas ſido.	<i>tu ſia ſtato.</i>
Aquel áya ſido.	<i>colui ſia ſtato.</i>

Plurale.

Nos. ayámos ſido.	<i>noi ſiamo ſtati.</i>
-------------------	-------------------------

92 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

Vos. ayais fido.

voi siate stati.

A. ayan fido.

coloro siano stati.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà.

Dio volesse che.

Si.

se.

Yò huviéssè fido.

io fussi stato.

Tu huviésses fido.

tu fussi stato.

A. huviéssè fido.

colui fuisse stato.

Plurale.

Nos. huviéssèmos fido.

noi fússimo stati.

Vos. huviéssedes fido.

voi fúste stati.

Aquello huviéssèn fido.

coloro fússero stati.

Singolare.

Yò fuéra, o huviéra fido.

io sarei stato.

Tu fuéras, o huviéras fido.

tu saresti stato.

Aq. fuéra, o huviéra fido.

colui sarebbe stato.

Plurale.

Nos. fuéramos, ò huvieramos
fido.

noi saremmo stati.

Vos. fuérades , o huvierades
fido.

voi sareste stati.

Aquello fueran, o huvieran
fido.

coloro sarebbero stati.

Futuro.

Singolare.

Quando yò fuére.

quando io sarò.

Tu fuéres.

tu sarai.

Aquel fuére.

colui sarà.

Plurale.

Quando nos. fuéremos.

quando noi saremo.

Vos. Fuéredes.

voi sarete.

Aquello fueren,

coloro saranno.

I T E M.

Singolare.

Si yò huvi ére, o avrè fido.

s'io sarò stato.

Tu huviéres, o avràs fido.

tu sarai stato.

Aquel.

Aquel havière, o avrà fido. *colui sarà stato.*

Plurale.

Si nos. haviéremos, o avré- *se noi saremo stati.*
mos fido.

Vos. haviéredes, o avréis *voi sarete stati.*
fido.

Aquellos haviéren, o avrán *coloro saranno stati.*
fido.

Infinitivo.

Ser. *essere.*

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Aver fido. *essere stato.*

Futuro.

Aver de ser. *havèr ad essere.*

Estar por ser. *stare per essere.*

Gerundio.

Siendo. *essendo.*

Accidenti, e proprietà del Verbo, Ser.

Il Verbo *Ser* propriamente significa l'essenza di qualche cosa, denotando qualità, o quantità, come *ser bueno*; *ser malo*, *ser grande*, *ser pequeño*, *tuerto*, *coxo*, *cardo*, *triste*, *alégre*, &c. cioè *esser* buono, cattivo, grande, piccolo, guer-
cio, zoppo, mancino, malinconico, allégre &c. ed alle volte in Ispagnuolo s'usa diversamente da quello, che significa di sua natura; così; *Que? todo ha de ser jugar?* è possibile, che non si habbia mai a far altro, che giocare? *todo ha de ser passar?* non s'ha mai a far altro, che andare a spasso? *sè que no ha de ser todo*, *andarse a la flor del berro*: io -sò che non s'hà ad ire sempre vagabondo, e star ozioso: *Si Dios fuere servido*: Se a Dio piace, se Dio vorrà, se Dio vuole: *es un perdido*, *un necio* *un vellaco*, *un bobo*, *un haragán*, *un fullero*; cioè, è un rompicollo, un sciocco, un furbo, un balordo, un poltrone, un inriolo: *es un gato*, *es de tierra de Asia*, *tiene unas*: è un tagliaborse è del paese d'Asia, (cioè delle mani, o ladro) ha le unghie, cioè ruba. Dicono *de Asia*

Asia, per allusione al Verbo *Asir* che significa pigliare, o attaccarsi ad una cosa: *bien sabe, quantas son cinco*: sa molto bene, quanti piedi ha'l montone: *es un Cesar, es una gallina, es como un áscua de oro, es como una nieve, es como una pez*: è un Cesar, è una gallina, cioè un poltrone, o codardo, è com' una coppa d'oro, e com'un fiocco di neve, è com' una pece: *esso es miel, y pan pintado, para lo que será después*: questo è un zúcchero rispetto a quello che farà poi: *ser parte para que*: éffer bastante a: *aquello no fue parte, para que lo hiziese*: quello non fu bastante a farmelo fare: *yo no soy parte para ello*. non sono bastante a ciò, cioè non hò tanto mezzo nè tanta forza da potèr far questo.

Variatione del Verbo Hablar. parlare, della prima Congiugazione.

Congiugazione del Verbo Hablar, Parlare

Indicativo.

Singolare.

Yo hablo.

io parlo.

Tu hablas.

tu parli.

Aquel habla.

colui parla.

Plurale.

Nos. hablamos

noi parliamo.

Vos. habláis

voi parlate.

A aquellos hablan

coloro parlano.

Imperfetto.

Singolare.

Yo hablaba

io parlava.

Tu hablabas

tu parlavi.

Aquel hablaba.

colui parlava.

Plurale.

Nos. hablábamos

noi parlavamo

Vos. hablabades

voi parlavate.

Aqu. hablaban

coloro parlavano.

Perfetto definito.

Yo hablé

io parlai.

Tu hablaste

tu parlasti

Aquel hablé

colui parlò.

Plurale

Plurale.

Nos. hablámos	<i>noi parlammo.</i>
Vos. hablastes	<i>voi parlaste.</i>
Aqu. habláron	<i>coloro parlarono.</i>

Perfetto Indefinito Singolare.

Yò hè habládo	<i>io hò parlato.</i>
Tu as habládo	<i>tu hai parlato.</i>
Aquel a habládo	<i>colui hà parlato.</i>

Plurale.

Nos. hémos , o avémos hablá-	<i>noi habiámo parlato.</i>
do	
Vos. havéis habládo	<i>voi havéte parlato.</i>
Aquellos an habládo	<i>coloro hanno parlato.</i>

I T E M.

Singolare.

Quando yò húve habládo	<i>quando io hebbi parlato , o parlato ch'io hebbi</i>
Tu huvíste habládo	<i>tu havesti parlato.</i>
Aquel húvo habládo	<i>colui hebbe parlato.</i>

Plurale.

Quando nos. huvimos hablá-	<i>quando noi havémmo parlato.</i>
do	
Vos. huvístes habládo	<i>voi haveste parlato.</i>
Aquellos huvieron habládo.	<i>coloro hévvero parlato.</i>

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía hablado	<i>io havévo parlato.</i>
Tu avías habládo	<i>tu havévi parlato.</i>
Aquel avía habládo	<i>colui haveva parlato.</i>

Plurale.

Nos. avíamos habládo	<i>noi havevámulo parlato.</i>
Vos. aviades habládo	<i>voi haveváte parlato.</i>
Aquellos avían habládo	<i>coloro havevavano parlato.</i>

*Futuro.**Singolare.*

Yò hablaré	<i>io parlerò.</i>
------------	--------------------

96 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Tu hablaràs *tu parlerai*
 Aqu. hablarà *colui parlerà.*

Plurale.

Nos. hablarémos *noi parlerémo.*
 Vos. hablaréis. *voi parleréte.*
 Aqu. hablaràn *coloro parlerànno.*

I T E M.

Singolare.

Yó hè , o tengo de hablâr. *io parlerò , o hò à parlare.*
 Tu as , o tiènes de hablâr. *tu parlerai , o hai à parlare.*
 A quel a , o tiène de hablâr. *colui parlerà , o ha à parlare.*

Plurale.

Nos. hémos , o tenémos de hablâr *noi parlerémo , o haviamo à parlare.*
 Vos. avéis , o tenéis de ha- *voi parleréte , o havéte à parlare.*
 Aquellos an , o tiénen de ha- *coloro parlerànno , o hanno à parlare.*
 blâr.

Imperativo.

Singolare.

Hábla tu *párta tu.*
 háble aquel *párla colui.*

Plurale.

Hablémos nos otros *parliámo noi.*
 habiad vos otros *parláte voi.*
 Háblen aquellos *párlino coloro.*

Ottativo, e soggiuntivo.

Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia Dio che*
 Aunque *ancorche*
 Yó háble *io parli*
 Tu hábles *tu parli.*
 Aquel háble *colui parli.*

Plurale.

Nos. hablémos *noi parliámo*
 Vos. habléis *voi parliáte*

Aquel.

Aquel. hablen	<i>coloro parlino.</i>
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Oxalà	Dio volesse che.
Si	se
Yo hablasse	io parlassi.
Tu hablases	tu parlassi.
Aquel hablasse	colui parlasse.
	<i>Plurale.</i>
Nos. hablásemos	noi parlássimo
Vos. hablásedes	voi parlaste.
Aqu. hablássen	coloro parlássero.

I T E M.

Singolare.

Yo hablára, o hablaría.	io parlerèi.
Tu habláras, o hablarías	tu parleresti.
Aquel hablára, o hablaría	colui parlerèbbe.

Plurale.

Nos. habláramos, o hablaría-nos	parlerémmo.
Vos. hablárades, o hablaría-vois	parlereste.
des.	
Aquellos habláran, o habla-	coloro parlerèbbero.
rían.	

*Preterito perfecto.**Singolare.*

Plegue à Dios que.	piaccia a Dio che.
Aunque.	ancorche.
Yo áya hablado.	io habbia parlato.
Tu áyas hablado,	tu habbia parlato.
Aquel áya hablado.	colui habbia parlato.

Plurale.

Nos. ayámos hablado.	noi habbiámo parlato.
Vos. ayáis hablado.	voi habbiáte parlato.
Aquel. áyan hablado.	coloro habbiano parlato.

*Plusquam perfecto.**Singolare.*

Oxalà.	Dio volesse che.
--------	------------------

98 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Aunque.

ancorche.

Yò huviéſſe habládo.

io havéſſi parláto.

Tu huviéſſes habládo.

tu havéſſi parláto,

Aquel huviéſſe habládo.

colui havéſſe parláto.

Plurale.

Nos.huviéſſemos hablado.

noi havéſſimo parlato,

Vos. huviéſſedes habládo.

voi havéſſete parlato:

Aquellos huviéſſen hablado.

coloro havéſſero parláto.

I T E M.

Singolare.

Yò hablára , o huviéra ha-*io haverèi parláto.*
bládo.

Tu habláras , o huviéras ha-*tu haveréſti parlato.*
bládo.

Aquel hablára , o huviéra ha-*colui haverrebbe parláto.*
bládo.

Plurale.

Nos. habláramos , o huviéra-*noi haverémmo parláto.*
mos habládo.

Vos. hablárades , o huviéra-*voi haveréſte parlato.*
des habládo.

Aquellos hablaran,o huviéran *coloro havérebbero parláto.*
habládo.

Futuro.

Singolare.

Quando yò habláre.

quando io parlerò.

Tu habláres.

tu parlerài.

Aquel habláre.

colui parlerà.

Plurale.

Quando nos. habláremos.

quando noi parlerémo.

Vos.habláredes.

voi parleréte.

Aquel.habláren.

coloro parleránno.

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o havré hablá-*s'io haverò parláto.*
do.

Tu

Tu huviéres, o avrás habládo. *tu haverai parlato.*
 Aquel huviére, o avrá hablá-colui haverà parlato:
 do.

Plurale.

Si nos. huviéremos, o avré-se noi haveremo parlato.
 mos habládo.

Vos. huviéredes, o avréis ha-voi haverete parlato.
 bládo.

Aquellos huviéren, o avrán coloro haveranno parlato:
 habládo.

Infinitivo.

Hablár.

Parlare.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avér habládo. *havèr parlato.*

Futuro.

Avér de hablár. *havèr a parlare.*

Estar por hablár. *star per parlare.*

Gerundio.

Hablando.

Parlando.

Avvertiscasi, che alle volte, la seconda persona dell' Imperativo nel número plurale, in ogni Verbo havéndo doppo alcuna di queste tre particelle *le, la, lo*, e nel plurale *les, las, los*, muta quasi sempre la lettera finale *d*, nella prima lettera di queste tre particelle; *l*. come, *acabaldo*, in vece di *acaballo*: *velda*, pro *vedla*: *dezilde*, pro *dezilde*, & nel plurale, *acabaldos, veldas, dezildes*.

Suole ancora la seconda persona plurale dell' Imperativo, in ogni coniugazione, troncár l'ultima lettera, cioè la *d*, ed in cambio di essa, mettere un' accento grave, come, *acabà, escogè, dezì*, in vece di *acabád, escogì, dezid*.

E ne' Verbi Reciprochi sempre la perde, come, *holgáos vosotros*, &c.

Nóti si ancóra, che quando si proibisce, e si vieta nell' Imperativo, ad una sola persona, qualche cosa, dove il Toscano dice, *non fare, non dire*, e nel plurale, assertivamente,

100 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.
re, fate, dite, il Castigliano segue il Latino, e dice no hagas no digas, hazèd, dexid, &c.

Hanno in oltre gli Spagnuoli un futuro particolare nel Soggiuntivo, e se ne servono formalmente come fanno i Latini, ed hà per ordinario in Toscano qualche particella davanti, come se tu dirai. Quando io farò &c. *Si tu dixeres: quando yo hiziere, &c.*

Mà tal futuro non si può usare, quando si dubita, o quando si domanda, onde si dirà v. g. *No se si fulano hiziere esto* ovvero *quando hiziere esto. ma, no se si harà. quando harà.*

Gli Anómalì, o Irregolari della prima Congiugazione sonotrè, cioè *estar, dar, e andar.*

Congiugazione del Verbo Estar, Stare.

Presente dell' Indicativo.

Yò estóy	<i>io stò.</i>
Tu estàs	<i>stai.</i>
Aquel està	<i>stà.</i>
Nos. estáimos, estáis, estàn	<i>stiamo, state, stanno.</i>
Yò estáva, estávas, estáva	<i>stava, stavi, stava.</i>
Nos. estávamos	<i>noi stavamo.</i>
Vos. estávades	<i>voi stavate.</i>
Aquellos estávan.	<i>coloro stavano.</i>

Preterito perfetto definito.

	<i>Singolare.</i>
Yò estúve	<i>io stéti.</i>
Te estuviste	<i>tu stesti.</i>
Aquel estúvo	<i>colui stette.</i>

Plurale.

Nos. estuvimos	<i>noi stémmo.</i>
Vos. estuvistes	<i>voi steste.</i>
Aq. estuviéron	<i>coloro stettero.</i>

Perfetto Indefinito.

	<i>Singolare.</i>
Yò he estado	<i>io sono stato.</i>

Tu as eſtádo *tu ſe' ſtato.*

Aquel a eſtádo *colui è ſtato.*

Plurale.

Nos. hémos ,o avémos eſtá-nos *fiamo ſtati.*

do

Vos avéis eſtádo *voi ſete ſtati.*

Aquellos an eſtádo *coloro ſono ſtati.*

I T E M.

Singolare.

Quando yò huve eſtádo *quando io fui ſtato, o ſtato ch'io fui.*

Tu huviſte eſtádo *tu fuſti ſtato.*

Aqu. huvo eſtádo *colui fu ſtato.*

Plurale.

Quando nos. huvímos eſtá-quando noi fummo ſtati, e ſtati
do *che fummo.*

Vos huvíſtes eſtádo *voi fuſte ſtati.*

Aq. huvicéron eſtádo *coloro fêrono ſtati.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yò avía eſtádo *io era ſtato.*

Tu avías eſtádo *tu eri ſtato.*

Aqu. avía eſtádo *colui era ſtato.*

Plurale.

Nos. avíamos eſtádo *noi eravamo ſtati.*

Vos. aviades eſtádo *voi eravate ſtati.*

Aqu. avían eſtádo *coloro erano ſtati.*

Futuro.

Singolare.

Yò eſtarè *io ſtarò.*

Tu eſtaràs *tu ſtarà.*

Aquel eſtarà *colui ſtarà.*

Plurale.

Nos. eſtarémos *noi ſtarémo.*

Vos. eſtaréis *voi ſtaréte.*

Aquellos eſtaràn *coloro ſtaranno.*

Plurale.

Nos. estuviéssimos	<i>noi stéssimo.</i>
Vos. estuviéssedes	<i>voi stéste.</i>
Aquel. estuviéssen	<i>coloro stéssero.</i>

T E M.

Singolare.

Yò estuviéra , o estaría	<i>io starèi.</i>
Tu estuviéras , o estaría	<i>tu staresti.</i>
Aq. estuviéra , o estaría	<i>colui starebbe</i>

Plurale.

Nos. estuviéramos , o estaría-	<i>noi starémmo.</i>
mos	
Vos. estuviérades , o estaría-	<i>voi staréste.</i>
des	
Aquellos estuviéran , o esta-	<i>coloro starebbero.</i>
rían	

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue a Diòs que	<i>piaccia a Dio che.</i>
Aunque	<i>ancorchè.</i>
Yò áya estádo	<i>io sia stato.</i>
Tu áyas estádo	<i>tu sia stato.</i>
Aquel áya estádo	<i>colui sia stato.</i>

Plurale.

Nos. ayámos estádo	<i>noi siámo stati.</i>
Vos. ayáis estádo	<i>voi siate stati.</i>
Aqu. áyan estádo	<i>coloro siano stati.</i>

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà	<i>Dio volesse che.</i>
Si	<i>se.</i>
Yò huviéssé estádo	<i>io fussi stato.</i>
Tu huviésses estádo	<i>tu fussi stato.</i>
Aq. huviéssé estádo	<i>colui fuisse stato.</i>

Plurale.

Nos. huviéssimos estádo	<i>noi fússimo stati.</i>
Vos. huviéssedes estádo	<i>voi foste stati.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò estuviéra, o huviéra *está- io sarai stato.*
 do

Tu estuviéras, o huviéras *está- tu sarai stato.*
 do

Aquel estuviéra, o huviéra *colui sarèbbe stato.*
 estádo

Plurale.

Nos. estuviéramos, o huviéra- *noi sarémmo stati.*
 mos estádo.

Vos. estuviérades, o huviéra- *voi saréste stati.*
 des estádo

Aquellos estuviéran, o huvié- *coloro sarèbbero stati.*
 ran estádo

Futuro.

Singolare.

Quando yò estuviére *quando io starò.*

Tu estuviéres *tu starai.*

Aquel estuviére *colui starà.*

Plurale.

Quando nos. estuviéremos *quando noi starém*

Vos. estuviéredes *voi staréte.*

Aquellos estuviéren *coloro staranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avré estádo *s'io sarò stato.*

Tu huviéres, o avrás estádo *tu farai*

Aquel huviére, o avrá estádo *colui sarà st.no.*

Plurale.

Si nos. huviéremos, o avré- *se noi saremo stati.*
 mos estádo

Vos. huviéredes, o avréis *voi sarete stati.*
 estádo.

Aquel-

Aquellos huviéren , o avrán *coloro faranno stari.*
estádo.

Infinitivo.

Estar

stare.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Aver estádo.

essere stato.

Futuro.

Avèr de estar

havere a stare.

Gerúndio.

Estando

stando.

La differenza che è , tra'l Verbo *ser* , e'l Verbo *estar* consiste , che *ser* significa l'essenza di qualsivoglia cosa , denotando qualità , o quantità , come di sopra dicemmo: *Estar* , significa stare od essere in alcun luogo , come *yo estoy en Florencia. El Papa está en Roma &c.* cioè , io sono in Fiorenza. Il Papa è in Roma : di maniera che , quando in Italiano riferirò il Verbo *essere* à luogo ; così , Io son qui , tu sei in Belmonte , colui è stato in Fiandra , sempre si piglierà il verbo *estar* , e dirà così *To estoy aqui , tu estas in Belmonte , aquel a stádo en Flándes , &c.*

S'usa ancora il Verbo *estar* in Castigliano come in Toscano in questi propósti , così. *Como está V. M.* come stà V. S. ? *estoy bueno , estoy malo* : stò bene , stò male : *Estoy buéno para servir à V. M.* Io stò bene per servir à V. S. *bueno estoy , mal estoy* : io mi sento bene , io mi sento male. *No estoy muy buéno.* Io non mi sento troppo bene. Il Verbo *estar* , finalmente , si usa in tutto quello , che concerne affetto , o passion d'animo , come *ayrádo está ; enojádo está* ; egli è adirato ; e gli è in collera. *To estoy muy aficionádo a los que no son lisongeros.* Io son' affezionatissimo a coloro , che non sono adulatori.

Accidenti , e modi di dire del Verbo Estar.

Estar echádo ; stare a giacere ; *estar delante , o detrás* : stare dinanzi o di dietro. *Estar ausente* : esser assente , o lontano. *Estar en pié* : starritto , o in piedi , cioè non sedere , nè stare appoggiato. *Estar arrimádo* : stare appoggiato. *Ser per-
d'ido*

dido a remare: Esser rovinato affatto: *Estar sentado*: stare a sedere. *Estar de temple*: ésser di vena , o d'humore. *Estar al derredor*: stare intorno. *Estar obligado*: ésser obligato. *Estar mejor, o peor*: star meglio, o peggio. *Estar en la posesion*: essere in possesso. *Estar por lo sentenciado*: Starsene al giudicato. *Estar perplexo*: star dubbioso: *estar ocioso*: star ozioso , o scioperato: *estar colgado*: star pendente , attaccato , o dubbioso. *Estar en ello*: ricordarsi, o attendere ad una cosa: *estar espantado, o atonito*: star trafecolato , ò attónico; *estar amarillo*: ésser giallo, smorto , o scolorito: *estar cerca, o léxos*, stare , o abitar vicino , o lontano: *estar debáxo, o en cima*, essere , o star di sotto o di sopra; *estar arriba, o a bájo*; ésser su o giù: *estar a pique de*, stare a rischio di; ò mancar poco, che: *estar mano sobre mano*, star con le mani (come si dice) à cingola, cioè star ocioso , e non far niente: *estar atento*: stare attento , o con attenzione.

S'usa ancora il Verbo *estar*, da gli Spagnuoli in questi sensi: *aún esto está por hazer*? cioè, questo s'ha ancora à fare? questo non s'è ancora cominciato à fare? *esso está aun por acabar*? questo s'ha ancora à finire? questo non è anco finito? *tan tarde está por oyr Misa*? stà, o tarda tanto ad udir Messa? Ma quando dicono senz' interrogazione , cioè assertivamente , hà il Verbo *estar* diverso significato , come *yò estoy por no yr allá*: io stò per non andar là; *estoy por no entrar mas en su casa*: stò per non entrar più in casa sua: *estoy por hazer un hecho, que sea suado*: stò per far un' azione da far dir di me. *Estar*, significa alle volte negazione , come *esso aún está por acabar*: questo non è ancora finito: e s'usa ancora con l'interrogazione , come *a esta hora está U. M. por partir*? V. S. hà à partirsi à quest' hora? *Primero es menester estar bien con Dios, y despues vaya por donde fuere*: bisogna prima star ben con Dio , e vada poi come si pare.

Coniugazione del Verbo Reciproco, e mezzo Anomalo , *Holgar*, cioè Rallegrarsi, *haver caro*; pigliarissimasso, disportarsi, o andar a dispetto, &c.

Presente dell' Indicativo.

Yò me huélgo, tu te huélgas, *io mi rallegro, tu ti rallegri, co-*
 aquél se huélgas *lui si rallegra.*

Nos otros nos holgámos, vos. *noi ci rallegriamo, voi vi ralle-*
 os holgáis, aquellos se huélgan. *grate, coloro si rallegrano.*

Yò me holgáva, tu te holgávas, *io mi rallegráva, tu ti rallegrá-*
 aquél se holgáva *vi, colui si rallegráva.*

Nos. nos holgávamos, vos. *noi ci rallegravámo, voi vi ral-*
 os holgávades, aquellos se *legraváte, coloro si rallegrá-*
 holgávan *vano.*

Yò me holgaè, tu te holgáste *io mi rallegrai, &c.*
 aquel se holgò

Plurale.

Nos. nos holgámos *noi ci rallegrámmo*
 Vos. os holgáste *voi vi rallegráste.*
 A. se holgaron *coloro si rallegrárono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Yò me hè holgádo *io mi sono rallegrato.*
 Tu te has holgádo *tu ti sei rallegrato.*
 A. se à holgádo *colui si à rallegrato.*

Plurale.

Nos. nos hémós, o avémós *noi ci siamo rallegrati,*
 holgádo
 Vos. os havéis holgádo *voi vi sete rallegrati,*
 A. se an holgádo *coloro si sono rallegrati.*

I T E M.

Singolare.

Quando yò me huvé holgádo *quando io mi fui rallegrato,*
 do
 Tu te huvíste holgádo *tu ti fosti rallegrato.*
 A. se huvé holgádo *colui si fù rallegrato.*

Plurale.

Quando nos. nos huvímos *quando noi ci fummo ralle-*
 holgádo *grati.*

108 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

Vos. os huviſtes holgado voi vi fuſte rallegрати.

A. ſe huviéron holgado coloro ſi furono rallegрати.

Pluſquam perfetto.

Singolare.

Yò me avía holgado io m'era rallegtrato.

Tu te avías holgado tu t'eri rallegtrato.

A. ſe avía holgado colui s'era rallegtrato.

Plurale.

Nos. nos avíamos holgado noi ci eravamo rallegtrati.

Vos. os aviades holgado voi vi eravate rallegtrati.

A. ſe avián holgado coloro s'erano rallegtrati.

Futuro.

Singolare.

Yó me holgarè io mi rallegrerò.

Tu te holgaràs tu ti rallegrerai.

A. ſe holgarà colui ſi rallegrerà.

Plurale.

Nos. nos holgarémos noi ci rallegrerémo.

Vos. os holgaréis voi vi rallegrerete.

A. ſe holgaràn coloro ſi rallegreranno.

I T E M.

Singolare.

Yò me hè , o me téngo de io mi rallegrerò, o m'hò a rallegrare.

Tu te as, o te tiénes de hol-tu ti rallegrerai, o t'hai a rallegrare.

A. ſe a, ò ſe tiéne de holgàr colui ſi rallegrerà, o s'ha a rallegrare.

Plurale.

Nos. nos hémos , o tenémos noi ci rallegrerémo, o ci haviámo a rallegrare.

Vos. os avéis , o tendís de voi vi rallegrerete, o v'havéte a rallegrare.

A. ſe an, o ſe tiénen de hol-coloro ſi rallegreranno, o s'hanno a rallegrare.

Impera-

<i>Imperativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Huélgate tu	ralleggrati tu.
Huéguese aquél	ralleggrisi colui.

Plurale.

Huiguemos nos nos otros	rallegriámoci noi.
Holgáos vos otros	ralleggrátevi voi.
Huéguense aquéllos	ralleggrinsi coloro.

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Diòs que	piaccia a Dio che.
Aunque	ancorchè
Yò me huelgue	io mi rallegri.
Tu te huélgues	tu ti rallegri.
A. se huélgue	colui si rallegri.

Plurale.

Nos. nos holguémos.	noi ci rallegriámo
Vos. os holguéis,	voi vi rallegriáte
A. se huélguen	coloro si ralleggrino.

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalá	Dio volesse che
Si	se
Yò me' holgáffe	io mi rallegráffi.
Tu te holgáffes	tu ti ralleggrassi.
A. se holgáffe	colui si ralleggráffe.

Plurale.

Nos. nos holgáffemos	noi ci ralleggráffimo,
Vos. os holgáffedes	voi vi ralleggrassé.
A. se holgáffen	coloro si ralleggráffero.

I T E M.

Singolare.

Yò me holgára, o me holga-	io mi rallegrerèi
ría	

Tu te holgáras, o te holga-	tu ti rallegrerèsti.
rias	

A. se holgára, o se holgaría	colui si rallegrerébbe
------------------------------	------------------------

Plurale

Plurale.

Nos. nos holgáramos, o hol- noi ci rallegre^rémmo-
gáramos.

Vos. os holgárades, o holga-voi vi rallegre^réste.
riádes

A. se holgáran, o se holga- coloro si rallegre^rebbero.
rían

Preterito perfetto.

Plegue a Diòs que

Aunque

Yò me áya holgádo

Tu te áyas holgádo

A. se áya holgádo

Singolare.

piaccia a Dio che

ancorchè

io mi sia ralleg^rato.

tu ti sia ralleg^rato.

colui si sia ralleg^rato.

Plurale.

Nos. nos ayámos holgádo

Vos. os ayáis holgádo

A. se áyan holgádo

noi ci siamo ralleg^rati.

voi vi siate ralleg^rati.

coloro si siano ralleg^rati.

Plusquam perfetto.

Oxalá

Aunque

Yò me huviéss^e holgádo

Tu re huviéss^e holgádo

A. se huviéss^e holgádo

Singolare.

Dio volesse che.

ancorchè.

io mi fu^ssi ralleg^rato.

tu ti fu^ssi ralleg^rato.

colui si fu^sse ralleg^rato.

Plurale.

Nos. nos huviéss^emos holgá- noi ci fu^ssimo ralleg^rati.
do

Vos. os huviéss^edes holgádo. voi vi fu^sste ralleg^rati.

A. se huviéss^en holgádo, coloro si fu^ssero ralleg^rati.

I T E M.

Singolare.

Yò me holgára, o me huviéra io mi farèi ralleg^rato.
holgádo

tu te holgáras, o te huvieras tu ti faresti ralleg^rato.
holgádo.

A. se holgára , o se huviéra *colui si farebbe rallegrato.*
holgado

Plurale.

Nos. nos holgáramos , o hu-noi *ci faremmo allegrati.*
viáramos holgado

Vos. os holgárades , o huviéra-voi *vi sareste rallegrati.*
des holgado,

A. se holgáran , o huviéran *coloro si farebbero rallegrati.*
holgado,

*Futuro.**Singolare.*

Quando yò me holgáre *quando io mi rallegrerò.*

Tu te holgáres *tu ti allegrerai.*

A. se holgáre *colui si rallegrerà.*

Plurale.

Quando nos. nos holgáremos *quando noi ci rallegreremo.*

Vos. os holgáredes *voi vi allegrerete.*

A. se holgáren *coloro si rallegreranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò me huviére , o avrè hol-s'io *mi farò rallegrato.*
gado

Tu te huviéres , o avràs hol-tu *ti farai rallegrato.*
gado

A. se huviere , o avrà hol-a-colui *si farà rallegrato.*
do

Plurale.

Si nos. nos huviéremos , o se noi ci *saremo rallegrati.*
avremos holgado

Vos. os huviéredes , o avréis-voi *vi sarete rallegrati.*
holgado

A. se huviéren , o avrán hol-coloro *si faranno rallegrati.*
gado

Infinitivo.

Holgárse *rallegrarsi.*

Perfetto,

*Perfetto, e Plusquam perfetto.*Avérse holgado *esserfi rallegrato.**Futuro.*Avérse de holgar *haversi à rallegrare.**Gerundio.*Holgándose *rallegrandosi.**Accidenti del Verbo Holgarfe,*

Il Verbo *Holgarfe*, oltre al significar *rallegrarsi*, o *darfi bel tempo*, si distende ancora ad altri significati, come *vestido*, o *zapato holgado*, un vestito, o una scarpa, che venga agiata, cioè, che pecchi più nel largo, che nello stretto: *irse à holgar*, andare à dipotto, o à spasso: *holgar*, non far niente, cioè star ozioso, e non lavorare: *día de huelga* giorno di riposo, cioè giorno, nel qual non si lavora: *huelgome mucho de ver à V.M. con salud*, mi rallegro infinitamente di veder che M. S. stia bene.

*Coniugazione del Verbo Irregolare Dar, dare, o presentare.**Indicativo.**Singolare.*

Yò doy

io dò.

Tu das

tu dai.

A. da

*colui dà.**Plurale.*

Nos. damos

noi diamo.

Vos. dáis

voi date.

A. dan

*coloro danno.**Imperfetto.**Singolare.*

Yò dáva

io dava.

Tu dávás

tu davi.

A. dávás.

*colui dava.**Plurale.*

Nos. dávamos

noi davamo.

Vos. dávades

voi davate.

A. dáván

*coloro davano.**Perfetto*

*Perfetto definito.**Singolare.*

Yò di	io detti, o dissi.
Tu diste	tu desti.
A. diò	colui dette, o diède.

Plurale.

Nos. dimos	noi dimmo.
Vos. distes	voi destes.
A. diéron	coloro dèttero, o diédèro.

Perfetto Indefinito.

Yò hé dado	io hò dato.
Tu as dado	tu hai dato.
A. dado	colui hà dato.

Plurale.

Nos. hemos, o avémos dado	non haviámo dato.
Vos. avéis dado	voi haveíte dato.
A. an dado	coloro hanno dato.

I T E M,

Singolare.

Quando yò hùve dado	quando io hebbi dato, o dato ch'io hebbi.
Tu huvíste dado	tu havésti dato.
Aqu. hùvo dado	colui hebbe dato.

Plurale.

Quando nos. huvímos dado	quando noi havémmo dato.
Vos huvístes dado	voi haveíte dato
Aqu. huvieron dado	coloro hebbero dato.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yo avía dado	io haveva dato
Tu avías dado	tu havevi dato
Aquel avía dado	colui haveva dato

Plurale.

Nos. aviámos dado	noi havevamo dato.
Vos. aviades dado	voi havevate dato
Aqu. avían dado	coloro havevano dato.

H

Futuro

Futuro.

Singolare.

Yò darè

io darò

Tu daràs

tu darai

A. darà

colui darà.

Plurale.

Nos. darémos

noi daremo.

Vos. darèis

voi daréte.

Aq. daràn

coloro daranno.

I T E M.

Yò he , o tengo de dar

io darò , o ho à dare.

Tu as , o tiènes de dar

tu darai , o hai a dare.

Aq. a , o tiéne de dar

colui darà , o ha a dare.

Plurale.

Nos. hémos , o tenémos de dar *noi daremo , o haviamo a dare.*

Vos. avèis , o tenèis de dar

voi daréte , ò havéte a dare.

A. an , o tiénen de dar

coloro daranno , o hanno a dare.

Imperativo.

Singolare.

Da tu

da tu.

Dè aquèl

dia colui

Plurale.

Demos nos otros

diàmoi noi.

Dad vos otros

date voi.

Den aquellos

diàno coloro.

Optativo e Subjuntivo.

Singolare.

Plégue à Diòs que

piaccia à Dio che.

Aunque

ancorchè.

Yò dè

io dia.

Tu dè

tu dia

A. dè

colui dia.

Plurale.

Nos. démos

noi diàmo.

Vos dèis

voi diàte.

A. dèn

coloro diàno.

Imperfetto.

Imperfetto.

Oxalà
Si
Yò diéffe
Tu diéffes
A. diéffe

Singolare.
Dio volesse che.
se.
io déssi.
tu dessi.
colui desse.

Plurale.

Nos. diéssemos
Vos. diéssedes
A. diéssen

noi déssimo
voi déste
coloro déssero,

I T È M.

Singolare.

Yò diéra, o daría
Tu diéras o darías
A. diéra, o daría

io darèi.
tu darèssi
colui darètbe.

Plurale.

Nos. diéramos, o daríamos
Vos. diérades, o daríades
A. diéran, o darían

noi darémmo.
voi daréste.
coloro darebbero.

Preterito perfetto.

Plegue a Dios que,
Aunque
Yò áya dado
Tu áyas dado
A. áya dado

Singolare.
piaccia a Dio che.
ancorchè.
io habbia dato.
tu habbia dato.
colui habbia dato.

Plurale.

Nos. ayámos dado
Vos. ayáis dado
Aq. áyan dado

noi habbiamo dato.
voi habbiato dato.
coloro habbiano dato.

Plusquam perfetto.

Oxalà
Aunque
Yò huviéffe dado
Tu huviéffes dado
A. huviéffe dado

Singolare.
Dio volesse che.
ancorche.
io haveffi dato.
tu haveffi dato.
colui haveffe dato.

Plurale.

Nos. huviéssemos dado noi havéssimo dato.
 Vos. huviéssedes dado voi havéste dato.
 A. huviéssen dado coloro havéssero dato.

I T E M.

Singolare.

Yò diéra, o huviéra dado io haverèi dato.
 Tu diéras, o huviéras dado tu haverèsti dato.
 A. diéra, o huviéra dado colui haverèbbe dato.

Plurale.

Nos. diéramos, o huviéramos noi haveremmo dato.
 dado
 Vos. diérades , ò huviérades voi haverèste dato.
 dado
 A. diéran, o huviéran dado coloro haverèbbero dato.

Futuro

Singolare.

Quando yò diére quando io darò.
 Tu diéres tu darai.
 A. diére colui darà.

Plurale.

Quando nos. diéremos quando noi daremo.
 Vos. diéredes. voi daréte.
 A. diéren coloro daranno.

I T E M.

Singolare,

Si yò huviére , ò avré dado s'io haverò dato.
 Tu huviéres, o avrás dado tu haverai dato.
 A. huviére, o avrà dado colui haverà dato,

Plurale.

Si nos. huviéremos , ò avré- se noi haverémo dato.
 mos d. do
 Vos. huviéredes , ò avréis voi haveréte dato.
 dado
 A. huviéren , ò avrán dadocoloro haveranno dato.

Infinitivo.

	<i>Infinitivo,</i>
Dar	<i>dare.</i>
Avèr dado	<i>Perfetto, e plusquam perfetto.</i> <i>avèr dato.</i>
Avèr de dar	<i>Futuro.</i> <i>haver a dare.</i>
Dando	<i>Gerundio.</i> <i>dando.</i>

Accidenti del Verbo Dar.

Il Verbo *Dar*, significa propriamente in Ispagnuolo *dare* o *donare*, e si piglia ancora in mala parte, cioè *dare*, o *percuotere*.

Dar dado. Dar presentato, presentare, donare. *Dar de manó.* Abbandonare, lasciare, ributtare. *Dar a lògro.* Dare ad usura. *Dar in rostro.* Rinfacciare, rimproverare. *Dar se priessa.* Affrettarsi, sollecitarsi, sollecitare, far fretta a se stesso. *Dar priessa a otro.* Affrettare, sollecitar uno, far fretta. *Dar el para bien.* Dare il buon pro. Congratularsi. *Dar por bien empleado.* Credere, o tenere d'haver bene spesa, od impiegata una cosa. *Dar el pesame.* Condolersi. Far le condoglienze con alcuno. *Dar parte a alguno de alguna cosa.* Conferire, comunicare una cosa ad uno. *Dar de cozes.* Dar de calci. *Dar pe sadúmbre.* Dar fastidio, o noia. *Dar que desir de si.* Dar che dire di se. *Dar a ser liberal.* Cominciare ad ésser liberale, diventat liberale. *Dar voces.* Gridare, dar voci. *Dar a destajo.* Dare in cottimo. *Dar a escogèr.* Dare a scelta. *Dar en el blanco.* Dar nel segno. *Dar satisfacion.* Giustificarsi. *Dar ventaja.* Cedere, confessarsi da manco. *Dar de palos.* Dar delle bastonate, bastonare. *Dar configo en algun lugar.* Arrivare, o giugnere in un luogo. *Dar carta de horro al esclavo.* Dar libertà allo schiavo. *Dar per libre alguno.* Liberar uno. *Dar papilla.* Ingannare, menar (come si dice) pel naso. Dare ad intendere una cosa per una'altra. *Dar al traste con todo.* Rovinare, o scompigliare ogni cosa. *Dar salvo condúto.* Dar salvo condotto. *Dar através.* Andare al tra-

verso, cioè pericolare, o correr rischio d'annegarsi. *Dar el reloj las horas.* Sonare l'hore, l'horiuolo. *Que hora ha dado?* Che hora è sonata? *Dar perro muerto.* Questa frase s'usa, quando si è trattato con una donna di partito, e non si è pagata, che noi diremmo, Giuntare. *Dar garrote.* Strangolare. *Dar gracias.* Ringraziare. *Dar en que entender.* Dar che fare, cioè che pensare. *Dar de sí.* Allungarsi, come si dice, di calzette, panni, e simili, quando tirando si distendono, ed allargano. *Dar fiado.* Dare à credenza. *Dar aguamanos.* Dar dell' acqua alle mani. *Dar largas a algun negocio.* Allungare un negozio, tirare in lungo un negozio. *Dar la señal.* Dar la caparra.

Il Verbo *Andar* è solo irregolare nel präterito primo dell' Indicativo, nell' Imperfetto, e nel futuro del soggiuntivo, e si congiuga così.

Anduve, anduviste, anduvo, anduvimos, anduvistes, anduvieron.

Anduviessi, anduviesses, anduviessi, anduviéssimos, anduviésses, anduviessen.

Anduviere, anduvieres, anduviere, anduviéremos, anduviéredes, anduvieren.

Raccolta de' Verbi dittongati della prima Conjugazione.

Acertar, acierto, as	<i>Dar nel segno, far prudentemente una cosa.</i>
acordar, acuerdo, as	<i>ricordare, accordare.</i>
acordarse yo me acuerdo	<i>ricordarsi.</i>
acostarse, yo me acuesto	<i>andar' a dormire, o a letto.</i>
Adeltrar, adiestro as	<i>guidare, o menare per la buona strada.</i>
Agorar, aguero, as	<i>augurare, profetizzare</i>
Alentar, aliento, as	<i>pigliar lena, rincorarsi, inanimarsi.</i>
Almorçar, almuerzo, as	<i>asciolvere, far colazione la mattina</i>
Amolar, amuelo as	<i>arrotare.</i>

Apacentar, apaciento, as	<i>pascolare, pascere.</i>
Apostar, apuesto, as	<i>scommettere, o giocare.</i>
Aprietar, aprieto, as	<i>stringere.</i>
Aprovar, apruevo, as	<i>approvare.</i>
arrendar, arriendo, as	<i>affittare.</i>
aserrar, asierro, as. tierra	<i>segare, sega.</i>
afestar, afiesto, as	<i>aggiustar il tiro, pigliar la mira, imberciare.</i>
assolar, assuelo, as	<i>rovinare, mandar a terra, spianare.</i>
atestar, atiesto, as	<i>inzeppare. addur uno per testimonio.</i>
atravessar, atraviesso, as	<i>attraversare.</i>
atronar, atrueno, as	<i>florire.</i>
aventar el pan, aviento, as	<i>mondare il grano insu l'ala, dilolare.</i>
avergonçarse, yo me averguenço.	<i>vergonzarsi.</i>
bolar, buelo, as	<i>volare.</i>
calentar, caliento, as	<i>riscaldare, scaldare,</i>
cegar, ciego, as	<i>accecare.</i>
cerrar, cierra, as	<i>ferrare, chiudere.</i>
colgar, cuelgo, as	<i>attaccare sospendendo.</i>
començar, comienço, as	<i>cominciare.</i>
concertar, concierto, as	<i>accordare, pattuire, convenire.</i>
concordar, concuerdo, as	<i>accordarsi, insieme, concordare.</i>
confessar, confieso, as	<i>confessare.</i>
consolar, consuelo, as	<i>consolare.</i>
consonar, consueno,	<i>consonare.</i>
contar, cuento, as	<i>contare, narrare, raccontare.</i>
costar, cuesta, as	<i>costare.</i>
decentar, deciento, as	<i>manomettere, cioè partire pane, cácio, e simili: ovvero, cominciare a cavar vino d'una botte, olio d'un coppo, & per uso di mangiare, o di bere.</i>

120 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

degollar, deguello, as	<i>scannare.</i>
denostar, denuetto, as	<i>infamare, vituperare.</i>
derocar, deruoco, as	<i>rovinare, mandar' a terra.</i>
desafosfogar, desafosfiego, as	<i>inquietare, molestar.</i>
delcolgar, delcuelgo, as	<i>flaccare, o calar cosa sospesa.</i>
desconciatar, desconcierto, as	<i>sconcertare, scordare.</i>
descontar, descuento, as	<i>scontare.</i>
desenterrar, desentierro, as	<i>dissotterrare.</i>
desherrar, deshierro, as	<i>sferrare.</i>
desollar, deluello, as	<i>scorticare.</i>
despertar, despierro, as	<i>destare, svegliare.</i>
destemplar, destiempo, as	<i>fregolare, scordare, come stromenti musici.</i>
desterrar, destierro, as	<i>bandire, esiliare, o confinare,</i>
dezmar, diezmo, as	<i>decimare.</i>
elar, yelo, as	<i>ghiacciare, gelare.</i>
emendar, emiendo, as	<i>emendare, correggere.</i>
empedrar, empiedro, as	<i>impietrare, lastricare.</i>
encenfar, encienso, as	<i>incensare.</i>
encerrar, encierro, as	<i>ferrare, o chiuder dentro.</i>
encomendar, encomiendo as,	<i>raccomandare.</i>
encontrar, encuentro, as	<i>incontrare.</i>
enessar, enyello, as	<i>ingessare.</i>
ensangrentar, ensangriento as	<i>insanguinare.</i>
enterrar, entierro, as,	<i>sotterrare, seppellire.</i>
entregar, entiego, as	<i>insegnare, dare.</i>
errar, yerro, as	<i>errare, fallare.</i>
escalentar, escaliento, as	<i>riscaldare.</i>
escarmentar, escarimiento, as	<i>sperimentare, provare, pigliar esempio.</i>
esforçar, esfuërço, as	<i>inanimare, incitare.</i>
estregar, estiego, as	<i>fregare.</i>
forçar, fuerço, as	<i>sforzare, costringere.</i>
fregar, friego, as	<i>rigovernar le stoviglie, cioè riposar i vasi da cucina, lavar le vasa (come dicono a Siena.)</i>
	<i>governar,</i>

governar, govíerno, as

herrar, hierro, as

holgar, huelgo, as

hollar, huello, as

invernar, invierno, as

jugar, juego as,

manifestar, manifestio, as

merendar, meriendo, as

mostrar, muestro, as

negar, niego, as

nevar, nieva

pensar, pienso, as

poblar, pueblo, as

provar, pruevo, as

quebar, quiebro, as

rébentar, rebiento, as

recordar, recuerdo, as

reforçar, refuerzo,

regar, riego, as

regoldar, regueldo, as

remendar, remiendo, as

renegar, reniego, as

renovar, renuevo, as

requiebrar, requiebro, as

refollar, refuello, as

rodar, ruedo, as

rogar, ruego, as

sarmientar, sarmiento, as

segar, siego, as

sentar, siento, as

soltar, suelto, as

governare.

ferrare.

*rallegarsi, darsi bel tempo
non far niente, non lavo-
rare.**calpestare scalpicciare.**fuernare, passar il verno.**giocare.**manifestare.**merendare.**mostrare, insegnare.**negare.**nevicare.**pensare, governare cavalli, e
simili.**popolare, far gente.**provare, sperimentare.**rompere.**crepare, scoppiare.**vegliare, rimembrare.**rinforzare.**inaffiare.**ruttare.**rappezzare, rattoppare, rasset-
tare.**rinegar, bestemmia.**rinovare.**dir detti amorosi, ed allettatrici
alle dame.**fiutare, respirare.**rotolare.**pregare.**racorre i fermenti, potar.**segare, miètere.**sedere.**sciorre, liberare uno da cosa, che
lo ritenga*

sonar, sueno, as
 soñar, sueño, as
 sosegar, sosiego, as
 temblar, tiemblo, as
 templar, tiemplo, as

tentar, tento, as
 rostar, tuesto, as
 traslegar, traasegto, as

trastrucar, trastrueco, as

trocar, trueco, as
 tronar, trueno, as
 tropeçar, tropieço, as

*lo ritenga, lasciarlo andare.
 render suono, far romore.*

*sognare.
 riposare, mitigare.*

*tremare.
 accordare, come strumenti mû-
 sici.*

*tentare.
 abbronzare, incuocere.
 tramutare, come vino, e si-
 mili.*

*cangiare, mutare, pigliar, o met-
 ter' una cosa per un' altra.
 mutare, barattare.
 tonare, tona.
 inciampare.*

Verbi dittongati della seconda Congiugazione.

absolver, absuelvo, es
 atender, atiando, es
 bolver, buelvo, es
 cozer, cueço, es
 concerner, concierno, es
 contender, contiando, es
 defender, defiando, es
 embolver, embuelvo, es
 encender, enciando, es
 entender, entiando, es
 escozer, escueço, es

estender, estiando, es
 heder, hiedo, es
 holer, huelo, es

hender, hiendo, es
 llover, lluevo, es

*assolvere.
 attendere.
 voltare, tornare, rendere.
 cuocere.
 concernere, toccare.
 contendere, contrastare.
 difendere.
 involgere.
 accendere.
 intendere.
 frizzare, o prûdere come ferite
 e simili.
 stendere.
 puzzare, puire.
 odorare, fiutare, annasare, spira-
 re, o gettar odore.
 fendere.
 piovere, piove.*

moler.

molet, muelo, es	<i>macinare.</i>
morder, muerdo, es	<i>morder.</i>
mover, muevo, es	<i>muovere, sconciasfi.</i>
perder, pierdo, es	<i>perdere.</i>
poder, puedo, es	<i>potere.</i>
queter, quiero, es	<i>volere, voler bene, amare.</i>
rebolver, rebuelvo, es	<i>rivoltare, metter in discordia.</i>
resolver, resuelvo, es	<i>risolvere, deliberare.</i>
solet, suelo, es	<i>solere, esser solito.</i>
torcer, tuerço, es	<i>torcere.</i>
verter, vierto, es	<i>versare.</i>

Verbi, che hanno il dittongo nella terza Congiugazione.

advertir, advierto, es	<i>avvertire, ammonire.</i>
arrepentirse, yo me arrepiento	<i>pentirsi.</i>
caherir, cahiero, es	<i>rinfacciare, vedi zaherir.</i>
conferir, confiero, es	<i>conferire.</i>
consentir, consiento, es	<i>acconsentire.</i>
convertir, convierto, es	<i>convertire.</i>
disferir, diffiero, es	<i>differrire.</i>
divertir, divierto, es	<i>divertire.</i>
dormir, duermo, es	<i>dormire.</i>
herir, hiero, es	<i>ferire.</i>
hervir, hiervo, es	<i>bollire.</i>
inferir, infiero, es	<i>inferire.</i>
mentir, miento, es	<i>mentire.</i>
morir, muero, es	<i>morire.</i>
proferir, profiero, es	<i>proferire.</i>
referir, refiero, es	<i>riferire.</i>
requirir, requiero, es	<i>richiedere.</i>
sentir, siento, es	<i>sentir passione.</i>
vertir, vierto, es	<i>versare, ma vedi verter.</i>
zaherir, zahiero, es	<i>rinfacciare, i benefici fatti.</i>

Ti hò raccolto 'l número de' Verbi dittongati delle
CON-

124 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Conjugazioni Castigliane, tralasciando a bello studio la maggior parte de' composti, imitatori formalmente de' semplici, con presupposto che à ciascuno sia noto, il Dittongo altro non essere, che due vocali pronunziate chiara, e distintamente con una certa forza comunicata loro dall'accento acuto, il quale fa svanire il dittongo, ogni volta che tale accento non cade sopra la lettera *e* de' Dittonghi *ue*, & *iè*, e tal dittongo accentuato ha luogo solo nelle persone singolari, e nell'ultima del plurale nel presente del Indicativo, nell' Imperativo, e nel soggiuntivo, come da' seguenti Verbi *rogar*, & *defendere* si potrà vedere.

E anche da notare che da' Verbi dittongati derivano nomi dittongati come da *bolar volare*; *buelo*, *volato d'ucelli*; da *rogar*, *pregare*; *uego preghiera*: da *errar*, *errare*, *yerro. errore*: da *governar*, *governare*; *govierno*, *governo*. &c.

Indicativo.

Ruego, ruegas, ruega. Rogamos, rogáis, ruegan.

Desiendo, desíendes, desíende. Defendémos, defendéis, defiénden.

Imperativo.

Ruega tu, ruegue aquel. Roguemos nosotros, rogad vosotros, rueguen aquellos.

Desíende tu, desíenda aquel. defendámos nosotros, defendéd vosotros, defiéndan aquellos.

Soggiunt.

Ruegue, ruegues, ruegue, roguéis, rueguen.

Desíenda, desíendas, desíenda; defendámos, defendáis, defiéndan.

Negli altri tempi si piglia la lettera radicale del loro Infinitivo, che è *rogar*, *defendere*: l'uso poi di tali dittonghi nelle dizioni si potrà da se vedére nella mia Grammatica Toscana, e Latina, intitolata F A X linguæ Italicæ la qual empirà il vacío del tuo desiderio. In tanto Vedi la precedente osservazione.

Esempio

*Esempio del Verbo Leer, cioè leggere, per la seconda
Coniugazione.*

*Indicativo.**Singolare.*

Yò léo	io leggo.
Tu léés	tu leggi.
A. léé	colui legge.

Plurale.

Nos. leémos	noi leggiamo.
Vos. leéis	voi leggete.
A. leén	colora leggono

*Imperfetto.**Singolare.*

Yò leía	io leggeva.
Tu leías	tu leggevi.
A. leía	colui leggeva.

Plurale.

Nos. leíamos	noi leggevamo.
Vos. leíades	voi leggevate.
Aquel. leían	coloro leggevano.

Perfetto definito.

Yò ley	io lessi.
Tu leíste	tu leggesti.
Aquel leió	colui lessi.

Plurale.

Nos. leímos	noi leggemo.
Vos. leístes	voi leggeste.
Aquel. leíéron	coloro lessero.

*Perfeto Indefinito.**Singolare*

Yò he leído	io hò letto.
Tu as leído	tu hai letto.
A. a leído	colui ha letto.

Plurale.

Nos. hémos, o avémos leído.	noi haviamo letto.
Vos. avéis leído	voi havete letto.
Añ an leído	coloro hanno letto.

ITEM

I T E M.

Singolare.

Quando yò hùve leído	<i>quando io hebbi letto.</i>
Tu huvíste leído	<i>tu havesti letto.</i>
A. hùvo leído.	<i>colui hebbe letto.</i>

Plurale.

Quando nos. huvímos leído.	<i>quando noi havemmo letto</i>
Vos. huvístes leído	<i>voi haveste letto.</i>
A. huvieron leído	<i>colero ebbero letto.</i>

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía leído	<i>io havevo letto.</i>
Tu avías leído	<i>tu havevi letto.</i>
A. avía leído	<i>colui haveva letto.</i>

Plurale.

Nos. avíamos leído	<i>noi havevamo letto.</i>
Vos. avíades leído	<i>voi havevate letto.</i>
A. avía leído	<i>coloro havevano letto.</i>

*Futuro.**Singolare.*

Yò leerè	<i>io leggerò.</i>
Tu leeràs	<i>tu leggerai.</i>
A. leerà	<i>colui leggerà.</i>

Plurale.

Nos. leerémos	<i>noi leggeremo.</i>
Vos. leeréis	<i>voi leggerete.</i>
A. leeràn	<i>coloro leggeranno.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò hè, tengo de leer	<i>io leggerò, o hò a leggere.</i>
Tu as, o tienes de leer	<i>tu leggerai, o hai a leggere.</i>
A, ha, o tiene de leer	<i>colui leggerà, o ha a leggere.</i>

Plurale.

Nos. hémos , o tenémos de leer	<i>denoi leggeremo, o haviámo a leggere.</i>
Vos. avéis, o tenéis de leer	<i>voi leggerete, o havéte a leggere.</i>
	<i>Aquel.</i>

Aquel. an, o tiénen de leër *coloro leggeranno, o hanno a leggere.*

Imperativo.

Singolare.

Lée tu

leggi tu.

Léa aquel

legga colui.

Plurale.

Leámos nos ótros

leggiámolo noi.

Leèd vos ótros

leggete voi.

Léan aquellos

leggano coloro.

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Dios que

piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Yò léa

io leggà.

Tu léas

tu leggà.

A. léa

colui leggà.

Plurale.

Nos. leámos

noi leggèamo.

Vos. leàis

voi leggiate.

A. léan

coloro leggano.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalà

Dio volesse che.

Si

se.

Yò leiéssè

io leggessi.

Tu leiésses

tu leggessi.

A. leiéssè

colui leggesse.

Plurale.

Nos. leiéssèmos

noi leggèssimo.

Vos. leiéssedes

voi leggeste.

A. leiéssèn

coloro leggessero.

I T E M.

Singolare.

Yò leiéra, o leería

io leggerèi.

Tu lejéras, o leerías

tu leggeresti.

A. leiéra, o leería

colui leggerebbe.

Plural

Plurale.

Nos. leiéramos, o leeríamos	<i>noi leggerémmo.</i>
Vos. leiérades, o leeríades	<i>voi leggeréste.</i>
A. leiéran, o leerían	<i>coloro leggerébbero</i>

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue á Dios que	<i>piaccia a Dio che.</i>
Aunque	<i>ancor che.</i>
Yò áya leído	<i>io habbia letto.</i>
Tu áyas leído	<i>tu habbia letto.</i>
Aqu. áya leído	<i>colui habbia letto.</i>

Plurale.

Nos. ayámos leído	<i>noi habbiámo letto.</i>
Vos. ayáis leído	<i>voi habbiáte letto.</i>
Aqu. ayán leído	<i>coloro habbiano letto:</i>

*Plusquam perfetto,**Singolare.*

Oxalá	<i>Dio volesse che.</i>
Aunque	<i>ancor che.</i>
Yò huviéssle leído	<i>io haveffi letto.</i>
Tu huviésses leído	<i>tu haveffi letto.</i>
A. huviéssle leído.	<i>colui haveffe letto.</i>

Plurale.

Nos. huviéssimos leído	<i>noi haveffimo letto.</i>
Vos. huviéssedes leído	<i>voi haveffte letto.</i>
A. huviéssen leído	<i>coloro haveffero letto.</i>

I T E M.

Singolare.

Nò leiéra, o huviéra leído	<i>io haverèi letto.</i>
Tu leiéras, ò huvieras leído	<i>tu haverèsti letto.</i>
A. leiéra, o huviéra leído;	<i>colui haverèbbe letto.</i>

Plurale.

Nos. leiéramos, o huviéra-	<i>noi haveremmo letto.</i>
mos leído	
Vos. leiérades, o huviérades	<i>voi havereste letto.</i>
leído.	
A. leiéran, o huviéran leído	<i>coloro haverèbbero letto.</i>

Futuro.

*Futuro.**Singolare.*

Quando yò leiére

quando io leggerò.

Tu leiéres

tu leggerai.

A. leiére

colui leggerà.

Plurale.

Nos. leiéremos

noi leggeremo.

Vos. leiéredes

voi leggerete.

A. leiéren

coloro leggeranno.

I T E M.

*Singolare.*Si yò haviére, o havré leido *io haverò letto.*Tu haviéres, o avrás leido *tu haverai letto.*A. haviére, o avrà leido *colui haverà letto.**Plurale.*Si nos. haviéremos, o avré-se noi haverémo letto.
mos leidoVos. haviéredes, o avréis leí-voi haveréte letto.
doA. haviéren, o avrán leido *coloro haveranno letto.**Infinitivo.*Leèr *leggere.**Perfetto e plusquam perfetto.*Aver leido *havèr letto.**Futuro.*Aver de leèr *havèr a leggere.*Estar por leèr *star per leggere.**Gerundio.*Leyéndo *leggéndo.**Variatione del Verbo irregolare Ver, vedére.**Indicativo.**Singolare.*Yò véo *io veggo.*Tu vès *tu vedi.*A, vè *colui vede.*

I

Plurale

Nos. vémos

Vos. veís

A. ven

Imperfetto.

Yò vía, ò veía

Tu vías

A. vía , o veía

Nos. víamos, o veíamos

Vos. víades

A. vían, o veían

Perfetto definito.

Yò vi

Tu viste

A. viò, o vido

Nos. vímos

Vos. vístes

A. víen

Perfetto Indefinito.

Yò he visto

Tu as visto

A. à visto

Nos. hémos, o avemos visto

Vos. avéis visto

Aqu. an visto

Plurale.

noi vediamo.

voi vedete.

coloro veggono, o vedono.

Singolare.

io vedeva.

tu vedevi.

colui vedeva.

Plurale.

noi vedevamo.

voi vedevate.

coloro vedevano.

Singolare.

io viddi.

tu vedesti.

colui vidde.

Plurale.

noi vedemmo.

voi vedeste.

coloro videro.

Singolare.

io hò veduto.

tu hai veduto.

colui hà veduto.

Plurale.

noi haviamo veduto.

voi avete veduto.

coloro hanno veduto.

I T E M.

Singolare.

Quando yò hùve visto

quando io hebbi veduto, o veduto ch'io hebbi.

Tu huviste visto

tu havesti veduto.

Aqu. hùvo visto

colui hebbe veduto.

Plurale.

Plurale.

Quando nos huvimos visto	<i>quando noi havémmo veduto</i>
Vos. huvístes visto	<i>voi havéste veduto.</i>
Aq. huvieron visto	<i>coloro hébbero veduto</i>

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía visto	<i>io havéva veduto.</i>
Tu avías visto	<i>tu havévi veduto</i>
A. avía visto	<i>colui havéva veduto</i>

Plurale.

Nos. avíamos visto	<i>noi havevámmo veduto.</i>
Vos. avíades visto	<i>voi haveváte veduto.</i>
A. avían visto	<i>coloro havevano veduto.</i>

*Futuro.**Singolare.*

Yò verè	<i>io vedrò</i>
Tu veràs	<i>tu vedrài</i>
A. verà	<i>colui vedrà.</i>

Plurale.

Nos. verémos	<i>noi vedrémo.</i>
Vos. verèis	<i>voi vedréte</i>
A. veràn	<i>coloro vedránno.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò hè, o tengo de vèr	<i>io vedrò, o hò a vedére.</i>
Tuas, o tiénes de vèr	<i>tu vedrài, o hai a vedére.</i>
A. a, o tiéne de vèr	<i>colui vedrà, o hà a vedére</i>

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de ver	<i>noi vedrémo, o havíamo a vedére.</i>
Vos. avèis, o tenèis de ver	<i>voi vedréte, o havéte a vedére.</i>
A. an, o tiénen de ver	<i>coloro vedránno, o hanno a vedére.</i>

*Imperativo.**Singolare.*

Vè tu	<i>vedi tu</i>
Vea aquel	<i>vegga colui;</i>

Plurale.

Veámos nos ótros	<i>vediámo noi</i>
Ved vos ótros	<i>vedéte voi</i>
Véan aquellos	<i>véggano coloro.</i>

Ottativo, e Subjuntivo. Singolare.

Plegue a Dios que	<i>piaccia à Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè.</i>
Yò véa	<i>io vegga</i>
Tu véas	<i>tu vegga</i>
A. Véa	<i>colui vegga</i>

Plurale.

Nos. veámos.	<i>noi vediámo</i>
Vos. veáis	<i>voi vediáte</i>
A. véan	<i>coloro véggano.</i>

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà	<i>Dio volesse che</i>
Si	<i>se</i>
Yò viésse	<i>io vedéssi</i>
Tu viésses.	<i>tu vedéssi</i>
A. viéssé	<i>colui vedéssé</i>

Plurale.

Nos. viéssimos	<i>noi vedéssimo</i>
Vos. viéssedes	<i>voi vedéste</i>
A. viéssen	<i>coloro vedéssero.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò viéra, o vería	<i>io vedrèi</i>
Tu viéras, o verías	<i>tu vedrésti</i>
A. viéra, o vería	<i>colui vedrèbbe.</i>

Plurale.

Nos. viéramos, o veríamos.	<i>noi vedremmo</i>
Vos. viérades, o veríades	<i>voi vedreste.</i>
A. viéran, o verían	<i>coloro vedrèbbero.</i>

Perfet-

Perfetto.

Plegue à Dios que
Aunque
Yò áya visto
Tu áyas visto
A. áya visto

Singolare.

piaccia a Dio che
ancorchè
io habbia veduto
tu habbia veduto
colui habbia veduto.

Plurale.

Nos. ayámos visto
Vos. ayáis visto
A. áyan visto

noi habbiamo veduto.
voi habbiate, veduto.
coloro habbiano veduto.

Plusquam perfetto.

Oxalá
Si
Yò huviéssé visto
Tu huviésses visto
A. huviéssé visto

Singolare.

Dio volesse che
se.
io havéssi veduto
tu havéssi veduto.
colui havéssé veduto.

Plurale.

Nos. huviéssémos visto
Vos. huviéssedes visto
A. huviéssén visto

noi havéssimo veduto
voi havéste veduto
coloro havéssero veduto.

I T E M.

Singolare.

Yò viéra, o huviéra visto io haverèi veduto.
Tu viéras, o huviéras visto tu haverésti veduto
A. viéra, o huviéra visto colui haverébbe veduto

Plurale.

Nos. viéramos, o huviéramos noi haverémmo veduto
visto
Vos. viérades, o huviérades voi haveréste veduto
visto.
Aqu. viéran, o huviéran vi- coloro haverébbero veduto
isto.

Futuro.

Quando yò viére
Tu viéres

Singolare.

quando io vedrò
tu vedrài

A. viére

colui vedrà

Plurale.

Quando nos. viéremos

quando noi vedremo

Vos. viéredes

voi vedrete.

A. viéren

coloro vedranno.

ITEM.

Singolare.

Si yò huviére, o avrè visto

s'io haverò veduto.

Tu huviéres, o avrás visto

tu haverai veduto.

A. huviére, o avrà visto

colui haverà veduto.

Plurale.

Si nos. huviéremos, o avré-
mos visto

se noi haveremo veduto.

Vos. huviéredes, o avréis vi-
sto.

voi haverete veduto.

Aquel. huviéren, o avrán vi-
sto.

coloro haveranno veduto.

Infinitivo.

Vèr

vedere.

Perfetto, e plusquam perfetto.

Avèr visto

havèr veduto.

Futuro.

Avèr de ver

havèr a vedèr.

Gerundio.

Viéndo

vedéndo.

Accidenti, e proprietà del Verbo, Ver.

Ver, o *Vèr* significa propriamente *vedèr*, o *vedèr lume*.
Ver alle volte s'attribuisce impropriamente in Castigliano:
com' in Tolcano ad altra significazione, che non è *vedèr*,
come *no véis como llueve?* non *vedèr* voi com' e' *piòve?* e
ciò si dice non solo, vedendo che *piòve*, ma anche stando
ferrato in luogo, dove non si vegga. *Ver*, si piglia anco in sen-
so di

fo di conóscere , o accórgersi , così : *no avéis visto , lo que avéis hecho?* non conoscete , o non vi sete voi accorto di quello , che hevere fatto ? *vos que no ven , coraçon que no llórra* : questo proverbio in Tolcano si converte così : quello que l'occhio non vede , il cuòr non erede , *Echar de ver* : accórgersi , avvedersi , conóscere , vedére . *Ver ántes* : antivedére , prevedére : *ver otra vez* : rivedére , o vedére un' altra volta . *Ver éntre dos luzes* : vedére al barlume , cioè , essendo trà giorno , e notte , non distinguere , e discernere bene quello che si appresenta : *ami ver* : al parer mio ; secondo 'l mio giudizio : *a ver veámos* : questo modo di dire s'usa , quando non siamo certi dell'evento , o successo d'una cosa , e vogliamo farne in qualche cosa la pruova , che noi diremmo *Per vedére se* , &c.

Variazione del Verbo Querèr , Volèr . Voler bene , cioè Amare .

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>	
Yó quíeto	io voglio	
Tu quíeres	tu vuoi	
A. quíere	colui vuole.	
	<i>Plurale.</i>	
Nos. quéremos	noi vogliamo	
Vos. querèis	voi volete	
A. quíeren	coloro vogliono.	
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>	
Yò quería	io voleva	
tu querías	tu volevi	
A. quería	colui voleva.	
	<i>Plura</i>	<i>Plura</i>
Nos. queríamos	noi volevamo	
Vos. queríades	voi volevate	
A. querían	coloro volevano.	
<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>	
Yò quise	io volsi o volli	
Tu quisiste	tu volesti	
	I 4	A. quí-

A. quífo *colui volse, o volle.*

Plurale.

Nos. quisímos *noi volemmo*

Vos. quisístes *voi voléste.*

A. quisiéron *coloro, vollero, o vóllero.*

Perfetto Indefinito.

Yò hè querído *io hò volúto*

Tu as querído *tu hai volúto*

A. à querído *colui hà volúto.*

Plurale.

Nos. hémos , o avémos que- *noi haviamo volúto*
rído

Vos. avéis querída *voi havéte volúto.*

A. an querído *coloro hanno volúto.*

I T E M.

Singolare.

Quando yò húve querído *quando io hebbi volúto*

Tu huvístes querído *tu havésti volúto*

A. húvo querído *colui hebbe volúto.*

Plurale,

Quando nos. huvímos que- *quando noi havemmo volúto,*
rído

Vos. huvístes querído *voi havéste volúto*

A. huvieron querído *coloro hebbero volúto.*

Pluquam perfetto.

Singolare.

Yò avía querído *io havéva volúto.*

Tu avías querído *tu havevi volúto*

A. avía querído *colui havéva volúto.*

Plurale.

Nos avíamos querído *noi havevamo volúto*

Vos. aviades querído *voi havevate volúto*

A. avían querído *coloro havevano volúto.*

Futuro.

Futuro.

Yò querrè

Singolare,

Tu

Tu querràs	<i>tu vorrà</i>
A. querrà	<i>colui vorrà.</i>
<i>Plurale.</i>	
Nos. querrémos	<i>noi vorrémo</i>
Vos. querrèis	<i>voi vorréte</i>
A. querràn	<i>coloro vorránno.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò he, o ténigo de querèr	<i>io vorrò, o hò a volère</i>
Tu as, o tiénés de querèr	<i>tu vorrai, o hai a volère</i>
A. a, o tiéne de querèr	<i>colui vorrà, o hà a volère.</i>

Plurale,

Nos. hémos, o tenémos de querèr	<i>noi vorrémo, o habbiamo a vo- lère</i>
Vos. avèis, o tenèis de que- rèr	<i>voi vorréte, o havète a vo- lère</i>
A. an, o tiénen de querèr	<i>coloro vorránno, o hanno a vo- lère.</i>

L'Imperativo, caso che talvolta s'usi, si forma così.

Singolare.

Quiére tu	<i>vogli tu</i>
Quiéra aquèl	<i>voglia colui</i>

Plurale.

Querámos nos ótros	<i>vogliámo noi</i>
Querèd vos otros	<i>vogliáte voi.</i>
Quiéran aquellos	<i>vogliáno coloro.</i>

Ottativo, e Subjuntivo. Singolare.

Plegue a Diòs que	<i>piaccia a Dio che.</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Yò quiéra	<i>io vòglia.</i>
Tu quiéras	<i>tu vòglia.</i>
A. quiéra	<i>colui vòglia.</i>

Plurale.

Plurale.

Nos. querámos

noi vogliamo.

Vos. queráis

voi vogliate.

A. quieran

coloro vogliano.

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che.

Si

(e)

Yò quisiéviſſe

io voleſſi.

Tu quiſiéſſes

tu voleſſi.

A. quiſiéſſe

colui voleſſe.

Plurale.

Nos. quiſiéſſemos

noi voleſſimo.

Vos. quiſiéſſedes

voi voleſſe.

A. quiſiéſſen

coloro voleſſero.

I T E M.

Singolare.

Yò quiſiéra, o querria

io vorrèſi.

Tu quiſiéras, o querrias

tu vorrèſti.

A. quiſiéra, o querria

colui vorrebbe.

*Plurale.*Nos. quiſiéramos, o querria-
mos noi vorremmo.Vos. quiſiérades, o querria-
des voi vorreſte.

A. quiſiéran, o querrian

coloro vorrebbero.

*Perfetto**Singolare.*

Plegue a Diòs que

piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Yò áya querído

io habbia volúto.

Tu áyas querído

tu habbia volúto.

A. áya querído

colui habbia volúto.

Plurale.

Nos. ayámos querído

noi habbiamo volúto.

Vos. ayáis querído

voi habbiáte volúto.

A. áyan querído

coloro habbiano volúto.

Plus-

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che.

Aunque

ancorchè.

Yò huviéssè querido

io havéssi voluto.

Tu huviésses querido

tu havéssi voluto.

A. huviéssè querido

*colui havéssè voluto.**Plurale.*

Nos. huviéssèmos querido

noi havéssimo voluto.

Vos. huviéssedes querido

voi havéste voluto.

A. huviéssèn querido

coloro havéssero voluto.

I T E M.

*Singolare.*Yò quisiéra , o huviéra queri-
do *io haverèi voluto.*Tu quisiéras, o huviéras querí-
do *tu havereffi voluto.*A. quisiéra , o huviéra querí-
do *colui haverebbe voluto.**Plurale.*Nos. quisiéramos , o huviéra-
mos querido *noi haverémmo voluto.*Vos. quisiérades, o huviérades
querido *voi havereste voluto.*A. quisiéran, o huviéran que-
rido *coloro haverèbbero voluto.**Futuro**Singolare.*

Quando yò quisiére

quando io vorrò.

Tu quisiéres

tu vorrà.

A. quisiére

*colui vorrà.**Plurale.*

Quando nos. quisiéremos

quando noi vorrémo.

Vos. quisiéredes

voi vorrete.

A. quisiéren

coloro vorranno.

I T E M.

I T E M.

Singolare.

Si yò huvière, ò avré querido *s'io haverò voluto.*

Tu huvières, o avràs querido *tu haverai voluto.*

A. huvière, o avrà querido *colui haverà voluto,*

Plurale.

Si nos. huviéremos, o avrémos *se noi haveremo voluto.*
querido

Vos. huviéredes, o avréis que- *voi haverete voluto.*
rido

A. huviéren, o avrán querido *coloro haveranno voluto.*

Infinitivo.

Querèr

volère.

Perfetto, plusquam perfetto.

Avér querido

haver voluto.

Futuro.

Avér de querèr

haver a volère.

Estar por querèr

star per volère.

Gerundio.

Queriendo

volèndo.

Proprietà del Verbo, Querèr

Il Verbo *querèr*, significa propriamente *volère* cioè haver volontà, vòglia, o ànimo: *querèr* assolutamente significa ancora volèr bene, o portar amore: *querèr bien*: volèr bene, amare: *querèr antes*: voler più tosto, o più presto: *querèr mal*: volèr male, haver in odio, *ser bien, o mal quis-to o querido de algúno*: èsser bene, o mal voluto da alcuno.

*Variatione del Verbo irregolare, Entendèr, Intèndere.**Indicativo.*

Yò entièndo

Tu entièndes

A. entiènde

Singolare.

io intèndo.

tu intendi.

colui intende.

Plurale.

Plurale.

Nos. entendémos	<i>noi intendiamo.</i>
Vos. entendéis	<i>voi intendete.</i>
A. entiénden	<i>coloro intendono.</i>

*Imperfetto.**Singolare.*

Yò entendía	<i>io intendeva.</i>
Tu entendías	<i>tu intendevi.</i>
A. entendía	<i>colui intendeva.</i>

Plurale.

Nos. entendíamos	<i>noi intendevamo.</i>
Vos. entendíades	<i>voi intendevate.</i>
A. entendían	<i>coloro intendevano.</i>

*Perfetto, definito.**Singolare.*

Yò entendí	<i>io intesi.</i>
Tu entendíste	<i>tu intendesti.</i>
A. entendió	<i>colui intese.</i>

Plurale.

Nòs. entendíamos	<i>noi intendemmo.</i>
Vos. entendístes	<i>voi intendeste.</i>
A. entendieron	<i>coloro intesero.</i>

*Perfetto Indefinito.**Singolare.*

Yò he entendido	<i>io hò inteso.</i>
Tu as entendido	<i>tu hà inteso.</i>
A. a entendido	<i>colui hà inteso.</i>

Plurale.

Nos. hémos, o avémos enten-	<i>noi habbiamo inteso.</i>
dido	
Vos. avéis entendido	<i>voi havete inteso.</i>
A. an entendido	<i>coloro hanno inteso.</i>

I T E M.

Singolare.

Quando yo húve entendido	<i>quando io hebb' inteso.</i>
Tu huviste entendido	<i>tu havest' inteso.</i>
A. húvo entendido	<i>colui hebbe inteso.</i>

Plurale.

Plurale.

Quando nos huvimos enten- quando noi havemmo inteso.
dido

Vos. huvistes entendido

voi haveste inteso.

A. huvieron entendido

coloro hebbero inteso.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yò avia entendido

io havéva inteso.

Tu avias entendido.

tu havév' inteso.

A. ávia entendido

colui havéva inteso.

Plurale.

Nos. avíamos entendido

noi havevámó inteso.

Vos. aviades entendido

voi haveváté inteso.

A. avían entendido.

coloro havevámó inteso.

Futuro.

Singolare.

Yò entenderè

io intenderò.

Tu entenderàs

tu intenderái.

A. entenderà

colui intenderà.

Plurale.

Nos. entenderémos

noi intenderémo.

Vos. entenderéis

voi intenderéte.

A. entenderán

coloro intenderánno.

I T E M.

Singolare.

Yò he, ò rengo de entender

io intenderò, o hò ad intendere.

Tu as, o tiénes de entender

tu intenderái, o hai ad intén-

dere.

A. a o tiene de entender

colui intenderà, o ba ad intén-

dere.

Plurale.

Nos. hémós, o tenémós de en-

noi intenderémo, o haviamo ad

tender

inténdere.

Vos. avéis, o tenéis de enten-

voi intenderéte, o havéte ad in-

dèr

téndere.

A. an, o tiénen de entender

coloro intenderánno, o hanno ad

inténdere.

Impera-

<i>Imperativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Entiende tu	<i>inténde tu</i>
Entiéndá aquel	<i>inténda colui.</i>

Plurale.

Entendámos nos ótros	<i>intendiámo noi</i>
Entendéd vos ótros	<i>intendéte voi.</i>
Entiéndan aquellos	<i>inténdano coloro.</i>

*Ottativo. e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue a Díos que	<i>piaccia a Dio che.</i>
Aunque	<i>ancorchè.</i>
Yò entiéndá	<i>io intenda.</i>
Tu entiéndas	<i>tu intenda.</i>
A. entiéndá	<i>colui intenda.</i>

Plurale.

Nos. entendámos	<i>noi intendiámo.</i>
Vos. entendáis	<i>voi intendiate.</i>
A. entiéndan	<i>coloro inténdano.</i>

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà	<i>Dio volesse che.</i>
Si	<i>se.</i>
Yò entendiéssse	<i>io intendessi.</i>
Tu entendiésses	<i>tu intendessi.</i>
A. entendiéssse	<i>colui intendesse.</i>

Plurale.

Nos. entendiésssemos	<i>noi intendessimo.</i>
Vos. entendiéssedes	<i>voi intendeste.</i>
A. entendiéssen	<i>coloro intendessero.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò entendiéra', o entendería	<i>io intenderei.</i>
Tu entendiéras, o entenderías	<i>tu intenderesti.</i>
A entendiéra, o entendería	<i>colui intenderebbe.</i>

Plurale.

Nos. entendiéramos, o enten-	<i>noi intenderemmo.</i>
deríamos	

Vos.

Vos. entendierades, o enten-*voi intendereste*
deriades

A. entendieran, o entende-*coloro intenderebbero.*
rian

Perfetto.

Singolare.

Plegue à Dios que

piaccia à Dio che

Aunque

ancorchè

Yò aya entendido

io habbia inteso

Tu ayas entendido

tu habbia inteso.

A. aya entendido

colui habbia inteso.

Plurale.

Nos. ayámos entendido

noi habbiamo inteso

Vos. ayáis entendido

voi habbate inteso

A. áyan entendido

coloro habbiano inteso.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà

Dio volesse che

Si

se

Yò huviéssé entendido

io havefs' inteso.

Tu huviésses entendido

tu havefs' inteso.

A. huviéssé entendido

colui haveffe inteso.

Plurale.

Nos. huviéssimos entendido

noi haveffimo inteso.

Vos. huviéssedes entendido

voi haveffte inteso.

A. huviéssen entendido

coloro haveffero inteso.

I T E M.

Singolare.

Yò entendiera, o huviéra en-*io haverèi inteso*
tendido

Tu entendieras, o huviéras *tu haverest' inteso.*
entendido

A. entendiera, o huviéra en-*colui haverèbb' inteso.*
tendido

Plurale.

Nos. entendiéramos, o huviéra-*noi haverémmo inteso*
mos entendido

Vos.

Vos. entendiéades, o havié- *voi haveréste inteso.*
rades entendido

A. entendiéran, o haviéran *coloro haverébbero inteso.*
entendido

*Futuro.**Singolare.*

Quando yó entendiére

quando io intenderò

Tu entendiéres

tu intenderai.

A. entendiére

colui intenderà.

Plurale.

Quando nos. entendiéremos

quando noi intenderémo

Vos. entendiéredes

voi intenderéte

A. entendiéren

coloro intenderanno

I T E M.

Singolare.

Si yó haviére, o avré enten- *io haverò inteso*
dido

Tu haviéres, o avrás enten- *tu haverai inteso*
dido

A. haviére, o avrá entendi- *colui haverà inteso.*
do.

Plurale.

Si nos. haviéremos, o avré- *se noi haverémo inteso*
mos entendido

Vos. haviéredes, o avréis en- *voi haveréte inteso*
tendido

Aq. haviéren, o avrán enten- *coloro haveranno inteso.*
dido

Infinitivo.

Entendér

intendere.

Avér entendido

Plusquam perfetto.

haver' inteso.

Futuro.

Avér de entendér

haver ad intendere.

Ser parà entendèr

èsser per intèndere.

Gerundio

Enrendièndo

intendèndo.

Accidenti del Verbo Entendèr.

Entendèr , non signìfica altro, secondo la sua natura , che, *intèndere*, o *capìre*. *Entender* , altre volte signìfica Pensare, Crèdere; come *Entendi que estávades comiendo*: pensàva , o credèva, che voi definátte. *Entendido le tengo*: io l'hò già intèso; io conosco l'humòr suo. *Venir* , o *llegar a entender*: venìrgli a gli orecchi , o venir a saper per fortuna una cosa : *Tò me entiendo*: io m'intendo: cioè io sò quello ch'io mi dico o ch'io mi fò : *No entendersele mas*: non saper più : non si distènder più oltre il suo giudizio. *Entender en algo* : At-tèndere , od occuparsi, spendere il tempo , e lo stúdio in una cosa.

Variazioni del Verbo Podèr : Potère.

Indicativo.

Singolare.

Yò púedo

io posso

Tu púedes

tu puoi

A. púede

colui può.

Plurale.

Nos. podémos

noi possiámo

Vos. podéis

voi potète

A. púeden

soloro possòno.

Imperfetto.

Singolare.

Yò podía

io potèva.

Tu podías

tu potèvi

A. podía

colui potèva.

Plurale.

Nos. podíamos

noi potevámò.

Vos. podíades

voi potevátte

A. podían

soloro potevámò.

Perfetto

*Perfetto definito.**Singolare.*

Yò púde	io potètti, o porèi
Tu pudíste	tu potèsti
Aq. púdo	colui potètte, ó potè.

Plurale.

Nos. pu dímos	noi potémmo.
Vos. pudístes	voi potèste.
A. pudiéron	coloro potérono, o potètero.

*Perfetto Indefinito.**Singolare.*

Yò he podído	io hò potúto
Tu as podído	tu hai potúto.
Aq. a podído	colui ha potúto.

Plurale.

Nos. hémos, o avémos podí- do	noi haviámo potúto.
Vos. avéis podído	voi havéte potúto
A. an podído	coloro hanno potúto.

I T E M.

Singolare.

Quando yò húve podído	quando io hebbi potúto.
Tu huvíste podído	tu havésti potúto.
A. húve podído	colui hebbe potúto.

Plurale.

Quando nos. huvímos podí- do	quando noi havémmo potúto.
Vos. huvístes podído	voi havéste potúto.
A. huvierón podído	coloro hebbero potúto.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía podído	io havéva potúto
Tu avía podído	tu havévi potúto
A. avía podído	colui haveva potúto.

K 2.

Plurale.

Plurale.

Nos. avíamos podido	<i>noi havevamo potuto,</i>
Vos. aviades podido	<i>voi havevate potuto</i>
A. avían podido	<i>coloro havevano potuto.</i>

*Futuro.**Singolare.*

Yò podrè	<i>io potrò</i>
Tu podrás	<i>tu potrai</i>
A. podrá.	<i>colui potrà.</i>

Plurale.

Nos. podrémos	<i>noi potremo</i>
Vos. podréis,	<i>voi potrete</i>
A. podrán.	<i>coloro potranno.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò hè o tengo de podèr	<i>io potrò, o hò a potèr</i>
Tu as, o tiènes de podèr	<i>tu potrai, o hà a potèr</i>
A. a, o tiène de podèr	<i>colui potrà, o hà a potèr.</i>

Plurale.

Nos. hémos, o tenémos de podèr	<i>noi potremo, o havevamo a potèr.</i>
Vos. avéis, o tenéis de podèr	<i>voi potrete, o havevate a potèr</i>
A. an, o tiénen de podèr	<i>coloro potranno, o hanno a potèr.</i>

Il modo Imperativo non pare, che possa militare in questo Verbo.

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Dios que	<i>piaccia à Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Yò puèda	<i>io possa</i>
Tu puèdas	<i>tu possa</i>
A. puèda	<i>colui possa</i>

Plurale.

Plurale.

Nos. podámos	<i>noi possidmo</i>
Vos. podáis	<i>voi possiáre</i>
A. puédan	<i>coloro possíano.</i>
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Oxalá	<i>Dio volesse che</i>
Si	<i>se</i>
Yò pudiésse	<i>io potéssi</i>
Tu pudiésses	<i>tu potéssi</i>
A. pudiésse,	<i>colui potésse.</i>

Plurale.

Nos. pudiéssemos	<i>noi potéssimo</i>
Vos. pudiéssedes	<i>voi potéste</i>
A. pudiéssen	<i>coloro potéssero.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò pudiéra, o podría	<i>io potrei</i>
Tu pudiéras, o podrías	<i>tu potresti</i>
A. pudiéra, o podría.	<i>colui potrebbe.</i>

Plurale.

Nos. pudiéramos, o podría- mos	<i>noi potremmo</i>
Vos. pudiérades, o podría- des	<i>voi potreste.</i>
A. pudiéran, o podrían	<i>coloro potrebbero.</i>

Perfetto.

Plegue à Dios que	<i>Singolare.</i>
Aunque	<i>piaccia a Dio che.</i>
Yò áya podido	<i>ancorché.</i>
Tu áyas podido	<i>io habbia potuto.</i>
A. áya podido	<i>tu habbia potuto.</i>
	<i>colui habbia potuto.</i>

Plurale.

Nos. ayámos podido	<i>noi habbiamo potuto</i>
Vos. ayáis podido	<i>voi habbiate potuto</i>
A. ayán podido	<i>coloro habbiano potuto.</i>

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà	<i>Dio volesse che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Yò huviésse podido	<i>io havéssi potuto</i>
Tu huviésses podido	<i>tu havéssi potuto.</i>
A. huviésse podido	<i>colui havéssse potuto.</i>

Plurale.

Nos. huviéssimos podido	<i>noi havéssimo potuto.</i>
Vos. huviéssedes podido	<i>voi havéste potuto.</i>
A. huviéssen podido	<i>coloro havéssero potuto.</i>

I T E M.

Singolare.

Yò pudiéra, o huviéra podi-	<i>io haverèi potuto</i>
do	
Tu pudiéras, o huviéras po-	<i>tu haveréssi potuto.</i>
dido	
Aqu. pudiéra, o huviéra po-	<i>colui haverébbe potuto.</i>
dido	

Plurale.

Nos. pudiéramos, o huviéra-	<i>noi haverémmo potuto</i>
mos podido	
Vos. pudiérades, o huviéra	<i>voi haveréste potuto</i>
des podido.	
A. pudiéran, ò huviéran po-	<i>coloro haverébbero potuto.</i>
dido	

Futuro.

Singolare.

Quando yò pudiére	<i>quando io potrò.</i>
Tu pudiéres	<i>tu potrai</i>
A. pudiére	<i>colui potrà.</i>

Plurale.

Quando nos. pudiéremos	<i>quando noi potrémmo.</i>
Vos. pudiéredes	<i>voi potréte.</i>
A. pudiéren	<i>coloro potránno.</i>

I T E M.

I T E M.

*Singolare.*Si yò huvière, o avrè podido *s'io haverò potuto*Tu huvières, o avràs podido *tu haverai potuto.*A. huvière, o avrà podido *colui haverà potuto.**Plurale.*Si nos.huviéremos,o avrémos *se noi haveremo potuto.*
podidoVos. huviéredes,o avréis po- *voi haverete potuto*
didoA. huviéren,avràn podido *coloro haveranno potuto.**Infinitivo.*Podér *potere.**Perfetto, e plusquam perfetto.*Avèr podido *haver potuto.**Futuro.*Avèr de podèr *haver a potèr.**Gerundio.*Pudiendo *potendo.**Proprietà del Verbo Podèr*

A màs no podèr lo bifo: lo fece, o l'hà fatto per forza, •
di mala voglia, o per maladetta rabbia. Carta de podèr: Pro-
cúra. Poder mucho, o poco: potèr molto, o poco.

*Variatione del Verbo Irregolare, Hazèr, Fare.**Indicativo.**Singolare.*Yò hago *io fò.*Tu hazes *tu fai*A. haze *colui fa**Plurale.*Nos. hazémos *noi facciamò.*

K

Vos.

152 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Vos. hazéis

voi fate.

A. házen

coloro fanno.

Imperfetto.

Singolare.

Yò hazía

io faceva.

Tu hazías

tu facevi.

A. hazia

colui faceva.

Plurale.

Nos. hazíamos

noi facevamo.

Vos. hazíades

voi facevate.

A. hazían

coloro facevano.

Perfetto definito.

Singolare.

Yò híze⁴, hiziste, o heziste, io feci, facesti, fece.

hízo

Plurale.

Nos. hizimos, hizistes, hizíe-nos facémmo, faceste, fecero.

ron

Perfetto Indefinito.

Singolare.

Yò he, as, a hecho

io hò, hai, hà fatto.

Plurale.

Nos. hémos, o avémos, avéis, noi habbiamo, havéte, hanno

an hecho

fatto.

Plusquamperfetto.

Singolare.

Yò avía, avías, avía hecho

io havéva, havévi, havéva

fatto.

Plurale.

Nos. avíamos, avíades, avían noi havévamo, havevate, havé-

hecho

vano fatto.

Futuro.

Singolare.

Yò harè, haràs, harà

io farò farà, farà.

Plurale.

Nos. harémos, haréis, haràn noi farémo, farete, faranno.

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo, as, o tiénes, a, io farè, o hò a fare, farái, o hai

o tiene de hazèr

a fare, farà, o háfare.

Plurale.

Plurale.

Nos. hémós, o tenémós, avèis, *noi faremo, o haviamo, voi fa-*
 o tenèis, an, o tiénen de ha- *rete, o havete, coloro faràn-*
 zer *no, o hanno à fare.*

Imperativo.

Haz tu, haga aquel

Singolare.
fà tu, fàccia colui.

Plurale.

Hagámos nos ótros, hazed *facciámó noi, fate voi, fàccianó*
 vos ótros, hágan aquellos *coloro.*

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue a Diòs que

Singolare.
piaccio à Dio che.

Aunque

ancorchè.

Yò haga, hágas, hága

io faccia, faccia, faccia.

Plurale.

Hagámos, hagàis, hágan }

facciámó, facciáte, facciano.

Imperfetto.

Oxalá

Singolare.
Dio volesse che.

Si

se.

Yò hiziéffe, hiziéffes, hiziéffe *io facéssi, facéssi, facéffe.*

Plurale.

Nos. hiziéffemos, hiziéffedes, *noi facéssimo, facéste, facessero.*
 hiziéffen

I T E M.

Singolare.

Yò hiziéra, o hária, hiziéras, *o io farèi, farésti, farébbe.*
 harias, hiziéra, o hária

Plurale.

Hiziéremos, o haríamos, *hi-farémmo, faréste, farébbéro;*
 zióredes, o haríades, hizié-
 ran, o harían

Perfetto.

Plegue a Diòs que

Singolare.
piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Yò áya, áyas, áya hecho

io habbia, habbia, habbia fatto.

Plurale.

Plurale.

Nos. ayámos, ayàis, áyan he-noi *habbiamo, habbiáte, habbia-*
cho *no fatto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà

Dio volesse che.

Si

se

Yò huviéssé, huviésses, huvié- *io havéssé, havéssi, havéssé fatto.*
se hecho

Plurale.

Nes. huviéssemos, huviésses- *noi havéssimo, havéste, havéssero*
des, huviéssen hecho *fatto.*

I T E M.

Singolare.

Yò hiziéra, o huviéra hiziéras, *io haverèi, haverésti, haveréb-*
o huviéras, hiziéra, o hu- *be fatto.*
viéra hecho

Plurale.

Nos. hiziéramos, o huviéra- *noi haveremmo, haveréste, ha-*
mos, hiziérades, o huvié- *verebbero fatto.*
rades, hiziéran, o huviéran
hecho

Futuro.

Singolare.

Quando yò hiziére, hiziéres, *quando io farò, farài, farà.*
hiziére

Plurale.

Quando nos. hiziéremos, hi- *quando noi faremo, farete, fa-*
ziéredes, hiziéren *ranno.*

I T E M.

Singolare.

Si yò huviére, o avré, huvié- *io haverò, haverài, haverà*
res, o avrás, huviére, o *fatto.*
avrà hecho

Plurale.

Si nos. huviéremos, o avré- *se noi haveremo, haveréte, have-*
mos

mos, huviéredes o avrèis, *vanno fatto*,
huviéren, o avran hecho.

Infinitivo.

Hazèr

fare.

Perfetto, è piùquam perfetto.

Avèr hecho

haber fatto.

Futuro.

Avér de hazèr

havèr a fare.

Estar por hazèr

star per fare.

Gerúndio.

Haziéndo

facendo.

Accidenti, e proprietà del Verbo Hazèr.

Il Verbo *Hazèr*, significa naturalmente, *Fare*, ed ap-
presso a gli Spagnuoli, come anco à gl' Italiani si distende ad
alcuni sensi, come *fulano haze del bôbo*; *haze del loco*; *haze*
que duerme, &c. cioè il tale fà il goffo, o 'l balòrdo, o del
balòrdo, del pazzo, fà vista o finta di dormire, &c. Mà quando
in Castigliano si dirà, *haze frio*, *haze calor*, *haze Sol*, *haze Lu-*
na; in Toscano si convertirà così: E gli è freddo, egli è
caldo, egli è Sole, egli è lume di Luna; *hazerse gordo*, *fla-*
co, *rico*, *pobre*, &c. farsi grasso, magro, ricco, pòvero, &c.
que haze V. M? che fà V. S? *hazèr lo que uno deve*:
far quello che uno deve, cioè far l'officio, o'l dèbi-
to suo: *hazer caso*, o *cuenta de algo*: far con-
to, o stùna, stumare, o apprezzare: *hazer plazer*: far pia-
cère, far grazia: *hazer buena*, o *mala obra a alguno*: far
buona, o cattiva ópera ad alcuno, cioè fargli servizio, o
danno: *hazèr ventaja*: esser da più, valer più, esser supe-
riore in qualche professione, o esercizio: *hazèr del ojo*: far
d'occhio, cioè accennar, & avvertire con l'occhio: *hazèr*
su haziénda: far' il fatto suo: *hazèr pesar*: far dispétto: *ha-*
zèr alarde: far publica mostra, ostentazione, o rassegna:
hazèr voto: far voto: *hazèr promessa*: votarsi, o far voto:
hazèr por alguno: far per uno, cioè procurare per gl'intè-
ressi, e pel bene d'uno: *hazèrse de los Godos*: far del Princi-
pe,

pe, mostrar d'esser nato della stirpe de' Goti : *hazèr alborróto, o ruydo* : far fracasso, o romóre : *hazèr se rogàr* : farsi pregare : *hazèr ademànes* : far arti , o gesti : *hazèr costa* : dare spesa, cioè dar occasione , che si spenda : *hazèr la costa a alguno* : far la spesa ad alcuno : *hazèr mal, o bien* : far male, o bene : *hazèr centinèla* : far la sentinèlla : *hazèr sabèr algo a alguno* : far sapèr una cosa ad alcuno : *hazèr cargo a alguno* : incolpare, dar la colpa, o accusar uno, dire che uno deva , o sia obligato : *hazèr trayción* : far tradimento : *hazèr cosquillas* : far il sollético , solleticare : *hazèr mencion* : far menzione , o ricordare : *hazèr concierto* : fare accòrdo, convenzione , o patto , convenire, accordarsi : *hazèr su agosto* : far beccare i fatri suoi, cioè vendemmiaare , e far della robba, o arricchire : *hazèr aliança* : far confederazione, lega, confederarsi : *hazèrse a todo* : accomodarsi ad ogni cosa : *hazèrsele de mal* : parèrgli strano, o difficile il fare una cosa : *hazèr del enojádo* : fare dello sdegnato, o dell' adirato , mostrar d'haver collera : *hazèr escuro* : ésser buio, cioè non ésser lume di Luna : *hazèr al caso* : fare à propósito : *lo que haze al caso es* : l'importanza è : il fatto stà : *hazèr sus necessidades* : fare i suoi bisogni , cioè far del corpo, o scaricare il ventre : *hazella a uno* : attaccarla , o farla ad alcuno , cioè essendo stato ingannato da uno, ingannar lui : *a fuláno, nádie se la hizo, que no se la pagásse* : al tale, nessuno la fece , ch'egli non si riscattasse ; ovvero (per parlare conforme all'uso) nessuno la fece al tale , che poi havèsse ad ire al Prete per la penitenza : *hazèrsele questa arriba* : parèrgli duro, difficile, árduo ; non far una cosa di buona voglia : *hazèrse la barva* : farsi la barba, barbierarsi : *se està haziendo la barva* : stà facendosi la barba, ovvero, stà sotto il barbiere : *que se hà echo de fuláno?* che è stato del tale? *háyme la barba, y hazèr te he el copete* : fammi la barba , ch'io ti farò il ciuffo , e volgarmente si dice , una mano lava l'altra , e le due lavano il viso : *no hazèr al caso* : non ésser buono , atto , od a proposito per una cosa : *hazèr cámará* : andar del corpo : *hazèr aguas* : orinare , far acqua : *hazèr noche en alguna ventata* :

ta: fermarsi, o star la sera in una hosteria: *hazèr platillos de alguno*: andar dicendo mal d'uno ne' circoli, e ragunanze: *hazer piernas*: star forte, sodo, ostinato: *hazérfelo a una mugèr*: negoziare una donna, cioè trattar feco carnalmente: *hazer*, attribuendosi a vasi, significa *tenere*, o *capire*, come, *este jarro haze dos açumbres*: questo boccale tiene, o capisce due fiaschi, ovvero due altre misure, secondo l'uso del paese di ciascheduno: *hazèr dentera*: far allegare i denti, cioè far venir voglia, incitare, aguzzar l'appetito: *hazello bien, o mal con alguno*: portarsi bene, o male con alcuno: *haz que no le oyes*: fa le vista di non lo sentire: *hazèr mal a un cavallo*: maneggiar un cavallo.

Variatione del Verbo irregolare Savèr, Sapèr.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò sè, sàves, sàve	io sò, sài, sà.
	<i>Plurale.</i>
Savèmos, sàvèis, sàven	sapíamo, sapéte, sanno.
	<i>Singolare.</i>
<i>Imperfetto.</i>	
Yò sàvia, sàvias, sàvia	io sapéva, sapévi, sapéva.
	<i>Plurale.</i>
Savíamos, sàviades, sàvian	sapevám, sapevát, sapeváo.
	<i>Singolare.</i>
<i>Perfetto definito.</i>	
Súpe, supístè, súpo	io seppi, sapesti, séppe.
	<i>Plurale.</i>
Supímos, supístes, supícíon	sapémmo, sapestè, séppero.
	<i>Singolare.</i>
<i>Perfetto indefinito.</i>	
He, as, à sàvido	hò, hai, hà sapúto,
	<i>Plurale.</i>
Hémos, o avémos, avèis, an habbíamo, havéte, hanno sà- fàvido	púto.

I T E M.

<i>Singolare.</i>
Quando yò hùve huvístè, hù-quando io hebbi, havésti, heb- vo sàvido
be sapúto.
<i>Plurale.</i>

Plurale.

Huvimos, huvístes, huviéron *havemmo, haveſte, hebbero* ſa-
ſavido *púto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Avía, avías, avía ſavido *havéva, havevi, havéva* ſa-
púto.

Plurale.

Avíamos, aviades, avían *ſa-havéuámo, haveváte, havévan*
vído *ſapúto.*

Futuro.

Singolare.

Savrè, ſavràs, ſavrà *ſaverò, ſaverài, ſaverà; o ſaprò,*
ſaprài, ſaprà.

Plurale.

Savrèmos, ſavrèis, ſavràn *ſaverèmo, ſaverète, ſaverànno, ſa-*
prèmo, ſaprète, ſapranno.

I T E M.

Singolare.

He, o tengo, as, o tiènes, a, *o ſaverò, o hò a ſapère, ſaverài o*
tiène de ſavèr *hài a ſapère, ſaverà, o hà a*
ſapère.

Plurale.

Hèmos, o tenèmos, avèis, o te-*ſaverèmo, o habbiàmo, ſaverete,*
nèis, an, o tiènen de ſavèr *o havete; ſapèranno, o hánno*
a ſapère.

Imperativo.

Singolare.

Sáve tu, ſépa aquèl *ſappi tu, ſappia colui.*

Plurale.

Sepámos nos ótros, ſavèd vos *ſappiàmo noi, ſappiàte voi, ſap-*
piamos, ſépan aquéllos *piano coloro.*

Optativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio chè.*
Aunque *ancorchè.*

Sépa, ſépas, ſépa *ſappia, ſúppia, ſappia.*

Plurale.

Sepámos, ſepáis, ſépan *ſappiàmo, ſappiàte, ſappiano.*

Imperfetto.

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che.

Si
Supièsse, supièsses, supièsse

se.

sapeffi, sapeffi, sapeffe.

*Plurale.*Supièssemos, supièssedes, su-
pièssen sapèssimo, sapèste, sapèssero.

I T E M.

*Singolare.*Supièra, o sabría, supièras, o io saperèi, saperèsti, saperèbbe.
fabrías, supièra, o sabría*Plurale.*Supièramos, o sabríamos, su-
pièrades, o sabríades, supiè- saperémmo, saperèste, saperè-
ran, o sabrían bero.*Perfetto**Singolare.*

Plegue à Dios que

piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Aya, áyas, áya sabido

habbia, habbia, habbia saputo.

Plurale.

Ayamos, ayais, áyan sabido

habbiamo, 'habbiate, habbiamo
saputo.*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che.

Si

se.

Huvièsse, huvièsses, huvièsse
favió haveffi, haveffi, haveffe saputo.*Plurale.*Huvièssemos, huvièssedes, hu-
vièssen favió haveffimo, haveffe, haveffero sa-
puto.

I T E M.

*Singolare.*Supièra, o huvièra, supièras, o
huvièras, supièra, o huviè- haverèi haverèsti, haverèbbe
ra sabido saputo.*Plurale.*

Plurale.

Supiéramos, o huiéramos, *fu- haverémmo, haveréste, have-
piérades, o huiérades, fu- róbbero saputo.*
piéran, o haviéran *savido*

*Futuro.**Singolare.*

Quando supiere, supieres, *fu- quando saperò, saperai, saperà*
piere

Plurale.

Quando supiéremos, supiere- *quando saperemo, saperete, sa-
des supieren peranno.*

I T E M.

Singolare.

Si huiére, o avré, huiéres, *s'haverò, haverai, haverà sa-
o avrás, huiére, o avrá sa- puto.*
bido

Plurale.

Si huiéremos, o avrémos, *hu-se haverémo haverete, haverán-
viéredes, o avrés, huiéren, no saputo.*
o avrán *sabido*

Infinitivo.

Savér *sapere.*

Perfetto, e plusquam perfetto.
Avér *savido.*

Futuro.

Avér de *savér* *haver a sapere.*

Estár por *savér* *star per sapere.*

Gerundio.

Sabiendo *sapendo.*

Proprietà, ed attributi del Verbo Savér

*Savér, o Savèr, significa propriamente sapere, o haver no-
tizia certa d'una cosa: *saber algo de cierto*: *sapèr una cosa di
certo*: *sapèr sicuramente di buon luogo*: *sabèr antes*: *sapèr
innanzi*: *sabèr antes de tiempo*: *sapèr innanzi al tempo*. *Sabèr,*
talvolta s'attribuisce al gusto, che riceve il corpo in mangia-
re,*

re , e bere , o far altre azioni , ch'entrino dentro ad esso , che in Italiano diciamo piacere , o gustare ; così *me hace bien la comida , y la bebida* ; mi piace , o mi gusta il mangiar e'l bère : *mucho sabe la esposa , mas , mas sabe quien la toma* : la volpe sà assai , mà sà più , chi la piglia : *a saber si* : per vedère , o saper se , &c.

Variatione del Verbo Irregolare, Traer, Arrecare o Portare.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò tráigo, tráes, trae	io arrévo, arréchi, arréca.
	<i>Plurale.</i>
Traemos, traéis, traen	arrechiámo, arrecáde, arrecá- no
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò traya, trayas, traya	io arrecáva, arrecávi, arrecá- va.
	<i>Plurale.</i>
Trayamos, trayades, trayan	arrecavámo, arrecaváde, arre- cávano.
<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò truxe, o traxe, truxiste, o traxiste, truxo, ò traxo.	io arrecái, arrecásti, arrecò.
	<i>Plurale.</i>
Truximos, o traximos, truxi- stes, o traxistes truxeron, o traxéron	arrecámmo, arrecásté, arrecá- rono.
<i>Perfetto Indefinito.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò he, as, a traydo	io hò, hai, hà arrecáto.
	<i>Plurale.</i>
Hemos, o avémos, avéis, an traydo	havímo, havéte, hanno arra- cáto.

I T E M.

Singolare.
Quando huve, huviste, havo quando hebbi, havésti, hebbe
traydo arrecato.

Plurale

Plurale.

Huvimos, huvístes, huvieron *havémmo, havéste, hebbéro ar-
traydo recato.*

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Yò avía, avías, avía traydo *io havéva, havévi, havéva ar-
recato.*

Plurale.

Avíamos, aviades, avían tray- *haverámo, haveráte, haveráno
do arrecato.*

*Futuro.**Singolare.*

Yò traerè, traeràs, traerà *io arrecherrè, arrecherrài, ar-
cherà.*

Plurale.

Traerémos, traerèis, traerán *arrecherrémo, arrecherréte, ar-
recherráno.*

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo de, tu as, o tie- *io arrecherrè, o hò ad arrechere,
nes de, a, o tiéne de traer arrecherrài, o hai ad arrec-
care, arrecherrà, o ha ad ar-
recare.*

Plurale.

Hemos o tenémos de, avéis, *arrecherrémo, o baviámo, ad
o tenéis de, an o tiénen de arrecare, arrecherréte, o
traer havéte ad arrechare, ar-
recherranno, o hanno ad ar-
recare.*

*Imperativo.**Singolare.*

Tráe tu, trayga aquel *arréca tu, arréchi colui.*

Plurale.

Traygámos nos ótros, traed *arrechiamo noi, arrecate voi,
vos ótros, tráygan aquel- arrechino coloro.*
los

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue a Diós que *piaccia a Dio che*
 Aunque *ancorchè*
 Yó tráya, tráyas, tráya *io arréchi, arréchi, arréchi.*
Plurale.

Traygámos, traygáis, tráyan *arrechiámo, arrechiate, arre-*
chino
Imperfetto. Singolare.

Oxalá *Dio volesse che*
 Si *se*

Yó truxesse o traxesse, tru- *io arrecássi, arrecássi, arre-*
 xesses, o traxesses, truxesse, *casse.*
 o traxesse.

Plurale.

Truxéssimos o traxéssimos, *arrecássimo, arrecáste, arrecá-*
 truxéssedes o traxéssedes, *ssero.*
 truxéssen o traxéssen

I T E M.

Singolare.

Yó truxéra, o traería, truxé- *io arrecheréi, arrecherésti, ar-*
 ras, o traerías, truxéra, o *recherébbe.*
 traería

Plurale.

Truxéramos, o traeríamos, *arrecheremmo, arrechereste, ar-*
 truxérades, o traeríades, tru- *recherébbero*
 xéran, o traerían

Perfetto.

Singolare.

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che.*
 Aunque *ancorchè.*
 Yó áya, áyas, áya traydo *io habbia, habbia, habbia ar-*
recito.

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan traydo *habbiámo, habbiáte, habbiano,*
arrecato.

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalá *Dio volesse che.*

Si *se.*Yò huviéſſe, huviéſſes, huviéſſe-*io haveſſi, haveſſi, haveſſe ar-*
retrato. *recato.**Plurale.*Huviéſſemos, huviéſſedes, hu-*noi haveſſimo, haveſſe, haveſ-*
viéſſen *traydo fero arrecato.*

I T E M.

*Singolare.*Yò truxéra, o huviéra, truxé-*io haverèi, haverèſti, haverèb-*
ras, o huviéras, truxéra, o *be arrecato.*
huviéra *traydo**Plurale.*Truxéramos, o huviéramos, *haverémmo, haverèſte, haverèb-*
truxérades, o huviérades, *bero arrecato.*
truxéran, o huviéran *tray-*
*do**Futuro.**Singolare.*Quando yò truxére, truxéres, *quando io arrechèrò, arrechè-*
truxére *rai, arrechèrà.**Plurale.*Quando truxéremos, truxére- *arrechèremo, arrechèrete, arre-*
des, truxéren *cheranno.*

I T E M.

*Singolare.*Si yò huviére, o avrè, huviéres *s'io haverò, haverài, haverà ar-*
o avràs, huviére, o avrà *recato.*
traydo*Plurale.*Si huviéremos, o avrémos, hu- *ſe haverémo, haveréte, have-*
viéredes, o avréis, huvié- *ranno arrecato.*
ren o avrán *traydo**Infinitivo.*

Traçer

*arrecare.**Perfetto*

Perfetto, e Plusquam perfetto.

Avèr traydo *haver' arrecato.*

Futuro.

Avèr de traèr *haver ad arrecàre.*

Èstar por traèr *star per arrecàre.*

Gerundio.

Trayendo *arrecando.*

Proprietà del Verbo Traèr.

Il proprio, e conveniente senso del Verbo *Traèr*, è quello che in Toscano diciamo *arrecare*, se bene comunemente si dice ancora *portare*; e si distende in Spagnuolo à questi significati: *traèr èntre manos*: havèr trà le mani, trattare, praticare, mèttere attualmente in ópera. Celestina: *Las que mas uso, y tráygo entre manos, son espaldaracos sin sangre*: questo che io più uso, e pratico, sono piattolare senza sangue: *traèr en lenguas*: menar per bocca: cioè andarli dicendo quà, e là vna cosa: *traèr bien*, o *mal puesto à alguno*: mandar uno bene, o mal vestito, cioè bene, o male in ordine: *traèr acuestas*: portare, o arrecare addosso: *traèr por fuerça*: menar per forza: *traèrse bien*: andar ben vestito, o in ordine: *traèr buenas*, o *malas nuevas*, portare, cioè arrecare buone, o cattive novelle: *que nuevos trae el Correo de España*? che novelle arrega, o porta il Corriere di Spagna? *traèr al retortéro*: aggirare, menar uno in quà e'n là, per istrapazzarlo: *traèr al estiracote*: sbalzar uno. vedi *traèr al retortéro*: beffar uno. *Vuestra carta trae pocos renglones*: la vostra lettera è di pochi versi, cioè la vostra lettera, e breve, e di pochi righe.

Perche 'l Verbo *Arrecare*, tal volta s'usa in Italiano egualmente come 'l Verbo *portare*, e si piglia indifferentemente l'uno per l'altro, non hò voluto mancar d'avvertire, che parlando gli Spagnuoli nell'uso di questi due Verbi propriamente, e necessario sapere, che quando vorremo dire, in Italiano, *portare*, o *levar una cosa*, di qui, altróve, in

166 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

Castigliano si dirà *Llevar*: e se vorremo dire *portare*, od *arrecare*, cioè d'altróve portar quì, si dirà *traer*; di maniera che se considereremo in Italiáno, il luogo, donde si comincia il movimento, o'l portamento, parleremo con proprietà in Castigliano, perciocchè quando il moto del portare comincia di quì per andare altróve, si dice *llevar*: e se comincia d'altróve per venir quà, si dice *traer*.

Variazione del Verbo Bolvèr, Tornare, réndere, diventáre, voláre.

Indicativo.

Singolare.

Yò buélvo, buéives, buélve *io torno, torni, torna.*

Plurale.

Bolvémos, bolvéis, buélven *torniámo, tornáte, tornano.*

Imperfetto.

Singolare.

Bolvía, bolvias, bolvía *tornáva, tornávi, tornáva.*

Plurale.

Bolvíamos, bolviades, bol- *tornavámo, tornaváte, torná-*
vían *vano.*

Perfetto definito.

Singolare.

Bolvi, bolviste, bolviò. *tornái, tornáisti, tornò.*

Plurale.

Bolvimos, bolvistes, bolvié- *tornámmo, tornástic, tornárono,*
ron

Perfetto Indefinito.

Singolare.

He, as, à buelto *sono, sei, è tornato.*

Plurale.

Hémos e avémos, avéis, an *siamo, sete, sono tornati.*
buelto

I T E M.

Quando húve, huviste, húvo *quando fui, fosti, fu tornata.*
buelto

Plurale.

Huvimos, huvistes, huvieron *fummo, foste, furono tornati.*
buelto

Plusquam

*Plusquam perfetto.**Singolare.*Avía, avías, avia buelto *era, eri, era tornato.**Plurale.*Avíamos, aviades, avían *eravámo, eraváde, éran, tornabuelto nati.**Futuro.**Singolare.*Bolverè, bolveràs, bolverà *tornarò, tornarai, tornerà.**Plurale.*Bolverémós, bolveréis, bolverán *tornarémo, torneréte, torneránno.*

I T E M.

*Singolare.*He o tengo, as o tiènes, a o *tornarò, o hò a tornare, tornerai, tiene de bolver o a hai tornare, tornerà, o hà a tornare.**Plurale.*Hémos o tenémós, avéis o *tornarémo, o haviémo a tornartenciés, an o tiénen de bolvere, torneréte, o havéte a tornare, torneránno, o hanno a tornare.**Imperativo.**Singolare.*Buélve tu, buélva aquel *torna tu, torna colui.**Plurale.*Bolvámos nos otros, bolved *torniamo noi, tornate voi, tornávos otros, buélvan aquellos no coloro.*
los.*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*Plégue a Dios que *piaccia a Dio che.*
Aunque *ancorchè.*Buélva, buélvas, buélva *torni, torni, torni.**Plurale.*Bolvámos, bolváis, buélvan *torniamo, torniate, tornino.**Imperfetto.**Singolare.*Oxalá *Dio volesse che.*

Aunque

ancor che.

Bolviéffe , bolviéffes , bol-tornaffi, tornaffi, tornaffe.
viéffe

Plurale.

Bolviéffemos , bolviéffedes , tornáffimo, tornáffe , tornáffera.
bolviéffen

I T E M.

Singolare.

Bolviéra, o bolvería, bolviéras, tornerèi , tornerésti , torner-
o bolverías , bolviéra , o rebbe.
bolvería

Plurale.

Bolviéramos , o bolveríamos, tornerémmo. torneréste , torne-
bolviérades , o bolvierá- rebbero.
des , bolviéran , o bolve-
rían

Perfetto.

Singolare.

Plegue à Dios que

piaccia a Dio che,

Aunque

ancor che.

Aya, ayas, áya buelto

sia, sia, sia tornato.

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan buelto *siamo, siate, siano tornati.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalà

Dio volesse che,

Aunque

ancor che.

Huviéffe, huviéffes , huviéffe fuffi, fuffi, fuffe tornato.
buelto

Plurale.

Huviéffemos , huviéffedes *fúffimo, fuffe, fúffero tornati.*
huviéffen buelto

I T E M.

Singolare.

Bolviéra, o huviéra. bolviéras, sarèi, sarésti, sarébbe tornato.
o huviéras, bolviéra , o hu-
viéra buelto

Plurale.

Plurale.

Bolviéramos, o huviéramos *farémmo, fareste, farebbero tor-*
 bolviérades, o huviérades, *nati.*
 bolviéran, o huviéran *buel-*
 to

*Futuro**Singolare.*

Quando bolviére, bolviéres, *quando tornerò, tornerai, tor-*
 bolviére, *nerà.*

Plurale.

Quando bolviéremos, bolvié- *tornerémo, tornerete, torne-*
 redes, bolviéren *ranno.*

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avré, huviéres, *se farò, farai, farà tornato.*
 o avrás huviéte, o avrá
 buelto

Plurale,

Si huviéremos, o avrémos, huviéredes, o avréis, huviéren,
 o avrán buelto
se farémo sarete, faranno tornati.

Infinitivo.

Bolvèr *tornare.*

Perfetto.

Aver buelto *esser tornato.*

Futuro.

Aver de bolvèr *haber a tornare.*

Ser, o estar por bolvèr *essere, o star per tornare.*

Gerundio.

Bolviéndo *tornando.*

Accidenti, e proprietà del Verbo, Bolvèr.

Bolvèr, oltre al significato di *tornare*, abbraccia similmen-
 te i seguenti sensi: *al enemigo que buelve las espaldas, la puen-*
te de plata: al nimico, che volta le spalle, cioè che li fugge,
 fagli'l ponte d'argento: *Bolvèr lo prestado, e recebido*: render
 quello,

quello, che si è havuto in prestito, o si è ricevuto da altri: *bolvèr las espaldas*: voltar le spalle: *no hñye el que buelve a su casa*: non fugge colui, che se ne ritorna à casa sua: *bolvèr el rostro*: voltare 'l viso: *bolvérselo donde antes algùnò estáyá*: tornarsene dov' uno era prima: *bolvérselo los hilos*: rivoltargersi, o rintuzarsi il filo, o'l taglio di spada, coltello, e simili: *bolvèr lo de dentro a fuèra*: voltar quello di dentro fuori, cioè voltar sotto sopra: *bolvérselo blanco*: tornarsene senz' haver fatto, o conseguito cosa alcuna, che comunemente diciamo, *tornarsene con le trombe nel sacco*: *bolvèr la oja*: voltar la carta, cioè la faccia del libro; e metaforicamente significa mutar proposito: *bolvèr lo que se ha comido*: vomitare, rendere quello che s'è mangiato: *bolvèr atrás su palabra*: far tornare in dietro la sua parola, cioè disdirsi, spromettere, non mantener la parola: *bolvérselo a algùnò la color*: ritornargli ad alcuno il colore: *bolvérselo colorado*, *amarillo*, *fusco*, *gordo*, &c. Diventar rosso, giallo, o macilente, magro, grasso, &c. *Bolvérselo el vino*: dar la volta 'l vino: *bolvèr la pelota*: rimetter la pallotta; cioè ribatterla, e rimandarla alla parte contraria: *bolvèr loco a algùnò*: far impazzire, od impazzare, alcuno: *muchos se buelven locos por amòres*: molti divengon pazzi per amore, cioè per esser' innamorati: *bolvèr sobre sí*: tornar sopra se, cioè tornar in cervello; pensare a' casi suoi: *y por lana y bolvèr tresquilado*: andar per lana, e tornar tosato, e comunemente si dice: *tornare come i piffari di montagna*, cioè andar per dare ad altrui, e riceverne, o toccarne: *bolvèr por algùnò*: pigliarla per uno, cioè pigliar la sua difesa: *bolvérselo bazis arriba*: voltarsi in sù.

Variatione del Verbo irregolare Ponèr. Porre, o Mettere.

<i>Indicative.</i>		<i>Singolare.</i>
Pongo, pones, pone		pongo, pones, pone.
		<i>Plurale.</i>
Ponemos, ponéis, ponen		poniamo, ponete, pongono.
	<i>Imperfective.</i>	<i>Singolare.</i>
Ponía, ponías, ponía		ponéva, ponévi, ponéva.
		<i>Plurale.</i>

Plurale.

Poníamos, poniades, ponían *ponevámō, ponevátē, ponevāno.*

*Perfetto definito.**Singolare.*

Púse, pusiste, púso *pósi, ponesti, póse.*

Plurale.

Pusimos, pusistes, pusieron *ponémmo, ponéste, posero.*

Perfetto indefinito.

Hè, as, a puesto *hò, hai, ha posto.*

Plurale.

Hemos o avémos, avéis, an *haviámō haveéte, hanno pósto.*
puesto.

I T E M.

Singolare.

Quando hùve, huviste, húvo *quando hebbi, havesti, hebbe*
puesto *pósto*

Plurale.

Quando huvimos, huviste, hu- *quando haveímmo. haveste. heb-*
vieron puesto *bero posto.*

*Pluquam perfetto.**Singolare.*

Avia, avías, avía, puesto *haveva, havevi haveva posto.*

Plurale.

Avíamos, aviades, avían *puc-havevámō, havevác, havevāno*
sto *pústo.*

*Futuro.**Singolare.*

Pondrè o porrè, pondràs o *porrò, porrà, porrà.*
ponràs, pondrà o porrà

Plurale.

Pondrémos, o porrémōs, *porrémo, porréte, porránno.*
pondrèis, o porrèis, pon-
drán, o porrán

I T E M.

Singolare.

He, o tengo, as, o tiénes, a, o *io porrò, o hò a porre, porrà, o*
tiéne de poner *hai a porre, porrà, o ha a*
porre. *Plurale.*

Plurale.

Hèmos, o tenèmos, avèis, o te- *porrémo, o haviámo, porréte, o*
 nèis, an , o tiénen de po- *havéte, porranno, o hanno a*
 nèr *porre.*

*Imperativo.**Singolare.*

Pón tu, póna aquel

pon tu, póna colui.

Plurale.

Pongámos nos ótros , ponèd *poniámo noi, ponéte voi, póna-*
 vos ótros, póngan aquel- *no colóra.*
 los

*Ottativo, e Subiuntivo.**Singolare.*

Plegue a Diós que

piaccia a Dio che

Aunque

ancorchè

Póna, póngas, póna

póna, póna, póna.

Plurale.

Pongámos, pongáis, póngan *poniámo, poniáte, pongano.*

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che

Si

se

Pufiéffe, pufiéffes, pufiéffe

pufiéffi, pufiéffi, pufiéffe.]

Plurale.

Pufiéffemos, pufiéffedes , pu- *ponéffimo, ponéfte, ponéffero.*
 fiéffen

I T E M.

Singolare.

Pufiéra, pondría, o pornía, pu- *porréi, porrésti, porrébbe.*
 fiéras, pondrían , o pornías,
 pufiéra , pondría , o por-
 nía

Plurale.

Pufiéramos , pondríamos , o *porrémmo, porréste, porrébbero.*
 porníamos, pufiérades, pon-
 dríades , o porníades , pu-
 fiéran , pondrían , o por-
 nían

Perfetto.

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue à Dios que

piaccia a Dio che

Aunque

ancorchè

Aya, ayas, áya puesto

hàbbia. hàbbia, hàbbia posto.

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan puesto

habbiámo, habbiáte, hàbbiano
posto.*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che

Aunque

ancorchè

Huviéssse, huviésses, huviéssse
puesto

havessi, havessi, havessi posto.

*Plurale.*Huviésssemos, huviéssedes, hu-
viéssen puestohavessimo, haveste, havessero
posto.

I T E M.

*Singolare.*Pusiéra, o huviéra, pusiéras, o haverèi, haverèsti, haverèbbe,
huviéras, pusiéra, o huvié-
ra puesto

posto.

*Plurale.*Pusiéramos, o huviéramos, haverémmo, haverèste, have-
pusiérades, o huviérades, rébbero
pusiéran, o huviéran pue-
sto

rébbero posto.

*Futuro.**Singolare.*Quando pusiére, pusiéres, pu-
siére

quando porré, porrái, porrá.

*Plurale.*Quando pusiéremos, pusiére-
redes, pusiérenquando porrémo, porréte, por-
rámo.

I T E M.

*Singolare.*Si huviére, o avré, huviéres, o s'haverò, haverái, haverà posto.
avrá, huviére o avrá puesto

haverà posto.

Futuro.

Futuro.

Si huviéremos o avrémos, *s'haverémo, haveréte, havéran-*
huviéredes o avrés, huvié- no posto.
 ren o avrán puesto

Infinitivo.

Ponèr

*porre**Perfetto.*

Avèr puésto

*havèr posto.**Futuro.*

Aver de ponèr

havèr a porre.

Estar por ponèr

*star per porre.**Gerundio.*

Poniendo

*ponéndo.**Proprietà del Verbo Ponèr.*

Il verbo, *Ponèr*, significa propriamente *porre*, cioè *méttere*, o situare una cosa in luogo; e gli s'aggiungono ancora questi modi di dire. *Ponèr*, talvolta denota lontananza, come, *quanto*, o *que tanto ponen de aquí a Florencia?* quanto fanno di qui a Firenze? cioè quante miglia, o leghe son di qui a Firenze? *Poner en cima*, o *de baxo*: *métter* di sopra, o di sotto: *ponèr en deposito*, o *en terceria*: *mettere*, o *porre* in deposito, o mano di terza persona: *ponèr a alguno a la sombra*: *méttere* uno all'ombra, cioè in prigione: *poner la vida al tablero*: *méttersi*, o *porre* la vita a sbaraglio, cioè darla in preda a' pericoli: *poner a serenar*, o *al sereno*: *porre*, o *méttere* al sereno: *ponérse a la ventura*, o *a peligro*: *méttersi* alla ventura, o a pericolo; cioè, avventurarsi, ed arrischiarsi: *poner a alguno en lugar de otro*: *métter* uno in luogo d'un' altro, sostituire: *poner junto a otra cosa*: *méttere* o *porre* accanto, o allato, o appresso ad una cosa: *poner a parte*: *metter* da parte, daccanto, appattare. *Ponèr*, si dice assolutamente delle galline, o d'altri ucelli, che fanno uova; come, *mis gallinas no ponen*: le mie galline non fanno uova: *ponèr precio*: *porre*, o *métter* prezzo, pregio, o tassa: *poner din. anda*, o *pleyo*: *muóver* lite, piato. *Ponèr*, vale talvolta appare-

apparechiare, allestire, metter in ordine; così; *dezid al cochero, que ponga el coche*: dite al cocchiere, che metta in ordine il cocchio: *poned la mesa, que quiero comèr*: apparecchiate, ch'io voglio desinare. *Poner cuydado*: porre, mettere, o usar diligenza, e cura: *poner caso*: por caso, cioè presuppore; *ponerse el Sol*: andar sotto' l Sole, cioè tramontar' il Sole: *a puesta del Sol*: su' l tramontar del Sole: *ponerse de por medio*: Mettersi di mezzo; *inframetterli* per rappacificare i discordi: *poner en aprieto*: ridurre in qualche strettezza, cioè a cattivi termini, metter in urgente pericolo: *ponerse galán*: farsi bello, cioè vestirsi pomposamente, abbellirsi, raffazzonarsi. *Ponerse*, co' nomi adiettivi, significa *diventare*; come, *fulanose ha puesto muy gordo, muy flaco, colorado, amarillo*, &c. Il tale è diventato molto grasso, molto magro, rosso, giallo &c. *poner en cobro*: riportre, cioè metter una cosa in luogo, dove possa star sicuramente, e ritrovarsi quando si voglia, o si cerchi: *poner a buen recíndo*: riportre, o metter una cosa in salvo, e dove sia sicura: *poner médo*: far paura, impaurire: *poner los reales*: accampare, cioè metter' il campo, o l'esercito: *poner piés en polvorosa*: batterla, cioè fuggire, che subescamente, ed in gergo diciamo *córfela*, o *báttel el taccón*: *poner piés en pared*: ustinarsi, perfidiare, star solo: *poner casa*: aprir casa: *ponerse hueco*: gonfiarsi, insuperbirsi: *ponerse entonado*, o *grave*: vendi, *ponerse hueco*: gonfiarsi.

Variatione del Verbo irregolare Olèr. Odorare,

o gettar odóre.

Indicativo.

Yó huélo, huéles, huéle

Olèmos, oléis, huélen

Imperfetto.

Yò olía, olías, olía

Oliámos, oliades, alian

Singolare.

io odòro, odóri, odora.

Plurale.

odoriámo, odoráte, odórano.

Singolare.

io odoráva, odorávi, odorávati.

Plurale.

odoravámo, odoraváte, odorávavano.

Perfetto

*Perfetto.**Singolare.*

Oli, olíste, olíò odorài, odoràsti, odorò.

Plurale.

Olínos, olístes oliéron odorámmo, odorástes, odorárono.

*Perfetto Indefinito.**Singolare.*

Hé, as, a olído hó, hai, ha odoráto.

Plurale.

Hémos, o avémos, avèis, an haviámmo, havete, hanno odoráto.

I T E M.

Singolare.

Quando huve, huvíste, huvo quando hebbi, havesti, hebbe odoráto.

Plurale.

Huvímos huvístes, huvieron havémmo, haveste, ebbero odoráto.

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Avía, avías, avía olído havevámmo havevate, havevan odoráto.

Plurale.

Avíamos, avíades, avían olído havevámmo, havevate, havevan odoráto.

*Futuro.**Singolare.*

Olerè, olerás, olerà odorerò, odorerai, odorerà.

Plurale.

Olerémós, olerèis, oleràn odorercómo, odorerete, odoraránno.

I T E M.

Singolare.

Yò he, o tengo, as, o tienes, a, io odorerò, o hò ad odoráre, o, tiene de oler odorerai, o hai ad odoráre, odorerà, o hà odoráre.

Plurale.

Hemos, o tenémós, avèis, odorercómo, o haviámmo, odorèis

tencis, an o tiénen de olèr *reréte, o havéte, odoréranno, o hanno ad odoráre.*

Imperativo.

Huèle tu, huéla aquèl

Singolare.

odóratu, odóri colui.

Plurale.

Olámos, nos otros, olèd vos *odoriámo noi, odoráte voi, odóri-*
 otos, huélan aquellos *no coloro.*

Ottativo, e Subjuntivo.

Singolare.

Plegue à Dios que

piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Yò huéla, huélas, huéla

io odóri, odóri, odóri.

Plurale.

Olámos, oláis, huélan

odoriámo, odoriáte, odórino.

Imperfetto.

Singolare.

Oxalá

Dio volesse che.

Si

se.

Oliéssè, oliésses, oliéssè

odor.íssi, odor.íssi, odor.íssi.

Plurale.

Oliéssèmos, oliéssèdes, oliéssèn *odor.íssimo, odor.íste, odor.íssero.*

I T E M.

Singolare.

Oliéra, o olería, oliéras, o ole- *odorerà, odoreràsti, odoreràbbe,*
 rías, oliéra, o olería

Plurale.

Oliéramos, o oleríamos, olié- *odorarémmo, odoraréste, odore-*
 rades, o oleríades, oliéran, *rebbero.*
 o olerían

Perfetto.

Singolare.

Plegue a Dios que

piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Aya, áyas, áya olído

hábbia, hábbia, hábbia odo-
rato.

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan olído

habbiámo, habbiáte, habbiano
odorato.

M

Plusquam

Plusquam perfetto. Singolare.

Oxalà Dio volesse che.
 Aunque Ancorchè.
 Huvieſſe, huvieſſes , huvieſſe haveſſi, haveſſi, haveſſe odorato.
 olido

Plurale.

Huvieſſemos, huvieſſedes, hu-haveſſimo, haveſte, haveſſero odo-
 rati.
 viéſſen olido

I T E M.

Singolare.

Oliéra, o huviera , oliéras , o haverèi, haverèſti, haverèbbe
 huvieras, oliéra, o huviera, odorato.
 olido

Plurale.

Oliéramos , o huvieramos, haverémmo, haverèſte, haveréb-
 olérades , o huvierades, bero odorato.
 oléran, o huvieran olido

Futuro.

Singolare.

Quando oliére, oliéres, oliére quando odorerò, odorerài , odo-
 rerà.

Plurale.

Quando oliéremos, oliéredes, quando odorerémo , odoreréte,
 oliéren odoreranno.

I T E M.

Singolare.

Si huviere, o avré, huvieres, o ſe haverò, haverà, haverà odo-
 avrà, huviere , o avrà olí- rato.
 do

Plurale.

Si huvieremos , o avrémos, ſe haverémo, havréte, haverán-
 huvieredes , o avrés, hu- no odorato.
 viéren, o avrán olido

Infinitivo.

Infinitivo.

Olèr	<i>odorare.</i>
Avèr olido	<i>Perfetto e plusquam perfetto.</i> <i>haver odorato.</i>
	<i>Futuro.</i>
Avèr de olèr	<i>haver ad odorare:</i>
Èstar por olèr	<i>star per odorare.</i>
	<i>Gerundio.</i>
Oliendo	<i>odorando.</i>

Accidenti del Verbo Olèr.

Il Verbo *Olèr* in Ispagnuolo è neutro, ed attivo: quando è neutro significa spirare, o gittare odore una cosa; e quando è attivo, vale attirarlo, o cavarlo coll' olfatto. *Olèr bien, o olèr mal:* odorar bene, o odorar male; che altramente diciamo, *saber di buono, o di cattivo*: che in questo secondo modo, meglio si dice puzzare, che odorar male. *Aquí huele a cabollus*: qui c'è di cipolle. *Olèr*, tal volta significa sospettare, e venírgli à gli orecchi una cosa: *Venir à olèr*: havèr sentore, cioè venir à sapere una cosa. *Olèr a vafura*: saper di sudiciume, o di lezzo.

Variatione del Verbo Irregolare, Cabèr, capire, o contenere.

<i>Indicativo.</i>	<i>Singolare.</i>
Yò quépo, cabes, cábe	<i>io capisco, capisci, capisce:</i>
	<i>Plurale.</i>
Cabémos, cabèis, cáben	<i>capiamo, capite, capiscono:</i>
<i>Imperfetto.</i>	<i>Singolare.</i>
Cabía, cabías, cabía	<i>capiva, capivi capiva.</i>
	<i>Plurale.</i>
Cabíamos, cabíades, cabían	<i>capivamo, capivate, capivano:</i>
<i>Perfetto definito.</i>	<i>Singolare.</i>
Cúpe, cupiste, cúpo	<i>capii capisti, capi.</i>
	<i>Plurale.</i>

180 Grammatica Spagnuola , ed Italiana.

Plurale.

Cupimos, cupístes, cupié on *capimmo, capístes, capirono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

Hè, as, a cabído *sono, sei, è capito.*

Plurale.

Hémos, o avémos, avéis, an ca- *fiammo, sete, son capiti.*
bido

I T E M.

Singolare.

Quando húve, huvíste, húvo *quando fui, fosti, fu capito.*
cabído

Plurale.

Quando huvimos, huvístes, *quando summo, foste, furono ca-*
huvieron cabído *piti.*

Plusquam perfetto. Singolare.

Avía, avías, avía cabído. *era, eri, era capito.*

Plurale.

Avíamos, avíades, avían, cabí- *eravamo, eravate, erano capiti,*
do

Futuro.

Singolare.

Cabrè, cabrás, cabrá *capirò, capirai, capirà.*

Plurale:

Cabrémos, cabréis, cabrán *capiremo, capirete, capiranno.*

I T E M.

Singolare.

Hè, o tengo, as, o tiénes, a, o *capirò, o hò a capíre, capirai, o*
tiene de cabèr *hai à capíre, capirà, o hà a*
capí. e.

Plurale.

Hémos, o tenémos, avéis, o *capiremo, o haviámo, capirete, o*
tencis, an, o tiéneu de ca- *havéte, capiranno, o hanno a*
bèr *capíre.*

Il modo Imperativo non pare che habbia luogo.

Ottativo, e Subjuntivo. Singolare.

Plegue a Dios que *piaccia a Dio che.*

Aunque *ancorche.*

Quépa, quépas, quépa *capisca, capisca, capisca.*

Plurale.

Quepámos, quepáis, quepan *capiammo, capiate, capiscano.*

Imperfetto. Singolare.

Oxalá *Dio volesse che.*

Si *se*

Cupiélle, cupiélles, cupiélle *cupissi, cupissi, cupisse.*

Plurale.

Cupiéssemos, cupiéssedes, cupiélssén *cupissimo, cupiste, cupissero.*

ITEM.

Singolare.

Cupiéra, o cabría, cupieras, o cabrias, cupiéra, o cabría *capirei, capiresti, capirebbe.*

Plurale.

Cupiéramos, o cabríamos, cupiérades, o cabriades, cupiéran, o cabrían *capiremmo, capireste, capirebbero.*

Perfetto

Singolare.

Plegue à Dios que *piaccia a Dio che.*

Aunque *ancorche.*

Aya, ayas, áya cabido *sia, sia, sia capito.*

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan cabido *siamo, siate, siano capiti.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Oxalá *Dio volesse che*

Aunque *ancorche*

Huviélle, huviélles, huviélle cabido *fussi, fussi, fusse capito.*

Plurale.

Huviéssemos, huviéssedes, hu-*fússimo, fúste, fússero* capiti,
yúissen cabído,

I T E M.

Singolare.

Cupiéra, o huviéra, cupiéras, o *sarè, sarésti, sarèbbe* capito,
huviéras, cupiéra, o huviéra
cabído

Plurale.

Cupiéramos, o huviéramos, *fússimo, fúste, fússero* capiti,
cupiéades, o huviérades,
cupiérán, o huviérán, ca-
bído

*Futuro.**Singolare.*

Quando cupiére, cupiéres, cu- *quando capirò, capirài, capirà,*
piére

Plurale.

Quando cupiéremos, cupié- *quando capirémo, capiréte, capi-*
redes, cupiéren *ránno.*

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avré, huviéres, *se sarò, sarài, sarà* capito.
o avrás, huviére, o avrà ca-
bído

Plurale.

Si huviéremos, o avrémos, hu- *se sarémo, saréte, sardénno* capiti,
viedes, o avréis, huvié-
ren, o avrán cabído

Infinitivo.

Cabèr

*capire.**Perfetto.*

Avèr cabído

*esser capiso.**Futuro*

Futuro.

Aver de cabèr *haver'a capìre.*
 Estar por cabèr *star per capìre.*

Gerundio.

Cabiendo *capèndo.*

Proprietà del Verbo Cabèr.

Cabèr propriamente significa ésser capace di contenere in se. *Toda esta agua no cabe en este jarro*: tutta quell'acqua non capisce, o non entra in questo boccale. *Caber* s'attribuisce ancora a cose, che non contengono, mà che si dividono, o foggétano alle sorti; come, *Esto me cayó en suerte*: questo m'è toccato, o mi tocò in sorte. *A me' cabido la mejor parte*: m'è toccata la inigliòr parte. *No cabèr en sí de contento*: non capìre in se di contento; modo d'etaggerar l'allegrezza, che noi dirémmo; *Morir de contento*, o d'allegrezza. *Caben cien ducados por caduno*: tocca cento ducati per uno.

Variatione del Verbo Atrevérse, ardirsi, arriscarsi, arrischiarsi, bastargli l'animo, dargli il cuore, &c.

*Indicativo.**Singolare.*

Yò me atrévo, tu te atréves, *io m'ardisco, tu t'ardisci colui*
 aquel se atréve *s'ardisce.*

Plurale.

Nos otros nos atrevémos, vos *noi c'ardiamo, voi v'ardite, co-*
 otros os atrevèis, aquellos *loro s'ardiscono.*
 se atreven

*Imperfetto.**Singolare.*

Yò me atrevía, tu te atrevías, *io m'ardiva, tu t'ardivi, colui*
 aquel se atrevía *s'ardiva.*

Plurale.

Nos otros nos atrevíamos, *noi c'ardivamo, voi v'ardivate*
 vos otros os atrevíades, *coloro s'ardivano.*
 aquellos se atrevían

Perfetto definito.

Singolare.

Yò me atreví, tu te atrevíste, *io m'ardii, tu t'ardisti, colui s'ardí.*
áquel se atrevió

Plurale.

Nos otros nos atrevímos, vos *noi ci ardímmo, voi v'ardiste,*
otros os atrevístes, aquellos *coloro s'ardirono.*
se atreviéron

Perfetto indefinito.

Singolare.

Yò me he, tu te as, aquel se hà *io mi sono, tu ti sei, colui si è ar-*
atrevído *dito.*

Plurale.

Nos otros nos hémos, o avé- *noi ci siámo, voi vi sete, coloro si*
mos, vos otros os avéis, *sono ardití.*
aquellos se an atrevído

I T E M.

Singolare.

Quando yò me huvé, tu te *quando io mi fui, tu ti fosti, co-*
huvíste, aquel se húdo atre- *lui si fù arditó.*
vido

Plurale.

Quando nos otros nos huvé- *quando noi ci fúmmo, voi vi fù-*
mos, vos otros os huvístes, *ste, coloro si furono ardití.*
aquellos se huviéron atre-
vido

Plusquam perfetto.

Singolare.

Yò me, tu te, aquel se avía *io mi, tu ti, colui si era arditó.*
atrevído.

Plurale.

Nos otros nos, vos otros os, *noi ci, voi vi, coloro si éran ar-*
aquellos se avian atrevído *dití.*

Futuro.

Singolare.

Yò me atreveré, tu te atreve- *io m'ardirò, tu t'ardirà, colui*
rás, aquel se atreverá *s'ardirà.*

Plurale.

Nos otros nos atreverémos, *noi ci ardiremo, voi v'ardiré-*

vos otros os atreverèis, *te, coloro, s'ardiránno.*
 aquellos se atreveràn

I T E M.

Singolare.

Yò me he, o me tengo de atre- *io m'ardirò, o m'hò ad ardire. tu*
 vèr, tu te as, o te tiènes de *t'ardirèi. o t'hai ad ardire,*
 atrevèr, aquel se a, o setie- *colui s'ardirà, o s'hà ad ar-*
 ne de atrevèr *dire.*

Plurale.

Nos otros nos hémos, o tené- *noi ci'ardiremo, o ci haviámo*
 mos de atrevèr, vos otros *ad ardire, voi v'ardirète, o*
 os avèis, o tenèis de atre- *v'havète ad ardire, coloro*
 vèr, aquellos se an, o se tién- *s'ardiránno, o s'hanno ad ar-*
 nen de atrevèr *dire.*

*Imperativo.**Singolare.*

Atrevete tu, atreváse aquel *ardiscui tu, ardiscasi colui.*

Plurale

Atrevámonos nos otros, atre- *ardischiamoci noi, ardatevi voi,*
 véos vos otros, atrevánse *ardiscansi coloro.*
 aquellos

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Dios que *piaccia a Dio chè.*

Aunque *ancorche.*

Yò me atréva, tu te atrévas *io m'ardisca, tu t'ardisca, colui*
 aquel se atréva *s'ardisca.*

Plurale.

Nos otros nos atrevámos, vos *ci'ardischiamo, voi v'ardischia-*
 otros os atreváis, aquellos *te, coloro s'ardiscano.*
 se atrevan

*Perfetto.**Singolare.*

Oxalà *Dio volesse che.*

Si *se.*

Yò me atreviéffe, tu te atre- *io m'ardissi, tu t'ardissi, colui s'ar-*
 viéffes, aquel se atre- *diffe.*

viéffe

Plurale

Plurale.

Nos otros nos atreviésemos, noi *c'ardíffimo*, voi *v'ardiste*,
 vos otros os atreviéste- *coloro s'ardíffero*.
 des, aquellos se atrevié-
 sen

I T E M.

Singolare.

Yò me atreviera, o me atre- *io m'ardirèi*, tu *t'ardirèsti*, co-
 veria, tu te atrevieras, o te *lui s'ardirèbbe*.
 atreverias, aquel se atrevie-
 ra, o se atreveria

Plurale.

Nos otros nos atreviéramos, o noi *c'ardirémmo*, voi *v'ardiré-*
 atreveríamos, vos otros os *ste*, *coloro s'ardirèbbero*.
 atrevierades, o atreveria-
 des, aquellos se atrevieran,
 o atreverian

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che*
 Aunque *ancorchè*
 Yò me áya, tu te áyas, aquel *io mi sia*, tu *ti sia*, colui *si sia* ar-
 se áya atrevído *dito*.

Plurale.

Nos otros nos ayámos, vos noi *ci siamo*, voi *vi siate*, *coloro*
 otros os ayáis, aquellos se *si siano ardi*.
 áyan atrevído

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà *Dio volesse che*
 Aunque *ancorchè*
 Yò me huviéste, tu te huviés- *io mi fussi*, tutti *fussi*, colui *si*
 fes, aquel se huviéste atre- *fusse arduo*.
 vído

Plurale.

Plurale.

Nos otros nos huviésemos, *noi ci fuſſimo, voi vi fuſte, colo-*
 vos otros os huviéſedes, *ro ſi fuſſero ardiu.*
 aquellos ſe huviéſſen atre-
 vido

I T E M.

Singolare.

Yò me atreviera, o me huvié- *io mi farèi, tu ti fareſſi,*
 ra, tu te atrevieras, o te hu- *colui ſi farebbe arduo.*
 viéras, aquel ſe atreviera, o
 huviéra atrevido.

Plurale.

Nos otros nos atreviéramos, *noi ci farémmo, voi vi fareſte,*
 o huviéramos, vos otros os *coloro ſi farebbero ardiu.*
 atreviérades, o huviéran-
 des, aquellos ſe atrevieran,
 o huviéran atrevido

*Futuro.**Singolare.*

Quando yò me atreviere, tu re- *quando io mi ardirò, tu ti ar-*
 atrevieres, aquel ſe atre- *dirai, colui ſ'ardirà.*
 viere

Plurale.

Quando nos otros nos atre- *quando noi ci ardirémo, voi*
 viéremos, vos otros os atre- *v'ardiréte, coloro ſ'ardi-*
 viéredes, aquellos ſe atre- *ranno.*
 viéren.

I T E M.

Singolare.

Si yò me huviere, o avré, tu teſ- *io mi farò, tu ti farai, colui ſi*
 huviéres, o avrás, aquel ſe *farà arduo.*
 huviere, o avrá atrevido

Plurale.

Si nos otros noſ huviéremos, *ſe noi ci, voi vi, coloro ſi ſaran-*
 avremos,

188 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

avrémos, vos otros os hu- no ardui.
viéredes, o avréis, aquellos
se huviéren, o avrán atre-
vído

Atrevérse

Infinitivo.

ardírse.

Avérse atrevído

Perfetto.

effers' ardíto.

Avérse de atrevér

Futuro.

havers' ad ardíre.

Atreviéndose

Gerundio.

havendo ardíre.

Proprietà del Verbo Atrevérse,

Il Verbo *Atrevérse*, si piglia in Ispagnuolo in buona, ed in mala parte, cioè per ardirsi, havér' animo. o bastargl' il cuore, o vero per éssere sfacciato, e presuntuoso: *Atrevérse a otro*: pèrder' il rispétto ad uno, cioè mostrar di non havér paura di lui, e minacciarlo, e rivoltarglisi; o (come si dice) far dell' huómo addosso

Variatione del Verbo Respondèr. Rispondere.

Indicativo.

Singolare.

Yò respóndo, respóndes, res- rispóndo, rispónds, rispónde.
pónde.

Plurale.

Respondémos, respóndeis, res- rispóndiámo, rispóndete, rispón-
pónden dono.

Imperfetto.

Singolare.

Respondía, respondías, respon- rispóndeva, rispóndevi, rispón-
día acua.

Plurale.

Respondíamos, respondiades, rispóndevámo, rispóndeváte,
respondían rispóndeváno.

Perfetto definito.

Singolare.

Respondí, respondiíte, res- rispósi, rispóndestí, rispóse.
pon: iò

Plurale.

Plurale.

Hémos, o tenémos , avéis , o *risponderémo, o haviámo a ris-*
 tenéis, an , o tiénen de res- *póndere , risponderéte , o ha-*
 pónder *véte a risponderé, risponde-*
ránno, o hanno a risponderé.

*Imperativo.**Singolare.*

Responde tu, responde aquel *rispondi tu,risponda colui.*

Plurale.

Respondámos nos otros , res- *rispondiámo noi,rispondéte voi,*
 póned vos otros , respón- *rispondan coloro.*
 dan aquéllos

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Dios que *piaccia a Dio che.*

Aunque *ancorchè.*

Responda , respondas , res- *risponda,risponda,risponda.*
 ponda.

Plurale.

Respondámos, respondáis, res- *rispondiámo',rispondiáte , ris-*
 pónan *póndano.*

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà *Dio volesse che*

Si *se*

Respondiéssé, respondiésses *rispondéssi,rispondéssi , rispon-*
 respondiése *déssi.*

Plurale.

Respondiéssémos, respondiét- *rispondéssimo,rispondéste,ris-*
 sedes, respondiéssen *pondéssero.*

I T E M.

Singolare.

Respondiéra , o responderia, *risponderéi,risponderésti,rispon-*
 respondiéras , o responde- *derébbe.*
 rías, respondiéra, o respondería

Plurale.

Respondiéramos , o responde- *risponderémmo , risponderéste,*
Plurale.

*Plurale.*Respondimos , respondiltes, *rispondémmo, rispondéste, rispò-*
respondieron *sero.**Perfeito Indefinito.**Singolare.*He, as, a respondido *hò, hai, hà risposto.**Plurale.*Hémos , o avémos, avéis , anaviámo , havéte , *hanno ri-*
an respondido *sposto.*

I T E M.

*Singolare.*Quando yò hùve huvíste, *hà- quando io hebbi, havésti hebbe*
vo respondido *risposto.**Plurale.*Quando huvimos , huvístes, *quando havémmo, havéste,*
huvieron respondido *hebbbero risposto.**Plusquam perfetto.**Singolare.*Avía, avías, avía respondido *havéva, havévi, havéva ri-*
*sposto.**Plurale*Avíamos, avíades, avían ref-havevámno, havevâte, havevâ-
pondido. *no risposto.**Futuro.**Singolare.*Responderè , responderàs, ref- *risponderò, responderài, rispòn-*
ponderà *derà.**Plurale.*Responderémos , responde- *risponderémo, responderéte, ri-*
reis, responderàn *ponderánno.*

I T E M.

*Singolare.*He, o tengo , as , o tiénes, a, *risponderò, o hò à rispòndere,*
o tiéne de responder *risponderài, o hai a rispònde-*
re, responderà, o hà a rispòn-
dere.

ríamos,

riamos, respondiádes, o risponderébbero.
 responderíades, respondié-
 ran, o responderían

Perfetto.

Singolare.

Plegue a Diòs que' *piaccia a Dio che.*
 Aunque *ancorchè.*
 Aya, áyas, áya respondído *hàbbia, hàbbia, hàbbia risposto.*
Plurale.
 Ayámos, ayáis, áyan respon- *habbiámo, habbiáte, hàbbiano*
 dído *risposto.*

Plusquam perfetto.

Singolare.

Plegue a Diòs que *piaccia a Dio che.*
 Aunque *ancorchè.*
 Huviéssè, huviésses, huviéssè *havessi, havassi, havebbe risposto.*
 respondído
Plurale.
 Huviéssèmos, huviéssedes, hu- *havéssimo, haveste, havebbero*
 viéssèn respondído *risposto.*

I T E M.

Singolare.

Respondiéra, o huviéra, rei- *haverèi, haverèsti, haverèbbe*
 pondiéras, o huviéras, rei- *risposto.*
 pondiéra, o huviéra respon-
 dído

Plurale.

Respondiérámos, o huviéra- *haverémmo, haverèste, have-*
 mos, respondiérades, o hu- *rebbero risposto.*
 viérades, respondiéran, o
 huviéran respondído

Futuro.

Singolare.

Quando respondiére, respon- *quando risponderò, risponderai,*
 diéres, respondiére *risponderà.*

Plurale.

Plurale.

Quando respondiéremos, res- quando risponderémo,risponde-
pondiéreades, respondiéren réte,risponderánno.

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avré, huviéres, o s'io haverò , haveràì , haverà
avràs, huviére , o avrà res- risposto.
pondido

Plurale.

Si huviéremos , o aviémos,se haverémo, haveréte, have-
huviéredes, o avréis , hu- ranno risposto.
viéren , o avrán respon-
dido

Infinitivo.

Respondér risponderc.

Perfetto.

Avér respondido haver risposto.

Futuro.

Avér de respondèr havèr à risponderc.

Gerundio

Respondiéndo rispondendo.

*Variazione del Verbo Irregolare , Caèr , Cadère,
o Cascare.*

Indicativo.

Yò cáygo, cáes, cáe

Singolare.

io cado, cadì , cade

Plurale.

Caémos, caéis, cáen

cadiamo, cadéte, cadono,

Imperfetto.

Caía, caías, caía

Singolare.

cadéva, cadévi, cadéva.

Plurale.

Caíamos, caíades, caían

cadevámō , cadevâte , cadé-
vano.

Plusquam perfetto.

Caí, caíste, caíó,

Singolare.

cadèi, o cadetti, cadésti, cadè,
o cadétte, Plurale.

Plurale.

Caímos, caístes, caiéron *cadémmo, cadístes, cadérono, o cadéttero.*

*Perfetto indefinito.**Singolare.*

He, as, a caído *sono, sei, è cadúto.*

Plurale.

Avémos, o hémos, avéis, an caído *fiamo, sete, sono cadúti.*

I T E M:

Singolare.

Quando húve, huvístes, húvo *quando fui, fústi fu cadúto.*
caído

Plurale.

Quando huvímos, huvístes, *quando fummo, foste, furono*
huvieron caído *cadúti.*

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Avía, avías, avía caído *era, eri, era cadúto.*

Plurale.

Avíamos, avíades, avían caí- *eravamo, eravate, erano cadúti.*
do

*Futuro.**Singolare.*

Caerè, caeràs, caerà *caderò, caderà, caderà.*

Plurale.

Caerémos, caeréis, caeràn *caderémo, caderéte, caderánno*

I T E M:

Singolare.

He, o tengo, as, o tiénes, a, o *caderò, o hò a cadére, caderà*
tiéne de caer *o hai a cadére, caderà, o hà*
a cadére.

Plurale.

Hémos, o tenémos, avéis, o *caderémo, o havíamos a cadé-*
tenéis, an, o *tenén de re, caderéte, o havéte a*
caer *cadére, o caderánno, o han-*
no a cadére.

N

Imperativo.

*Imperativo.**Singolare.*

Caè tu, caiga aquèl

càdi tu, càda colui.

Plurale.

Caigámos nos otros , caèdcadlámo noi , cadete voi, càda-
vos otros , caigan aquel- no coloro.
los

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue à Dios que

piaccia á Dio che.

Aunque

ancorchè.

Caiga, caigas, caiga

cada, cada, cada.

Plurale.

Caigámos, caigáis, caigan

cadiámo, cadiáte, cádano.

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che.

Si

se.

Caièsse, caièsses, caièsse

cadéssi, cadéssi, cadéssse.

Plurale.

Caiéssemos, caiéssedes , caiéi- cadéssimo, cadéste, cadéssero.
sen

I T E M.

Singolare.

Caiéra, o caería , caiéras , o caderèi, caderésti, caderébbe.
cacieras, caéra, o caiería

Plurale.

Caiéramos, o caeríamos, caié- caderémmo, caderéste, caderéb-
rades, o caeríades, caiéran, bero.
o caerían

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue à Dios que

piaccia a Dio che.

Aunque

ancorchè.

Aya, áyas, áya caído

sia, sia, sia cadúto.

Plurale,

Ayámos, ayáis, áyan caído siamo, siate, siano cadúti.

Pluf-

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volesse che

Atunque

ancorche.

Huviésse, huviésles, huviésse *fussi, fussi, fusse caduto.*
caído*Plurale.*Huviéssemos, huviéssedes, hu- *fússimo, fúste, fússero caduti.*
viéssen caído

I T E M.

*Singolare.*Caiéra, o huviéra, caiéras, o *sarèi, sarésti, sarèbbe caduto.*
huviéras, caiéra, o huviéra
caído.*Plurale.*Caiéramos, o huviéramos, ca- *sarémmo, saréste, sarèbbero ca-*
iérades, o huviérades, caié- *duti*
ran, o huviéran caído*Futuro.**Singolare.*Quando caiére, caiéres, caiére *quando caderò, caderà, cade-*
rà.*Plurale.*Quando caiéremos, caiéredes *quando caderemo, caderete, ca-*
caiéren *deranno.*

I T E M.

*Singolare.*Si huviére, o avrè, huviéres, *se sarò, sarà, sarà caduto.*
o avràs, huviére, o avrà
caído*Plurale.*Si haviéremos, o avrémos, hu- *se saremo, sarete, saranno caduti.*
viéredes, o avrèis, huvié-
ren, o avrán caído*Infinitivo presente.*

Caèr

cadére.

N 2

Perfetto

Perfetto passato,

Aver caído

*esser caduto.**Futuro.*

Aver de caer

*haver a cadere.**Gerundio.*

Caiendo

*cadendo.**Accidenti, e proprietà del Verbo Caer.*

Caer, significa propriamente *cadere*, o *casare*, cioè venire da alto à basso senza ritégno; e si distende ancora all'uso di questi modi: *caer en alguna cosa*: avvedersi, o accórgersi d'una cosa, o sovvenirgli, è ricordarglisi d'una cosa: *caer en la cuenta*: Avvedersi, o ricordarsi, o venirgli in mente quello che uno fa, o che da altri gli è fatto, o detto. *Aun no cáigo en Vuestra Merced quien es*: non mi ricorda ancora chi sia V.S. io non raffiguro ancor V.S. *Quando Francisco hizo señas a Pedro, es posible, que no caystes en ello?* quando Francesco accenno, o fece cenno a Pietro, è possibile, che non ve n'accorgette? *Caer*, talvéta significa capire, intendere, come: *entiende V. M: esto que he dicho?* aun no cáigo en ello: intende V. S. questo che hò detto? non l'hò ancora inteso, o capito: *no he aun caído en ello*: non l'hò ancora inteso, non sò ancor quello che si voglia dire, o significare. *Caer en el rastro*: trovare, o dare nelle pedate, vestigi, o orme. *De caída vamos*: noi andiamo al basso, andiamo in rovina, andiamo per la mala, e simili. *Caer de golpe*: cadere in un súbito, o di posta: *caer el Sol*: tramontare, o andar sotto il Sole: *caer al señuelo*: venire, o ritornar' al zimbello, è termine da uccellatori: *caer de su burra*: avvedersi, che l'opinione che uno havéva, era errónea, e falsa; che comunemente diciamo, sgannarsi, o scapponirsi: *caer en el laço*: cadere, o dar nel laccio: *caer de bruxes*: cadere boccone, cioè con la bocca innanzi: *caer à baxo*: cadere giù: *caer de, o desde arriba*: cadere di sopra, cioè dal luogo alto: *caer de la memoria*: uscire di mente, o della memoria: *caerse algo de las manos*

manos: uscìrgli, o scappàrgli una cosa di mano: *caèr de honroso estado*: cadere d'uno stato honorato, o onorevole: *caèr en suerte*: toccare in sorte: *caèrsele las alas*: cadèrgli le braccia, cioè perdèr l'animo, e l'orgoglio, *caèronsele las hazes*: perse'l colóre, la favella, cioè rimase sbigottito, e fuor di se: *no cae esso en buen juycto*: questo non l'hà da dire o da fare un'huomo di giudizio, cioè non appartiene a persona, che sia di qualche giudizio; non conviène a chi è savio, &c. *Caèr muerto*: cadèr morto: *caèr con otro*: cadèr con un' altro &c.

Variazione del Verbo impersonale Avèr, Esserci, o esservi, che è indifferente al número singolare, e plurale.

Indicativo presente.

Ay ci è, o vi è. Ci sono o vi sono.

Imperfetto.

Avía ci era, o vi era. Ci erano, o vi erano.

Perfetto.

Húvo, o hóvo ci fu, o vi fu. Ci furono, o vi furono.

I T E M.

Quando húvo avído quando ci fu, o vi fu stato.
Ci furono, o vi furono stati.

Plusquam perfetto.

Avía avído ci era, o vi era stato. Ci erano, o v'eranno stati.

Futuro.

Avrà ci sarà, o vi sarà. Ci saranno, o vi saranno.

Ottativo, e Subjuntivo.

Plegue à Dios que piaccia à Dio che
Aunque ancorchè

Aya ci sia, o vi sia. Ci siano, o vi siano.

Oxalà

Si

Huvièsse

*Imperfetto.**Dio volesse che.**se.**ci fusse, ò vi fusse. Ci fùssero, o vi fùssero.*

I T E M.

Huviéra, o avría

*ci sarebbe, o vi sarebbe. Ci sareb-
rebbero, ò vi sarebbero.**Perfetto.*

Plégue a Diòs que

piaccia a Diache.

Aunque

ancorchè.

Aya avído

*ci sia, o vi sia stato. Ci siano, o vi
siano stati.**Plusquam perfetto.*

Oxalà

Dio volesse che.

Aunque

ancorchè

Huvièsse havído

*ci fusse, o vi fusse stato. Ci fùsse-
ro, o vi fùssero stati.*

I T E M.

Huviéra havído

*ci sarebbe, o vi sarebbe, stato. Ci,
o vi sarebbero stati.**Futuro.*

Quando huvière

*quando ci, o vi sarà, Ci, o vi sa-
ranno.**Infinitivo.*

Avèr

*èsserci, ò ésservi.**Passato.*

Avèr avído

*èsserci, o ésservi stato**Futuro.*

Avèr de avèr

*haver ad ésserci, o ad ésservi.**Gerundio.*

Avièndo

*essendoci, o essendovi.**Proprietà*

Proprietà del Verbo, Avèr.

Avèr, non hà altra significazione, che quella che diamo al Verbo *Essere*, in Italiano, aggiuntavi la particella *ci*, o *vi*, ed in Ispagnuolo s'aggiugne, egualmente al numero del più, e del meno, come, *Que ay de nuevo?* che ci è, o vi è di nuovo? *Ay buenas, nuevas*: ci sono buone novelle: *En Nápoles ay muchos Cavaleros*, y en Lombardia mas Condes que Lombardos: In Napoli ci sono, o o vi sono molti Cavalieri, ed in Lombardia più Conti, che Lombardi: *No havo hombre*, o *no havo hombres*: non ci, o vi fu huomo, o non vi furono huomini: *en Roma avia muchos teatros*, y entre ellos, tres muy principales, es a saber, el de Pompeyo, el de Marcelo, y el de Cornelio Balbo: in Roma ci, o vi erano molti teatri, fra' quali ve n'erano tre principalissimi, cioè quello di Pompeo, quello di Marcello, e quello di Cornelio Balbo: *no ay que escribir*: non ci è da scrivere: *que ay que comer?* che ci è o vi è da mangiare? o da desinare? *quien ay que no crea esto?* chi ci è, o vi è, che non creda questo? *no hubo quien hablasse por Pedro*: non ci fu, o vi fu chi parlasse per Pietro: *quien huviera en el mundo, que entendiesse quan mal me trata mi Señora*, que no se apiadasse de mi? chi si trovereb' egli nel mondo, o chi farebb' egli al mondo, che sapendo quanto male mi tratta, o'l mal trattamento che mi fa la mia Signora, che non m'havesse compassione, o non si movesse à pietà di me? Avvertiscasi, che usandosi in Toscano queste particelle *Ci*, e *Vi*, col Verbo *Essere*, quando diciamo *esserci*, *esserci*, parlando propriamente, attribuiamo la particella *Ci*, alla cosa che è presente, o qui in questo luogo, e la particella *Vi*, à quella che è lontana, ed in altro luogo, se benersi voluta si confondono usandosi egualmente l'una come l'altra.

Variatione del Verbo impersonale Acontecèr Accadere, o Occorrere.

Indicativo.	Presente.
Acontéce, acontécen	accade, accádemo.
	N. 4.

Imper.

Imperfetto.

Acontécia, acontecían *accadéva, accadévano.*

Passato definito.

Aconteciò, aconteciéron *accádde, accádero.*

Passato indefinito.

Hà acontecido, an aconté-è *accaduto. Son' accaduti o accadute.*

I T E M.

Quando húvo, o haviéron *quando fu accaduto, o furon accaduti, o accadute.*

Plusquam perfetto.

Avia, o avían acontecido *era accaduto, o erano accaduti,*

Futuro.

Acontecerà, o acontecerán *accaderà, o accaderanno.*

I T E M.

Ha o tiene, an, o tienen de *accaderà, o accaderanno, hà, o acontecér hanno da accadere.*

Optativo, e Sbjuntivo.

Plegue à Dios que *piaccia à Dio che*

Anaque *ancorchè*

Acontézca, acontézcan *accáda, accádano.*

Imperfetto.

Oxalà *Dio volesse che*

Si *se*

Acontecièsse, acontecièssen *accadèsse, accadèssero.*

I T E M.

Aconteciera, acontecerían, o *accaderébbe, o accaderébbero.*
aconteciéra, aconteciérian

Passato.

Perfetto.

Plegue a Dios que *piaccia à Dio che*

Anaque *ancorchè.*

Ay... o ayan acontecido. *fu, o siano accaduti, o accadute.*

Plusquam

Plusquam perfetto.

Oxalà	<i>Dio volesse che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Huvièsse, o huvièssen acon-	<i>fusse, o fossero accaduti, &c.</i>
cido	

I T E M.

Aconteciéra, o huviéra acon-	<i>sarebbe accaduto &c.</i>
tecido &c.	

Futuro.

Quando aconteciére &c.	<i>quando accaderà &c.</i>
------------------------	--------------------------------

I T E M.

Si huviére, o avrà aconteci-	<i>se sarà accaduto &c.</i>
do	

Infinitivo.

Acontecér	<i>accadére.</i>
-----------	------------------

Perfetto.

Avèr acontecido	<i>èsser accaduto.</i>
-----------------	------------------------

Futuro.

Avèr de acontecér	<i>haver ad accadére.</i>
-------------------	---------------------------

Gerundio.

Aconteciéndo	<i>accadéndo.</i>
--------------	-------------------

I Verbi Impersonali in Spagnuolo, come anco in Italiano, hanno solamente le terze persone del numero singolare, e plurale, e si variano conforme a' verbi perfetti, ed interi della loro Congiugazione.

Uso del Verbo Acaecér.

Acaeciò así: accadè, intervenne, successe, occorse così:
acacciò que: avvenne que: *acacén muchos trabájos a los hom-*
bres: accadono molti travagli a' gli huomini. Gli huomini
 stanno soggetti a molti fastidii.

Varia-

Variatione de' Verbi Impersonali, Amanecèr, Anochecèr.

Farfi giorno, farfi notte.

Amanéce, anochéce	<i>si fa giorno, si fa notte.</i>
Amanecía, anochecía	<i>si faceva giorno, si faceva notte.</i>
Amaneciò, anocheciò	<i>si fece giorno, si fece notte.</i>
Ha amanecido, anóhecido	<i>si è fatto giorno, si è fatto notte.</i>
Quando hùvo amanecido, anochecido	<i>quando fù fatto giorno, fù fatto notte.</i>
Avía amanecido, anochecido	<i>s'era fatto giorno, s'era fatto notte.</i>
Amanecerà, anochecerà	<i>si farà giorno si farà notte.</i>
Plegue à Dios que	<i>piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancorche.</i>
Amanezca, anochézca	<i>si faccia giorno, si faccia notte.</i>
Oxalà	<i>Dio volesse che.</i>
Si	<i>se</i>
Amaneciéssè anocheciéssè	<i>si facesse giorno, si facesse notte.</i>

ITEM.

Amaneciéra, o amanaceria	<i>si farebbe giorno si farebbe notte.</i>
anocheciéra, o anochecería	
Plegue à Dios que	<i>piaccia a Dio che.</i>
Aunque	<i>ancorchè.</i>
Aya amanecido, anochecido	<i>si sia fatto giorno si sia fatto notte.</i>
Oxalà	<i>Dio volesse che.</i>
Aunque	<i>ancorche.</i>
Huviéssè amanecido, anochecido	<i>si fusse fatto giorno, o notte.</i>

ITEM.

I T E M.

Amaneciéra, o huviéra amane-*fi farebbe fatto giorno, o notte.*
 cido Anocheciéra, o huvié-
 ra anochecido

Quando amaneciére, anoche-*quando si farà giorno, o notte.*
 ciére

I T E M.

Si huviére, o avrà amanecido, *se si farà fatto giorno, o notte.*
 anochecido

Amanecèr, anochecèr *farfi giorno, o notte.*

Avèr amanecido, anocheci- *esserfi fatto giorno, o notte.*
 do

Avèr de amanecèr, anoche- *haver a farfi giorno, o notte.*
 cèr

Amanecièndo, anochecièn- *facèndosi giorno, o notte.*
 do

Proprietà de' Verbi, Amanecèr, ed Anochecèr.

Amanecèr, anochecèr, oltre al significare farfi giorno, e farfi notte, si úsano ancóra in Spagnuolo in questo sepio *muchos se acuestan pobres, y amanecen ricos*: molti vanno a dormir la sera pòveri, e la mattina li lévano ricchi: e pel contrario: *amaneciò rico, y anocheciò pob.* e *Aun no es bien amanecido*: non è ancor giorno chiaro: *en amaneciendo Dios*: subito ch'egli è giorno: subito sullo spuntar del giorno o dell'alba: *por mucho madrugar no amanece mas ayna*: per molto a buon hora, o per tempo, che l'huomo si levi non per questo si fa giorno, più presto. Si attribuisce allegoricamente a coloro che per sollecitar una cosa innanzi tempo, pénfano d'haver a conseguirla più presto, o più facilmente.

Variatione del Verbo Impersonale Llover Pióvere.

Lluéve

pióve

Llovía

piovéva

Llovió

Lloviò	<i>piovè</i>
Ha llovido	<i>è piovuto.</i>
Quando hùvo llovido	<i>quando fu piovuto.</i>
Avia llovido	<i>era piovuto.</i>
Lloverà	<i>pioverà</i>
Ha, o tiène de llover	<i>pioverà, o hà a piovere.</i>
Lluéva	<i>piova.</i>
Lloviéffe	<i>piovéffe.</i>
Lloviéra, o llovería	<i>pioverebbe.</i>
Aya llovido	<i>sia piovuto.</i>
Huviéffe llovido	<i>fusse piovuto.</i>
Lloviéra, o huviéra llovido	<i>sarebbe piovuto.</i>
Quando lloviere	<i>quando pioverà.</i>
Si huviere, o avrà llovido	<i>se farà piovuto.</i>
Llovrè	<i>piovere.</i>
Avèr llovido	<i>èsser piovuto.</i>
Avèr de llovrè	<i>haver à piovere.</i>
Llovièndo	<i>piovèndo.</i>

Lloverle a cueſtas: prióverli addoſſo: *llovrè mucho*: piover molto, o affai: *que lluéva, que no lluéva*: piova, o non piova: *llovrè ſobre mójado*: pióvere ſopra il bagnato, allegoricamente ſi dice quando ad un male ſe n'aggiugne, ed accreſce un' altro: *acabar de llovrè*: finire, o ceſſate di pióvere: *en acabando de llovrè quiero ſalir*: ſubito che reſta, o quando farà ceſſato di pióvere, voglio uſcir fuora, o partirmi.

Alcuni altri Verbi vi ſono della ſeconda coniugazione, i quali hanno nella prima perſona dell' Indicativo il dittongo, *ie*, ed *ue*, come.

<i>Defendèr</i>	<i>deſièndo, deſièndes, &c.</i>
<i>Encendèr</i>	<i>encièndo, encièndes, &c.</i>
<i>Entendèr</i>	<i>entièndo, entièndes &c.</i>
<i>Llovrè</i>	<i>lluève, llovía &c.</i>
<i>Maler</i>	<i>muélo muéles &c.</i>
<i>Movèr</i>	<i>muévo, muéves &c.</i>

Perdèr

<i>Perdèr</i>	pierdo, pierdes &c.
<i>Resoluer.</i>	resuélvo, resuélves &c.
<i>Torcer</i>	tuérço, tuérces &c.
<i>Verter</i>	viétto, viértres &c.

*Variazione del Verbo Impersonale Pesarle.**Dispiacergli, o sapergli male.*

A mi me pesa	a me mi dispiace.
A ti te pesava	a te ti dispiacéva.
A aquel le pesò	a colui gli dispiacque.
A mi me hà pesado &c.	a me m'è dispiaciuto &c.

Dicono ancora.

A mi me conviene	a me mi conviene.
A ti no te importa	a te non t'importa.
A Juan pertenece	a Giovanni appartiene.
Acaéce a muchos	accade a molti.
A todos nos pesa de su mal &c.	a tutti ci rincresce, o a tutti ci dispiace il suo male, o la sua disgrazia &c.

Muchas cosas acontecen nomolte cose accadono senza pensarle; o per la non pensata.

Nome importavan nada éstasqueste cose non m'importavan niente.

*Variazione de' Verbi della terza Congiugazione in IR, e particolarmente del Verbo Oyr. Udire, o sentire.**Indicativo.**Presente.*

Oygo, oyes, oye	odo, odi, ode.
Oyimos, óys, óyen	ndiamo, ndite, ódono.

*Imperfetto.**Singolare.*

Oya, oyas, oya	ndiva, ndivi, ndiva.
----------------	----------------------

Plurale.

Oyamos, oyades. oyan	ndivamo, ndivate, ndivano.
----------------------	----------------------------

*Perfetto definito.**Singolare.*

Oy, oyste, oyò	ndii, ndisti, ndi.
----------------	--------------------

Plurale.

206 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Plurale.

Oymos, oyfcs, oyéron *ndimmo, ndifce, ndirono.*

Perfetto Indefinito. Singolare.

He, as, a oydo *bò, bàì, hà ndito.*

Plurale.

Hémos, o avémos, avéis, an *haviámo, havéte, hanno ndito.*
oydo

I T E M.

Singolare.

Quando húve, huvifte, húvo *quando hebhi, havefti, hebbe*
oydo *ndito.*

Plurale.

Quando huvínos, huviftes, *quando havemmo, havefte, heb-*
huvieron oydo *bero ndito*

Plusquam perfetto. Singolare.

Avía, avías, avía oydo *havéva, havevi, havéva ndito*

Plurale.

Avíamos, avíades, avían oydo *havevámó, haveváte, haveva-*
no ndito.

Futuro.

Singolare.

Oyrè, oyràs, oyrà *ndirò, ndiràì, ndirà.*

Plurale,

Oyrémos, oyréis, oyràn *ndirémo, ndiréte, ndiránno.*

I T E M.

Singolare.

He, o tengo, as, o tienes, a, o *ndirò, o hò, ndiràì, o hai, ndirà,*
tiene de oyr *o ha ad ndire.*

Plurale.

Hémos, otenémos, avéis, o *ndirémo, o habbiámó, ndiréte, o*
tenéis, an, o *tiénen de havéte, ndiránno, o hanno ad*
oyr *ndire.*

Imperativo.

Singolare.

Oye tu, óyga aquel *odi tù, óda colui.*

Plurale.

Oygámos nos, oyd vos, oygan *ndiámó noi, ndíte voi, ódano*
aquellos *colore. Otra-*

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue a Diòs que	piaccia a Dio che.
Aunque	ancorchè.
Oyga, óygas, óyga	oda, oda, oda.
Oygámos, oygáis, óygan	udiámo, udiáte, ódano.

*Imperfetto.**Singolare.*

Oxalà	Dio volesse che.
Si	se.
Oyéſſe, oyéſſes, oyéſſe	udiſſi, udiſſi udiſſe.

Plurale.

Oyéſſemos, oyéſſedes, oyéſſ-	udiſſimo, udiſſe, udiſſero.
ſen	

I T E M.

Singolare.

Oyéra, o oyría, oyéras, o oyrias,	udirèi, udiréſti, udirébbe.
oyrias, oyéra, o oyría	

Plurale.

Oyéramos, o oyriamos, oyé-	udirémmo, udiréſte, udirébb-
rades, o oyriades, oyéran, o	bero.
oyrian	

*Perfetto.**Singolare.*

Aya, áyas, áya oydo	habbia, habbia, habbia udito,
---------------------	-------------------------------

Plurale.

Ayámos, ayáis, áyan oydo	habbiámo habbiáte, habbiano udito.
--------------------------	------------------------------------

*Plusquam perfetto.**Singolare.*

Oxalà	Dio volesse che.
Aunque	ancorchè.
Huviéſſe, huviéſſes, huviéſſe	havéſſi, havéſſe udito.
oydo.	

Plurale.

Huviéſſemos, huviéſſedes, hu-	havéſſimo, havéſte, havéſſero
viéſſen oydo	udito.

I T E M

I T E M.

Singolare.

Oyera, o huviéra, oyetas, o *havèi*, *haverefti*, *haverebbs*
 huviéas, oyera, o huviéra *udito*.
 oydo

Plurale.

Oyéramos, o huviéramos, *haverémmo*, *haverefte*, *hàve-*
 oyérades, o huviérades, oyé- *rébbero* *udito*.
 ran o huviéran oydo

*Futuro.**Singolare.*

Quando oyére, oyéres, oyére *quando udirò, udirà, udirà*.

Plurale.

Quando oyéremos, oyéredes, *quando udirémo, udiréte, udi-*
 oyéren *ránno*.

I T E M.

Singolare.

Si huviére, o avré, huviéres, o *s'havèrò, haverà, haverà*
 avrás, huviére, o avrá oydo *udito*.

Plurale.

Si huviéremos, o avrémos, *lu-se havèrémo, haveréte, have-*
 viéredes, o avréis, huvié- *ránno* *udito*.
 ren, o avrán oydo

Infinitivo.

Oyr

*ndire.**Perfetto.*

Aver oydo

*haver udito.**Futuro.*

Aver de oyr

*haver ad ndire.**Gerundio.*

Oyéndo

*ndendo.**Variatione del Verbo irregolare, Dezir. Dire.**Indicativo.**Singolare.*

Digo, dizes, dize

*dico, dici, dice.**Plurale.*

*Plurale.*Dezimos, dezís, dízen *dicíamo, dite, dicono.**Imperfetto.**Singolare.*Dezía, dezías, dezía *dicéva, dicevi, diceva.**Perfetto.*Dezíamos, deziades, dezían *dicéammo, dicevate, dicevano.**Perfetto definito.**Singolare.*Dixe, dixíte, dixo *disse, diceste, disse.*Diximos, dixístes, dixéron *dicémmo, diceste, dissero.**Perfetto Indefinito.**Singolare.*He, as, a dicho *ho, hai, ha detto.**Plurale.*Hémos, o avémos, avéis, an *haviámo, havevate, hanno detto.*
dicho

I T E M.

*Singolare.*Quando have, huvístes, húvo *quando hebbi, havesti, ebbe*
dicho *detto.**Plurale.*Quando huvimos, huvístes, *quando havémmo, haveste, heb-*
huvieron dicho *bero detto.**Plusquamperfetto.**Singolare.*Avía, avías, avía dicho *haveva, havevi, aveva detto.**Plurale.*Avíamos, avíades, avían *di-havevámolo, havevate, avevano*
cho *detto.**Futuro.**Singolare.*Dirè, diràs, durà *dirò, dirai, dirà.**Plurale.*Dirémos, diréis, diràn *diremo, direte, diranno.*

I T E M.

*Singolare.*He, o tengo, as, o tiénes, a o dirò, o hò, dirai, hai, dirà, o
tiene de dezir *ha a dire.**Plurale.*

Plurale.

Hémos, o tenémos, avèis, o te- *dirémo, o haviámo, diréte, o ha-*
 nèis, an o tiénen de de- *véte, diránno, o hanno a*
 zir *dire.*

*Imperativo.**Singolare.*

Dì tu, díga aquel

*di tu, dica colui.**Plurale.*

Digámos nos, dezið vos, di- *diciámo noi, dite voi, dícane*
 gan aquellos *coloro.*

*Ottativo, e Subjuntivo.**Singolare.*

Plegue a Diòs que

piaccia a Dio che

Aunque

ancorchè

Díga, dígas, díga

*dica, dica dica,**Plurale.*

Digámos, digáis, dígan

*diciámo, diciáte, dicano.**Imperfetto.**Singolare.*

Dixésses, dixésses, dixésses

*diceffi, diceffi, diceffi.**Plurale.*

Dixéssémos, dixéssedes, dixé- *diceffimo, diceffte, diceffero.*
 sen

I T E M.

Singolare.

Dixéra, o diría, dixéras, o di- *dirèi, dirésti, dirébbe.*
 rías, dixéra, o diría

Plurale.

Dixéramos, o diríamos, dixé- *dirémmo, diréste, dirébbro.*
 rades, o diríades, dixéran, o dirían

*Perfetto.**Singolare.*

Plegue á Diòs que

piaccia a Dio che

Aunque

hábbia, hábbia, hábbia detto.

Aya, áyas, áya dicho

*hábbia, hábbia, hábbia detto.**Plurale.*

Ayámos, ayáis, áyan dicho *habbiámo, habbiáte, habbiano*
detto.

Pluſquam

*Pluquatin perfetto.**Singolare.*

Oxalà

Dio volèsse che

Aunque

ancorchè

Huvieſſe, huvieſſes, huvieſſe *havieſſi, haveſſi, haveſſe detto.*
dicho .*Plurale.*Huvieſſemos, huvieſſedes, hu- *haveſſimo, haveſte, haveſſero*
vieſſen dicho *detto.*

I T E M.

*Singolare.*Dixéra, o huviera, dixéras, o *haverèi, haveréſti, haverébbo*
huvieras, dixéra, o huviera *detto.*
dicho*Plurale.*Dixéramos, o huvieramos, di- *haverémmo, haveréſte, have-*
xérades, o huvierades, di- *rébbero detto.*
xéran, o huvieran dicho*Futuro.**Singolare.*Quando dixere, dixéres, di- *quando dirò, dirai, dirà.*
xere*Plurale.*Quando dixéremos, dixéte- *quando dirémo, diréte, di-*
des, dixéren *ranno.*

I T E M.

*Singolare.*Si huviere, o avrè, huvierés, o *ſe haverò, haverai, haverà*
avràs, huviere, o avrà di- *detto.*
che*Plurale.*Si huvieremos, o avtémos, *ſe haverémo, haveréte, have-*
huvieredes, o avréis, huvie- *ranno detto.*
ren, o avrán dicho*Infinitivo.*

Dezir

dire.

O z

Perfetto.

Perfetto.

Aver dicho

*havèr detto.**Futuro.*

Aver de dezir

haver a dire.

Estar por dezir

*star per dire.**Gerundio.*

Diziendo

*Dicendo.**Variazione del Verbo Irregolare Servir. Servire.**Indicativo.**Singolare.*Sirvo, sirves, sirve, Servimos, *Servo, servi, serve. Serviamo,*
servis, sirven *servite, servono.*Servia, servías, servía. *Serviva, servivi, serviva.*Servíamos, servíades, *Servivámo, serviváte* *servían* *servivano.*Serví, servíste, sirvió. *Servi- Servii, servisti, servi. Servim-*
mos, servístes, sirviéron. *mo, serviste, servirono.*He, as, a. Hémos, o avémos, *Hò, hai, hà, haviamo, havete,*
avéis, an servido. *hanno servito.*Quando huvé, huvíste, húvo. *Quando hebbi, havésti, hebbe.*
Huvimos, huvístes, huvie- *Havémmo, havéste, ebbero*
ron servido. *servito.*Avia, avías, avía. Aviamos, *Havéva, havévi, havéva.*
avíades, avían servido. *Havevámmo, haveváte, havevan*
*servito.*Serviré, servirás, servirá. *Servirè, servirai, servirà.*
Servirémos, serviréis, servi- *Servirémo, serviréte, servi-*
rán. *ránno.*He o tengo, as o tienes, a, o *Servirè, o hò, servirai, o hai, ser-*
tiene de servir. Hémos, o *virá, o hà a servire. Servi-*
tenemos avéis, o tenéis, an *rèmo, o haviamo, serviréte, o*
o tiénen de servir *havéte, serviránno, o hanna*
*a servire.*Sirve tu, sirva aquel. *Serví tu, serva colui. Serviamo*
nos, servid vos, sirvan *noi, servite voi, servano*
aquellos. *coloro.*

Plegue

Plegue a Diòs que	<i>piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Sirva, sirvas sirva. Sirvámos,	<i>Serva, serva, serva , Serviámo,</i>
sirváis, sirvan.	<i>serviate, servano.</i>
Oxalà	<i>Dio volesse che</i>
Si	<i>se</i>
Sirviésse, sirviésses, sirviésse.	<i>Servissi, servissi , servisse.</i>
Sirviéssemos, sirviéssedes,	<i>Servissimo, serviste, servis-</i>
sirviéssen	<i>sero.</i>
Sirviéra, o serviría, sirviéras, o	<i>Servirèi, serviresti, servirebbe.</i>
servirías, sirviéra, o serviría,	<i>Servirémmo, servireste, ser-</i>
Sirviéramos, o serviríamos,	<i>virèbbero.</i>
sirviérades . o serviríades,	
sirviéran, o servirían	

Plegue à Dios que	<i>piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Aya, áyas, áya, Ayámos, ayáis,	<i>Habbia, habbia, habbia.</i>
áyán servido.	<i>Habiámo, habbiate , habbiano</i>
	<i>servito.</i>
Oxalà	<i>Dio volesse che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Huviésse, huviésses, huviésse.	<i>Havessi, havessi, havesse. Havés-</i>
Huviéssemos, huviéssedes,	<i>simo, haveste, havessero ser-</i>
huviéssen servido.	<i>vito.</i>
Sirviéra, o huviéra, sirviéras, o	<i>Haverèi, haveresti, haverèb-</i>
huviéras, sirviéra, o huvié-	<i>be. Haverémmo, haverèste,</i>
ra. Sirviéramos, o huvié-	<i>haverèbbero servito.</i>
ramos, sirviérades, o hu-	
viérades, sirviéran, o hu-	
viéran servido	
Quando sirviére, sirviéres, sir-	<i>Quando servirò, servirai, servi-</i>
viére. Sirviéremos, sirvié-	<i>rà. Servirémmo , serviràte</i>
redes, sirviéren.	<i>serviranno.</i>
Si huviére, o avré, huviéres, o	<i>S'haverò , haverai , haverà.</i>
avréis, huviéres, o avrá. Hu-	<i>Haveremo , haverete , ha-</i>
	<i>viéremos</i>

viéremos, o aviémos , hu-veránno servito.
 viétedes, o avréis haviéren,
 o avrán servido.

Servir	<i>servire.</i>
Aver servido	<i>haver servito.</i>
A-er de servir	<i>havèr a servire.</i>
Estar para servir	<i>star per servire.</i>
Sitviendo	<i>servéndo</i>

Proprietà del Verbo Servir.

Servir, propriamente significa servire, ed obbedire alla volontà altrui: *servir à la mesa*: servir a tavola, a mensa, *Servir*, talvolta significa giovare; come, *de que sirve todo esto?* a che serve, cioè a che giova tutto questo? *servido ser*; piacergli, *ésser servito*: *sea V.M. servido*: piaccia a V. S. o V. S. ti compiacca: *si Dios fuere servido*: se piacerà, o se piace a Dio; *Dios ha sido servido*: è piaciuto à Dio: *servir comido por servido*, servire per le spese, cioè non haver altra ricompensa di salario per la sua servitù che le spese,

Variatione del Verbo Irregolare Ferir. Ferir.

Hiero, hieres, hiere. Herimos,	<i>Ferisco, ferisci, ferisco. Feri-</i>
heris hien.	<i>mo, ferite, feriscono.</i>
Heria, hieras, heria. Heria-	<i>Feriva, ferivi, feriva. Ferivá-</i>
mos, heriades, herian.	<i>mo, ferivate, ferivano.</i>
Heri, heriste, hirio. Herimos,	<i>Ferii, feristi, ferì. Ferimmo, fe-</i>
heristes, hirieron.	<i>riste, ferirono.</i>
He, as, a. Hemos, o avémos, Hò, hai, ha. Haviámo,	<i>havéte,</i>
a-éis, an herido.	<i>hanno ferito.</i>
Quando hube, huviste, húvo.	<i>Quando hebbi, havesti, hebbe,</i>
Huvimos, huvistes, huvie-	<i>huvimmo, haveste, ebbero</i>
ron herido.	<i>ferito.</i>
Avia, avias, avia. Aviamos,	<i>Havéva, havevi, haveva. Ha-</i>
avíades, avian herido.	<i>vevámno, havevate, haveva-</i>
	<i>no ferito. Heriè</i>

Herirè, heriràs, herirà. Heri- *Ferirò, ferirai, ferirà. Feriré-*
 rémos, heriréis, herirán. *mo, feriréte, feriránno.*

He, o tengo, as o tiènes, a o *Ferirò, s'ho, ferirai, o hai, ferirà,*
 tiene de herir. Hémos, o te- *o ha a ferire. Ferirémo, o*
 némos, avèis, o tenèis, an, *haviámo, feriréte, o havéte,*
 o tiénen de herir *feriránno, o hanno a ferire.*

Hiére tu, hiéra aquel. Herá- *Ferisci tu, ferisca colui. Feriá-*
 mos nos, herid vos, hiéran *mo noi, ferite voi feriscan*
 aquellos. *coloro.*

Plegue à Dios que *Dio volesse che*
 Aunque *ancorchè.*

Hiéra, hiéras, hiéra. Herámos, *Ferisca, ferisca, ferisca. Feriá-*
 heráis, hiéran *mo, feridate, feriscano.*

Oxalà *Dio volesse che.*

Si *se.*

Hiriéssè, hiriésses, hiriéssè. Hi- *Ferissi, ferissi, ferisse. Ferissimo,*
 riéssèmos, hiriéssedes, hiriéssè- *feriste, feristero.*
 sen

Hiriéra, o heriría, hiriéras, o *Ferirèi, ferirèsti, ferirèbbe. Fe-*
 herirías, hiriéra, o heriría. *rerémmo, ferirèste, ferirèb-*
 Hiriéramos, o heriríamos, *bero.*
 hiriérades, o heriríades, hiri-
 érían, o herirían

Plegue à Dios que *piaccia a Dio che.*
 Aunque *ancorchè.*

Aya, ayas, áya. Ayámos, ayáis, *Habbia, habbia, habbia. Hab-*
 áyan herido. *biámo, habbiate, habbiano fe-*
rito.

Oxalà *Dio volesse che.*

Si *se.*

Huviéssè, huviésses, huviéssè. *Havissi, havèssi, havèsse*
 Huviéssèmos, huviéssedes, hu- *Havéssimo, havèste, havèssero,*
 viéssen herido *ferito.*

Hiriéra, o huviéra, hiriéras, o *Haverèi, haverèsti, haverèbbe.*
 huviéras, hiriéra, o huvié- *Havéremmo, haverèste, ha-*
 ra; hiriéramos, o huviéra- *verèbbero ferito.*

mos, hiriérades, o huié-
rades, hiriéran, o huiéran
herido.

Quando hiriére, hiriétes, hi- *Quando ferirò, ferirai, ferirà-*
riére. Hiriéremos, hiriére- *Feriremo, ferirete, feri-*
des, hirié en. *ranno.*

Si huiére, oavrè, huiéres, o *Se haverò, haverai, haverà-*
avràs, huiéte, o avrà. Hu- *Haceremo, haverete, have-*
viéremos, o avrémos, hu- *ranno ferito.*
viéredes, o avrèis, huié-
ren, o avrán herido.

Herir	<i>ferire.</i>
Aver herí'o	<i>haver ferito.</i>
Aver de herir	<i>haver a ferire.</i>
Estar por herir	<i>star per ferire.</i>
Hiriéndo	<i>ferendo.</i>

*Variazione del Verbo Dormir, e del Verbo Morir; cioè Dormi-
re, e Morire, i quali per esser simili nella variazione,
hò voluto congiugarli unitamente.*

Duémo, muéro	<i>io dormo, muoio, o moro.</i>
Duémes, muéres	<i>dormi, muori.</i>
Duéme, muéte	<i>dorme, muore.</i>
Dormimos, morimos	<i>dormiamo, moriamo.</i>
Dormis, moris	<i>dormite, morite.</i>
Duémen, muéren	<i>dormano, muorono.</i>
Dormía moría	<i>dormiva, moriva.</i>
Dormías, morías	<i>dormivi, morivi.</i>
Dormía, moría	<i>dormiva, moriva.</i>
Dormíamos, moríamos	<i>dormivamo, morivamo.</i>
Dormíades, moríades	<i>dormivate, morivate.</i>
Dormían, morían	<i>dormivano, morivano.</i>
Dormí, morí	<i>dormi, mori.</i>
Dormíste, moríste	<i>dormisti, moristi.</i>
Durmíò, muríò	<i>dormi, mori.</i>
Durmímos, murímos	<i>dormimmo, morimmo.</i>

Durmí-

Durmíste, muríste	<i>dormíste, moríste.</i>
Durmieron, murieron	<i>dormirono morirono.</i>
He, hube, avia dormido &c.	<i>hò, hebbi, haveva dormito &c.</i>

Avvertitafi, che'l Verbo *morir*, fa ne' prateriti *muerto*, e piglia per verbo ausiliario *ser*: e qualche volta s'usa in significazione attiva com' in Italiano ; come , *Ela muerto a un hombre*, egli hà morto, cioè ammazzato un' huomo.

Dormirè, morirè	<i>dormirò, morirò.</i>
Dormirás, morirás	<i>dormirai, morrai.</i>
Dormirà, morirà	<i>dormirà, morrà.</i>
Dormiremos, moriremos	<i>dormiremo, moriremo, o moriremo.</i>
Dormiréis, morireis	<i>dormiréte, morirete, o morirete.</i>
Dormirán, morirán	<i>dormiránno, moriránno.</i>
He, o tengo, de dormir, morir, &c.	<i>dormirò o hò a dormire, a morire &c.</i>
Dué me tu, muére tu	<i>dormitu, muoi tu.</i>
Dué ma aquel, muéra aquel	<i>dorma colui, muoia colui.</i>
Durmámos nos, morámos nos	<i>dormiamo noi, muoiamo noi.</i>
Dormid, morid vos	<i>dormite, voi, morite voi.</i>
Duérman, muéran aquellos	<i>dórmanno, muóanno coloro.</i>
Plegue a Diòs que	<i>piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Duérma, muéra	<i>dorma, muoia.</i>
Duérmás, muéras	<i>dorma, muoia.</i>
Duéрма, muéca	<i>dorma, muoia.</i>
Durmámos, morámos	<i>dormiamo, muoiamo.</i>
Durmáys, moráys	<i>dormiate, muoiate.</i>
Duérman, muéran	<i>dormano, muoiano.</i>
Oxalá	<i>Dio volesse che</i>
Si	<i>se</i>
Durmíesse, muriéffe	<i>dormissi, morissi.</i>
Durmíesses, muriéffes	<i>dormissi, morissi.</i>

218 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Durmiéſſe, muriéſſe	<i>dormiſſe, moriſſe.</i>
Durmiéſſemos, muriéſſemos	<i>dormiſſimo, moriſſimo.</i>
Durmiéſſedes, muriéſſedes	<i>dormiſſe, moriſſe.</i>
Durmiéſſen muriéſſen	<i>dormiſſero, moriſſero.</i>
Durmiéra, muriéra	<i>dormirèi, morirèi.</i>
Durmiéras, muriéras	<i>dormiréſti, moriréſti.</i>
Durmiéta, muriéta.	<i>dormirèbbe, morirèbbe.</i>
Durmiétramos, muriétramos	<i>dormirémmo, morirémmo.</i>
Dormiétrades, muriétrades	<i>dormiréſte, moriréſte.</i>
Durmiétan, muriétan	<i>dormirèbbero, morirèbbero.</i>
Dormiría, moriría	<i>dormirèi, morirèi, o morirèi.</i>
Dormirías, morirías	<i>dormiréſti, moriréſti, o morireſti.</i>
Dormiría, moriría	<i>dormirèbbe, morirèbbe, o morirèbbe.</i>
Dormiríamos, moriríamos	<i>dormirémmo, morirémmo.</i>
Dormiríades, moriríades	<i>dormiréſte, moriréſte.</i>
Dormirían, morirían	<i>dormirèbbero morirèbbero.</i>
Plegue à Diòs que	<i>piaccia a Dio, che,</i>
Aunque	<i>ancorchè.</i>
Aya , áyas, áya dormido &c.	<i>habbia, habbia, habbia dormito &c.</i>
Oxalà	<i>Dio voлеſſe che.</i>
Aunque	<i>ancorchè.</i>
Huviéſſe, huviéſſes, dormido, &c.	<i>haveſſi, haveſſi dormito &c.</i>
Durmiéra , o huviéra dormido, durmiéras, o huviéras dormido, durmiéra, o huviéra dormido.	<i>Haverèi, haveréſti, haverèbbe dormito.</i>
Durmiétramos, o huviétramos, durmiétrades o huviétrades, durmiétan, o huviétan dormido	<i>Haverémmo, haveréſte, haverèbbero dormito.</i>
Quando durmié e, muriére	<i>quando dormirò, morirò.</i>
Durmiéres, muriéres	<i>dormirás, morirás.</i>

durmiére

Durmière, murière	<i>dormirà, morrà.</i>
Quando durmiéremos murié- remos	<i>dormiremo, morrémo.</i>
Durmiéredes, muriéredes	<i>dormiréte, morréte.</i>
Durmiéren, muriéren	<i>dormiránno, morránnno.</i>
Si huvière, o aytè huviéres, o avràs, huvière, o avrà doi- mido.	<i>s'haverò haverà, haverà dor- mito.</i>
huviéremos, o avrémos, hu- viéredes, o avréis, huviéren ò avrán dormido	<i>se haverémo, haveréte, haverán- no dormito.</i>
Dormir, morir	<i>dormire, morire.</i>
Aver dormido	<i>haver, dormito.</i>
Aver de dormir, morir	<i>haver a dormire, a morire.</i>
Estar para dormir, morir	<i>star per dormire, morire.</i>
Durmiendo, muriendo	<i>dormendo, morendo.</i>

Accidenti, e proprietà del Verbo Dormir.

Dormir, pigliar sonno : *dormir a pierna tendida*, o *a sue-
ño suelto*: dormire profondamente, come huomo spensierato:
dormir la zorra: dormire quando alguno è inbriaco, per di-
gerire l' vino: *dormir profundamente*: dormire a sodo, o pro-
fondamente: *dormir como un lirón* dormire come' un ghiro:
dormir con alguna muger, dormire con una donna : *dormir
un negocio*: dormire un negozio, cioè non se ne trattare; *no
dormirse en las pajas*: non si dormir sotto, cioè star avvertito
e saper conoscere l'occasione di fare, il fatto suo: *dormirse ad-
dormentarsi*: *me duérmo todo*: io casco di sonno: io mi
muoio di sonno.

Del Verbo Morir.

Morir, significa propriamente Uscir di vita: *yá murió*: è
un pezzo che morì, o che è morto: ovvero egli è morto, o mo-
rì, *morir de su enfermedad*: morir di suo male : *morir pe-
leando*: morir combattendo : *morir con todos sus sentidos*: mo-
rire con tutti i suoi sentimenti, cioè, col suo intèro, e sano
giudizio:

giudizio. *Morir*: significa talvolta in Ispagnuolo com' in Italiano, un certo affetto, e brama di fare, e dire; come *fulano muere por casarse con fulana*: il tal si muore di voglia di pigliar per moglie la tale: *morirse de hambre*: morirli di fame: *morir de muerte súbita*: morire di morte subitana: *morir a manos de alguno*: morire per le mani d'uno: *morir ab intestato*: morire ab intestato, cioè senza far testamento: *morir de risa*: morir di risa.

Variazione del Verbo Yr, ed Andar.

Pongo insieme questi due Verbi, perche s'affomigliano nella significazione, benché nel uso sono alle volte differenti, come poi dimostrerò.

Voy, ándo	vò.
Vás, ándas	vai.
Vá, ánda	và.
Vémos, o ymos, andámos	andiamo.
Váis, ys, andáis	andate.
Ván, ándan	vanno
Yva, andáva	andava
Yvas, andáva	andavi
Yva, andáva	andava
Yvámos, andavámos	andavamo
Yvádes, andavavádes	andavate.
Yvan, andávan	andavano
Fui, ò fi, andúve	andai
Fuiste, anduviste	andasti
Fuè, andúvo	andò
Fuímos, o fimos, anduvímos	andammo
Fuístes, anduvístes	andaste
Fuéron, anduvieron	andarono
He, o soy ydo, andádo	son' andato, o ito
As, o eres ydo, andádo	sei andato, o ito
Ha, ò es ydo, andádo	è andato, o ito
Hémos, ò nos havémos ydo, andádo	fiamo, o ce ne siamo andati, o iti

Avèis, o os avèis ydo, andádo	<i>fete, o ve ne fete andati, o iti.</i>
An, ò se an ydo, andádo	<i>sono, o se ne sono andati, o iti</i>
Quando hùve ydo, andádo	<i>quando fui andato, o ito, o andato ch'io fui</i>
Huvíste ydo, andádo	<i>fusti andato, o ito</i>
Húvo ydo, andádo	<i>fui andato, o ito</i>
Quando huvimos ydo, andádo	<i>quando fummo andati, o iti</i>
Huvístes ydo, andádo	<i>fuste andati, o iti</i>
Huviéron ydo, andádo	<i>furono andati. o iti</i>
Avía ydo, andádo	<i>era andato, o ito</i>
Avías ydo, andádo	<i>eri, and. uo, o ito</i>
Avía ydo, andádo	<i>era andato, o ito</i>
Avíamos ydo, andádo	<i>eravamo andati. o iti</i>
Aviádes ydo, andádo	<i>erav. ste andati, o iti</i>
Avian ydo, andádo	<i>erano andati, o iti.</i>

Il futuro del Verbo *Andar*, che si dice *Andarè*, non è troppo in uso, e però basterà metter solo quello del Verbo *Yr*.

Yrè	<i>anderò</i>
Yrás	<i>anderai</i>
Yrà	<i>anderà.</i>
Yrémos	<i>anderemo</i>
Yréis	<i>anderete</i>
Yrán	<i>anderanno</i>
He, o tengo de yr &c.	<i>ho ad ire, o andare &c.</i>
Ve tu, anda tu	<i>và tu</i>
Vaya, ánde aquel	<i>vada colui</i>
Vámos, andémos nos	<i>andiamo noi</i>
Yd, andád vos	<i>andate voi</i>
Váyan, anden aquellos	<i>vadano coloro</i>
Véte de ay	<i>levati di costì, levati di lì, levati di qui</i>
Plegue a Diòs que	<i>piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancorchè</i>
Váya, ánde	<i>vada</i>

Vaya.

Váyas, á des	<i>váda</i>
Váya, ánde	<i>váda</i>
Vámos, andémos	<i>andiamo</i>
Váis, andáis	<i>andate</i>
Váyan, ánden	<i>vádan</i>
Oxalá	<i>Dio volesse che</i>
Si	<i>se.</i>
Fuélle, anduviélle	<i>andássi</i>
Fuélles, anduviélles	<i>andássí</i>
Fuélle, anduviélle	<i>andasse</i>
Fuélsemos, anduviésemos	<i>andássimo</i>
Fuélledes, anduviéledes	<i>andásté</i>
Fuélssen, anduviéssen	<i>andássero</i>
Fuéra, anduviéra	<i>anderèi, o irèi</i>
Fuéras, anduviéras	<i>anderèsti, irèsti</i>
Fuéra, anduviéra	<i>anderèbbe, irèbbe</i>
Fuéramos, anduviéramos	<i>anderémmo, irémmo</i>
Fuérades, anduviérades	<i>anderèste, irèste</i>
Fuéran, anduviéran	<i>anderèbbero, irèbbero</i>
Yría, andaría	<i>anderèi, irèi</i>
Yrias, andarías	<i>anderèsti, irèsti</i>
Yría, andaría	<i>anderèbbe, irèbbe</i>
Yríamos andaríamos	<i>anderémmo, irémmo.</i>
Yríades, andaríades	<i>anderèste, irèste</i>
Yrían, andarían	<i>anderèbbero irèbbero.</i>
Plegue á Dios que	<i>piaccia a Dio che</i>
Aunque	<i>ancor che</i>
Aya, áyas, áya, ydo, andádo	<i>sia, sia, sia andato, ito &c.</i>
&c.	
Oxalá	<i>Dio volesse che</i>
Aunque	<i>ancor che</i>
Huviélle, huviélles ydo, andá-	<i>fussi, fussi, andato, ito &c.</i>
do &c.	
Fuéra, anduviéra, o huviéra	<i>sarèi andato, ito &c.</i>
ydo, andádo &c.	
Quando fuére, anduviére	<i>quando anderò</i>

Fuéres, anduviéres	<i>anderai</i>
Fuére, anduviéro	<i>anderà</i>
Quando fuéremos, anduviére-	<i>quando anderémo</i>
mos	
Fuéredes, anduviéredes	<i>anderéte</i>
Fuéren, anduviéren	<i>anderánno</i>
Si huviére, o avré ydo, andá-	<i>se sarò andato, ito, &c.</i>
do &c.	
Yr, andár	<i>andare, ire</i>
Aver ydo, andádo	<i>esser io, andáto</i>
Aver de yr, andar	<i>haber ad ire, andare</i>
Ser por yr, andár	<i>esser per ire andare</i>
Yéndo, andádo	<i>andando</i>

Accidenti, e proprietà del Verbo Yr.

Yr, significa naturalmente l'azione d'andare, o camminare, ed abbraccia ancora questi modi: *no me va en ello náda* questo o quello non m'importa niente: *como os vâ en essa Tierra?* come vi vâ ella in cotesto, o in questo paese? *me va muy bien*: mi vâ benissimo: *como os fue en el camino de Belmonte?* come v'andò ella pel viaggio di Belmonte? *yr a la mano a otro*: andar ritenendo, o ritenendo uno, cioè tenerlo, ed impedirlo dal fare, o dire: *yrse a la mano*: andar ritenuto circospetto, con riguardo, e ritégno: andar adágio, cioè considerato, in fare, o dire: *yr en çaga*: andar diétro, e metaforicamente vale ésser inferiore, da manco: *no me va en çaga*: non m'è inferiore, non é da meno di me; *yr de golpe, o de tropèl*: andare in truppa, o con calca, cioè molti insieme: *esta obrezilla va dirigida al Señor suláno*: quest'operetta è dedicata, o indirizzata al Signor tale: *estas historias van disfrazadas de baxo de otros nombres*: queste historie vanno sconosciute, sotto altrui nomi. *Yr de priéssa*: ire, o andar con fretta: *yr delánte, o atrás*: andare innanzi, o addietro: *yr y venir*: andare innanzi ed addietro, cioè frequentare spesso una strada, è un modo di dire: *yr a Flux, o a Primiéra*: stare a Flusso, o a Primiéra: *yr a la parte*: entrare a parte

224 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

a parte, cioè partecipare parte d'una cosa: *yrle in alguna cosa*: importargli una cosa: *en esto me va mucho*: questo m'importa assai, o troppo: *yrse de boca*: parlar troppo: *yr pié con bôla*: andar ritenuto, e considerato, miutando il suo potère: *yr por agua, o por vino*: andar per dell' acqua, o per del vino: *yr por lena*: andar per delle legna: *yr a ver*: andar à vedère: *yr arrebatadamente*: andar velocemente, o confutia: *yr debaxo*: andar sotto: *yr arriba*, o *à baxo*: andarsù, o giù: *yr a menudo*: andar spesso: *yr de uencida*: esser di vincita, cioè vincere. *Lo que va de mi al Rey*, esso va de vos a un subio: La differenza, che è da me al Rè, questa è da voi ad un savio.

Del Verbo Andar.

Il Verbo *Andar*, se bene significa lo stesso, che *yr*, con tutto cio ci e trà loro questa differenza, che *andar* significa andar con fiètra, e quasi vagando: ed *yr* andar a suo bell'agio, ed in luogo certo, e determinato: e s'usa ancora in questi significati: *ándame royendo los ganchos*: mi vâ rodendo le calcagna, cioè vâ dicendo mal di me in mia assenza: *en que endâis?* à che cosa spendete, od occupate il tempo? *andâos de ay*: di grazia tacete, di grazia non parlare, oibo: Srate cheto, non dite questo per vira vostra: è un modo di dire, che rifiuta, e ributta il detto d'alcuno. Talvolta, quando uno Spagnuolo vuol dire d'essere stato per tutta Italia, ed havèrta veduta tutta minutamente, non dirà, *yò he ydo por Italia*, ma dirà, *yò he andado por toda Italia*: ed in tal caso, il verbo *andar*, significa havèrta trascorsa, e veduta tutta minutamente, eziandio, che quello *yr*, significhi camminare à di lungo; e così anche dirà; *yò fui a ver tal casa*, *y ia andâve toda*: cioè viddi tutte le stanze di essa, e per meglio dichiararmi, dirà lo Spagnuolo: *yò quiero yr a Florenzia*, *y quando estè en ella, quiero andalla toda*, cioè, io voglio andar à Firenze, e quand' io vi sia, la voglio passeggiar tutta. Hà di più un altro significato il Verbo *andar*, ed è questo: che lo Spagnuolo dirà, *ya sabèis como fulâno anda loco por la Señora fulâna*: dovete sapere, che 'l tale è diventato pazzo

pazzo per la Signora tale; e così quello *anda* non significa camminare. *Andar* significa ancora in Ispagnuolo, anda, danzando, e facendo mille movimenti, e gesti di corpo, quando si camina, come, *fulano quando và per las calles*, và *andando*: il tale, quando và per le strade và dimenandou tutto. Così anche si dice d'uno che camina affi, in quel, c'è là, senza far cosa di sostanza: *fulano anda todo el dia de acá para allá sin hazer nada*, ed in tal significato, chi dice *ése, todos el dia va de acá para allá*, non parlerebbe così propriamente. *Andar* denota parimente tempo, come, *a largo andar* a lungo andare. *Andar* s'usa an ora in Ispagnuolo in occasion di collera, come: *andad pára ruin, perro, moro, judío, herege, ladrón &c.* cioè, levamiti dinanzi fu. fante, cane, moro, giudeo, heretico, ladrone. Ed altre volta s'usa ironicamente, come *andad ay a dezir donáys*: andate di gratia à dir queste cose altròve. Di grazia non dite qui queste scioccherie, e simili: *andar muy de estío*: andare, o camminare adagio: *andar ocupado*: stare occupato, haver negozii: *andar bueno, o malo*: sentirsi bene, o male, *no anda muy bueno*: io non mi sento troppo bene: *andar errando en el camino*: andar fuor di strada, havere smarrito il cammino: *andar con recato*: andar circospetto, o configurdo: *andar con el tiempo*: navigare secondo i tempi: *andar à ciegas*: andare alla cieca: *andar acertado en alguna cosa*: fare bene, o male una cosa: *andar necio en alguna cosa*: portarti da sciocco à far una cosa.

Variatione del Verbo irregolare Venir. Venire.

Vengo, vienes, viene. Veni- *Vengo, vieni, viene. Veniamo,*
mos, venis, vienen. *venite, vengano.*

Venia, venías, venia. *Veniva, venivi, veniva*

Veníamos, veniades *venían Venivámo, veniváte, venivano*

Vine, veniste, vino. Venimos, *Venni, venisti, venne. Venimmo,*
venistes, vinieron *veniste, vennero.*

Hè, háve, avia venido &c. *Sono fui, era venuto &c.*

I T E M.

Soy, fui, era venído.

Ven-drè, o vernè, Vendràs, o Verrò, verrài, verrà. Verrémo,
vernàs, vendrà, o vernà. verréte, veràanno.

Ven-riémos, o vernémos,
vendrièis, o vernèis, ven-
dràn, o vernàn.

Hè, o tengo de venir &c. Verrò, o hò a venire. &c.

Ven tu, ven aca vien tu, vien quà

Venga aquel venga colui

Vengámos nos veniámo noi

Venid vos venite voi

Vengan aquellos vengano coloro

Plegue à Dios que piaccia a Dio che

Aunque ancorchè

Venga, vengas, venga. Ven- venga, vengas, vengas. Veniámo,
gámos, vengáis, vengan veniate, vengano.

Oxalà Dio volesse che

Si se

Viniéssse, viniésses, viniéssse. Vi- Veníssi, veníssi, veníssse. Veníssi-
niésssemos, viniéssseis, vi- mo, veníste, veníssero.
niésssen

Viniéra, vendría o vernia: viniéras, vendrías, o vernias: vi-
niéra, vendría, o vernia. Viniéramos, vendríamos, o ver-
níamos. Viniéredes, vendriades, o verniades. Viniéran,
vendrían, o vernían. Verrèi, verrestí, verrebbe. Verrémmo,
verrestte, verrebbero.

Plégue a Dios que piaccia a Dio che

Aunque ancorchè

Aya, ayas, áya, venído &c. sia, sia sia venúto &c.

Oxalà Dio volesse che

Aunque se

Huviéssse, huviésses venído fússi, fússi venuto &c.

&c.

Viniéra, o huviéra venído. Sarèi, sarèsti venúto &c.

Viniéras

Viniéras , o huviéras vení-
do &c.

Quando viniérẽ , viniéres, vi- *Quando verrò , verrai , verrà.*
niére. Viniéremos , vinié- *Verrémo , verrete , verranno.*
redes, viniéren.

Si huviére , o avrè , venído *se sarò venuto &c.*
&c.

Venir	<i>venire.</i>
Aver venído	<i>èsser venuto.</i>
Avèr de venir	<i>haver a venire.</i>
Estar por venir	<i>star per venire.</i>
Viniéndo	<i>venendo.</i>

Proprietà & Accidenti del Verbo Venir.

Venir, venite , cioè appressarsi ad un luogo lontano da quello dove alcuno si parte : *venir echo todo un' agua* : venir tutto pieno, e zuppa d'acqua; *venir* tutto bagnato , o tutto acqua : *venir a menos* : peggiorare , mancare : *venir a la memoria* : venir in mente : *venir de lejos*, o *de cerca* : venir di lontano, o d'appresso : *venir de molde* : venite a proposito, cioè secondo'l bisogno e la cosa che si desiderava : *venir en suerte* : venire , o toccare in sorte : *venir en ello* : accordarsi, acconsentire ad una cosa , condescendere col suo parere : *venir antes* , o *despuès* : venir prima , o poi ; *venir a las manos* : venite alle mani , cioè adirarsi, ò darsi : *viéneme a mi ogaño el fruto desta heredad* : tocca a me, uguanno, o quest'anno il frutto, o la ricoltà di questo campo.

Avvertiscasi, che se bene quello Verbo *Venir* in Ispagnuolo significa lo stesso, che *Venire* in Italiano con tutto ciò volendo noi dire in nostra lingua : ditegli ch'io verrò hora ; si dirà così : *dizíde que luego yrè* : io venni hjeri à casa vostra, e non vi trovai : *ayer fui a vuestra casa, y no os hallè* : io vengo hora : *ya voy*, ò *luego yrè*.

Nórisi, ancora , che quando in Ispagnuolo questi Verbi, *vengo*, *voy*, *ando*, haveranno ne' preteriti, doppo il Verbo *ser*, sempre s'usaranno nel numero plurale , e s'accorderanno

228 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

com' adjettivi, col sustantivo così; *venidos, o venidas somos*: siamo venuti, o venute: *ydos, o ydas son*: se ne sono andati, o andate: *andados son los dias*: i giorni se ne sono andati, o' il tempo se n'è volato via.

Si dice ancora in Ispagnuolo *V. M. sea bien venido, o venida*: V. S. sia il ben venuto, o la ben venuta: se sarà una femina: *quien ha venido acá* & chi è venuto, o chi è stato quà?

Variazione del Verbo Pedir. Chiedere.

Pido, pides, pide. Pedimos, pedís, piden.

Pedia, as, &c.

Pedí, pediste, pidió. Pedimos, pedistes, pidieron.

He, pedido &c.

Pediè, as &c.

Imperat. Píde, Pída. Pidámos, pedid, pídán.

Conjuntivo.

Pída, pídas, pída. Pidámos, pidáis, pídán.

Imperfetto.

Pidiéssè, pidiésses, pidiéssè. Pidiéssèmos, sedes, sen.

Infinitivo.

Pedir, &c.

Variazione del Verbo Passivo.

Il Verbo Passivo, tanto in Ispagnuolo com' in Italiano, v'è sempre appoggiato al Verbo *Ser*, cioè *Essere*, e sempre s'accorda col participio del Verbo, che diviene passivo, Come,

Yo soy amado, o amada, tu lo son' amato, ò amata. Tu fuéres leydo, o leyda, aquel letto, o letta. Colui è udito, o es oydo, aquella es oyda &c. colui è udita &c.

Nos otros, o nos otras somos Noi siamo amati, o amate. Voi amados, o amadas. Vos fete letti, o lette. Coloro sono uditi, o udite &c.
otros, o vos otras soys leydos, o leydas. Aquellos, o aquellas son oydos, o oydas.

E così

E così si v'è seguitando negli altri tempi con la medesima proporzione.

Avvertiscasi però, che'l Participio *Sido* in Castigliano st'è sempre immobile, e non si v'aria come in Toscano, onde si dice indifferente col genere, e col numero così. *El hombre ha sido amado. La muger ha sido amada*: e nel plurale. *Los hombres han sido amados, las mugeres an sido amadas*, &c.

Del Verbo Defettivo Havèr, in quanto s'attribuisce al tempo.

Dias ha	<i>è un pezzo, è gran tempo.</i>
Mucho, o poco ha	<i>è assai, è poco.</i>
Ha dos meses, ha un año	<i>son due mesi, è un' anno.</i>
Quanto, o que tanto ha, que?	<i>quanto è egli che?</i>
Avia poco, o mucho	<i>era poco, o un pezzo.</i>
Avia una hora que le estava aguardando	<i>era un' hora ch'io lo stava aspettando.</i>
Avrà dos dias que &c.	<i>devon esser intorno, o in circa a due giorni che.</i>
Avrà una hora que lleguè	<i>dev' esser quasi, o intorno ad un' hora, ch'io arrivai, o giunsi.</i>
Avia dos horas que &c.	<i>dovevan' esser intorno a due hore che.</i>
Aunque aya mil años	<i>ancor che siano mill' anni.</i>
Si huvièssè trecientos años	<i>se fussero trecent' anni.</i>
Si huvière cien años	<i>se faranno cent' anni.</i>

De' Gerundii.

In Spagnuolo non si truova se non un Gerundio terminato in DO, perche gli altri son' usati nello stesso modo, che in Italiano, così: *amando leyendo, oyendo*, cioè amando, leggendo, udendo.

Avvertimento.

I Gerundii della prima Congiugazione finiscono in *Ando*, come andar, andando, amar amando, &c.

Quei della seconda, e della terza in *iendo*, come *leyendo*: *oyendo*, *haviendo*, *diziendo*. Cavane.

Tañer, che fa *Tañendo* e non *taniendo*.

Si truovano ancora appresso gli Spagnuoli, come anco appresso gl' Italiani, alcuni modi di dire, che hanno natura di Gerundii, e vanno affissi al verbo che significa movimento, o quiete, come *No esteis a hablar de mi*: non istate à parlar di me, o delle cose mie, o de' fatti miei: *yo vengo a dezir mi parecer*: io vengo à dire il parer mio: *vamos a ver la fiesta*: andiamo à veder la festa: *todos los hombres son de suyo deshechos de saber*: tutti gli huomini di lor natura son desiderosi di sapere,

In quanto al gerundio in DO, se sarà della prima Congiugazione, si formerà dall' Infinitivo, mutando la sillaba *Ar*, in *ando*, come *amar*, *amando*: *estar*, *estando*: *acabar*, *acabando* &c.

Se sarà della seconda Congiugazione cangierà la *Er*, in *iendo*, come *leer*, *leyendo*, *entender*, *entendiendo*.

Mà si noti, che per formare il Gerundio nella terza Congiugazione, alcuni verbi mutano la E, in I, come *dezir*, *diziendo*, poiche non si dice *deziendo*. *Venir*, *venièdo*, e non *venièdo*. *Sentir*, *sentièdo*, e non *sentièdo*. *Corregir*, *corregiendo*, e non mai *corregiendo*; ed il Verbo *morir*, converte la O, in U, come *morir*, *murièdo*, e non *moriendo*.

Usano gli Spagnuoli col Gerundio in *Do*, accompagnare la particella *en*, col tempo passato, e futuro dell' Indicativo; ed altre volte il tale Gerundio assolutamente.

Esempio del passàto.

En diziendo estas palabras, todos se levantaron: dette che hebbe, o quando hebbe dette queste parole, tutti si rizzarono: *en llamando a la puerta, luego salimos todos*: subito che fù picchiata la porta, uscimmo tutti, o tutti ce n'andammo.

Esempio del Futuro.

Tò irè en acabando de comèr: io anderò, o verrò, finito che habbia

Grammatica Spagnuola. ed Italiana. 231
habbia, o quando haverò finito di desinare, o di mangiare.

Esempio del Gerundio in Do, quando è usato assolutamente, e senza preposizione col tempo presente.

Tu vas comiendo por la calle: tu vai mangiando per la strada. *yo estoy trabajando, y tu te estás burlando:* io mi sò affaticando, o affannando, e tu ti stai a darti bel tempo.

Dicono ar cora col medesimo Gerundio: *yo estoy comiendo, y tu te estás burlando:* io me ne sò mangiando, o desinando, e tu ti stai burlando: *yo estaba escribiendo, y tu estabas durmiendo:* io stava scrivendo, e tu stavi dormendo.

De' Participii.

I Participii in lingua Spagnuola sono di tre tempi, come nella Latina, cioè di presente, passato, e futuro.

Di presente sono, *amante, levante, oyente, escribiende, sirviende, creciete, menguante, paciente, teniente, consociente* &c. che si risolvono pel Pronome *El*, ed il relativo *Que*, così. *el que ama, el que lee, el que oye, el que sirve* &c. ed in Italiano diciamo, *amante, leggente, udente, &c.* cioè co lui che ama, legge, ode &c.

I Participii del passato ne' Verbi della prima. e terza Coniugazione finiscono in *Do*, e si formano dall'Infinitivo, mutando la *R*, in *Do*, come *amár. amado. oír, oydo* &c.

I Participii del passato ne' verbi della seconda coniugazione mutano la sillaba *Er*, in *Ido*, come *leer, leído, suber, subido, querèr, querido, escogèr, escogido*, &c.

Si cavano da queste regole i seguenti Verbi: *Soltàr*, che fa *suelto*. *Morir*, *muerto*. *Hazèr*, *hecho*. *Dezir*, *dicho*. *Poner*, *puesto*. *Escribir*, *escrito*. *Bolver*, *buelto*. *Cubrir*, *cubierto*. *Confundir*, *confuso*. *Despertar*, *despierto*. *Abrir*, *abierto*, e *Per*, che forma finalmente *Elto*.

Per formare i Participii del futuro, si servono gli Spagnuoli di circonlocuzione col Verbo, *Ser*, così, *El que ha de ser amado, leído, oydo* &c. che diciamo. *Colui che ha da esser amato, letto, udito* &c.

Avvertimento.

I Participii del presente son più usati dagli Spagnuoli per circonlocuzione, poi che dicon più tosto *el que ama*, che *el amante*, *aquel que escribe*, che *el escriviente*.

DELL' AVVERBIO.

L'Avverbio è una di quelle cose, che si parlano, la quale v'è sempre congiunta, ed affissa al Verbo, e significa luogo, tempo, qualità, quantità, nome, affermazione, o negazione, ed altri accidenti, che si congiungono per la composizione de' medesimi Avverbii della maggior parte de' quali farò qui menzione, è primieramente.

Degli Avverbii di luogo.

Aquí	qui, in questo luogo.
Allí	ivi, quivi, lì, in quel luogo.
Ay	quivi, lì, in quel luogo.
Acà	quà, in questo, o a questo luogo.
Acullà	là, colà, o à quel luogo.
Acullà arriba	lasciù alto, colasciù di sopra.
Acullà abaxo	laggiù, colà abbasso.
De acà para acullà	di quà, e di là e (come proverbialmente si suol dire) dal pero al fico.
A otra parte	altrove, ad altra parte, banda à luogo.
A dentro	dentro, in dentro.
A fuera	fuori, in fuori.
Adò	dòve, in che luogo
Adonde	dove
Adoquiera que	dovunque, in qualsivoglia luogo che.
Acà abaxo	quaggiù.
Acà arriba	quassù.
Arriba, o desús	sù, di sopra, ad alto.
Abaxo, o de yús	giù abbasso.

Aquénde

Aquende	<i>di qua, da questa banda, parte, o luogo</i>
Allende	<i>di là, dall' altra parte, o banda.</i>
A otra partè	<i>ad altra parte, altrove, in altro luogo.</i>
De cien años à esta parte	<i>Da cent' anni in qua.</i>
Allà	<i>là colà, o a quel luogo.</i>
Dè ay	<i>di lì, di quivi, di quel luogo, indi.</i>
De allì	<i>indi, di quivi, di lì.</i>
de aquí	<i>di qua a, di questo luogo.</i>
de acá, de acullà	<i>di qua, di là.</i>
dentro	<i>dentro, o dentro.</i>
Por de dentro	<i>di dentro, cioè dalla parte di dentro.</i>
dò	<i>dove.</i>
doquiera, adoquiera	<i>dovunque, in qualunque luogo.</i>
donde quiera	<i>dovunque, in qualsivoglia luogo,</i>
de otra parte	<i>dall' altra, o d' altra parte, luogo, o banda, d' altrove.</i>
En otra parte	<i>altrove, in altra parte, banda, o luogo</i>
Házia	<i>alla volta d' un luogo, verso un luogo</i>
Házia à casa	<i>verso, alla volta di casa</i>
Házia arriba	<i>in su, verso un luogo alto</i>
Házia abaxo	<i>in giù, verso un luogo basso.</i>
Házia a que parte?	<i>Verso dove? verso qual parte, o banda?</i>
Léxos	<i>lontano, discosto, non appresso, o vicino</i>
Poso, moro, bivo, léxos de aquí	<i>Scò, hábito lontano di qui</i>
Por aquí, por ay, por allí	<i>Di qui, di lì, cioè per questo luogo, per quel luogo.</i>

Por

Por acà, por allà, por accullà. *Di quà, di là, cioè per questo, e per quell' altro luogo.*

Por allà ? *In que' paesi. Come, que se dize por allà? Che si dice egli, ò che v'è egli di nuovo in que' paesi, od in quelle contrade?*

Por donde *di dove, per dove, per qual luogo.*

Por otra parte *d'altrove, per altra parte, banda o luogo.*

Avvertiscasi, che i primi Avverbii *aquí, allí, ay, de aquí, ay,* significano stato in, ò partenza d'un luogo. *Allà, acullà, por allà,* denótano movimento, e parte iza, come:

V. M. me escribe, que yo le escriba, si està aquí su hermano: de lo qual estoy espantado, creyendo que estuviese ay, mas de seis dias ha; porquè de Roma me escrivieron, que avia estado ay dos dias, esperando compania. El se partió de aquí a los quinze de Mayo, y no sé si ha de bolver acá presto. Tambien me dà mucha pena; el no oyr cosa chica, ni grande del, que si por ay passare alguno de la Corte, suplico a V. M. le encamine por aquí, paraquè sepámos, si por allí pasó, por donde passaron los otros,

V. S. mi scrive ch'io le scriva, se si ritrova quì il suo fratello: del che rimango maravigliato, credendo ch'ei si ritrovasse costì più di sei giorni sono; perche di Roma mi scrissero ch'egli era stato ivi due giorni aspettando compania. Egli si partì di quì a' quindici di Maggio, e non sò se ritornerà quà presto. Mi dispiace ancora il non sentir cosa nessuna di lui, e se à sorte alcuno della Corte passa costà, suplico V. S. l'incamini per di quà, accioche sappiamo, s'ei passò di dove passarono gli altri.

Gli Avverbii *Acà, allà, Acullà,* hanno alle volte avanti la prepposizione *POR*, come *por acà, por allà, por acullà,* e si usano in queste maniere di parlare, *que haze V. M. por acà?* che fa V. S. per questi paesi? che negozii, o facende hà V. S. per di quà, *allà estúve el otro día,*
y noví

y novi a V. M. stetti, o venni a' giorni passati, o i giorni adietro ne' vostri paesi, o nelle vostre contrade, e non viddi V. S. No se si avrà passado por allà mi hermano: vafse de acá para allà vagamundo, y el otro día estubo acullà a baxo, mas de tres horas: io non sò se'l mio fratello sarà passato di costà: egli vā vagabondo in quà, e'n là, ed a' giorni à dietro stette laggiù per que' paesi, più di tre ore.

Gli Averbii *aguende, allénde*, sono antichii, & poco usati, e significano lontananza, o separazione come, *aguénde el mar*: di quà dal mare: *allénde el rio*: di là dal fiume.

Degli Avverbii di Tempo.

Aóra, o agóra	<i>hora, adesso</i>
Alguna vez	<i>qualque volta, alcuna volta.</i>
Al presente	<i>al presente</i>
Aùn	<i>ancóra, fino a questo tempo.</i>

Si noti, che l'avverbio AUN è alle volte Preposizione copulativa, e tanto significa come *Tambien*: e quando s'attribuisce, come avverbio, al tempo, s'usa così, *aùn estudiáis aùn dormís? no an dado las doce aùn*: ancora studiate? ancor dormire? non sono ancor sonate le dodici.

A esta parte	<i>a questa parte, quà</i>
A esta parte, come, De dos dias a esta parte	<i>Da due giorni in quà</i>
A deshora	<i>fuor d' hora, fuor di tempo, alla non pensata, improvvisamente, all' improvviso.</i>
Antes que	<i>innanzi, o prima che, avanti che</i>
Ayèr	<i>hierì</i>
Ante ayèr	<i>hierì l' altro</i>
Adoquiera que	<i>dovunque, in qualsivoglia luogo che</i>

A la fazòn	<i>all' hora, in quel tempo</i>
De contínuo, continuamente.	<i>continuamente. di continuo</i>
Cada	<i>ogni, ciascheduno.</i>

Si noti che quest' avverbio , o (per dir meglio) questa particella v'è sempre accompagnata con qualche nome , e mai non si usa, nè si truova sola, come:

Cada dia, cada hora, cada año	<i>ogni dì, ogn' hora, ogn' anno</i>
Cada rato	<i>ogni poco, ogni momento,</i>
A cada rato	<i>ad ogni poco,</i>
Cada momento	<i>ogni momento, ogni punto , ogni poco</i>
De tarde en tarde	<i>di quando in quando, alle volte</i>
Desde entónçes	<i>sino dall' hora</i>
Desde aóra , o agóra	<i>insino da quest' hora, cioè cominciand' hora</i>
Dende, o desde entónçes	<i>sino dall' hora</i>
Dende in adelante	<i>di lì , o di qui avanti, per l' avvenire</i>
Desde que	<i>da che.</i>
Despues acá	<i>dall' hora in quà</i>
Deique	<i>subito che, quando</i>
De aquí adelante	<i>di qui avanti , da qui avanti, per l' avvenire.</i>

Desde, e dende sono avverbii di luogo, e di tempo , come *desde Florencia a Belmonte ay quinquentas leguas* : da Firenze a Belmonte ci sono cinquecento leghe: *dende ayèr*, da hier in quà.

denantes	<i>dianzi, poco fà</i>
Dias hà	<i>è un pezzo, e un gran tempo</i>
En algun tiempo	<i>in qualche tempo, alcuna volta</i>
Entónçes	<i>all' hora. in quel tempo</i>
En lo venidéro	<i>per l' avvenire, da qui innanzi</i>
En aquella fazòn.	<i>in quel tempo, all' hora,</i>

Entre

Entre tanto	<i>frà tanto, in questo mentre, in questo mezzo.</i>
Endenantes	<i>dianzi, cioè poco fa, testè</i>
Hasta que	<i>insino, o insino a che</i>
Hasta entónces	<i>insino all' hora</i>
Hasta oy, o mañana	<i>insino ad hoggi, o domani</i>
Hasta aquí	<i>insino, o sin a qui</i>
Hasta quando?	<i>insino a quando?</i>
Hasta tanto que	<i>sin tanto che</i>
jamàs. <i>Giamai, Mai</i> : ed alle volte in Ispagnuolo serve per affermazione, come Siempre jamàs <i>sempre mai.</i>	
Nunca jamàs	<i>non mai, giamai.</i>

Luego. *Hora, adesso.* Mà si avvertisca, che quando la parola *luego*, si dichiara in Italiano per *hora*, o *adesso*, sempre in Ispagnuolo si pone col tempo futuro, e da noi si dice impropriamente *hora*, volendo inferire *di qui ad un poco*, così, *Dezid, que luego yrè. Dite ch'io verro, o anderò hora.*

Luego, nella conclusionè significa dunque, o *adunque*

Luego, nella numerazione delle cose, significa *appresso*, o poi così, *Primeramente comimos lo asádo, luego lo cocido.*

Primieramente mangiammo l'arrosto, poi il lessò.

Luego que	<i>subito che</i>
Luego al punto	<i>incontinentè, subito subito.</i>
Mañana	<i>domane, domani.</i>
Mañana por la mañana	<i>domani a buon' hora, o per tempo.</i>
Mañana por la mañanita, o mañanica -	<i>domattina a bonissimi' hora</i>
Mañana por la madrugada	<i>domattina per tempo, o sulle spuntar dell' alta.</i>
Mañana por la tarde	<i>doman la sera</i>
Mañana después de comèr	<i>domane dopo desinare</i>
Muchos dias hà -	<i>è un pezzo, molti giorni sono</i>
Muchas vezes	<i>molte volte, spesse volte</i>
	<i>Muchissimas</i>

Muchíffimas vezes

spessissime volte

Muy à menúdo

spessissimo, molto spesso

Notifi, chela parola, o avverbio *Molto*, in Toscano si attribuisce indifferente al Verbo, al nome, ed all' avverbio: mà in Cattigliano, col Verbo, e col comparativo *major, menòr, mejor, peor, inferior, superior*, si usa *mucho*, cioè molto, od assai; se bene talvolta si dice ancora *muy mejor* &c: mà sempre, e senza nessuna eccezzione si dice coll' avverbio, e coll' adjettivo *muy*, come *yo soy muy bueno*, tu *hazes muy bien*, cioè io son molto, od assai buono, e tu fai molto bene: cavane, *mucho antes*, molto prima. Mà reperendosi al fine si dice *mucho*, come *fulano es muy discreto*, il tale è molto discreto, ed un' altro risponderà, *mucho*, e non dirà *muy*.

Mientras

mentre

Nunca

 giammai, non mai

Nunca jamas

 giammai, per nessun tempo

Oy

 hoggi

Oy en día

 hoggi di, hoggi giorno

Oy haze quinze dias

 hoggi fa, o sono quindici giorni.

De oy mas

 di qui avanti, per l' avvenire,

Por la mañana

 domattina

Por la mañana, o mañana

 domattina à bonissima hora

Poco hà

 è poco, non è molto, non è troppo

Poco

 poco

Pocas vezes

 poche volte

Para adelante

 per l' avvenire.

Por de más

 in vano, indarno, di più

Para siempre jam às

 per sempre, sempre mai.

Porque

 perche.

Paraqué

 perche? a che fine?

Por delante

 dinanzi, per la parte davanti.

Por detrás

 *di dietro, per la parte de retána,
ò di dietro*

Quando

 quando

Quando

Quando Vuestra Merced qui-	quando piace,ò vuol V.S.ò quan-
fiere	do V.S.comanderà, o vorrà
Quando quiéra	quando le piaccia
Cada y quando	ogni volta, e quando
Raras vezes	rare volte, di rado, poche volte,
	rade volte
Siempre	sempre
Siempre jamàs	sempre mai, sempre
Tempràno	à buon' hora, per tempo
Tarde	tardi
Que tarde, que temprano	ò tardi,ò à buon' hora

Degli Avverbii di qualità.

Atreidamente	arditamente.
Adréde	aposta, in pruova, a bello studio, apruova
Adredemente. Vedi Adréde	
A sabièdas	scientemente, cioè offèndone con- sapèvole.
Cuerdamente	saviamente, prudentemente
Dulcemente	dolcemente, soavemente
Donosamente	graziosamente, gentilmente, con grazia.
Dichosamente	felicemente, fortunatamente
difficilmente	difficilmente.
delicadamente	delicatamente, gentilmente
discretamente	Giudiziosamente, saviamente, discretamente
Elegantemente	elegantemente, con eleganza, e garbo
Facilmente	facilmente
Fuertemente	fortemente
Gentilmente	garbatamente, gentilmente.
Hermosamente	garbatamente, bene
Liberalmente	Liberalmente
Ligeramente	leggermente, destramente
	Lindamente

Lindamente	<i>galantemente, bene, attillatamente</i>
Locamente	<i>pazzamente, scioccamente</i>
Mal	<i>male</i>
Malamente	<i>malamente</i>
Osadamente	<i>arditamente, animosamente</i>
Prudentemente	<i>prudentemente, saggiamente</i>
Pulidamente	<i>Pulitamente, galantemente.</i>

Si ufa talvolta in Ispagnuolo à gli avverbii, che finiscono in *Ente*, levate le due ultime sillabe, e supplire à queste con quelle dell' altro avverbio, che gli viene appresso della medesima terminazione, come *sabia y prudentemente*, in luogo di dire *sabiamente, y prudentemente*, all'imitazione de Tedeschi.

De gli Avverbii di Quantità.

Al piè de ciento	<i>intorno a cento, in circa, da cento.</i>
Al piè de mil	<i>intorno a mille, mille in circa.</i>
Affaz	<i>a bastanza, assai.</i>
Abundantemente	<i>abbondantemente.</i>
A montónes	<i>a monti, cioè in gran quantità, è copia</i>
demasiádo	<i>troppo, superflualmente, di soverchio.</i>
demasiadamente. Vedi demasiádo.	
demás, o allénde desto	<i>in oltre, oltre a questo, o a ciò.</i>
En abundancia	<i>in abbondanza, abbondantemente, a dovizia.</i>
Harto	<i>assai, a bastanza, molto.</i>

Si noti, che l'avverbio *Harto* si ufa in Ispagnuolo co' Verbi, co' Nomi adjettivi, co' Comparativi, *Mejor, Peòr*, cioè *meglio, peggio*; e con altri avverbii, come *Hè bevído, y comído harto: Ho bevúto, e mangiato assai, a bastanza: harto bueno,*

no, harto fácil: *affai*, o molto buono, *fácil*: harto bien, harto mal: *affai*, o molto bene, o male: harto mejòr, harto peòr: *affai*, o molto meglio, o peggio.

Mucho.

Molto, affai.

Avvertiscasi, che l'avverbio *mucho*, si accompagna in Castigliano co' Verbi, con alcuni comparativi, o con gli avverbii del comparativo *mas, e menos*, così: Yo escrivo mucho: *io scrivo molto, o affai*: mucho mejòr, mucho peòr: *molto meglio, molto peggio*, benche talvolta s'usi ancora, *muy mejòr, muy peòr*.

Mucho mas, mucho menos	<i>molto più, molto manco, o meno.</i>
Muy mucho	<i>assaiissimo.</i>
Muy poco, o poquito	<i>molto poco, o molto pocolino.</i>
Muy bien	<i>molto, o affai bene.</i>
Muy rebién	<i>arcibene, cioè tanta bene, che non può esser più.</i>

Muy poquito *molto pocolino.*

Si noti, che l'avverbio *muy*, non si pone mai co' Verbi mà solo con gli avverbii, ed adjettivi.

Poco	<i>poco.</i>
Poquito	<i>pochino pocolino.</i>
Poco mas	<i>poco più.</i>
Poco menos	<i>poco manco, o poco meno.</i>
Tanto quanto	<i>tanto quanto.</i>

Gli avverbii, *tanto, e quanto* si usano co' Verbi, o co' Comparativi *mejòr, peòr*, o con gli avverbii *mas, menos*, così: Yo no como tanto, quanto vos: benche meglio e più elegante sia *como vos*, che quanto: *io non mangio tanto quanto, o come voi*: tanto mejòr, quanto peòr: *tanto meglio, quanto peggio*: tanto mas, quanto menos: *tanto più, quanto meno*: quanto hago todo es en vano: *quanto io fo, tutto è'n vano*: tanto me diréis que lo creerà: *tanto me diréte, ch'io lo crederò*: tanto, quanto me dixeredes, harè: *io farò, quel tanto, o tanto quanto voi mi diréte*.

Tanto, alle volte in Ispagnuolo si pone col sostantivo, nel numero

numero singolare, e significa intrinsecamente pluralità, e moltitudine, come tanto soldádo, tanto estudiante, tanto Cavalléro, cioè *tanti soldati, tanti Studenti, tanti Cavalieri*.

Tan, e quan, *tanto, e quanto*, questi avverbii si accompagnano in Ispagnuolo com' in Latino, di dove pigliano origine, con gli adjettivi, o con gli avverbii: ed alla particella *tan*, ancorche correlativamente, e di sua natura le corrisponda *quan*, con tutto ciò si pone tal volta in suo luogo la particella *Como*, così. Yò tengo tan buenos cavallos y tan buena renta, como vos, *io hò sì, ò tanto buoni Cavalli, ò tanto, e sì buona entrata, come, o quante voi*: o quan mal lo hazèis con migo, y quan bien lo hè hecho yò con vos! *o quanto male voi vi portate meco, e quanto bene mi son portat' io con voi*. La Señora fulana, canta tan dulcemente, y tañe tan bien, que no se puede mas deseàr: *la Signora tale canta sì soavemente, e suona sì bene, che non si può più desiderare*: es tan amada, tan favorecida, tan querida, y tan deseada de todos, que no ay en el mundo mugèr, mas dichosa que ella: *ella è tanto amata, tanto favorita, tanto ben voluta, e tanto da ogn' un desiderata, che non ci è donna al mondo più fortunata di lei*: es tan graciosa, tan afable, tan virtuosa, y tan bien acondicionada, que tiene pocas, que se le yguálen: *ella è sì gratiosa, sì affabile, sì virtuosa, e di sì buona condizione, che hà poche delle sue pari, o che siano da quanto è ella*.

De gli Avverbii di nome.

Gli Avverbii di nome non son' altro, che i nomi numerali, aggiunti all' unità, o pluralità, come:

Una vez	<i>una volta ò siata.</i>
Dos vezes	<i>due volte.</i>
Tres vezes	<i>trè volte.</i>
Quattro vezes	<i>quattro volte.</i>
Cinco vezes	<i>cinque volte.</i>
Seis vezes	<i>sei volte.</i>
Siete vezes	<i>sette volte.</i>

Ocho vezes	<i>otto volte.</i>
Nueve vezes	<i>nove volte.</i>
Diez vezes	<i>dieci volte.</i>
Onze vezes	<i>undici volte.</i>
Doze vezes	<i>dodici volte.</i>
Treze vezes	<i>treddici volte.</i>
Catorze vezes	<i>quattordici volte.</i>
Quinze vezes	<i>quindici volte.</i>
iezyfeis, o dezifeis vezes	<i>sedici volte.</i>
Diezyfiere, o dezyfiere vezes	<i>dicifete volte.</i>
Diezyocho vezes	<i>diciotto volte.</i>
Diezynueve vezes	<i>dicinove volte.</i>
Véynte vezes	<i>venti volte.</i>
Véynte y una vez	<i>vent' una volta.</i>
Véynte y dos vezes &c.	<i>ventidue volte &c.</i>
Tréynta vezes	<i>trenta volte.</i>
Quaranta vezes	<i>quaranta volte.</i>
Cincuenta vezes	<i>cinquanta volte.</i>
Cien vezes	<i>cento volte.</i>
Mil vezes	<i>mille volte.</i>
Cien mil vezes	<i>cento mila volte.</i>

E così si vâ seguitando fino all' infinito, aggiungendo il nome numerale, e l'avverbio *Vezez*.

Dicesi ancora, per procéder con ordine, de dos en dos, de tres en tres, de quatro en quatro, come: van de dos en dos, de tres &c. cioè *vanno di due in due, di tre in tre &c.* E per mostrare contrarietà, dicono uno à uno, dos à dos, tres à tres, quatro à quatro, cioè *ad uno ad uno, à due à due, à tre à tre, a quattro a quattro*, cioè *uno vâ contro ad uno, due contro a due, tre contro o tre &c.* Ed il medesimo significa *tantos a tantos*, cioè *tanti da una parte, quanti dall' altra*: Vámos tres a tres, o tantos a tantos a reñir, que me contento dello: *andiamo a combattere, o a far quistione a tre, a tre, cioè tre contro a tre, o tanti da una banda, quanti dall' altra, ch'io me ne contento*: mà non faria ben detto, *vámos de dos en dos, o*

de tres en tres &c. perche sono avverbii d'ordine, e non de-
notano contrarietà.

De gli Avverbii d'affermazione.

Afí	così, in questa maniera, o guisa.
Afí es	così è, ella è così.
Afína, o afína	così, in questo modo.
Amen	amen, così sia.
A osádas	sicuramente, certamente, infal- libilmente.
Convienes a sabèr	cioè, verbi, o esempi grazia.
De véras	da véro, da dovéro.
De burlas	da burla.

Queste due voci *de burlas*, *de veras*, non son propriamen-
te avverbii, nè negazioni, ma più tosto relativi opposti: co-
me in questo proverbio, *De burlas, ni de veras*, conta amo
no partas peras: *da burla, nè da vero, non partir le pere col tuo
padrone.*

En verdad	veramente, in verità.
Otrosí	similmente, altresì.
Por cierto	certamente, per certo, del certo.

Porque no? *perche nò?* quasi che dica, *sicuramente, senza
fallo*: e sempre suppone una domanda, così. *Vendreis ma-
ñana à comer con migo?* *Porque nò?* *Verréte voi domane à
desinar meco?* *perche nò?* cioè, *per qual cagione volete voi,
ch'io non venga?*

Si	sì
Si cierto	sì certo, sì certamente.
Si de verdad	sì in verità, sì veramente.
Tambien	ancora similmente.

L'Avverbio *Tambien*, hà per suo correlativo, e contrario
tam pòco, che usandosi con la particella *NI*, così, *ni yo tam-
pòco*, sarà meno elegante, che dite *io tampoco* e significa in
Italiano, *ne anch'io*, o *ne manco io*, *ne io*.

Degli Avverbii di negazione.

Aun nò	non ancora, ancor nò.
--------	-----------------------

Antes

Antes	<i>anzi, più tosto, più presto.</i>
En ninguna manéra	<i>in nessuna maniera , in nessun modo.</i>
jamás	<i>giammai, non mai.</i>
Menos	<i>manco, meno.</i>
No, ni, ni aun	<i>nò, ne, nè anche, o anco.</i>

La lettera O, nella particella *no*, quando è correlativa della particella *si* si pronunzia aperta: ma quando la *no*, significa proibizione, la O, si pronunzia chiusa, come *no hasas*, *no*

digas, &c.

Ni menos *nè manco, nè tampoco.*

Ni tampoco *nè anche, nè tampoco*

Nada *niente.*

Nonada *non niente, niente, nulla.*

Nunca *non mai.*

Nunca jamás *giammai.*

No solo, o no solamente *non solo, non solamente.*

No tan solamente, sino tam- *non solamente, mà anco.*

bien

Avvertiscasi, che la particella NO, in Castigliano, è sempre negativa, e privativa, o si usi sola, o in composizione d'altre voci, come *nada*, e *nonada*, è lo stesso: *tampoco*, *ni tampoco*, sono simili: *jamás*, e *nunca jamás*, non son differenti. *Menos*, ancora è semplice negazione, come *¿tienes dineros?* *nò*, y *vestidos?* *menos*, y *de comer?* *menos*. *¿Has tu denari?* *nò*: e *vestiti?* *manco*; e *da mangiare?* *manco*.

Talvolta alla parola *menos*, quando è negazione, le s'aggiugne la particella *ni*, e suona lo stesso, che se fusse sola, come *no tengo dineros*, *ni menos vestidos*: *non hò danari, nè manco vestiti*.

Mà quando alla particella, *menos*, seguirà doppio, la particella *que*, all' hora non farà negazione, mà avverbio del Comparativo, come, *yò tengo menos que tu*: *io hò manco di te, o meno che non hai tu*.

Avverbii di desiderare.

Ansi fuéffe	<i>così fu's egli.</i>
Oxalà	<i>Dio voglia o volesse che , piaccia o piacesse a Dio che.</i>
O si	<i>Oh se.</i>
Plégue o plega a Diòs que	<i>piaccia a Dio che , Dio voglia che.</i>
Pluguiéffe, o pluguiera á Diòs que	<i>piacesse a Dio che , Dio volesse che.</i>
Quiera Diòs	<i>a Dio piaccia, Iddio lo voglia.</i>

Avverbii di effortare , o dar animo.

Ara fus	<i>horsù via, animo.</i>
Acaba yà	<i>horsù finiscila , mena le mani, fà presto, a chi dica?</i>
Acabémós yà	<i>horsù finiamola , finiamola una volta.</i>

Aguja, *vo'la presto, corri*, benché questa parola non sia propriamente avverbio , poichè è seconda persona del modo Imperativo nel numero singolare del verbo *Agujar* , che significa pungolare , o stimolare , mà da gli Spagnuoli si usa come avverbialmente.

E, váya	<i>horsù alle mani.</i>
Ea puès	<i>horsù , alto.</i>
Ora puès	<i>horsù non occor' altro.</i>

Avverbii di dimostrare.

Allénde désto	<i>oltre à questa, in oltre, di più.</i>
Alguna vez	<i>qualche volta.</i>
A vezes	<i>alle volte.</i>
Al fin	<i>al fine, finalmente, in fine, in conclusione.</i>
Al cabo y ala postre	<i>finalmente , alla fin delle fini</i>
A la postre	<i>al fine</i>
Éstalo ay,	<i>éccolo quì, védilo quì, éccotela quì.</i>

Cataldo

Cataldo ay,	<i>éccovelo qui, vedételo qui</i>
De aqui adelante,	<i>di qui avanti, per l'avvenire</i>
De ay adelante,	<i>Di là avanti</i>
De allí adelante , significa lo stesso	
Despuès desto,	<i>oltre à questo, doppio questo</i>
De nuevo,	<i>di nuovo, novamente</i>
Despuès,	<i>dipoi</i>
Despuès acá,	<i>dall' hora, o dappoi in quà</i>
Desque,	<i>subito che, quando</i>
De ay,	<i>di là, di quivi, di costì</i>
Vete de ay,	<i>levati di qui, di là, o di costì</i>
Detrás,	<i>di dietro</i>
Detrás de,	<i>dietro à</i>
Entretanto,	<i>fratanto , in questo mentre , in questo mezzo</i>

En este interia. Vedi Entretanto

He aquí, *ecco che, éccoti, o éccovi qui, vedi qui*

He aquí, *éccotelo qui, éccoti qui, vedilo qui*

Helo allí, *éccolo quivi, vedilo quivi.*

Iten, *similmente, item*

Otra vez, *un' altra volta*

Primieramente, *primieramente*

Principalmente, *principalmente, massimamente, particolarmente*

Principalmente, *nobilmente*

Por adelante, *per l'avvenire, di qui avanti*

Quanto al primero *in quanto al primo, cioè alla prima cosa*

Ves allí, *éccoti, quivi, vedilo quivi.*

Avverbii d'intermissione, o lentezza.

Apénas, *appena, affaticata*

Apénas quando, *appena - le*

A malas pénas, *a mala pena, affatica, a malo stento.*

248 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

A piazer,	a piacere, facilmente, comodamente, senza fatica
A prissa, o a priessa	à fretta, con fretta, frettolosamente
Callandico	pian piano, chetamente, segretamente
Callandicamente	significa lo stesso.
Cali	quasi
Despacio	adagio, apoco apoco, senza faria
Poco apoco	apoco apoco, adagio
Passo	piano, chetamente, senza far romoro
Pasito, è lo stesso	
Passo à passo	piano piano, a bell' agio
Quedo	fermo, cioè senza far azion noiosa, pian piano
Quedito	pian piano, in modo che non si senta.

Avverbii di dubitare.

A caso	a forte, a caso
Por ventura	a forte, a caso, forse
Puede ser	può esser, è facil cosa
Quiçà	chi sa, forse

Avverbii per domandare, od interrogare.

A que proposito?	a che proposito?
Como?	come?
Para que?	a che proposito? per che? à che fine?
Porque nò?	per che nò?
Porque rason?	per qual cagione? qual è la cagione?
Por ventura	forse, potrà essere
Que?	che?

Avver-

Avverbii di congregare, ed unire.

A la par	al pari
A las paréjas	al pari, del pari
De compañía	di compagnia
Entrambos juntos, o entram-tutti, o tutte due insieme bas juntas	
Hermanablemente	fraternamente, da fratello
Juntamente	insieme, unitamente
Juntos, o juntas	insieme, di compagnia
Tambien	ancora, similmente.

Avverbii di separazione.

A parte	a parte, in disparte, spartamente
A un cabo, à un lado,	da una parte, da un capo, da un canto, in disparte
Apartadamente,	appartatamente, in disparte, separatamente, a parte
A escondidas,	di nascosto, segretamente, di soppiatto, furtivamente
Al solápo.	di soppiatto, di nascosto
A una parte,	da una parte, o banda, in disparte
A hurto,	di nascosto, di soppiatto, furtivamente, quando altri non se n'avvede
A hurtadillas. Vedi	à Hurto.
A escútas,	al buio, senza luce, o lume
Detràs,	di dietro
De otra manéra,	in altra maniera, altrimenti, altrimenti
Excepto,	eccetto, eccettuato, cavazione, fuor che, fuor di
En secreto,	in segreto, segretamente
No embargante,	non ostante

Fuera

250 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

Fuera de que,	oltre che
Salvo,	salvo, eccetto, cavátone, fuor che &c.
Secretamente,	segretamente
Solo,	solamente, solo
Sinò, <i>senon</i> , ed alle volte significa	<i>Ma</i> .
Tras ésto,	oltre a questo, oltre a ciò.

Avverbii d'intenzione, o d'attenzione.

Bonissimamente	stupendissimamente, eccellente- mente, egregiamente.
Fortissimamente	fortissimamente.
Mas, <i>più</i> , ed alle volte	<i>Ma</i> . *
Ménos	ménos, manco, non.
Mucho	molto, assai.
Muy sanctamente	molto santamente, santissima- mente.
Muy doctamente	molto dottamente, dottissima- mente.

Avverbii personali, e che significano compagnia.

Con migo, o comigo	meccò, con me.
Con tigo	teco, con te.
Con sigo	feco, con lui, o con lei.

Avverbii appellativi, o per chiamare.

A quien digo?	a chi dico io? non senti eh?
A Señor Licenciado, ò Monsignore.	Modo di chiamare un Prete, ò chi vada in tal hábito.
Olà?	olà?
O, como se llamas?	ò quell' huomo? ò quella donna, e simili.

Avverbii da eleggere, o cappare.

Antes	anzi, più tosto, più presto.
Mejor que	meglio, o miglior che.

Mas

Mas ayna	più presto.
Menor que	minor di
Primero que	prima che, inuanzi che avanti che.

Avverbii per effrettare, o sollecitare.

Apríessa, o à prísia	a fretta, frettolosamente, cor- fretta
A gran priéssa	in gran fretta
Atrebatadamente	in furia, rapacemente, violente- mente
En un momento	in un momento, in un'attimo, in un subito
En un cerrar, y abrir de ojos	in un batter d'occhio
Luégo	presto, hor hora
Presto	presto, prestamente
De presto	in un subito
Preffurosamente	frettolosamente, in fretta, in furia.

Avverbii di similitudine.

Ansí como,	si come, appunto come, nell'istef- so modo, appunto che
Como,	come, nella guisa appunto
Casi,	quasi
De la manera que,	della maniera che, nel modo che
Esta manéra,	in questa maniera, in questo modo
De aquella manéra	di quella, in quella manéra, o forma
Semejantemente	similmente, in maniera simile.

*Avverbii irregolari, cioè che non s'attribuiscono a Verbi, od a
modi particolari.*

A trueque de, in luogo, o in cambio di, a posta di, come, A
trueque de dos maravedis mas, o menos no quiero dexar
de

de mercar lo que se me antoja: *a posta*, cioè *per due quattrini più, o manco non voglio mancar di comprare quello che mi viene in capriccio.*

Al través, a traverso. Questo avverbio si suol comunemente dire de' vascelli quando pericolano, e non arrivano al porto desiderato.

Al revès, a rovescio. *Revès* significa ancora al contrario, come *Todo quanto avèis dicho, es al revès Tutto quanto, o quello che havete detto, e al contrario: vos soys al revès de los otros: Voi sete al rovescio, od al contrario de gli altri.*

Arrecúlas, ricolando, cioè facendo forza per ispignere in dietro, come fanno i cavalli à rimetter il cocchio.

Agátas, carpoñe, cioè camminare con le mani per terra.

De balde, o de valde, gratis, cioè *senza pagamento, o premio: e per esaggerare il buon mercato di cosa che si vendà, diciamo a mácca, di bando, a nso.*

Comèr el pan de balde mangiar il pane à tradimento, cioè *senza guadagnarlo, e meritarlo.*

De acarreo, per ischièna di bestie: questo avverbio si dice delle cose, che giornalmente son portate da un luogo ad un' altro, dove di esse è carestia.

De camíno, di passo, cioè non di propósito, mà con l'occasione, e congiuntura d'esser passato per un luogo, o d'haver trattato d'una cosa, distènderfi a passare alla digressione d'un'altra.

De passo. Vedi de camíno.

De bruze, boccone. *Bevèr de brúzes, bere boccone*, cioè col corpo disteso in terra, e colla bocca all' ingiù.

Quest' avverbio si suole ordinariamente in Castigliano usare con questi verbi: *echarse, beber, o caer de bruze*, cioè gettarsi, a giacere, o mettersi à bere, o cadere boccone, cioè col corpo prostrato, e con la bocca all' ingiù.

Della Preposizione.

Le preposizioni, in Ispagnuolo servono ad alcuni casi, com' in

Grammatica Spagnuola, ed Italiana. 253

com'in Latino, ed in Italiano, ed alcune di esse servono indifferentemente all' dattivo, ed all' accusativo.

Preposizioni, che servono al Genitivo.

Al rededòr de	intorno à.
Cerca de	appresso, vicino à.
Dentro de	dentro, o dentro à.
Dentro de quinze dias	trà, o frà quindici giorni.
Debáxo de	sotto à.
Detrás de	dietro à.
Empòs de	dietro, o doppo è.
Encima de	sopra à.
En frente de	rincontro, dirimpetto, in faccia.
De	di, del.
A escondidas de	di nascosto, di soppiato.
A la orilla de	alla sponda, o riva di.
Acérca	intorno à, inquanto à.
Acerca desto no ditè mas	intorno, o inquanto a questo non dirò altro.
Despues de	doppo.

Preposizioni, che servono al Dattivo ed all' Accusativo.

A	a.
Ante	innanzi, in presenza, in faccia.
Ante mi	innanzi a me, in presenza mia.
Sobre	sopra.

A cuestas, *adesso*, come al passar del tio tornéle à cuestas y llevéle a la otra parte: al passar il fiume, *me lo messi*, o *lo pigliai adesso*, e lo passai dall' altra parte: yò no tengo dineros a cuestas: *io non hò danari adesso*, o *accanto*.

Contra	contro, o contra
Aquénde	di quà da.
Aquénde el río	di quà dal fiume.

Allénde

Allende

di là, dall' altra banda.

Salvo

salvo, eccetto, cavatone.

Excepro

eccetto, salvo, cavatone, fuorchè.

Segun

secondo, conforme.

Hasta

insino, o insino.

Cabe

appresso, vicino.

Siéntese V.M.cabe mi

V.S. segga appresso a me.

Entre

trà, o frà.

Házia

verso, alla volta di.

Vamos házia casa

andiamo verso, o alla volta di casa.

Tras

doppo.

Tras los dias viéne el fello

il cervello si mette col corso del tempo.

Preposizioni dell' Ablativo.

Por, e pára

per, da.

Por amor de mi

per amor mio.

Con

con.

Sin

senza.

Para con

verso.

Seámos piadosos pára con los póbres
siamo pietosi verso i poveri.

Avvertiménto.

En

In.

La Preposizione *En*, s'usa in Ispagnuolo quando si parla in generale, come *en animales, en plantas, en arboles* &c. in animali, in piante, in alberi &c.E co' nomi incapáci d'articolo, come *en mi, en aquel, en Pedro en Florencia*, in me, in colúi, in Pietro, in Fiorenza.

Quando poi si parla en particolare, si osserverà questa regola.

Se'l Nome haverà il género feminino, dirà nell' ablativo singolare, *en la*, nel plurale, *en las*, come *en la musa, en las musas*

musas: nella musa, nelle muse.

Se haverà *el*, dirà *en el*, e nel plurale *en los*, come *en el Soldado en los Soldados*: nel Soldato, ne' Soldati &c.

Della Congiunzione.

Alcune delle Congiunzioni sono copulative, altre disgiuntive, cioè che separano l'essenza della cosa, altre causali o condizionali, che dimostrano la causa di esse, altre razionali, o concludenti, che altramente son dette collettive o inferenti; ed altre finalmente avversative, e contrarianti.

Congiunzioni copulative.

Y, Tambien, *E*, *ed, e, ancora, similmente*.

Y, si pone, alle volte insieme con *Tambien*, per maggior forza d'affermazione, come, yò hize esto, y tambien estótro, *io feci questo, ed anco quest' altro*.

Y, s'accompagna ancora con la particella *aún*, per maggiormente affermare, come yò te darè esto, y aún mas, *io ti darò questo, ed anco più*.

Avvertiscasi, che alle volte, in vece della congiunzione *y*, si pone la lettera *e*, quando però la parola che segue comincia per la lettera, *i*; e ciò per evitar l'inciampo della lingua, e per più eleganza, come *Antonio, e Inigo, Catalina, e Isavel, Francès, e Italiano &c*.

Congiunzioni disgiuntive.

Ni	<i>nè</i>
Ni el uno, ni el otro	<i>nè l'uno, nè l'altro.</i>
O	<i>ò</i>
O esto, ò estótro	<i>o questo, o quest' altro.</i>
Ora	<i>ò</i>
Ora llueva, ora haga buen dia	<i>o piova, o sia bel tempo.</i>

Congiunzioni

Congiunzioni causali , o condizionali.

Si	se.
Aunque	ancorchè, benchè.
Puesto que	quantunque, supposto che.
Puesto caso que	puesto caso che.
Pues	dunque, adunque, &
Pues que :	e che? come dire?
Paraque?	a che fine? perche? a che proposito?
Paraquè	acciochè, affinché, per chè.
Como si	come se
Porque	perche.
<i>Como</i> , trovandosi in Castigliano coll' Imperfetto dell' Congiuntivo , si resolve in Toscano o col Gerundio in <i>Do</i>, o col medesimo Congiuntivo , così : Como nadie estuvièssè en casa, los ladrones hurtaron quanto hallaron en ella: <i>Non essendo , o conciosia cosa che nessuno fosse in casa , i ladri rubbarono quanto vi trovarono.</i>	
Cierto	certo, certamente.
Si por cierto	si certo.
Mas	ma.
Però	ma.
Mas si	ma se.
Però si	ma se.
Antes	anzi.
Si que	si che.
Despuès que	dopo che, dappoi in qua che.
Por lo qual	per il che, per la qual cosa , il perche.
Per ende	laonde, per il che.
Con tal que	con questo però , con tal condizione, che.
Con condicion, que	con condizion che, con patto che.
Emperò	ma.
Toda vía	con tutto ciò, nondimeno, con tut-

Aloménos	<i>to questo, nientedimeno.</i>
Si quiera	<i>almeno, almanco.</i>
De otra manéra	<i>almeno.</i>
	<i>in altra maniera, altramen-</i>
	<i>to.</i>

Trà le condizionali si comprendono le avverfative, che sono *Anque. Dado que. Puesto que. Puesto caso que*, tutte le quali significano una stessa cosa: e così queste, che loro corrispondono. *Empero. Toda via. Como o.*

Congiunzioni avverfative sono, *Mas. Però. Antes. Mà. Anzi.*

Si, è congiunzione condizionale, ed ordinariamente si usa in compagnia della particella *Como*: verbi gratia, *Como si fuera el Rey, así mandava a los otros*: Comandava a gli altri, come se propriamente fusse stato il Rè. *Como si no tuviéssse que hazer*: Come se non havesse da fare.

Porque, è tanto interrogativa, come confermativa, ò causale, e significa lo stesso, che in Latino *Quare, e Quia.*

Con tal que. Con condicion que. Con esto però que. Con tal condicion que, significano una cosa medesima, come; *Tò haré esso, con tal que vos hagáis lo que os he dicho*. Io farò questo, ma con tal condizione, che voi facciate quello, ch'io v'hò detto. *Con condicion que me esperaréis yò yré*. Io anderò ma con patto, che m'aspettiat e.

Congiunzioni, razionali, o concludenti.

Ansì que	<i>di maniera che, si che.</i>
A la verdad	<i>veramente, in verità.</i>
Cierto	<i>Certamente.</i>
Es à saver	<i>cioè</i>
Convienes à saver, significa lo stesso.	
Iuego	<i>dunque, adunque.</i>
Pues	<i>dunque.</i>
Por esso	<i>perciò, per questo, per tanto.</i>
Por tanto	<i>per tanto, si che, la onde.</i>

Delle Intergezzioni.

L'intergezzioni sono una specie di dizioni, ch' esprimono le alterazioni dell' animo , secondo gli accidenti , che succedono alla persona , e significar o amore, odio, piacere, dolore, sdegno, ammirazione , &c. come, *Ah mi vida* , ah vita mia. *Ah vellaco*, ah vigliacco. *Hai de los que* , guai à coloro che, *Guay de mi*, guai à me. *Oh desdichado, y negro de mi* Oh sfortunato, e sgraziato me, melchino me. *Amargo de mi* *Pobre de mi* misero me, povero me, e simili.

La particola *HAY*, si usa dire in Spagnuolo, quando alcuno s'abbruccia , ò scotta qualche mano , ò altro membro ò gl' interviene qualche cosa simile, che in Italiano diremmo *Canchero cagnera*, o *cagnerina*, *cáppia*, e simili; se ben comunemente si soglion dire altre parole, che hanno mal suono negli orecchi honesti.

Ox , si usa, quando ci è avvistata qualche cosa, che ci può arrecar danno , che noi diremmo. *Guarda la gamba Apri l'occhio*.

Ox, *ox*, si usa nello scacciare , ò far fuggir le galline, uccelli, e simili, che noi diciamo *Scio*, *scio*: e da questa particella *Ox* in Spagnuolo, deriva il verbo *Oxcar*: come *Oxcar aves* &c. che significa scacciare, ò spaventare uccelli , accio che diano nella rete, ò caschino nell' inganno, o scampino via le galline.

Jesus. Várame Dios. queste particelle si usano in Spagnuolo in occasione di maraviglia; che noi diremmo: Può far il mondo , ò Corpo del mondo. Può far la vita mia, e simili.

Dios me libre, Dio me ne guardi , Dio me ne liberi. *Válame Dios*; *Válame Santa Maria*. *Válame nuestra Señora*. *Válame la Madre de Dios*. Tutti questi modi significano propriamente , Dio sia quegli che m'ajuti, Santa Maria mi soccorra , e simili. Mà ordinariamente s'usano per significar la maraviglia, e lo stupore.

Fine delle parti dell' Orazione.

TRATTATO

TRATTATO d'alcune OSSERVAZIONI, tanto di Verbi, e Dizioni semplici, che hanno in Ispagnuolo diverse significazioni, come d'alcune maniere di parlare, che per ésser proprie, e particolari della lingua, non si possono così facilmente soggettar a precetti, nè a regole generali.

Della particella Des.

LA particella *Des*, si truova sempre in composizione, e significa contrarietà, ò privazione, come la particella *Dis*, in Italiano, e così si dice, *Deshonra*. Dishonore, *Defdicha*, disdiletta, disgrazia. *Defecho*, disfatto. *Defoneſto*, dishonesto *Defarmado* &c. disarmato &c.

E è particella inseparabile, e di contraria significazione alla particella, *Dis*, poichè aumenta, e raddoppia la cosa; come *Hazer, rebazer*, fare, rifare. *Mirar, remirar*, guardare, riguardare. *To lo he mirado, y aun remirado muchas vezes*. Io l'hò guardata, ed auco riguardata molte volte.

Suſano alle volte in Ispagnuolo alcune dizioni con queſti Verbi, *Andar, Eſtar, Poder, Dormir*, e ſimili: come, *En cuerpo, en piernas, en carnes, o en cueros*, le quali méritano più toſto nome d'avverbi, che di prepoſizioni, e ſi uſano così, *To eſto en cuerpo*, Io ſto in ſarſetto. *Vos eſtais en piernas*, voi ſtate ritto, cioè ſenza ſedere. *Puſoſe en carnes, o en cueros*, ſi ſpogliò ignudo, cioè ſi cavò inſino alla camicia, *Duérmo en cueros*, dormo ignudo, cioè ſenza camicia, nè altro indoffo.

Della parola, o dizione Hydepúta.

Si ſervono gli Spagnuoli della voce *Hydepúta*, per una certa manieſa d'eſclamazione, e maraviglia, ed in occaſione

di burlarfi d'una persona , comparándola ironicamente con un' altra , alla quale veramente doverebb' esser simile, se non si dicesse pei burla, come, *O Hídepúta y que Roldán pára hazer fiéros !* che noi diremmo , Guardate di grazia che Orlando, ò che Matte di far bravate , e da minacciare ! *O hídepúta , y que Nembròt, que Magno Alexandro !* Guardate di grazia che Nembròtte , che Alessandro Magno ! *O hídepúta, y que hombre eres ?* ò cagnerina , che galant' uomo tu sei ? *O hídepúta , y que Confejero nos es venido ?* ò che buon Consigliere ci è venuto alle mani ? *O hídepúta quien le creyesse ?* ò tristo chi gli credesse ? *O hídepúta , y quien no se conociesse ?* ò chi non ti conoscesse ? & altrimenti si potrebbe dire , *O il gran ribaldo !* chi sarebbe colui che gli prestasse fede ?

Quando poi la parola *Hídepúta* è detta in collera , all' hora si piglia in mala parte , ed ordinariamente si pone con l'Imperativo del Verbo *Andar* , e con la preposizione *Pára*, così, *Andad pára vellaco, pára hídepúta* : Significa , levatimi dinanzi furbaccio , figlio d'una puttana. Dichiaro la parola *Andad*, per *tu*, perche in Spagnuolo tanto suona *us* , quanto *tu*, in Italiano.

Andad pára arnyn, perro, moro, judio, heréje, ladrón : levatimi dinanzi, o v'andate via manigòllo, cane, moro, giudeo, heretico, ladrone; non si proferisce interamente, *hijo de puta*, per figura síncope , come ne anco questa parola *Hidálgo*, in luogo di *Hijodálgo*.

Della voce Hidálgo.

La voce *Hidálgo*, significa propriamente Cittadino, o persona ben nata, e capace d'alcuni honori , e privilegi ; e non ostante che molti voglian dire , che significhi *Gentilhuomo*, con tutto ciò m'è paruto nella Traduzione di Don Chisciotte, darle per interpretazione adeguata , e conveniente , nome di Cittadino ; (ò si dica nel titolo di tal libro propria, o ironicamente) e non di gentilhuomo , essendoci molta differenza dall'uno all' altro , come si può chiaramente vedere nella Quarta Parte del medesimo Don Chisciotte , in un

un Capo verso, che comincia: *en esta Andaluzia*, dove, venti o trenta versi abbasso, si truova il disinganno di coloro, che dicono *Hidalgo* non significar' altro, che Gentiluomo. Ma chi desidera di sapere in quanti modi si può in Ispagnuolo chiamare *Hidalgo*, legga il mio Vocabolario.

Della voce Mercèd.

La voce *Mercèd*, significa propriamente grazia, favore, e cortesia: della voce *mercèd* se ne servono comunemente gli Spagnuoli in luogo di cortesia, e la scrivono nel numero singolare così, *V. M.* cioè *Vuestra Mercèd*, benchè corrottamente si dica *Vostèd*, come à noi *Vossignoria*, in luogo di Vostra Signoria, e nel numero del più dicono, *vuestras mercèdes*, e scrivono così *Vs. Ms.* e pronunziano *Vostèdes*.

Quando la voce *merced*, significa grazia, o favore, si usa così da gli Spagnuoli, *V. M. me la haga desto* &c. *V. S.* mi faccia grazia, o favore di questo; di maniera che, *La*, serve in luogo di *merced*. *La de V. M. recebi*, ma qui s'intende *Carta*, e vale; *Hò ricevuta la lettera di V. S.* Dicono ancora, *Beço las manos de V. M.* e si risponde. *E yo las de V. M.*

Avvertiscali, che trattándoli con huomo, se bene *mercèd* è di genere femminile, con tutto ciò non diranno: *V. M. sea bien venida*, mà *bien venido*; e con femina: *bien venida*: e nel numero del più *vuestras Mercedes sean bien venidas*, ò *bien venidas*, secondo il sesso delle persone; e così ancora dando ad una persona di *V. S.* di Vostra Eccellenza: di Vostra Altezza, di Vostra Maestà, di Vostra Santità e simili, concordano l'adiettivo, che segue col genere della persona, alla quale parlano, o scrivono; cioè se è huomo, col genere mascolino; se donna, col femminile così, *V. M. V. Señoria V. Excelencia, V. Altezza, V. Magestad, V. Santidad, sea bien venido*, e non diranno mai *bien venida*, ò *bien hallada*, e simili; e quando ragionando, o scrivendo s'haverà à nominare due cose, che l'una sia mascolina, e l'altra femina; la mascolina sempre precederà, come *sean Vuestras Mercedes*

bien venidos, e così anco dicendo *fuláno tiene un esclavo*, e *una esclava*, *muy buenos*: e scrivendo, o parlando à due huomini, si dirà *Vuestras Mercedes son buenos*, ed à due donne, *Vuestras Mercedes son buenas*.

E benchè si dovrebbe propriamente pronunziare *Vuestra Merced*, con tutto ciò pare che molti, o la maggior parte degli Spagnuoli non la proferiscano con T, ed V; ma *Vuessá*, con due S, ed alle volte ancora per vizzo, o per vizio, ragionando, la dicono così abbreviata, che più tosto si sente *Vuessanzèd*, che *Vuestra*, ò *Vuessá Merced*; e così ancora nel numero plurale *Vuessanzèdes*: altri poi suor d'ogni dovere la dicono in quest' altro modo *Vuessanzè*, o *Vuessanzèstè*, nel numero del meno, e *Vuessanzèdes*, ò *Vuessanzèstes* nel numero del più, ma dicono corrente, e comunemente nel numero singolare, *Vosted*, e nel plurale *Vustedes*.

De' nomi *Fuláno*, o *Huláno*, e *çutáno*.

Questi due nomi Castigliani *Fuláno*, ò *Huláno*, e *çutáno*, *Fulána*, o *Hulána*, e *çutána*, consuonano propriamente a quelli, che noi diciamo in Toscano, *il tale*, *il quale*, *la tale*, *la quale*; che anche in Latino si dice, (volendo parlar d'huomo) *Titius*, o *Mevius*, & in Spagnuolo si dice *fuláno*, o *huláno es hombre de bien*: Il tale è huomo da bene: *fulána*, o *hulána es hermosa*, la tale è bella; ed ordinariamente non s'usano mai nel numero del più, perciocchè non saria ben detto *fulános*, e *fulánas*, sì come anco sarebbe mal fatto se si cominciasse per *çutano*: il che anco à noi consuona male, non solendo mai cominciare dal *quale*.

D'alcune comparazioni proprie della lingua Spagnuola.

Nella lingua Spagnuola come anco in molt'al tre, s'usano le comparazioni, le quali sono di diverse sorti, perciò chè altre servono alla dimostrazione, ed affermazione, ed altre all'interrogazione, e negazione.

Esempi

Esempi di quelle di dimostrazione, ed affermazione.

*Es mas blanco, o blanca, que è più bianco, ò bianca della
la niève. niève.*

*Es mas negro, o negra, que è più nero, o nera della péce.
la péz.*

*Es mas pegajoso que la liga. è più appiccaticcio della pánia,
o del visco.*

*Es mas amargo, o amarga, que è più amaro, o amara del fielt.
la biél.*

Et mas dulce que la miél. è più dolce del méle.

Es mas duro, que un diamante. è più duro d'un diamante.

Es mas bravo, que un león. è più feroce d'un león.

Es mas manso que una oveja. è più piacevole d'una pecora.

*Es mas asqueroso que los ojos de è più schifo, che gli occhi
un medico. d'un medico.*

Del Interrogazione.

*Torna en ti, que haría mas un Ritorna in te, che farebbe egli
falso de jaycio? più uno che fusse privo di
giudizio?*

*Que haría mas un hombre idiô- che farebb' egli più, un idiôta,
ta, loco? un pazzo?*

*Que mayor locura puede aver en che pazzia si può egli trovar
el mundo? maggiore al mondo?*

*Que haría mas un falso de ex- che farebb' egli più uno, che
perencia, y de todo consejo: fusse privo d'esperienza, e
d'ogni consìglie?*

*Que haría mas uno, que huviêsse che farebb' egli più uno, che
nacido entre las bestias fieras? fusse nato trà le bestie sal-
vatiche?*

*Que haría mas, un Cicerón, un che farebb' egli più, un Ci-
Virgilio, un Aristóteles? cerone, un Vergilio, un Ari-
stótele?*

*De donde mas ser me puede ve- che cosa al mondo mi può ar-
R 4 recar*

- nir en el mundo, que desfe* recar più utile, che questo
vuestro favor? vostro favore?
- De donde mas fama, mas prof-* da che cosa, maggior fama,
peridad, mayor riqueza? maggior prosperità, mag-
 gior ricchezza, mi può
 risultare?
- De donde mas bien, mas salud* da che cosa, più bene, più salu-
mas honra, mas gravedad? re, più honore, più gratità?
- Ay en el mundo, mas desdicha-* si trov' egli al mondo, e egli
do hombre que io ? no por al mondo huomo più sfor-
cierto. tunato di me? nò certo.
- Ay mas afligido hombre que yo?* ci è egli huomo più abbatu-
 to, ed afflitto di me?
- Ay hombre, que mas le pese el* ci è egli huomo, à cui più
vivir? nò cierto. rincresca il viver che à me
 nò certo.
- Ay hombres mas dichosos y fa-* Chi è quell' huomo che sia più
vorecidos, que los truhanes, venturoso, e favorito de'
y usungeros? nò cierto. buffoni, ruffiani, ed adula-
 tori? niuno certo.
- Vengo tan cargado de buenas* Vengo sì carico di buone no-
nuevas, como el abija viene velle, come v'è la pecchia, o
à la colmena en tiempo de l'ape all' alveario in tempo
mucha flor. di molti fiori.
- Vengo tan contento, como Rol-* Vengo sì contento, com' Or-
dán en ganar su espada. lando in guadagnar la sua spa-
 da
- Es blanco como un Armiiño.* è bianco com' un Armellino,
 no,
- Es como hecho de perlas.* par fatto propriamente di per-
 le.
- Es como el perro del hortelano,* è com' il cane dell' ortolano,
que no come las berças, ni las che non mangia il cavolo
dexa comor à los otros, nè lo lascia mangiare ad
 altri.
- Es como unto de mōna, que no esè* come il grasso della bertuc-
 cia,

bueno para nada.

cia, che non è buono à niente.

Es como la gallina, que escarvando, halla el cuchillo, con que la deguellan. è come la gallina, che razzolando, truova il coltello, col qual poi la scannano.

Es como el conejo, que huyendo del perro, cayó en el lazo. è come il coniglio, che fuggendo il cane, o dal cane, dette nella rete.

Modo per significare cose impossibili, ed inutili.

Es como dar con el puño en el Cielo. è come dare con un pugno in Cielo.

Es como dar bozes en desierto. è come predicare al deserto.

Es como cogèr agua en casso. è come raccorre acqua in un panier, e più correntemente diciamo, è come peltar l'acqua nel mortaio.

Es como andar à caça sin perro. è come andar à caccia senza cane.

Es como querèr bolar sin alas. è come voler volare senz'ale.

Esempi per la negazione.

No holgò tanto Antipatro con las saludes escritas en la carta del grande Alexandro, quanto yo me holguè con la myra: ni tan grata fue al Senado la solercia del niño, Papirio, quanto à mis ojos es su sobrada gracia y hermosura.

Non si rallegrò tanto Antipatio de' bacianiani, che'l Grande Alessandro gli mandò nella sua lettera, quanto io mi sono pigliato gusto del tuo bene stare, nè sì cara fù al Senato la cautela del fanciullo Papirio, quanto à miei occhi la sua eccessiva grazia, e bellezza.

No fue tan grande la merced, que hizo el grande Alexandro al Arbenese Phocion, ni la que hizo Caton à los Ciudadanos de Utica, segunála con la que tu me as as hecho.

Non fù sì grande il favore, che fece il Grande Alessandro all' Ateniese Fociòne, nè quello di Catòne verso i Cit-

tadini

radini d'Utica, ò di Biserta, si può comparare con questo che hò ricevuto da te.

Eserpio per significare la mediocre bellezza d'una donna.

Fulana no es tan hermosa, que mate, ni tan fea, que espante: la tale non è sì bella, che faccia morire, nè sì brutta, che faccia paura.

Delle voci Ayúso, & Abaxo.

Ayúso, tanto significa, come *Después*, cioè Fuori: o dopo: *de Dios en ayúso yo le hize hombre*: doppio Dio io lo feci, ò l'hò fatto huonto: *Abaxo* significa quasi lo stesso, come del Rey *abaxo*. Fuor del . . . è. *mandeme pelear con qualquier hombre, del Rey abaxo, que lo haré por tu servicio*: facci mi combattere con qualsivoglia persona, fuor che col Rè ch'io lo farò per farti servizio.

Della preposizione à bueltas.

A bueltas, che pare, che derivi dal Verbo *Rolver*, significa Oltre, o doppio, come: *a bueltas de otras cosas, dióle una cadena de mucho valor*: oltre all' altre cose gli diede una collana di gran valuta: *a bueltas del castigo, muestrales amor*: dopo il castigo, cioè quando siano castigati, mostra loro amore.

Della particella Cabo.

Cabo, ha diverse significazioni, come *al cabo de tres dias*: al capo di tre giorni, ò di lì à tre giorni: *al cabo, estoy; no me digas mas*, io t'hò già inteso, io hò compreso quello che tu vuoi dire: non mi dir più altro. *estar muy al cabo*: esser ridotto al verde, ò a cattivi termini, cioè ritrovarsi in povertà, e gran miseria, *en mi cabo*: nel mio luogo: *cabo de vela*: capo o pezzo di candela: *hermosa por el cabo*: bella in estremo, o al possibile: *tomar las cosas por el*
cabo

cabo: pigliar le cose, ed intrenderle con ogni rigore, cioè cavate (come si dice) il sottil dal sottile: *llevar las cosas al cabo*: condurre à fine le cose: *tenér una materia tantos cabos*: haver una materia tanti capi, o principii differenti: *echar alguna cosa à un cabo*: metter' una cosa da banda: *perseguir hasta ver el cabo*: Seguitar una cosa fin tanto che se ne vegga il fine: *a cabo de rato, vino*: venne d' lì ad un buon pezzo: *cabo de esquadra*, Caporale: *dar cabo*. è termine da marinari, e significa pórgerle qualche fune per attaccare il vascello: *Al cabo, y à la postre*: finalmente, alla fin delle fini.

Della parola Cargo.

Cargo, significa propriamente carico, officio, e peso, e si piglia talvolta per obbligo, *ser en cargo a alguno de alguna cosa*: esser' obbligato ad uno d'una cosa: *a mi cargo*: sopra di me, sopra le mie spalle: *huelgome, que os davan dado tan buen cargo*: mi rallegrò, hò caro, che v'abbiano dato sì buona cura: *tomar algo à su cargo*: pigliar qualche cosa sopra se; cioè pigliarne il pensiero, o la cura: *hazer cargo à alguno de alguna cosa*: dar la colpa, o incolpare uno d'una cosa; dire che uno sia obbligato ad una cosa.

Della particola De.

La particella *de*, si truova talvolta usata fuor della sua significazione, e significa, *per*, come *rijar de la capa*: tirare pel farraivòlo, o per la cappa: *afir de los brazos*: acchiappare per le braccia: *llevar de la mano*: menar per la mano: *vuestra carta, ni se puede condenar de rancia, ni aun lèer de fresca*: la vostra lettera non si può biasimare di stantia; cioè per essere stantia, o rancida, nè lodare, per esser fresca.

De Nádie, e Ninguno.

La differenza, che è tra *nadie*, e *ninguno*, non è altra, al parer mio: se non che *nadie* sempre s'attribuisce assolutamente à persone, e *ninguno* à persone, & ad altre cose, *yò no hago mal*

268 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

mal, à *nádie*, io non fò male a nessuno: *quen esta ay?* chi è lì? chi e quivi? *no áy nádie*, non vi è, o ci è nessuno. *Obra de uno, obra de ninguno*: opera d'uno, opera di nessuno: *ningun homòre, ninguna muger*: nessun' huomo, nessuna donna.

Della particella Nos, e sua significazione.

La parola, o particella *NOS*, ogni volta, che in Spagnuolo si truova concordata col Verbo nello stesso numero, e persona sempre significa *noi*. Mà si dice alle volte d'una persona sola, è ciò è usato solamente da Principi e da persone di suprema autorità, come, *Nos Ferdinando, Granduque de Toscana, mandamos &c.* che anche noi diciamo in Italiano: Noi Ferdinando Granduca di Toscana, comandiamo &c.

Mà quando la particella *NOS*, sarà affisa a Verbo, che habbia nell' infinitivo l'adesinenza in *SE*, come *holgarse, verse &c.* in tal caso significherà *CI*, *nos holgamos mucho con vuestra carta*, noi ci siamo rallegrati assai con la vostra lettera: *nos vimos entonces en grande aprieto*: noi ci vedemmo all' hora à cattivi termini.

Quando la detta particella *NOS*, non sarà accordata col verbo all' hora significherà sempre *CI*, e servirà in luogo di dativo, o d'accusativo, secondo che richiederà il Verbo, col qual s'accompagna. In luogo di dativo così: *si hiziessemos, lo que nos dize el Predicador, fueramos buenos Christianos*: Se noi facessimo quello, che ci dice il Predicatore, saremmo buoni Cristiani, cioè quello, che il Predicatore dice à noi. In luogo d'Accusativo, come: *no nos ha visto nádie* non ci hà veduto nessuno, cioè, nessuno hà veduto noi.

Della particella Os.

La particella *OS*, sempre, o anteposta, o posposta al verbo, significa *VI*, e serve in luogo di dativo, o d'accusativo, secondo la necessità del Verbo che la richiede. Di dativo così: *os he dicho mil vezes, que: io v'ho detto*, cioè à voi mille

mille volte che. D'accusativo, come, *guarda del Diavolo*; guardatevi dal Diavolo.

Della particella Rato.

Rato, è propriamente avverbio, e s'attribuisce al tempo, come, *quiero tañer, y luego passcar un rato*: io voglio sonare e poi passeggiare un poco: *le aguardè un rato y nunca vino*: l'aspettai un pezzo, e non venne mai.

Rato, s'attribuisce ancora in Spagnuolo ad altre cose, che non sono tempo, come, *del vino le di buen rato*, del vino gliene diedi assai bene, cioè in buona quantità, e con abbondanza.

Distinzione, ed esempi delle particelle Por, e Para.

Queste due particelle *por*, e *para*, usandosi alle volte dagli Spagnuoli confusamente, si rende a gli stranieri l'uso, e l'intelligenza di esse molto difficile, o almen' oscura, con tutto ciò perche si sappia la forza, e la proprietà loro,

Avvertiscasi, che *por*, significa in Castigliano quello, che in Toscano *per*, come, *por mi vida*: per vi a mia: *por aquí passò vuestro hermano*: per quì, o di quì passò il vostro fratello: *porquè no vais a Missa?* perche non andate voi alla Messa? e pel contrariò: *paraque hazeis effor* perche, cioè á che fine fate voi questo? *que haze vuestro hijo, en Salamanca? estúdia*: *paraque? para graduarse*: che fa il vostro figliuolo in Salamanca? *estudia*: perche? o a che fine? per addottorarli.

Mà queste regole hanno più eccezioni, e queste particelle *por*, e *para*, hanno diversi significati, ed alle volte si usa l'una per l'altra: e qui è bisogno di gran giudizio: mà conforme al poco mio, si potrebbe fare la distinzione, che si fa in Latino trà *per*, e *pro*, dicendo che *para*, hà forza di *pro. ut & ad*, e *por* hà forza di *per. e propter*.

La particella *por*, significa la causa efficiente, e finale, come: *lo que por mi persona yo non pudere acabar: tentarè de*
hazèr

hazèr lo por otro: quello, che da me stesso non potrò conseguire, lo procurerò per via, o per mezzo altrui. *por sus damas se acuchillan los galanes*: per le loro dame fanno quistione gl' innamorati: *hán venido por mi*: son venuti per me. Si dice ancora: *vos por vino, voi por agua*: vò per del vino, vò per dell'acqua: ma tali modi di dire non fanno hora à nostra proposito: *por amor de Dios*: per amor di Dio: *yò muero por ti*: io muoio per te.

Por, inquanto significa la causa finale, si usa così *añ esta por nacer quien lo haga*: egli hà ancora à nascere, chi lo faccia: *y esto me quedava por oyr*: E questo mi restava ad udire: cioè, ci era ancor questo ch'io non havev' udito: *añ esta por hazèr*: s'hà ancora à fare: *yò voi al estudio por obedecer a mi Padre*: io vò allo studio, per obedire à mio Padre *yò voy al estudio, para graduarme*: io vò allo studio, o à studio, per addottorarmi. Mà qui la particella *para*, yerve tanto come *per*, ed anche ad effetto, od acciochè io mi faccia dottore *lo que yò os digo, os lo digo per lo que os conviene*: quello che io vi dico, ve lo dico per util vostro, o acciochè v'emendiate: *lo que yò hize lo hize por vos*: quello ch'io feci, lo feci per voi, cioè per amor vostro, per vostro rispetto: *que si vos non fuéades, no lo hiziera*: che se non foste stato voi, non l'haverèi fatto: *lo que trabaja el padre, es para sus hijos*: quanto stenta, e travaglia il padre, tutto è il beneficio di suoi figliuoli: *lo que yò hize, lo hize para vos*: quello ch'io feci, lo feci per voi, cioè per util vostro, per vostro beneficio, per amor vostro: di maniera che anco nella particella *para*, in questi senti, si conosce l'effetto, ed il fine della cosa: *para quien es esto?* per chi è questo? *es para mi*: è per me: *el daño será para mi, y el provecho para ti*: il danno sarà per me, e l'utile per te, *yò trabajo por vos*: io stento, e m'altatico per voi, cioè voi ne sète cagione: *yò trabajo para vos*: io stento per voi, cioè per ben vostro, per vostro beneficio. Queste parole, cioè, *yò trabajo por vos*, le dà uno ad un' altro, in collera, cioè io stento per voi, voi sète cagione, di questo mio travaglio: è ben vero, che
alle

allevolte, pur si dice *yò trabájo por vos* : io stento à nome vostro, per parte vostra, e simili : *esto sea para vos*, questo sia per voi, cioè sia vostro : ma non si dirà, *esto sea por vos*, ma si bene, *esto yò lo hago por vos*, cioè, per causa vostra, per amor vostro.

Mà è da avvertire, che alle volte *por*, e *para* si confondono, è mettonsi l'uno per l'altro, come, *yò sirvo por medrar*, e *yò sirvo para medrar*; che così l'uno, come l'altro vuol dire : io servo per acquistare, o per passare avanti : *yò estoy por casarme*; e *yò estoy para casarme*, che tutto vuol dire, io stò per pigliar moglie. Mà è qui da avvertire una bella cosa, che il primo vuol dire, io stò per pigliar moglie, cioè io mi ritolvo à pigliar moglie : od il secondo vuol dire, io sono in età da pigliar moglie, od in tempo d'ammogliarmi. E così quì si vede manifestamente l'effetto della particella *para*. Mà in alcune non si confondono; perciò chè chi volesse dire, io voglio male à Francesco per la sua cattiva lingua, e dicesse *yò quiero mal a Francisco para su mala lengua*; direbbe male, dicèdo ordinariamente, e con eleganza : *yò quiero mal à Francisco por su mala lengua*; e chi volesse dire, io temo d'incontrarmi co' miei inimici, e per questo non voglio uscir fuora, e dicesse, *yò hò miedo de toparme con mis enemigos, y para esto no quiero salir* : farebbe un grave errore, perche così bisogna dire : *yò hò miedo de toparme con mis enemigos, y por esto no quiero salir*. Diceli ancora : *yò me embarco para España*, cioè io m'imbarco per Spagna, cioè per andare, o con fine d'andare alla volta di Spagna. Mà all'incontro si dice, *yò passè por Francia* : ma non si dirà, *yò passè para Francia*. Diceli anche, *para donde partis?* per dove partite? risponde colui : *para Florencia* : per Firenze, cioè, per andare à Firenze. Dirà quell'altro, *y por donde vais?* e per donde andate voi, cioè, per quale strada, o che cammino fate voi? e non dirà *para donde?* Si usa anco la particella *par* : in quell'altro modo : *andars tan galán, que para enamorado es mucho* : voi andate tanto su l'amorosa vita, cioè, sì ben

ben vestito, e fare tanto il bello, che per uno innamorato è troppo; ma qui non si potrebbe dire; *que por enamorado es mucho*: è così anche non si potrebbe dire *por*, in quest' altro sent'o: *para de presto no podia escribir mejor*: che vuol dire: Per haver fatto presto, non poteva scriver meglio; ma non si potrebbe dire, *por de presto*; ma si dice bene, *por de presto que vaya, yra tarde*: per presto ch'è vada, anderrà tardi, e non si dirà, *para presto, que vaya*. E questo basti per chiarezza dell' oscurità, che alle volte apporta l'uso di *por*, e *para*, rimettendomi sempre ad ogni migliore, è più fondato parere.

Della particella Mejòr.

La particella *Mejòr*, è avverbio del comparativo, ed hà per suo contrario, e correlativo *peòr*, e propriamente significa *meglio*, o *migliore*: ma alle volte abbraccia la significazione d'altre cose, fuor della sua proprietà, e natura, come, *mejòr le quèmen, que dize verdàd*: tanto havess' egli fiato, quanto ch'ei dice il vero: *mejòr os ayúde Dios, que esto es verdàd*: tanto havète voi mai male, quanto che questo è vero; Sono modi di dire ironici, e quasi in gergo.

Mejòr pòr, son capaci dell' avverbio *mucho*: come, *Feláno es, o mucho mejor, o peòr*: il tale stà hoggi molto meglio, o molto peggio.

Mejòr es, yguál es, mas vale: tutti significano, è meglio, come, *mas vale saver, que tener*: è meglio sapere che havere.

Della voce Recádo, o Recáudo.

Recádo, o Recáudo, significa propriamente tutto quello, che è necessario per far una cosa, come: *no tengo recádo para escribir, para comèr* &c. Io non hò da scrivere, da mangiare, cioè, mi manca quello che è necessario per iscrivere, o per mangiare. *Recáudo* alle volte significa, ambasciata, come

Fulana

Fulano me ha embiado un recado por fulano : la tale m'hà fatto fare un' ambasciata pel tale. Si distende ancora à questo significato ironico : *buen recado*, o *buen aliño tenemos* : noi siamo conei ; noi siamo freschi, e simili. *Recandar* i riscuotere, ricuperare ; *dar recado*, o *recado à las calcaçaduras* : dar alle bestie, o alle calcaçature da mangiare ; cioè dar loro la prebenda : *Recado*, significa finalmente quello che noi diciamo *ricapito*. Si distende ancora ad un significato, come, *a pnesto el dinero a buen recado*, cioè l'hà perduto.

Della voce Corto.

Corto, può esser presente dell' Indicativo del Verbo *corzar*, e significa, tagliare : ed attribuendosi al parlare delle lingue, significa parlare, e pronunziarle perfettamente come i naturali di esse, come *el Señor Don Cosme Ricardi corta bien la lengua Francesa* : il Signor Don Cosimo Ricardi parla, e pronunzia perfettamente la lingua Francese.

Corto, quando è nome adiettivo significa diverse cose, come, d'appoco, vergognoso, timido, che si perita, misero, e che procède con poca creanza. *Corto* significa ancora sbigottito, confuso, e simili, come, *esta mañana fui à tratar un negocio con el Señor Cardenal, y quedè corto, me atajè* : sta mattina andai à trattar un negozio col Signor Cardinale, e mi perdèi d'animo, mi sbigottii, non seppi che mi dire, e simili. Ed oltre à questi significati, la parola *corto*, significa ancora quello che noi diciamo, cheto, di poche parole, come, *Fulano es corto de razones como Vizcayno* : il tale è di poche parole ; è huomo cupo, come un Viscaino : e si dice ancora, senza la parola *razon*, come, *es corto como Vizcayno* : cioè dice poche parole, o molte cose con poche parole, com' un Viscaino : *andar corto en alguna cosa* : non saper procèdere, essere, o mostrarsi misero, e di poca creanza in fare, o in dire una cosa ; non haver animo avvilirsi, haver mostrato l'animo poco generoso, e simili.

Del Verbo Alçar:

Alçar, significa propriamente Raccorre, od alzare una
S cola

còsa caduta , o che stà giacendo in terra; ed in composizione d'altre cose , hà diverse significazioni, come , *Alçarse con el Reino* : Impadronirsi del Regno, cioè, essendo d'altrui , attribuirsielo à se , come à padrone , e farsi chiamar Rè, e vero possessore di esso : *alçarse à su mano*, disdirsi , abbandonar l'impresa quando gli piace , e quando gli torna comodo : *alçarse con toda la hacienda de alguno* : Portar via tutta la robba d'uno , ed andarsene di questo in un'altro paese, godendosela come più gli piace : *alçar el destierro à alguno* : levare il bando , o il confino , ad uno , cioè , rinverterlo , e farch' ei possa star liberamente alla sua patria : *alçar por Rey* : fare , o nominare uno Rè : *alçar lo caydo* : raccorre , ò alzate quello che è caduto : *alçar los ojos* : alzare gli occhi : *alçar el Real* : levare il campo , o l'esercito d'un luogo : *alçarse , el precio de las cosas* : accrescerli il prezzo delle cose , cioè rincarare : *alçar el edificio* : alzare l'edifizio , o la fabbrica : *alçarse la regla à la muger* : finitlesi ad una donna la sua purga , cioè cessarle il mèstruo.

Del Verbo Allegar.

Allegar , significa , accumulare , mètter insième , unire. *Allegarse mucha gente* : ragunarsi , o andar molta gente insieme : *allegar dineros* : mètter da canto , accumular danari : *allegarse à la lumbrè* : accostarsi al fuoco : *allegar , o arribar al puerto* : arrivare , o giugnere al porto : *allegarse alla razon* : accostarsi alla ragione , o al dovere.

Del Verbo Armar.

Armar . significa armare , cioè mètter in ordine gente armata , tèndere , inarcare , apparecchiare , come , *armar una celada* : armare agguati , insidie , od imboscate : *armar algun laço* : armare , tèndere , o mettere un laccio : *armar cancadilla* : armare , o metter in ordine un gambetto , cioè un impedimento da far cadèr uno ; si piglia la metafora da' lottatori , quando per far cadèr il contrario , gli attraversano una gamba per far lo cadère : *armar una ballesta* : inarcare , ò ar-

mare

mare una balestra: *armar una cama*: rizzare, o accommodare un letto.

Del Verbo Dexar.

Dexar, hà per sua propria significazione lasciare, abbandonare, e congiunto co' pronomi *me*, *te*, *se*, vale lasciar andare, non trattar più d'una cosa, come: *dexate desso*: non trattar più di questo, lascia andar questo, lascia andar questa cosa: *dexemonos desso*: lasciamo andar questo, non trattiamo più di questo. *Dexar* tal volta significa, cessare, come, *dexar de las manos*: deponere, lasciare, cessare dall'operazione: *dexar à otro*: lasciare ad un altro. *Dexar*, v'è alle volte congiunto con la particella *de*, e l'Infinitivo, come, *dexar de hazer*, *de dezir* &c. lasciar di fare, di dire, ovvero, non fare, non dire: *no dexarè de hazer lo que V.M. me manda*: non mancherò di far quello, che V. S. mi comanda: *dexar el negocio para otro tiempo*: lasciar il negozio, per un'altra volta, cioè discorrere, e trattarne in altra occasione: *dexar memoria de si*: lasciar memoria di se: *dexemonos de fábulas*: lasciamo andar le favole: *dexónos con desso de si*: ci lasò con desiderio di te, cioè di rivederlo.

Del Verbo Echàr.

Echàr, significa gettar via, buttare, mettere, germogliare, imporre, versare: *echar por el suelo*: gettare, o buttar per terra: *echar mano a la espada*: mettere, o cacciàr mano alla spada: *echar tributo*, ò *alcavala*: mettere, o imporre tributo, o gabèlla: *echarse en la cama*: gettarsi, o mettersi, o entrar nel letto: *echar agua*: gittare, o buttar acqua: *echar à mal*: mandar a male: *echar a perdèr*: rovinare, guastare: *echar menos*: trovar di man o, cioè, che una cosa manca, cioè conoscere, che la privazion d'una cosa gli è di necessità; come: *y porque yà éran mas de las tres de la noche*, aunque la Luna era tan clara, que no echavan menos el dia, cenaron de lo que en sus currónes los Pastores trahían: e perche erano già più di tre hore di notte, se ben la Luna era sì chiara, che

non conoscévano il mancamento del giorno , cioè non era loro di nessuno impedimento il non esser giorno ; cenarono di quello , che i Pastori ne' loro zàini havévano : *echar de de ver* ; accógerfi , avvedérli . vedére : *echar razas* : mèttere , o far radici , cioè arradicarsi : *echar pimpóllas* : mandar fuori germógli , germogliare : *echar házia atrás* : gettare , o buttare all' indietro : *echar à fuéra* : gettar fuori , scacciare , o mandar fuori : *echar agua en el vino* : mètter acqua nel vino : *echar de sí* : scacciar da sè : *echar mano de alguno* : servirsi d'uno : *echar mano de lo mejor* : metter mano al méglia , cioè pigliare , e servirsi della cosa migliore : *echar los árboles* , germogliare gli álberi : *echarse con alguna muger* : mèttersi à dormire con una donna : colcarsi con una donna : *echar por otro camino* : voltare , o andate per un'altra strada : *echar suertes* : gettar le sorti : *echarse púllas* : dirsi de' detti mordaci , e pungenti : *echar de la gloriosa* : millantarsi , far delle spampanate , come si suol dire , mostrar d'essere stato un Marte : *echar fama* : sparger fama , nome , o voce : *echar alguna cosa à palacio* : gettarsi una cosa dietro alle spalle , cioè non ne far conto , e stima : *echar vando* : mandar bando , publicare : *echar el sello en algun negocio* : mèttere il sigillo , cioè conchiudere un negozio : *echarse à dormir* : mèttersi à dormire : *echar à burlas* : pigliare una cosa in burla : *echar por alto* : scordarsi , non far conto , o stima d'una cosa , gettarsi dietro alle spalle : *echar à cuestas* : gettare , o mèttere addosso : *echar renuévos* : mandar fuori rampolli , o germógli : *echar à perdér* : rovinare , guastare : *echar en remojo* : metter in mollo , e si dice di cose dure , acciochè s'inteneriscano : *echar suelas à los zapatos* : mètter le suole alle scarpe : *echar in olvido* : mèttere in dimenticanza , in oblio , scordarsi , dimenticarsi : *echar à mano derecha* , o *a mano izquierda* : voltare , o pigliar la strada à man dritta , o manca : *echar las cabras à otro* : dar la colpa ad un'altro : *echar olor* : gettare , o spirare odóre : *echar la calça* : mèttere un contrafigno , come fanno le donne alle galline per conoscerle : *echar rúmbo* : fare spampanate , o andar facendo il bello ,

bello, e'l principe: *echar de casa*: mandar via, o scacciar di casa: *echar en un rincón*: metter in un canto, cioè scordarsi, e non far conto: *echarse el xarro a péchos*: attaccar bocca al boccale, e bere.

Del Verbo Paràr.

Paràr, significa fermare, cioè non andar più oltre; & altre volte hà diversi significati, come, *parar mientes*: avvertire, por mente, considerare: *tu que mientes, a lo que dizes páramientes*: tu che menti, cioè, che dici bugie, avvertisci à quello che dici: perche (come dice un Proverbio Latino) *mendacem, memorem esse oportet*: al bugiardo bisogna haver buona memoria: *en que ha de parar esto?* che fine hà d'haver questo? dov' hà a parat questo: *mira y verás que tal le páran*: guarda, e vedrai, come lo conciano, cioè, che mal trattamento gli fanno: *déxame éntre manos aquél asnojonazo, y verás qual te lo paro*: lisciami nelle mani quell'asinozacchio, e vedrai com'io el concio. *Pararse*, talvolta significa diventare, o divenire: *pararse colorádo*, *amarillo* &c. diventar rosso, giallo &c. *paróse buéno*: divenne buono: *Cavallo de buena pára*: Cavallo, che para bene: *Parar en mal*: haver una cosa cattivo fine, o successo: *parar en el juégo*: parare, ò metter nel giuoco: *no parar de dar bozes*: non cessar di gridare: *para cochero*: ferma cocchiere: *pararse de golpe*: fermarse in un subito: *estar parádo*; star fermo, cioè non camminare.

Del Verbo Passàr.

Passàr, tanto suona in Spagnuolo com' in Italiano, cioè passare, ma si dice talvolta in Castigliano in questi senti: *passar por la imaginación, o por el pensamiento*, passar per l'immaginazione o pel pensiero, cioè immaginarsi e pensare: *nunca tal me pasó por la imaginación*: mai tal cosa m'è passata per l'immaginazione, cioè, giamai hò pensato ad una tal cosa: *passar de claro en claro*: passar da parte à parte: *passar las noches de claro, en claro, y los días*

278 Grammatica Spagnuola, ed Italiana.

de turbio en turbio : allegoricamente significa far della notte giorno, e del giorno notte: *passar la mano sobre el cerro* : a carezzare : *passar por ello* : provare, od esperimentare una cosa : *passar assi el negocio* : la cosa star così : *passar el tempo* : passar il tempo : *passar por alto* : scordarsi, gettarsi dietro all' spalle, e non far conto, non intendere, o capire una cosa: *passar de la otra parte* : passare dall' altra parte, o banda: *passar adelante* : passar avanti : seguirar oltre : *passarse a los enemigos* : andarsene dalla parte contraria : *passar cerca*, o *lejos* : passar vicino, o lontano : *passar la vida pié con bota* : vivere con miseria, cioè, non fare spese maggiori di quello, che la borsa comporti : *passar mucha necesidad* : ritrovarsi in gran necessità, patire, stentare. *Passar*, si dice ancora nel giuoco della primiera, passare : *passar trabajos* : haver de' travagli : *passarse el papel* : succhiare la carta, cioè scrivendo passar l'inchiodito dall' altra banda.

Della differenza del Verbo Pedir, e Preguntar.

Questi due Verbi significano domandare; ma con questa distinzione. che *pedir*, propriamente vuol dire, *chiedere*, cioè *domandare, perche gli sia dato*; e *preguntar*, domandare, accioche gli sia detto : di maniera che la stessa differenza, che si fa tra questi verbi in Latino, si fa anche in Italiano. *Pedir celos* : domandare gelosia, cioè, mostrare d'esser geloso, od haver gelosia. Nella Diana di Giorgio di Monte maggiore, si dice : *Y quantas vezes llorando (hay lagrimas engañosas) pedia celos de cosas, de que yo estava burlando?* E quante volte piangendo (ah lagrime ingannatrici) diceva, o mostrava haver gelosia di cose, delle quali io stava burlando. *Preguntar de alguna cosa* : domandar d'una cosa, accioche gli sia detta : *preguntar por dignien* : domandar d'uno, accioche gli sia insegnato, o detto dov' egli è: *quien pregunta no erra, si la pregunta no es necia* : chi domanda, non fa errore, se però la domanda, non è sciocca, cioè, non s'ha mai a domandar delle cose sciocamente, e fuor di proposito.

Del Verbo *Picarse*.

Picarse, si piglia, ed usa da gli Spagnuoli in una significazione, molto differente da quella, che denota semplicemente il Verbo *picar*; che vuol dire, Pugnere: poiche *picarse de valiente*, significa, Tenerli bravo, cioè presumere d'essere Spadaccino, ed un Marte, allacciarsela in cose di bravura: *picarse de galan*: presumere d'esser bello, tenerli d'esser innamorato: *fuláno se pica de trobadòr*: il tale fa del Poeta; si presume Poeta: *picarse de músico, de letrado* &c. che altramente in Castigliano si dice, *tener puntas de músico, de letrado* &c. pregiarsi, o tenerli d'esser músico, letterato, o dottore &c. *picarse en el juego*: pugnerti nel giuoco, cioè lasciarsi tirare dalla perdita a giocar più. *Picarse* significa similmente aditarsi, ed entrar in collera, come, *Antonio está picado por las palabras que le dixo Juán*: Antonio è entrato in collera, o sta risentito per le parole, che gli disse Giovanni: *yò me pica, quando me llaman por otro nombre*: io m'adiro, quando mi chiamano per altro nome. *Picar*, similmente quando è arrivo, si usa così: *yò os prometo que le avéis picado con lo que le dixistes*: io v'assicuro, o vi dò parola, che l'havete fatto entrare in collera con quello che gli diceste, od havete detto.

Del Verbo *Quebrar*.

Quebrar, vuol dire, rompere, spezzare, fracassare. *Quebrar un mercader*, fallire un mercante; *quebrar el enojo*, teaticare, o sfogar la collera.

Del Verbo *Sacar*.

Sacar, vuol dire, cavàr fuori; e trattandosi di cose liquide, vale attingere. come, *sacar agua, vino, azeyte* &c. Attinger acqua, vino, olio, &c. be: che si dica ancora cavare ma il più proprio è attingere. *Sacar lo que está encubierto* cavare fuori quello che sta coperto o nascosto: *sacar a plaza* cavare in publico, publicare: *sacar a otro de algun lugar*, ca

var uno del suo parere , cioè , fargli mutar propòsito con le ragioni addòtregli. *Sacàr*, talvolta significa congietturare , come , *saquelo per lo que dixistes* : io lo congietturai , o l'intesi per quello che voi diceste. *Sacar la verdad por fuerça*, cavar di bocca la verità per forza : *sacar las manchas*, cavar le macchie : *sacaruelas* : cavare i denti. *Sacar*, nel giuòco della pelòtta , significa , battere , o levare. *Sacar las manos de la faltriquera*, cavar le mani dellatasca. *Sacar fuerzas de flaqueça*, cavar forze di debolezza , che proverbialmente diciamo , cavar della rapa sangue : *sacar a luz*, mandare in luce , stampare.

Del Verbo Tomàr.

Tomàr, significa assolutamente pigliare , o per amore , o per forza. *Tomar tiento*, o *tino*, pigliar la pratica, cominciare a conoscere , ed a tastare il polso alle cose : *tomar la boz à alguno*, pigliar lingua , cioè informarsi , e procurar d'intendere ; ed è frasi usata da gl' Historici , come , *tomòle la boz, que el Emperador estava muy cerca con su exercito*, pigliò lingua , o intese , che l'Imperadore era molto vicino col suo esercito. *Ser de tomo alguna cosa*. Esser una cosa di considerazione , o di stima , e momento : *tomar las de Villadiego* è frasi furbesca , ed in gergo , e significa , *battersela, còrsela* cioè fuggir via : *tomar prestado*, pigliare in prestito : *tomar por armas*, pigliar per forza d'arme : *tomar à lozpar* : pigliar ad usura : *tomar atraycion*, pigliare à tradimento , cioè , per via di tradimento , e d'inganni : *tomar obra à desfaljo*, pigliare un'opera , o una fabbrica in cortimo : *tomar a su cargo* pigliar sopra se , cioè pigliarsi la cura , ed il fastidio d'una cosa : *tomar a buena parte*, pigliare in buona parte : *tomar mal alguna cosa*, haver per male , o dispiacergli una cosa : *tomar con el hierto*: acchiappare , o corre in fatto cioè nell'istante , che l'huomo commette il male : *tomar en prendas* pigliare in pegno , *tomar a cuéstas*, pigliare addòsso , cioè sopra le spalle : *tomarla con alguno*, pigliarla con uno , cioè attaccar rissa , e contesa con alcuno.

Del

Del Verbo Votar , e della Voce Voto,ò Boto.

Votar, ò *Botar*, significa far voto , o giuramento : dire il suo parere in consiglio, che comunemente diciamo *mandare a partito*. *Voto à Dios*: questo è un giuramento otdurario de gli Spagnoli, e significa il medesimo , che *juro a Dios*. *Voto a Dièz* ; dicono per non dire *a Dios*, e s'intende: *Voto a diez diablos*.

Del Verbo Hallar.

Hallar , significa propriamente *trovare* ; e talvolta s'usa ironicamente, come, *hallado lo avéis el comedor* : vi sò dir che l'havete trovato il mangiatore ? *hallado lo avéis el bevedor* : sò ch' havete trovato il bevitore , od il beone: *no me hallo de plazér* , y *alegría*: io non mi sento da stare allegro, e contento : *darfe por hallado* , darsi per trovato , cioè scoprirsi, dichiararsi, e far conto che si sia trovato : *no se hallar en algun lugar* , non istar volentieri in un luogo : *el veránomas me hallo en Florencia, que en Roma* , la state stò più volentieri in Fiorenza , che in Roma. *Bolvéd presto Señor, que ya sin vos no me hallo* , queste son parole d'una innamorata , cioè *tornate presto Signore , ch' io non posso stare , o viver più senza voi*. Dicono ancora per questo verbo, *que tal se halla V.M. esta mañana?* come stà, ò si sente V.S.sta mattina ? E si nori, che gli Spagnuoli usano molto volentieri , questo modo di dire , cioè, *que tal se halla ? O que tal está?* ed è più elegante, che dire, *como está V. M?* O *qual éstoy en este día?* o io mi sento pur male hoggi. Dicono ancora *saláo es hombre, que con todos se halla* : il tale è un' huomo , che si sà accomodare alla condizion di tutti. Dirà ancora uno Spagnuolo ad un altro , *como os va en esta tierra?* come la passate, o come vi và ella in questo paese? risponde colui : *io no me hallo en ella* , che vuol significare, io non ci stò volentieri , io non mi ci posso accomodare. *Hallarse con dineros*, ritrovarsi danari accanto : *hallarse en blanco*,

blanco, trovarsi in bianco, cioè con le mani vuote senz'aver effettuato cosa alcuna, *hallar lo perdido*, trovare quello che s'era perduto.

Della differenza che è trà Yr, Andar, y Llegarse.

Yr, o *Andar*, significano parte più lontana, che *llegarse* imperochè in Castigliano si dice *llegaos a casa de Francisco*, *llegaos a la yglesia*; ma non si dirà già *llegaos a Florencia*, stando in Belmonte. E quando il Verbo *llegár* significa andare si congiunga così: *yò me llego, tu te llegas*, e non mai *yò llego, tu llegas* &c. *Llegarse*, significa ancora accostarsi, o appressarsi; *llegaos a la lumbre*, *sítenéis frío*, accostatevi al fuoco se vi fa freddo: *llegate a los buenos, y seras uno dellos*, accóstat' a' buoni, e sarai tenuto come uno di essi.

I L F I N E.